Anno 101 Numero 161

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. automa. 57.78 - Telex 31.121

LA STAMPA

Mercoledì 12 Luglio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 846-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

PUBBLICITÀ commerciale L. 800 per mm. (posizione e data di ripresa sum. 20%) Avvisi economici, Notizie della Stampa, Economici persocate L. 650 per mm. Finanziari, Legali L. 900 per mm. Necrologi L. 650 per parola Echi L. 1400 per linea Economici vedere rubriche - Saldi numeri arretrati 200% - Copie arretrate prezzo doppio Estero (spediz. aerea Paesi contesa con estericoo): *Argentina pes. 85; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 8,50; *Etiopia E.E. 0,65; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 3; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh 2; *Libano p.t. 85; *Libia piast. 5; *Malta s. 0; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia sm. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 73; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

È all'esame della Commissione di giustizia

Il divorzio

Alcuni giorni or sono, inaugurando a Roma un convegno nazionale di studi «per una politica della famiglia», il vice segretario della dc Flaminio Piccoli, ha dichiarato che il suo partito, come partito di cattolici, è naturalmente contrario all'introduzione del divorzio nella legislazione italiana. Ha aggiunto, tuttavia: «*Non faremo crociate contro il divorzio. Ci batteremo con ogni impegno nelle sedi parlamentari e politiche, che sono le sole idonee; cercheremo di approfondire il dibattito, misureremo i nostri temi su quelli delle altre parti e ci rifiuteremo di dividere il paese in opposti schieramenti, per rispetto ai nostri doveri di uomini politici che debbono attendere al bene comune, ma che non possono ammettere che la politica trascini direttamente, nella mischia dei suoi roventi aspetti e clamori, la Chiesa*».

Venendo dall'on. Piccoli, uno degli uomini di parte cattolica più intensamente, oltre che più attivamente, impegnati, queste dichiarazioni sono molto apprezzabili, anche perché dimostrano quanta strada abbia saputo percorrere, in breve tempo, la democrazia cristiana. Solo sei mesi fa, quando la Commissione degli affari costituzionali della Camera riconobbe che la proposta di legge presentata dal socialista on. Fortuna per il cosiddetto «piccolo divorzio» non viola alcuna norma della Costituzione della Repubblica (e che perciò il divorzio può essere introdotto in Italia con legge ordinaria), la reazione dei cattolici era stata vivacissima.

Il presidente dell'Azione Cattolica, prof. Vittorio Bachelet, aveva parlato di uno «storico steccato», che si voleva ricostruire fra i confessionali ed i laici, e aveva deprecato il tentativo di «*isolare nuovamente i cattolici sul piano culturale, politico e di opinione*». L'on. Rumor, parlando ad un convegno tenuto a Bologna dal movimento femminile democristiano, aveva definito il divorzio una «*gretta e superata concezione borghese e individualistica*», e finalmente era intervenuto lo stesso Papa, il 23 gennaio, in occasione di un'udienza concessa ai dignitari del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Egli allora accennò «*al recente episodio parlamentare italiano, di questi giorni, circa la dichiarazione che vuol sostenere non essere contraria alla Costituzione italiana una proposta per l'introduzione del divorzio nella legge italiana*»; se ne disse sorpreso e dispiaciuto, e, pure senza entrare nel merito della questione, dichiarò che il pronunciamento del competente organo parlamentare italiano esigeva «*le dovute riserve*». Più che un ammonimento allo Stato italiano in termini di interpretazione del Concordato, quelle parole del Papa sembrarono l'annuncio di una mobilitazione delle masse cattoliche.

A Roma infatti, in primavera, vennero affissi manifesti che cominciavano: «*Chi vuole il divorzio insulta Dio e cade in peccato mortale*». Quindi, più in grosso: «*Sfuggite alle tentazioni del diavolo e alla vendetta di Dio*». Era un linguaggio terroristico, che fortunatamente ebbe però una scarsissima presa. Un quindicinale cattolico di Bologna, *Il Regno*, si domandò anzi con sincera preoccupazione: «*Siamo alla vigilia di una guerra di religione?*». A essere dei cattolici italiani, in ogni modo, simile guerra non fu intrapresa. I loro convegni di studio, i loro dibattiti sul tema della famiglia, le loro indagini sociologiche furono invece diretti ad approfondire con più scrupolo il problema, giungendo a risultati scientificamente e politicamente apprezzabili.

Nella società contemporanea, la cosiddetta società opulenta, «*il divorzio è un male inevitabile*», affermava *Il Regno*, per esempio. L'indissolubilità matrimoniale appare come «*un relitto storico, forse non più giustificato dall'etica di una società non cristiana*». Dato che in Italia si sta affermando un tipo di società del benessere, il divorzio si delinea, anche agli occhi dei cattolici, che pur essi fan parte di tale società, come una conseguenza naturale: «*Probabilmente, fra qualche anno scompariranno le ultime incertezze, perché, a meno che non si frapponga l'imprevedibile, di qui a poco la mentalità nazionale sarà definitivamente convertita ad una nuova concezione della famiglia*».

Naturalmente, i cattolici hanno sempre il diritto e il dovere di opporsi a tale diversa concezione, ma «*se una maggioranza democratica farà prevalere una civiltà che non condividiamo, noi sapremo accettare la sconfitta, del resto scontata. Non cesseremo di proporre la nostra alternativa, ma sempre nella più corretta forma democratica, senza per questo dichiarare la guerra di religione*». Questo è un parlare onesto, nella previsione che la maggioranza nazionale si rivelì di qui a poco divorzista. Cattolici e democristiani vorrebbero ancora prendere tempo, magari sottoporre la questione a referendum, od almeno rinviarla alla prossima legislatura, perché i partiti abbiano modo di pronunciarsi davanti agli elettori prima di assumere una posizione in aula.

E' quello che, molto lodevolmente, ha fatto il partito liberale in questi giorni dichiarandosi a favore del divorzio e con ciò assicurando una probabile maggioranza alla sua introduzione nella legge italiana. Ne ha preso atto lealmente l'on. Piccoli nel suo recente discorso a Roma, che si ispira ai criteri della rivista bolognese già citata: «*A dispetto di tutto, i cattolici devono restare sempre democratici, pronti cioè ad accettare il responso della maggioranza, senza scatenare alcuna guerra di religione nel caso che il responso non sia loro favorevole*». Ci sia concesso dire che da molti anni era questo il principio che «*La Stampa*» sosteneva.

Vittorio Gorresio

La decisione del governo austriaco

Vienna manda reparti dell'esercito per fermare i terroristi al confine

In un comunicato si riconosce che dal 1961 gli autori degli attentati in Italia hanno trovato rifugio in territorio austriaco - Per Cima Vallona non è sicuro che i colpevoli della morte dei quattro militari italiani siano arrivati dall'Austria, tuttavia «questa circostanza non è esclusa» - «L'ordine e la sicurezza della zona di frontiera non possono più essere assicurati senza l'aiuto delle forze armate»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 11 luglio.

Il governo di Vienna pare fermamente deciso a combattere il terrorismo all'interno (è di ieri la notizia dell'allontanamento di Georg Klotz dalla zona di confine con l'Italia) e a intensificare la vigilanza ai confini al fine di impedire incursioni criminali sul territorio italiano. E' deplorevole che sia stato necessario un inasprimento della tensione e l'adozione di severe misure da parte italiana perché Vienna aprisse gli occhi sulla gravità — politica oltre che morale — della tolleranza al nazismo e sull'incoraggiamento, più o meno ufficiale, alle attività di gruppi di fanatici terroristi (basterà ricordare la sentenza di Linz e le interviste alla televisione dei più noti terroristi con la partecipazione di uomini politici austriaci).

Oggi il Consiglio dei ministri ha deciso di inviare alla frontiera con l'Italia reparti dell'esercito. Si parla di due battaglioni — 1400 uomini — in aggiunta a quelli della gendarmeria e della finanza.

Il ministro dell'Interno Hetzenauer, responsabile della sicurezza nazionale, aveva richiesto questo provvedimento dicendo che «*quando esistono situazioni speciali l'esercito ha l'obbligo di collaborare al mantenimento dell'ordine e della sicurezza*». Che tali premesse esistano non sembra dubitarne nessuno nelle alte sfere governative. La proposta è stata approvata senza indugio, e i due ministeri competenti (Interno e Difesa) hanno dato disposizioni perché sia subito seguita la decisione governativa.

Nel comunicato diramato dalla Cancelleria federale viene detto che fin dal 1961 si sono ripetutamente avuti attentati terroristici in territorio italiano con impiego di esplosivi e uso di armi da fuoco nel corso dei quali è stato più volte constatato che gli autori o provenivano dal territorio austriaco o rientravano dopo gli attentati: «*e che erano istigati e appoggiati da persone austriache come è venuto alla luce nel corso di procedimenti giudiziari*». «*Benché lo stato delle indagini* — prosegue la nota — *non abbia permesso di provare che per quanto riguarda l'attentato di Cima Vallona, in cui hanno trovato la morte quattro militari italiani, sussistesse la stessa situazione* (che si trattasse cioè di attentatori provenienti dall'Austria o fuggiti in Austria) *esso non può neppure essere esclusa*».

Il ministero dell'Interno ha impartito disposizioni alle autorità di pubblica sicurezza di rafforzare il servizio di pattugliamento, di respingere con ogni energia le attività terroristiche adottando misure preventive e repressive e servendosi di tutti i mezzi a disposizione, dai cani poliziotti agli elicotteri e aerei leggeri. E' stato dato inoltre ordine di controllare il traffico merci e viaggiatori dall'Austria verso l'Italia.

Solo con la collaborazione dell'esercito — conclude il comunicato — potrà essere attuata un'azione veramente efficace per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza.

Tutto ciò serve a confermare che le accuse italiane di non avere fino ad ora fatto tutto quanto era possibile per bloccare incursioni in territorio italiano non erano campate in aria.

Da Innsbruck intanto il terrorista altoatesino Georg Klotz ha fatto inoltrare a Vienna una nota di protesta per tramite del suo legale dott. Molling (uno dei difensori di Linz) in cui si afferma che è abusivo il provvedimento di polizia che gli fa obbligo di abbandonare Absam (in Tirolo) e di portarsi in una regione che non ha confini con l'Italia. Klotz sostiene di non aver mai fatto nulla che potesse neppure essere considerato «lontanamente» atto di violazione delle leggi sul diritto di asilo e che anche a Linz, quando ha partecipato alla manifestazione anti-italiana, che ha servito da *show* per preparare il processo contro Burger e compagni, non ha detto nulla che non fosse compatibile con «*la libertà di parola ai sensi della Costituzione austriaca*».

Ma le sue proteste non dovrebbero modificare il provvedimento: entro due giorni (ormai uno è già trascorso) Klotz dovrà abbandonare il domicilio tirolese e stabilirsi in altra località. Egli ha tre possibilità di scelta: Vienna, Bassa Austria, Burgenland.

Nonostante il riserbo ufficiale si è appreso che il quarto battaglione di fanteria, di stanza a Vienna, partirà stasera in treno per il Tirolo. Si suppone che l'unità sarà spiegata lungo il confine di fronte alla Val Pusteria.

b. t.

Soldati austriaci partono da una stazione alla periferia di Vienna diretti al confine con l'Italia, per partecipare ad operazioni antiterroristiche (Telefoto «A. P.»)

Saragat alla festa della polizia

Il Presidente della Repubblica stringe la mano ad una ausiliaria di Pubblica Sicurezza ieri durante la cerimonia al Quirinale. A destra, il capo della polizia Vicari (Tel. A. P.) *(Vedere a pagina 5 il testo del discorso)*

Moro presiede un incontro sul blocco degli affitti

I partiti della maggioranza si accordano per sveltire l'approvazione del decreto governativo - Nei grandi centri sarà istituita una commissione conciliativa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 luglio.

La Commissione speciale per i fitti, riunita a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Breganze e con l'intervento dei sottosegretari De Cocci (Lavori Pubblici) e Misasi (Giustizia), ha iniziato stasera l'esame degli emendamenti al decreto legge del governo.

Di fronte alla valanga degli emendamenti proposti dai vari gruppi (ne sono stati presentati oltre un centinaio) i partiti della maggioranza hanno deciso di definire preventivamente le loro azioni sia per evitare sorprese in aula, sia per riuscire ad ottenere la conversione del provvedimento da parte del Parlamento prima delle ferie.

Un accordo sulle modifiche al decreto legge è stato raggiunto fra il governo e i partiti che lo sostengono nel primo pomeriggio di oggi al termine di una lunga riunione tenuta a Palazzo Chigi e presieduta da Moro. Vi hanno preso parte i ministri Reale e Scaglia, i sottosegretari De Cocci e Misasi, i deputati Zanibelli, Bonsiti, Fenocchio e Borra per la dc, Guerrini e Cucchi per il psu e l'ing. Terrana per il pri.

Da quanto hanno poi riferito alcuni dei presenti ci si è accordati circa la presentazione di emendamenti relativi:

1) all'istituzione nei grandi comuni di commissioni conciliative con il compito di «comporre, in via equitativa, eventuali vertenze tra inquilini e proprietari circa la misura dei nuovi canoni degli appartamenti che si sbloccheranno». La Commissione sarà presieduta da un giudice conciliatore e sarà composta da due membri nominati dal presidente del Tribunale, che rappresenteranno rispettivamente gli inquilini e i proprietari;

2) ad alcuni ritocchi alle norme sui depositi cauzionali con il congelamento dei depositi attuali che non potranno essere aumentati;

3) all'obbligo della dimostrazione da parte del padrone di casa delle spese effettivamente sostenute per i servizi accessori.

Le decisioni delle commissioni conciliative non avranno carattere vincolante, non precluderanno cioè il normale ricorso alla magistratura. Nonostante questa limitazione, l'on. Cucchi (psu), grande fautore delle commissioni conciliative, si è dichiarato molto soddisfatto. «Ritengo che ora — ha detto —, almeno per quanto concerne la maggioranza, l'"iter" del provvedimento possa essere considerato agevole».

In pratica, la via della conversione del decreto appare più difficile del previsto. Già stasera, in sede di commissione speciale, comunisti e socialproletari sono riusciti a far passare un emendamento missino al primo comma dell'art. 1.

Se venisse accolto anche dall'assemblea, l'emendamento consentirebbe di spostare lo sblocco dal primo gennaio 1968 alla scadenze consuetudinarie locali (il 29 settembre per Milano, il 4 maggio per Napoli, l'11 novembre per Torino, ecc.), complicando ulteriormente la già intricata matassa del provvedimento. La Commissione speciale fitti tornerà a riunirsi domani.

ar. ba.

Intense consultazioni di Nasser Giunto al Cairo un ministro russo

Concluso il «piccolo vertice» del dittatore egiziano con Boumedienne e re Hussein - Boumedienne è partito per Damasco dove proseguirà i colloqui con i capi siriani; al Cairo è arrivato il presidente iracheno Aref - Attesa nei prossimi giorni il maresciallo Tito

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 11 luglio.

Jacob Malik, vice Ministro degli esteri dell'Unione Sovietica è arrivato d'improvviso al Cairo col compito, probabilmente, di mediare fra i capi arabi divisi in opposte fazioni. Malik, che ha fama di esperto di problemi arabi e, in particolare, di Nazioni Unite, resterà al Cairo due giorni e quindi andrà a visitare altre capitali del Medio Oriente. Si ignora, fino a questo momento, quali altri Paesi arabi saranno visitati dall'inviato di Mosca.

L'arrivo di Malik al Cairo conferma, una volta di più, l'impegno di Mosca ad assistere i Paesi arabi e, in una, a consolidare la sua influenza nel Medio Oriente. Impegno che implica, fra le altre cose, il ristabilimento di un equilibrio di forze fra gli stessi arabi ed Israele. Le per plessità suscitate da questo massiccio intervento politico e militare della Russia sono tutt'ora molto vive dato che gli arabi continuano ad agitar minacce e idee di rivincita nei confronti degli israeliani.

Se i quotidiani del Cairo riflettessero realmente i disegni dei leaders arabi, poche dovrebbero sarebbero le speranze di pace. «Gli arabi continueranno la lotta contro Israele fintanto che l'ultimo centimetro della loro terra non sarà stato liberato», proclamava stamattina Al Ahram, giornale ufficioso del regime nasseriano. Lo stesso giornale annunciava che il colonnello Tahar Zbiri, capo di Stato Maggiore delle forze algerine, si era recato a ispezionare «le unità avanzate arabe nel Sinai» fra le quali si trovano, appunto soldati algerini. I russi, però, non ci tengono a sottoscrivere pubblicamente le minacce dei loro protetti. Prova ne sia che il consolato sovietico ad Alessandria ha esortato i giornali egiziani ad ignorare le bellicose dichiarazioni rese ieri dall'ammiraglio Molochov giunto in Egitto con una piccola flotta di navi provviste di missili.

I veri disegni dei russi e degli arabi restano materia di congetture. Nasser stamattina ha concluso i suoi colloqui con Boumedienne, il capo algerino, e con re Hussein di Giordania. E l'unica notizia trapelata è che «i leaders hanno esaminato la situazione araba sotto tutti gli aspetti», nonché le prospettive di azioni volte ad eliminare le conseguenze dell'aggressione...». Il piccolo vertice del Cairo si è così concluso senza altri interventi.

E giunto al Cairo, in giornata, anche Abdel Rahan Aref, presidente dell'Irak; ma gli ospiti di Nasser quando egli è giunto erano già ripartiti: Boumedienne si è recato a Damasco per riferire qual che comune proposta al presidente Atassi il quale, con tutta evidenza, non ha ritenuto opportuno partecipare agli incontri del Cairo. E si capiscono, dalle fervide accoglienze tributate a Damasco all'estremista Boumedienne, i motivi del riserbo di Atassi. Fin da stamattina a Damasco la popolazione era stata invitata ad accorrere all'aeroporto per salutare «il grande rivoluzionario Boumedienne che combatte per la liberazione dei popoli arabi». Fra Damasco ed Algeri c'è dunque un'unità di vedute che però non trova completa rispondenza in Egitto, nè tanto meno in Giordania.

I motivi della maggiore prudenza di Nasser e di Hussein possono esser diversi. L'estremismo di Nasser risulta temperato dalla seria lezione impartitagli dagli israeliani. La prudenza di Hussein, oltre che di motivi contingenti, si nutre di opinioni fondamentalmente più moderate. Fra i capi arabi egli è senza dubbio il più aperto ai consigli degli statisti occidentali (è stato di recente in Francia e in America) e il meno propenso ad impegnarsi con i russi. Hussein, ora, si trova di fronte ad una alternativa: o allinearsi con gli estremisti arabi, oppure ritrovarsi da solo nelle trattative con Israele.

r. s.

Vedere a pag. 14:

Crescente preoccupazione di Washington per le armi mandate da Mosca all'Egitto.

Un Mig egiziano abbattuto sul Sinai dalle batterie contraeree israeliane.

Tito nei prossimi giorni visiterà i Paesi arabi

Damasco, 11 luglio.

Fonti bene informate hanno riferito che il presidente jugoslavo Tito nei prossimi giorni inizierà una serie di visite nei paesi arabi. Secondo tali fonti Tito si recherà tra l'altro in Siria, Egitto e forse Algeria e Irak. (*A. P.*)

Previsto oggi a Roma il Consiglio dei ministri

Il presidente Moro intende anticipare le linee del discorso che farà domani alla Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 luglio.

(*t. d. l.*) Il Consiglio dei ministri, anche se non ancora ufficialmente convocato, è previsto per domani pomeriggio. All'ordine del giorno dovrebbero figurare la finanza locale, l'Alto Adige e la politica estera, sulla quale si aprirà giovedì alla Camera il previsto dibattito sui temi del Medio Oriente e del Vietnam.

Il Presidente del Consiglio esporrà la linea del suo discorso, anticipando anche la sostanza di ciò che dirà a Montecitorio sull'Alto Adige nel dibattito fissato per martedì 18. La situazione altoatesina sarà esaminata in rapporto all'importante evoluzione registratasi in questi giorni nell'atteggiamento del governo di Vienna verso il terrorismo organizzato in territorio austriaco.

I bancari decidono stamane le date degli scioperi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 luglio.

(*g. f.*) L'attività delle banche sarà nuovamente intralciata da uno sciopero degli impiegati. La data e le modalità verranno stabilite in una riunione che avrà luogo domani mattina tra i sindacati di categoria. I rappresentanti sindacali si sono già incontrati questa sera per fare un bilancio delle astensioni attuate nella scorsa settimana in forma articolata.

Essi però non hanno raggiunto una piena intesa sulle forme delle prossime agitazioni. E' stata anche avanzata la proposta di uno sciopero senza preavviso, che dovrebbe essere realizzato nell'ultima decade di luglio.

CRONACA CITTADINA

Un'istituzione prevista nel programma del Comune

I consigli di quartiere aiuteranno a risolvere i problemi della città

Gli abitanti di uno stesso rione hanno interessi comuni e sentono il bisogno di unificarsi per difenderli - L'esempio di Bologna - Anche i liberali (finora contrari) chiedono l'attuazione dei «consigli» - Una dichiarazione del sindaco

Nel programma che il sindaco presentò al Consiglio comunale dopo le elezioni amministrative del '64 era prevista l'istituzione dei Consigli di quartiere. Sono organismi formati dai rappresentanti della popolazione residente nei diversi rioni della città, che si occupano dei problemi pubblici delle singole zone, secondo i criteri di un moderno decentramento amministrativo. Inoltre servono per stabilire più stretti contatti tra l'amministrazione comunale ed i cittadini.

L'assessore prof. Mina era stato incaricato di avviare uno studio ed aveva preparato un progetto su cui discutere. Ma la giunta di centro non riuscì a trovare un accordo per la realizzazione di questa parte del programma. I liberali erano contrari. Poi venne la crisi. I consiglieri del pli passarono all'opposizione e si formò una nuova giunta di centro-sinistra con democristiani e socialisti. Nelle dichiarazioni programmatiche, il sindaco ripropose i Consigli di quartiere. L'esigenza del decentramento amministrativo è stata ribadita anche recentemente in occasione dell'ingresso nella maggioranza del partito repubblicano.

Nel frattempo la posizione dei liberali è cambiata. «*Erano contrari ai quartieri* — essi scrivono in uno studio sull'argomento — *sia per ragioni amministrative (rallentamento nel processo di decisione, costo dei nuovi organi), sia per ragioni politiche*». Temevano che i Consigli di quartiere ripetessero «*forme di organizzazione tipiche dei partiti di massa (circoli parrocchiali, consulte rionali comuniste). Ma successivamente si è visto che i Consigli di quartiere offrono anche aspetti positivi*». Tra l'altro, consentono di «*superare le divisioni di gruppo, per trovare un accordo sulle cose da fare*». Lo studio, presentato all'opinione pubblica dal segretario cittadino del pli dott. Arcari, si basa sull'esperienza di Bologna.

In quella città, amministrata da una maggioranza di sinistra, i Consigli di quartiere furono proposti nel '58 dalla minoranza democristiana. Circa il funzionamento lo studio riferisce che nel biennio '65-'66 si sono riuniti con una frequenza che varia da due sedute al mese ad una ogni due mesi. Tutti hanno discusso il bilancio generale del Comune presentato dalla giunta per un «*giudizio preliminare*».

Alcuni temono che i Consigli di quartiere si trasformino in organismi politici. Questa preoccupazione è smentita dai fatti. Ne sono una prova gli argomenti dibattuti negli ultimi due anni a Bologna. Riguardano le scuole, i rapporti tra genitori ed insegnanti, le strade, il traffico, i trasporti pubblici, la sistemazione urbanistica, i servizi annonari ed i mercati rionali, gli impianti sportivi e culturali, le condizioni sociali ed economiche del quartiere, la riorganizzazione dei servizi comunali, le case popolari, la situazione sanitaria. Una sola volta, in un solo quartiere, si è parlato della guerra nel Vietnam.

In una proposta di deliberazione presentata in Comune, i liberali chiedono che si costituiscano anche a Torino i Consigli di quartiere. Circa la loro composizione precisano che devono essere «*formati da rappresentanze politiche proporzionali alla forza numerica dei gruppi presenti in Consiglio comunale*». Anche la dc sta svolgendo uno studio in merito. E' stata costituita una commissione di esperti presieduta dal consigliere comunale architetto Picco.

Spontanee iniziative sono già sorte in alcune zone, tra cui la Falchera, Mirafiori sud, il rione Parella, il borgo Vanchiglia-Vanchiglietta. Si tratta di comitati istituiti dalle Acli o da cittadini di buona volontà. Dimostrano che gli abitanti di uno stesso quartiere hanno interessi comuni e sentono il bisogno di unirsi per difenderli.

Sull'argomento abbiamo interpellato il sindaco. «*Sono soddisfatto* — ci ha dichiarato il prof. Grosso — *di constatare che ormai non ci sono più opposizioni ai Consigli di quartiere, poiché anche il gruppo che era più irriducibilmente contrario, cioè il pli, oggi dichiara di volerne l'attuazione. Però il Consiglio di quartiere, per essere una cosa viva, deve avere un minimo di spontaneità. Naturalmente occorre fare opera di promozione, ma a mio avviso se si creasse dall'alto, ricalcando la formazione politica del Consiglio comunale, si rischierebbe di escludere le energie che confluiscono nella vita del quartiere. A Torino ci sono esperimenti spontanei con caratteri e scopi diversi. Abbiamo già deliberato di invitare questi Comitati di zona a far parte del Comitato di iniziativa e di consultazione del Consiglio comunale, formato da tutte le rappresentanze delle forze vive della città*».

Il sindaco ha concluso: «*In ogni modo l'Amministrazione, come abbiamo più volte annunciato, quindi senza bisogno di essere ulteriormente stimolata da iniziative specifiche, ha intenzione di mandare innanzi, debitamente perfezionata, la proposta che l'assessore Mina ha da tempo preparato per definire i quartieri e fissare le modalità di formazione e funzionamento dei Consigli, allo scopo di ottenere che effettivamente rappresentino la voce della popolazione e stimolino la partecipazione di questa alla vita comunitaria*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,4
MINIMA +16

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +22,4, press. 740,9; umid. 36%. Cielo sereno. **Previsioni:** generalmente sereno. **Temperatura a Caselle:** massima +27,5; minima +11,6; media +20.

34 milioni per noleggiare la «macchina delle tasse»

Stanziati dal Comune per meccanizzare il servizio riscossione imposte - Collegamenti con la Fiat di Rivalta

L'uso dell'elaboratore elettronico per la meccanizzazione del servizio imposte e tasse costerà al Comune 34 milioni all'anno. Si tratta di un impianto il cui costo viene valutato alcuni miliardi: la cifra stanziata ieri dalla Giunta basterà invece a pagare il noleggio. L'elaboratore verrà messo in contatto con l'anagrafe di via Barbaroux e potrà controllare i dati dei contribuenti attuali dall'imposta di famiglia e verificare la situazione di quelli finora esentati.

Nella riunione di ieri la Giunta ha approvato anche la spesa di 41 milioni per 19 torni in dotazione al Centro di addestramento professionale di via Bardonecchia e 353 milioni per l'acquisto di nuovi autoveicoli per il trasporto delle spazzature, oltre alla modifica di quelli vecchi. Nel biennio 1967-68 il Comune spenderà 600 milioni per il rammodernamento e la sistemazione delle scuole di sua competenza.

Approvata anche l'apertura e sistemazione di corso Siracusa, nel tratto fra corso Sebastopoli e piazza Pitagora, spesa 143 milioni. Per l'acquisto di aree necessarie alla costruzione dei cavalcavia sulla ferrovia Torino-Modane, 78 milioni. Verrà finanziata con un mutuo di 194 milioni la manutenzione straordinaria della pista dell'aeroporto di Caselle. La Giunta ha infine stabilito di chiedere all'Atm un piano particolareggiato dei costi per la concessione dei collegamenti con gli stabilimenti Fiat di Rivalta, prima di esaminare l'appoggio della richiesta alla Motorizzazione.

In 6ª e 14ª pagina:

Altre notizie della cronaca

Saranno soppresse le carceri mandamentali inutili

Sedici celle senza prigionieri anche la guardia se n'è andata

Ad Avigliana - L'ultimo detenuto evase l'anno scorso per trascorrere Pasquetta con la famiglia - Il custode diede le dimissioni e divenne barista Il carcere, quasi sempre deserto, costava tre milioni all'anno al Comune

La decisione dei consiglieri comunali di Avigliana, di chiedere la soppressione di quelle carceri mandamentali, non ha certo stupito la cittadinanza. In realtà, la prigione di Avigliana è disabitata da oltre un anno. Da quando, cioè, il sorvegliante Walter Codo e la moglie — che svolgeva le mansioni di vivandiera e di addetta al reparto femminile — hanno dato le dimissioni trasferendosi a Milano, dove hanno rilevato un bar.

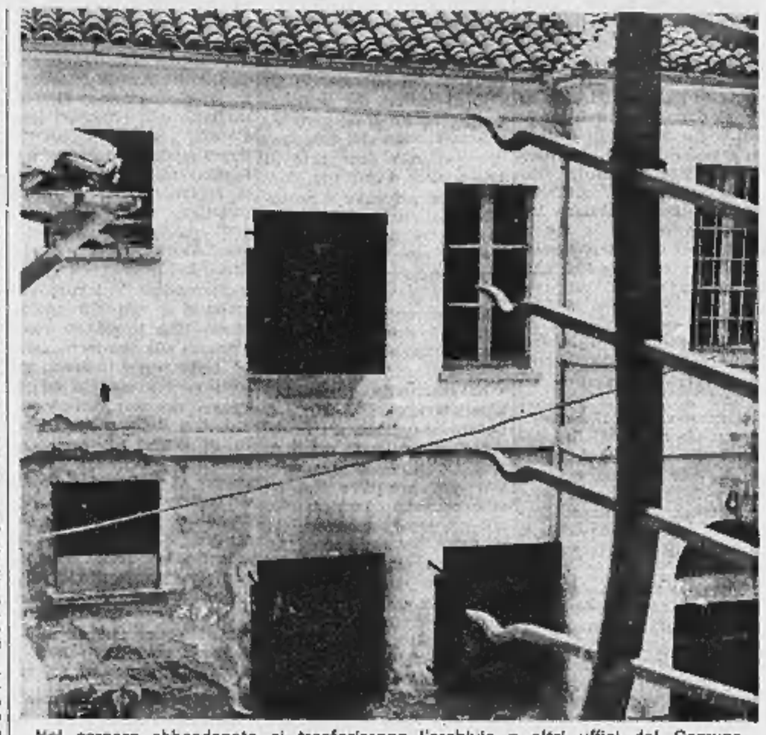
Alla rinuncia dell'incarico non è stato estraneo un episodio più umoristico che drammatico. Il giorno di Pasquetta dell'anno scorso uno dei pochi detenuti — e che doveva scontare una lieve pena — era fuggito. I carabinieri lo avevano riacciuffato quasi subito, nel suo alloggio a Nichelino. «Sarei tornato da solo in prigione domani — aveva spiegato —, volevo soltanto trascorrere a casa il giorno della festività». Il carceriere era stato sospeso in attesa dell'inchiesta, nulla è emerso a suo carico e ha riscosso tutti gli stipendi arretrati. Comunque, ha deciso di andarsene anche lui, dedicandosi ad un'attività più redditizia e meno faticosa.

Il carcere di Avigliana sorge nel «centro storico», in piazza Conte Rosso. Vi si accede dal portone del Municipio, non è mai stato contrassegnato da una targa o da altra indicazione. Sedici celle adiacenti all'alloggio del custode, ma i detenuti erano sempre inferiori al numero dei componenti la famiglia Codo, che hanno quattro figli.

Il carceriere e la moglie dipendevano dal ministero della Giustizia, tuttavia il loro stipendio e le spese accessorie dovevano essere anticipate dal Comune. Un onere che li aggirava sui tre milioni annui. Troppi, per una prigione pressoché inutile. E i rari ospiti erano quasi tutti «sfollati» dal carcere giudiziario di Torino per scontare la carcerazione a pochi mesi. Il più assurdo della vicenda consisteva nel fatto che il Comune di Avigliana, oltre dover aspettare a lungo il rimborso della spesa per mantenere in funzione la «casa di pena», doveva rimetterci i tre quarti della somma anticipata: tirava fuori tre milioni, incassava 700 mila lire.

Il 16 maggio scorso, il pretore dott. Serafini ha trasmesso al Municipio una «circolare» della Procura della Repubblica. Riguardava il progetto, da parte del ministero della Giustizia, di sopprimere le carceri mandamentali che risultassero inadeguate, o in centri vicini a città che dispongono di prigioni più attrezzate. Le carceri mandamentali che potrebbero essere eliminate — quella di Pretura e i Comuni lo ritengano opportuno — sono, oltre Avigliana, quelle di Chieri, Chivasso (chiusa dal maggio del 1966), Ciriè, Lanzo, Moncalieri, Rivarolo e Susa. La proposta è caduta come una manna per la finanze di Avigliana, il Consiglio comunale si è affrettato a deliberare all'unanimità lo sfratto della vetusta prigione.

I locali saranno utilizzati per l'archivio ed altri uffici municipali, con i tre milioni risparmiati sarà possibile realizzare opere pubbliche meglio rispondenti alle esigenze degli abitanti. Se qualcuno verrà arrestato dai carabinieri di Avigliana — ragazzi per schiamazzi notturni o furto di galline — usufruirà di una gita gratis, in automobile, fino alle «Nuove».



Nel carcere abbandonato si trasferiranno l'archivio e altri uffici del Comune

Quattordicenne sorpresa mentre ruba in una chiesa

Giovane sposa arrestata perché rubava in un supermarket

Il parroco della chiesa del Santo Natale di via Gorizia 170/7, don Michele Bechis, [illegible] canonica dopo una funzione funebre, ha scoperto un [illegible] mentre rubava un sacchetto che conteneva gli spiccioli della questua, complessivamente 12.900 lire. Il sacrestano lo ha fiutato e ha chiamato gli agenti che lo hanno identificato per il quattordicenne Emilio Nicola, via Pasquale Paoli 51. E' stato internato nel carcere minorile.

— Scoperta nel supermarket di corso Orbassano 212 mentre rubava dai generi alimentari, Maddalena Zogli in Aris, di 25 anni, è stata trattenuta dal guardiano e poi consegnata agli agenti del commissariato Mirafiori che l'hanno tradotta alle «Nuove».

Impressionante disgrazia nel centro di Venaria

Una bimba muore mentre racconta come è stata investita da una moto

Dopo ore d'angoscia, i genitori l'avevano vista serena e sorridente ed erano andati a riposare, affidandola ai parenti - L'improvvisa fine - Altro incidente: impresario ucciso da un'impastatrice

Una bimba è morta all'ospedale di Venaria per le ferite riportate in un incidente stradale. Era stata ricoverata l'altra sera in gravi condizioni poi, dalla notte, era leggermente migliorata. I medici non nascondevano la loro apprensione, ma genitori e parenti erano pieni di speranza. Ieri la bimba, lucida e tranquilla, perfino sorridente, ha raccontato come era avvenuto l'incidente mentre i parenti l'ascoltavano giulebbo — dopo l'angoscia delle ore precedenti — perché sembrava aver superato il peggio. E' morta improvvisamente.

Si chiamava Maria Francisca, aveva 9 anni, abitava a Venaria col padre Domenico, 33 anni, operaio, la madre Rosa, 34 anni, e altri parenti. Una bella bimba con due grandi occhi azzurri, vivace, intelligente. Era stata promossa con ottimi voti alla quarta elementare. La disgrazia è accaduta lunedì alle 19,15. Maria passeggiava lungo corso Garibaldi con i genitori, gli zii e la nonna. Il gruppetto stava per attraversare quando è sopraggiunta la motoretta guidata dall'operaio Antonio Gambellini, 26 anni, abitante in strada Lanzo 151.

Le versioni sull'incidente sono contrastanti. Secondo le dichiarazioni dei genitori e di Maria, essi si sono fermati per lasciar passare il motociclista che, sbandando per causa imprecisata, è finito addosso alla bimba. Il Gambellini, invece, sostiene di aver rallentato poi, visto che i pedoni si erano fermati, aveva accelerato. A questo punto sarebbe stato sorpreso da un brusco movimento della scolara che l'avrebbe fatto sbandare e cadere con lei.

Portata all'ospedale, Maria è stata ricoverata con riserva di prognosi per lesioni interne. Anche il Gambellini ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari ed è stato giudicato guaribile in otto giorni per la sospetta frattura di alcune costole. I genitori di Maria sono rimasti per tutta la notte e il giorno al capezzale della figlia: alle 17 gli zii li hanno convinti ad andare a casa perché certi che Maria ormai stava meglio. Un'ora dopo la bimba è morta, forse per un collasso e per emorragia interna.

— Travolto da una pesante impastatrice di cemento, scivolata su un camion sul quale stavano caricandola, un impresario edile di 29 anni è morto soffocato. Si chiamava Mario Fogale, abitava in strada della Pronda 66/10 con la giovane moglie ed un figlio in tenera età. La disgrazia è accaduta nel cantiere di via Massaglio 7, alla periferia di Campo-sampiero, dove l'impresa della vittima e del socio Renato Giorda, da Collegno, ha terminato lavori di sopraelevazione dello stabile.

Verso le 11 i muratori stavano caricando la pesante macchina su un camion per trasferirla in un altro cantiere. Il Fogale e il socio aiutavano gli operai e l'impastatrice è stata posata sul pianale dell'autocarro. D'improvviso, si è spezzato l'asse del veicolo e la betoniera è scivolata a terra, travolgendo il Fogale che, in un istintivo gesto di difesa, aveva alzato le mani per proteggersi.

Con il petto schiacciato dall'enorme peso, il giovane imprenditore è morto soffocato mentre il Giorda e gli operai cercavano freneticamente di liberarlo. Sono arrivati i vigili del fuoco: il Fogale è stato portato al Maria Vittoria, ma ogni intervento è stato vano.

— Nicola Spina, il ciclista di 22 anni coinvolto lunedì sera in un incidente tra due auto sul corso Francia, a Cascine Vica, è morto nella notte all'ospedale Maria Vittoria. Un motociclista, Ader Bucci, 42 anni, investito da una delle macchine, è ricoverato all'ospedale di Rivoli: le sue condizioni sono migliorate e i sanitari hanno sciolto la prognosi.

L'incidente era accaduto alle 21,45 davanti allo stabilimento Castor, a Cascine Vica. Una «Renault» di turisti francesi, diretta verso Rivoli, mentre superava una «spider» Alfa, l'ha urtata di striscio con il paraurti. Pianco a fianco le due auto hanno compiuto una serie di paurosi «testa-coda» e sono finite sulla banchina spartitraffico. Durante la loro corsa incontrollata hanno investito i due operai che rincasavano dal lavoro.

Maria Francisca, all'ospedale, racconta l'incidente

Per salvare una bambina

Ha un mese, è figlia unica La madre non ha latte. Urgente trovare una nutrice

Una bimba di un mese sta morendo all'ospedale Koellikar perché la mamma non ha latte da darle; finora i medici sono riusciti a tenerla in vita, ma se non interverrà una nutrice sarà impossibile salvarla. E' questione di ore. Si chiama Federica Candeletti; la madre, Floralba, 24 anni, e il padre Giuseppe, 26 anni, autista di piazza, abitano in via Bari 2. Si sono sposati il 10 settembre dell'anno scorso; il 17 giugno è nata Federica.

Dodici giorni dopo la bimba è stata colpita da una grave forma di gastroenterite e di intossicazione intestinale. L'hanno ricoverata al Koellikar; i medici hanno tentato di nutrirla con latte di mucca. Ma la piccina lo rifiuta.

«Il latte deve esserle fornito da una nutrice — affermano i dottori. — Abbiamo provato con più nutrici: la diversa composizione del liquido non è tollerata».

La mamma di Federica, che non si è più staccata dalla culla della figlioletta schelestrita e scossa da terribili convulsioni, è disperata: «Prego quella madre che ha sovrabbondanza di latte — ci ha detto — di venire dalla mia bambina. Ma la vedo morire di ora in ora; e non posso far nulla per lei». L'appello è urgente: Federica è tenuta in vita con febbricitosi e ipodermoclisi; ma il suo organismo reagisce sempre meno.

Bimba salva il fratellino che sta bevendo acquaragia

Un bimbo di 4 anni, Roberto Calò, via Bottinelli 4, è stato ricoverato alle Molinette per aver bevuto alcuno centimetri di acquaragia. Ieri pomeriggio, sfuggita la sorveglianza dei genitori che stavano tinteggiando l'alloggio, è andato sul balcone ed ha trovato, fra barattoli di vernice e pennelli, la bottiglia del solvente. L'ha afferrata, portata alla bocca e ha cominciato a bere.

In quel momento è arrivata la sorellina Ornella, 6 anni, che è corsa ad avvertire la madre: «C'è Roberto che beve l'acqua della bottiglia» ha esclamato. I genitori, con il cuore in angoscia, hanno preso il bambino e l'hanno portato all'ospedale. Guarirà in pochi giorni.

— Un capellone di 15 anni è scappato per andare in Francia. Si chiama Carlo Farinelli, abita con la madre Alma Masieri, 53 anni, in via Isonzo 60. E' un ragazzo irrequieto, svogliato, insofferente della disciplina; già una volta è fuggito di casa in cerca di assurde avventure. L'altro giorno ha detto alla madre: «Me ne vado in Francia, là si sta meglio. Non tornerò mai più». Se n'è andato senza documenti e con poche lire in tasca.

Specchio dei tempi

Come viene raccolto il latte per la Centrale - Sui treni i detenuti con le manette - A Torino non solo gli uomini sono brutti

Un lettore ci scrive:

«Argomenti da trattare vitali e importanti ne ha mai molti, ma io ne voglio sottoporre uno di generale utilità.

«Hai mai visto come si raccoglie il latte nei cascinali da parte della Centrale del latte? Fa' un giro in questi giorni caldi e vedrai da solo. Infermati a che ora comincia la raccolta su quei bidoni esposti alle intemperie e al sole, controlla a che ora avviene lo scarico, dopo tanto sballottamento e caldo, alla Centrale di Carmagnola. Controlla quanti bidoni di latte coagulato vengono all'indomani rinviati ai contadini, ai quali viene già pagato tanto scrupolosamente il prodotto e che così perdono ogni retribuzione, diminuendo in tal modo i loro già magri introiti.

«Di chi la colpa se il latte coagula? Del sistema antidiluviano del trasporto o del contadino? Come può il contadino dimostrare che il latte coagulato non è il suo? O che comunque lui l'aveva consegnato buono? Come, in poche parole, può difendere il suo prodotto? Come può infrangere il regime monopolistico e assolutista della Centrale? Se al contadino viene pagato tutto il latte a quel minimo (sovente insufficiente) prezzo, potrà vivere, ma se ogni tanto (sovente anzi) gli viene tornato il latte coagulato, va in *deficit* sicuro. Necessariamente dovrà svendere il bestiame e di lì sarà pertanto insufficiente produzione di latte. Basti perciò poi giustificare importare massivamente dall'estero.

«Ora lo chiedo: perché non si è ancora provveduto ad un mezzo refrigerato per il trasporto del latte? Perché ai produttori non viene consegnato un regolare contratto che li possa proteggere? Perché il produttore deve accettare, senza poterci difendere, di ritorno il latte coagulato? E' un problema grave.

«Risolvendolo avrai la riconoscenza e gratitudine dei contadini che, appunto perché isolati e inermi, subiscono a patimento molta volte ingiustamente».

Franco Motter

Un lettore ci scrive da Venezia:

«Vorrei che una mia dolorosa sorpresa potesse sensibilizzare anche le autorità competenti. Mercoledì mattina passando lungo il corridoio del mio vagone del treno Milano-Torino per scendere alla stazione di Novara, vidi uno spettacolo penoso e per me inconsueto anche se i miei viaggi non sono infrequenti. Trovai un normale scompartimento con la porta completamente aperta, occupato da quattro persone sedute ai quattro angoli: una suora, due massicci carabinieri e di fronte alla suora un giovane detenuto munito di monumentali manette e grosse catene che è impossibile non vedere e che da solo tolgono il fiato. Una traduzione di detenuto, quindi, ma non so quanto lecita e normale in quelle condizioni, ma soprattutto quanto umana per l'interessato e per la gente costretta a vedere simile spettacolo. E nel vagone c'erano anche dei bambini.

«Quest'ultima osservazione mi richiama un altro episodio accaduto qualche tempo fa alla stazione di Verona Porta Nuova e che già altre volte denunciare attraverso "Specchio dei tempi". Sul primo marciapiede da un vagone cellulare sgusciato ad un treno da Bolzano vidi scendere in piena stazione ed in mezzo al forte movimento una lunga teoria di tali poveri disgraziati. Le stesse manette, le stesse lunghe catene. Rimasero radunati per alcuni minuti davanti a numerose persone e poi trasferiti all'esterno attraverso il normale sottopassaggio tra due ali di viaggiatori fra cui molti turisti. La cosa allora mi fece particolarmente male perché ero vicino alla mia bambina di undici anni la quale subì uno choc che la lasciò sconvolta per diversi giorni. I commenti ai due episodi si fanno da sé, ma non esistono disposizioni che limitino questi deplorevoli spettacoli?».

Prof. G. Vianello

Un lettore ci scrive:

«Rispondo al cittadino svizzero che ha trovato brutti gli uomini torinesi. Faccio parte di questa categoria e pertanto sono molto rattristato che la cattiva bruttezza abbia in parte rovinato le sue vacanze, ma spero tuttavia che questo, non piccolo, inconveniente non abbia influenzato negativamente il suo giudizio sulla nostra città.

«Vorrei fare qualche appunto riguardo alla sua frase "...le torinesi sono quanto mai belle e graziose". Lei è stato solo di passaggio a Torino, invece io ci vivo e devo confessare che tutta questa bellezza io non l'ho mai vista; trovo anzi che la media sia piuttosto bassa, o per meglio dire, che la maggioranza non raggiunga l'armonia delle forme. Logica conclusione mi sembra che sia questa: o lei è andato a passeggiare in qualche luogo particolarmente felice, oppure ha fatto un confronto tra le ragazze torinesi e quelle svizzere. In tal caso si miei occhi lei ha formulato un giudizio fortemente negativo sulle sue concittadine».

Giulio Frano

Il ringraziamento degli alpini del battaglione Val Cismon

Il ten. col. Salvatore Costanzo, comandante del Battaglione alpini «Val Cismon», ci scrive:

«L'iniziativa del s. tenente Chiara, patrocinata da "La Stampa", ha fatto giungere a mia disposizione lettere con denaro destinato alla famiglia dell'alpino Piva Armando, morto a Cima Vallona nell'adempimento del suo dovere di soldato.

«Il denaro inviato sarà da me consegnato alla famiglia. A ciascuna lettera risponderò non appena il servizio, piuttosto impegnativo in questo periodo, mi lo consentirà.

«Voglia "La Stampa" intanto farsi interprete presso i suoi lettori del ringraziamento mio e degli alpini del Battaglione "Val Cismon" per la solidarietà dimostrataci nel momento in cui la *Nostra Famiglia* era colpita in uno dei suoi figli migliori.

«Allego l'elenco delle gentili persone che, fino ad oggi, hanno inviato denaro per la famiglia Piva. Molte grazie a distinti ossequi».

Bonello Lorenzo, Crescentino, L. 10.000; Maggiora Vittorio, Torino, 5000; Giarmarini Pina, Torino, 5000; Manzoni Luigi, Torino, 35.000; Un Vecchio Alpino, dal Principato di Monaco, fr. 20; Dott. Rilat Ermanno, Torino, 50.000; Avv. Proc. Soleri Cesare, Torino, 5000; Geom. Michieli Dassetto, Torino, 20.000; Moralli A., Torino, 3000; Un Alpino di 50 anni fa, Torino, 3000; Colombo C., Torino, 1000;

Merlo Pozza Caterina, Torino, 3000; Fam. Meanza Tullio, Milano, 10.000; Barberis Tina, Torino, 2000; Pagliarello Luigi, Busoleno, 6000; Guidotti Ida, Torino, 1000; Dal Masso Sergio, Cuneo, 2000; Camosso Domenico, Mazzè, 10.000; Del Bondio Lea Pia, Mazzè, 3000; Bertolè Giuseppe, Ivrea, 3000; Fasano, Chivasso, 20.000; Barile Leonardo, Genova, 5000;

Un vecchio tenente medico alpino, Torino, L. 5000; Dott. Chiavari Deodato, Cavaglià (Vercelli), 5000; Un alpino del IV Reggimento, Torino, 2500; Cordero Clotilde, Mondovì, 5000; Un vecchio alpino dell'Edolo, 25.000; Mascheroni A., Varese, 5000; De Luca Inas, Vinaroggio, 2000; Ottanelli Elio, Torino, 5000.

Alicci Salvatore, Chiavari, lire 5000; N. N., Torino, 2000; Astrua Cesarina, Torino, 1000; Coniugi Acino, Chieri, 1000; N. N., Torino, 2000; Malgangotta Franco, Borghettori, 3000; Bostunti Giovanni, 2000 Gilda e Lino, Torino, 2000.

Totale alla data 8 luglio 1967 L. 228.500 + franchi francesi 20.

Conferenza del prof. Caldarola

All'Università Cattolica di Roma, il prof. L. Caldarola, incaricato di tecniche chirurgiche complementari in terapia oncologica dell'Università torinese e direttore della divisione chirurgica dell'Istituto di oncologia di Torino, terrà oggi una conferenza su invito dei clinici di quella facoltà di medicina. Parlerà sulle «attuali possibilità di impiego di radioisotopi beta emittenti nella terapia chirurgica dei tumori».

Sciopero alla Croce Rossa

— Si è svolta ieri la seconda giornata di sciopero dei dipendenti della Croce Rossa che si svolge su scala nazionale per i problemi aperti da lungo tempo per l'inquadramento di tutto il personale nei ruoli organici.

La città con la sua «cintura» un milione e mezzo di abitanti

Lo scorso mese Torino è cresciuta di 3216 unità: il più forte aumento in quattro anni - Il totale della popolazione: nuovo primato - La situazione negli altri comuni

La popolazione di Torino è aumentata in giugno di 3216 unità: alla fine del mese gli abitanti erano un milione 119 mila 933. Erano quasi quattro anni che non si verificava un aumento forte come quello di giugno: si deve all'alto numero di nascite e di immigrati, mentre sono diminuiti i decessi e l'emigrazione.

I nati sono stati 1864 (la cifra maggiore di quest'anno) e i morti 723 (la cifra inferiore). Gli immigrati sono stati in giugno 5147 (negli altri mesi di quest'anno erano stati 128, quattromila) e l'emigrazione è stata una delle più basse: 3083 unità.

Il dato che erano quasi quattro anni che non si era più registrato un aumento così forte della popolazione. Da allora — ottobre '63 — il numero continuò a crescere, ma più lentamente finché, nel giugno '64, Torino ebbe un milione 120 mila 181 abitanti: un primato nella storia della città. Ma il centro nella congiuntura sfavorevole, il numero degli emigrati superò per parecchi mesi quello degli immigrati e la popolazione continuò a diminuire, fino al febbraio '66: allora gli abitanti erano un milione 105 mila 948.

Poi, dal marzo dell'anno scorso, le cifre del saldo mensile ripresero a salire. Il 30 giugno scorso, ripetiamo, Torino contava un milione 119 mila 933 abitanti. Cioè, 198 in meno della cifra «primato». Ma ritenlamo che quest'ultima sia già superata dall'aumento della popolazione che — è quasi certo — si è verificato nella prima decade di questo mese.

Abbiamo ricavato questi dati dal bollettino pubblicato ieri dalla Divisione statistica del Municipio. Nello stesso bollettino si trovano le cifre che riguardano i ventitré comuni della «cintura». Risulta che nei primi quattro mesi dell'anno Rivoli è la città che ha avuto il maggiore aumento di popolazione (1086 cittadini in più, gli abitanti sono 33.496). E' seguita da Nichelino (908 in più, 32.866 abitanti), da Collegno (749 in più, 32.409 abitanti), da Settimo (637 in più, 22.923 abitanti), da Moncalieri (577 in più, 41.225 abitanti), da Beinasco (326 in più, 11.084 abitanti), da Grugliasco (296 in più, 21.878 abitanti), da Chieri (285 in più, 24.902 abitanti).

Altri comuni hanno avuto un incremento minore. Il più basso lo hanno avuto Baldissero (8 abitanti in più, totale della popolazione 1240), Pecetto (3 in più, abitanti 1562), Borgaro (11 in più, 3532 abitanti). Alla fine di aprile la popolazione di Torino e dei ventitre comuni della cintura ammontava a 1.463.964 abitanti.

Bimba salva il fratellino che sta bevendo acquaragia

Un bimbo di 4 anni, Roberto Calò, via Bottinelli 4, è stato ricoverato alle Molinette per aver bevuto alcuno centimetri di acquaragia. Ieri pomeriggio, sfuggita la sorveglianza dei genitori che stavano tinteggiando l'alloggio, è andato sul balcone ed ha trovato, fra barattoli di vernice e pennelli, la bottiglia del solvente. L'ha afferrata, portata alla bocca e ha cominciato a bere.

In quel momento è arrivata la sorellina Ornella, 6 anni, che è corsa ad avvertire la madre: «C'è Roberto che beve l'acqua della bottiglia» ha esclamato. I genitori, con il cuore in angoscia, hanno preso il bambino e l'hanno portato all'ospedale. Guarirà in pochi giorni.

— Un capellone di 15 anni è scappato per andare in Francia. Si chiama Carlo Farinelli, abita con la madre Alma Masieri, 53 anni, in via Isonzo 60. E' un ragazzo irrequieto, svogliato, insofferente della disciplina; già una volta è fuggito di casa in cerca di assurde avventure. L'altro giorno ha detto alla madre: «Me ne vado in Francia, là si sta meglio. Non tornerò mai più». Se n'è andato senza documenti e con poche lire in tasca.

Intensificata la vigilanza alle banche dopo la sfida lanciata dai rapinatori

Nessun dubbio sull'autenticità del «comunicato» - I banditi hanno fatto finora un magro bottino - Sperano di ingrossarlo con le «taglie» richieste agli istituti di credito

La sorveglianza alle banche romane (e non solo quella della capitale) è stata rinforzata da ieri. La polizia non ha preso alla leggera il «Comunicato n. 3» diramato ai giornali e alla direzione di istituti di credito dal «Gruppo Rapinatori». Nella lettera si afferma che una «sede» della banda è in via di costituzione anche a Roma e si preannunciano nuove rapine. Può essere un diversivo, per distogliere l'attenzione da assalti progettati invece in altre zone, ma non si deve ignorare la minaccia.

Non ci sono dubbi sull'autenticità del «comunicato» imposta-to sabato mattina alle 20 a Milano. Che i delinquenti scrivano ai giornali per rivendicare delle loro imprese o per preannunciarle, con un teatrale gesto di sfida alla società, non è cosa nuova. Di solito si tratta di forme di esibizionismo che costituiscono una nota caratteristica della personalità criminale. Ma in questo caso i banditi si ripromettono, dalle loro minacce, anche uno scopo pratico.

Raramente il bottino delle loro rapine ha superato i cinque milioni: una cifra che non li appaga, tenendo conto dei rischi, delle spese per la preparazione dei colpi, tutti accuratamente organizzati, e del fatto che la banda è composta di almeno quattro persone: poco più di un milione a testa. Per questo, ora, tentano di imporre una taglia. Sperano che, in mancanza delle innumerevoli agenzie delle varie società sparse per l'Italia, il tenga a loro disposizione «un deposito per ciascun dipendente», da consegnare al momento della loro irruzione con le armi in pugno.

«Quando avremo raggiunto la cifra complessiva di 340 milioni — hanno annunciato nel loro «Comunicato n. 2» — ci ritireremo e nessuno sentirà più parlare di noi». Se invece le banche non accetteranno questa taglia o se predisporranno altre difensive, minacciano di «cercare non più soldi, ma vita umane» e di ricorrere al tritolo e alle bombe a mano se si tenterà di fermarli: «Saremo in molti ed andare all'inferno».

Che siano dei disperati, pronti a tutto, è provato non solo dalle loro precedenti imprese. Hanno ucciso a Ciriè il dott. Gajottino solo perché aveva fatto un gesto brusco, ignaro della loro presenza. In via Ventimiglia a Torino hanno sparato a sangue freddo contro il rag. Navarrotti, ferendolo gravemente «per dare un esempio». Hanno compiuto le rapine con freddo determinazione, facendosi scudo di donne prese in ostaggio.

Sarebbe un errore sottovalutarli. Ma anche sopravvalutarli. La loro carriera finirà certamente sul banco della Corte d'Assise o all'ergastolo. Fino a questo momento la fortuna li ha assistiti: nella duplice rapina di Ciriè e Alpignano, solo per caso non sono finiti in un posto di blocco. Ma anche questa volta la legge finirà per imporsi. Sembra che la polizia capisca già di qualche traccia, sia pur vaga. «Quando saremo dipanato la matassa — dicono i funzionari — ci troveremo probabilmente di fronte a grosse sorprese. Nella rete non ci saranno i soliti pregiudicati, ma persone insospettabili».

Le confessioni del commediografo di successo

L'angoscia della morte nel «Diario» di Ionesco

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, luglio.

A Ionesco non basta il successo delle sue commedie. E' persuaso di non essersi espresso interamente al teatro, ne è insoddisfatto o, addirittura, angosciato. «*In fondo* — afferma — *il teatro non è la mia vocazione vera. Avendo scritto un lavoro teatrale, dopo aver scritto anche d'altri generi, ho avuto voglia di scriverne un secondo, poi, essendo riuscito a interessare più persone a questo secondo lavoro, mi sono messo a farne un terzo. In seguito, riuscendo a guadagnar la vita dopo il quarto e quinto lavoro, ho continuato naturalmente a farne altri, a non fare più che questo. Sono diventato così un autore drammatico, un uomo di teatro professionale*».

Certo, bisogna tener conto del gusto del paradosso che traspare da ogni parola di Eugène Ionesco, ma, insomma, è abbastanza stupefacente questa confessione da parte del più famoso commediografo del nostro tempo. E', in ogni caso, la chiave del suo nuovo libro *Journal en miettes*, pubblicato nei giorni scorsi dal «Mercure de France»: un diario differente da tutti gli altri, nel quale, cioè, non sono annotati giorno per giorno gli avvenimenti della vita dell'autore nella loro successione cronologica, ma, sbriciolati al capriccio del caso, l'insorgere di stati d'animo improvvisi.

E' un'opera formalmente sconclusionata, senza capo né coda, nella quale il diarista ha creduto di poter dire ciò che il drammaturgo non era riuscito a esprimere. Non sappiamo fino a che punto ci sia riuscito, ed è certo che non poche ingenuità fanno apparire luoghi comuni quelli che avrebbero avuto la pretesa di essere pensieri profondi; però un certo tormento reale, l'ossessione costante della morte nella disperata volontà di vivere, la poetica memoria dell'infanzia che risorge nel presente per confondersi nell'avvenire, conferiscono a questo libro il misterioso potere di attrazione che è proprio anche alle opere minori degli autentici artisti.

L'infanzia e la sua perdita fatale svolgono un ruolo essenziale nella memoria dello scrittore. L'infanzia è per lui il mondo del miracolo o del meraviglioso: è come se la creazione sorgesse, luminosa, dalla notte, tutta nuova e tutta fresca, stupefacente. Non c'è più infanzia a partire dal momento in cui le cose non sono più stupefacenti. Quando il mondo ci sembra già visto, quando ci si è abituati all'esistenza, si diventa adulti. Il mondo fatato, la meravigliosa scoperta di ogni istante, diventano banalità, *clichés*. «*Essere cacciati dall'infanzia* — scrive Ionesco — *è essere cacciati dal paradiso, siamo adulti*».

Nato nel 1909 a Slatina, una cittadina non lontano da Bucarest, l'infanzia di Ionesco è, tuttavia, francese, perché aveva appena pochi mesi quando i genitori si trasferirono a Parigi per ragioni di lavoro. Non è, d'altronde, un'infanzia parigina, essendo la famiglia andata a vivere quasi subito dopo a Beauchamps, un minuscolo villaggio della provincia francese a qualche chilometro da La Chapelle-Anthénaise. Ritornò poi in Romania quando aveva tredici anni, prima di venire a stabilirsi definitivamente a Parigi, ma ormai l'infanzia era già perduta da un certo tempo per lui: «*Tutto quello che so ora* — scrive — *lo so dall'età di sei o sette anni: l'età della ragione*».

Che cosa vuol dire, per Eugène Ionesco, essere diventato adulto a sette anni? La sua risposta è anche troppo perentoria: «*Da quando si sa che si deve morire, l'infanzia è terminata*». In quest'idea dominante si svolge, dunque, tutto il pensiero dello scrittore e il suo nuovo libro è rivolto appunto a illustrarne la dialettica, nel timore di non esserci sufficientemente riuscito con i lavori teatrali.

Non è un'idea nuova e si sente che il libro non è scritto da un uomo «intelligente». Non più sostenuto dal perfetto meccanismo scenico di opere come *La cantatrice chauve* o *La leçon*, il pensiero di Eugène Ionesco si manifesta piuttosto primario: ciò spiega anche lo scarso interesse del suo teatro più recente, sopraffatto dall'ambizione di un maggior impegno ideologico.

Il suo pensiero è una specie di freudismo dilettantesco che porta direttamente al luogo comune. La sua angoscia, la sua disperazione, sono certamente sincere, ma non arrivano a toccarci nel modo come egli le esprime: per un ragionamento filosofico, gli manca un linguaggio appropriato.

Eppure, abbiamo detto che *Journal en miettes* non è del tutto privo di quel misterioso potere di attrazione che è proprio anche alle opere minori, o addirittura sbagliate, degli autentici artisti. C'è, infatti, in queste pagine, specie quando la memoria si affida interamente a se stessa e si mostra nuda, senza l'ingombro di pesanti addobbi filosofici, una sorta di incanto poetico che ne rende la lettura attraente.

Sono, allora, annotazioni semplicissime, senza apparenti pretese: «*E' la distribuzione dei premi. Siamo tutti nei nostri banchi, senza i libri, senza i quaderni, senza le cartelle, vestiti da festa. Vicino alla cattedra, un mucchio di libri rilegati, rossi e blu. Il signor Guène ne prende una decina e li distribuisce agli scolari della prima divisione. Va a cercarne un'altra dozzina per distribuirli a noi. Il mio libro è rosso, lo apro: descrizioni geografiche, racconto di caccia. Non ne sono contento. Mi piacciono di più le belle storie*».

Sandro Volta

Birgitta di Svezia in Versilia

La principessa Birgitta di Svezia con i figli Carl Christian, a sinistra, e Désirée a Marina di Pietrasanta per un periodo di vacanza (Telefoto «Ansa»)

I PAESI D'OLTRE CORTINA APRONO LE PORTE AL TURISMO

La Romania con le spiagge del Mar Nero vuol far concorrenza a Rimini e Riccione

A Mamaia, dove Ovidio morì in malinconico esilio, è sorta una razionale «città dei bagni» - Con 90 mila lire si ha un soggiorno di due settimane, più il viaggio aereo Milano-Costanza e ritorno - Si incontrano turisti di ogni paese (10 mila italiani nel 1966), ma soprattutto tedeschi delle due Germanie - «Terra di sole e di gioia», afferma la pubblicità romena - Certo il mare è tiepido, il clima buono, i dintorni piacevoli quanto l'ospitalità - Tuttavia la razionalità fredda e monotona dell'industria balneare di Stato non induce a pensieri allegri

(Dal nostro inviato speciale)
Mamaia (Mar Nero), luglio.

Il viaggiatore che da Milano-Malpensa s'imbarca alla volta di Mamaia, in Romania, con un volo della «Tarom» (la compagnia aerea nazionale romena) riceve alla partenza qualche dépliant, un manualetto di conversazione, una riviera di celluloide. «La Romania una terra di sole e di gioia al di là della cortina di ferro», si legge su un volantino. Il ferro è arrugginito, la cortina è tutta buchi e strappi e la Romania s'è infilata la giacca bianca, tovagliolo al braccio. S'è data all'industria turistica. Ogni domenica manda un suo apparecchio a Milano, a caricare nuovi clienti (qualche coppia torinese e milanese, giovani intellettuali emiliani, un dirigente di cooperative, famiglie che, senza idee politiche particolari, affrontano l'incognita d'un salto all'Est e l'ebbrezza del primo volo) e a scaricare quelli che già hanno fruito della cura.

Due ore e cinquanta di volo. S'arriva sul Mar Nero, a Costanza, nel calmo del pomeriggio. Siamo lì, con il piede in aria, pronti a discendere per la scaletta quando un nugolo di infermieri in camice bianco circonda l'apparecchio e intima l'altolà. Disinfezione preventiva. Sgompettata a regola d'arte, la comitiva è avviata al capannone della dogana. Apertura generale di tutte le valigie e dei pacchi, senza eccezione. «Dura lex sed lex», annuncia, proprio così, in latino, il capo della dogana. In latino, perché l'origine romana è l'orgoglio del paese, il suo fiore all'occhiello. «Qui siamo in un'isola di romanità perduta nel grande mare slavo», ti dicono (e han l'aria di dare un calcetto ai vicini, soprattutto ai potenti vicini sovietici).

La Romania si scusa per quest'accoglienza: colpa della peste suina, dicono i funzionari, che infesta il nostro bel paese. Basterebbe una fettina di salame infetto a far scoppiare l'epidemia anche nel mondo suino sovietico. Niente salame, niente prosciutto? Benissimo: si sale a bordo d'un solenne autopullman che in mezz'ora d'un quarto d'ora ci trasporta a Mamaia. «Vedrete costruzioni che non hanno nulla da invidiare a quelle di Rimini, di Riccione, di Jesolo o di Lignano», preannuncia la guida, mentre il torpedone passa tra distese di grano e distese di girasole. In quest'angolo di mondo esiliato e morì Ovidio, che pianse — nelle sue «Tristia» — il duro destino che lo perseguitava e invocò inutilmente d'essere perdonato e riportato a Roma. Visto da vicino, il Mar Nero che tanto lo afflisse non par poi così nero: è un catino liquido d'opale, l'acqua semidolce, le sabbie fini, il fondale in lieve declino, la costa animata da un'incessante villeggiatura.

Mamaia è un'apparizione strana: sopra una lingua di terra che si protende fra il lago Sighioul e il Mar Nero sono allineati trenta-trentacinque alberghi, tutti di vetro e cemento, cubiformi, differenziati solo nell'altezza: questo di sei, l'altro di sedici piani. Nor si vede una casa, non c'è un negozio privato. I viali sono larghi, le aiole ben squadrate e ben curate, stelo per stelo. Ci sono due o tre «centri di servizio», con la posta, il bar, il supermercato, il negozio del libraio e quello dei «souvenirs», il teatro all'aperto, la farmacia.

Non un poliziotto, non una stella né una bandiera rossa per segnalare il pericolo, nelle acque dove non si tocca, hanno piantato in mare alcune bandierine con i colori nazionali.

Non ci sono capannoni. I bagnanti si spogliano dietro macchie di arbusti, che ombreggiano il litorale a poche decine di metri dalla riva. Gli ospiti sono diciassettemila e, tutt'insieme, compongono un mosaico paneuropeo di razze, di lingue, di strutture corporee diverse: scandinave abbaglianti, inglesine con colori di crostaceo, e poi ungheresi, polacchi, svizzeri, danesi, belgi, anche italiani (l'anno scorso se ne contarono mille). Ma in maggioranza sono i tedeschi a tenere il campo: tedeschi di Bonn e tedeschi di Pankow si rosolano, finalmente riuniti, sotto lo stesso sole. «E di che cosa parlate, quando v'incontrate?», domando ad uno di loro. «Oh, si parla un po' delle nostre rispettive Germanie».

Mancano soltanto i romeni, e si spiega. Mamaia è sorta da pochi anni, disegnata da cima a fondo, come una Brasilia balneare, tutta al tavolino, frutto di una decisione dello Stato pianificatore che l'ha lanciata sul mercato internazionale come una rete per la raccolta di valuta estera. «Non siamo che agli inizi, e poi, via, non abbiamo la grande esperienza che avete voi in questo campo!», ci dice, a Bucarest, il presidente dell'Ufficio nazionale del Turismo, Nicolaje Bozdog. Ci riceve nella sua stanza di lavoro: mobili razionali, un mazzo di gigli sulla scrivania, nessun ritratto alle pareti, ordine e funzionalità traspirano da ogni gesto, da ogni parola, da ogni suppellettile. Modestia a parte, Mamaia non è che un primo assaggio: fra cinque anni la sua capacità recettiva sarà raddoppiata e due nuove cittadelle balneari saranno costruite sul Mar Nero.

Il «piano quinquennale» 1966-1970 assegna un grande ruolo al turismo: verranno spesi circa 100 miliardi di lire (quasi quanti ne sono stanziamenti per la scuola nello stesso periodo) per nuovi alberghi, campeggi, strade, aeroporti, nuovi scavi archeologici. La Romania gode di un'invidiabile equidistanza geografica fra il Polo Nord e l'Equatore, ciò che le assicura un clima quasi mediterraneo. Le sue spiagge ruotano intorno al 44° parallelo (cioè quasi all'altezza di Rimini) e godono del doppio vantaggio d'un mare caldo (22 gradi per centoventi giorni all'anno) e d'una riviera fresca, ventilata incessantemente dai Nord, condizionata alle spalle dalla distesa dei grandi laghi d'acqua dolce. In più, montagne a mezz'altezza, senza valanghe e senza burroni, sciabili d'inverno e perfettamente godibili anche d'estate; conventi pittoreschi in Moldavia, un delta del Danubio che si apre quest'anno alla caccia e alla pesca, folklore, cibi sani e, dappertutto, una cordialità che non è mai servile, ma tende, piuttosto, alla familiarità. Un qualsiasi dialogo italo-romeno finisce quasi sempre con grandi pacche affettuose sulle spalle.

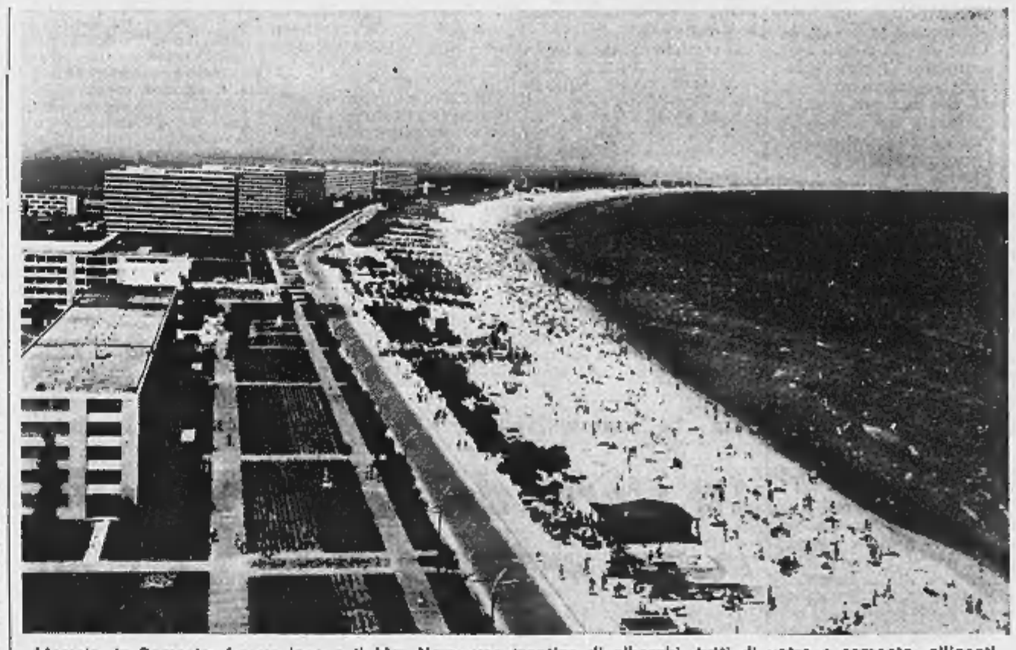
Nel 1965 i turisti stranieri furono in Romania 780 mila (di cui 10 mila italiani); nel 1970, secondo le previsioni del «piano», dovrebbero essere un milione e 200 mila. «Cifra minimale», avverte il direttore dell'agenzia «Carpati», Ion Dermengiu. «Oh, non dovete poi spaventarvi troppo: voi italiani di turisti ne avete venti volte tanti!», ci rincuora il presidente Bozdog. E, per tranquillizzarci un poco, aggiunge che vi sono ancora molte difficoltà: per esempio, i prezzi. La Romania pratica condizioni buone per soggiorni individuali (sette-otto dollari al giorno, in media) e ottime per gruppi (novantamila lire, quattordici giorni, compreso il viaggio aereo Milano-Mamaia). Ma c'è chi se la fa più vantaggiose, per esempio Tunisia e Libano, per non dir che degli ultimi arrivati sul mercato delle vacanze.

Ma c'è qualche altra difficoltà, che l'ospite disavveduto alle villeggiature di Stato avverte. Mamaia ha l'aspetto d'un prodotto di laboratorio, quasi una «macchina» per la produzione della tintarella di massa. Lungo i viali si gode di molta pace, fin troppa; al punto che si rimpiange il pigia pigia, la sferragliante animazione del passeggio serale nelle nostre riviere. Le stanze, tutte imparzialmente esposte all'azione dei raggi solari, nelle ore calde si trasformano in essiccatoi cubiformi di vetro e di cemento: gli architetti hanno sono scordati delle tapparelle (esistono solo negli alberghi di lusso).

Poiché in Romania ci si rade con la lametta, manca l'attacco per il rasoio elettrico nel bagno, vicino allo specchio: quando l'errore fu segnalato, si corse ai ripari, ma per una svista si sbagliò il numero e gli attacchi sono stati collocati nella stanza, sotto il letto, ben lontani, perciò, dallo specchio. Tesi in uno sforzo di razionalità, i pianificatori hanno cercato di economizzare sul personale; per far questo, hanno evitato di costruire gli impianti telefonici interni e qualsiasi sistema di chiamata dei camerieri e dei facchini. Con questo risultato: che al mattino presto, per dar la sveglia agli ospiti che debbono partire, il personale passa a bussa robustamente alle porte. Il rimbombo echeggia per i corridoi.

Quando abbiamo detto queste osservazioni ai dirigenti del turismo di Stato romeno, ci hanno risposto di averne già preso nota. «Nelle prossime costruzioni i nostri progettisti avranno cura di diversificare, di variare un po' la linea, proprio per evitare la monotonia». Ma la monotonia non è un male che si combatta per decreto. Tutto, a Mamaia, è opera e proprietà dello Stato: gli alberghi, i fiori, le orchestrine, le roulettes, gli ombrelloni, il balletto folcloristico. C'è soltanto una unica rappresentante della economia privata e della libera iniziativa: è una zingarella che vende berrettini di sughero, fatti a mano da papà e mamma, sui bordi di un'aiola. Sarà un caso, ma nella cittadella della pianificazione balneare i berrettini della piccola zingara sono il best seller gioioso.

Gigi Ghirotti



Mamaia, in Romania: fra un lago e il Mar Nero, una trentina di alberghi, tutti di vetro e cemento, allineati

Saragat consegna a Bargellini 12 milioni per gli alluvionati

La somma raccolta fra gli italiani in Australia

Roma, 11 luglio.

Il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il sindaco di Firenze prof. Piero Bargellini al quale ha consegnato un assegno di 12 milioni di lire. La somma è frutto della sottoscrizione in favore degli alluvionati di Firenze promossa fra gli italiani d'Australia dal settimanale «Il Globo» di Melbourne. (Ansa)

Il ministro degli Esteri tedesco ha raccolto gli scritti dall'esilio

Brandt resistente antinazista

I nostalgici lo accusano di avere «tradito» la Germania - In Norvegia, in Svezia, come corrispondente nella guerra di Spagna, condusse una coraggiosa battaglia per la democrazia tedesca - Nei suoi articoli non mancano errori di giudizio; c'è sempre la testimonianza di uno spirito «kennediano» e di una solida coscienza morale

Gli esuli hanno tradito? La domanda fu posta ambiguamente anche in Italia dopo la caduta del fascismo, quando si imputò agli emigrati politici di aver collaborato con il nemico durante la guerra. E' stata un'accusa lanciata più volte contro Willy Brandt, ex sindaco di Berlino, presidente del partito socialdemocratico tedesco e ministro degli Esteri. I suoi scritti degli anni di esilio sono la giusta risposta a una polemica falsamente patriottica.

Willy Brandt lasciò la Germania giovanissimo e visse dieci anni in Norvegia prima di trasferirsi a Stoccolma. Il suo vero nome è Karl Herbert Frahm ed è figlio illegittimo di una commessa di Lubecca. Il *leader* cattolico Adenauer, con spirito poco cristiano, se ne ricordò in un comizio chiamandolo «figlio di nessuno». Quando nel '33 Hitler salì al potere, il diciannovenne Brandt si rifugiò ad Oslo dove divenne giornalista. Per conto di un giornale socialista norvegese andò in Spagna durante la guerra civile. I suoi articoli sono naturalmente in norvegese, lingua che Brandt parla perfettamente: ora sono stati tradotti in Germania con il titolo di *Draussen*, fuori, cioè all'esterno.

Dai suoi avversari Brandt è stato accusato di aver combattuto nella Brigata internazionale a Barcellona. «*Se io avessi fatto* — annota Brandt — *una me ne vergognerei, perché in Spagna si difendevano la libertà e la democrazia. Ma ero soltanto un cronista simpatizzante di Largo Caballero*». Le sue corrispondenze dalla Catalogna, intitolate «Lettere del compagno Willy» sono soprattutto dedicate agli studenti e all'azione anticulturale del franchismo. Ma per una sua presa di posizione contro gli estremisti della Unione marxista operaia spagnola, la stampa comunista lo definì agente di Franco e spia della Gestapo.

La Gestapo invece lo cercò con tenacia quando le divisioni tedesche entrarono ad Oslo. Non si accorse di averlo in mano, confuso fra centinaia di soldati norvegesi, e lo lasciò andare. Brandt si rifugiò in Svezia dove continuò a pubblicare articoli contro la guerra nazista. Anche questi gli sono stati rimproverati, come attacchi indiscriminati contro il popolo tedesco.

E' vero il contrario. In polemica con lord Vansitart, che predicava da Londra una specie di distruzione biblica della Germania, Brandt insiste nei suoi articoli sulla necessità di distinguere fra i nazisti e gli altri tedeschi. Le falsificazioni del suo passato giornalistico sono anche più singolari. Torna in patria come inviato speciale norvegese al processo di Norimberga. Lo accusarono poi di aver intitolato un suo articolo «Tedeschi e altri criminali». Era la prova del suo odio totale di fuoruscito verso la Germania. Ma il titolo è «Criminali e altri tedeschi», il che vuol dire evidentemente l'opposto.

Il ministro degli Esteri della Germania, Brandt

Brandt non è un profeta. I suoi scritti riflettono le volte le illusioni e gli errori della socialdemocrazia fra le due guerre: ma anche i tormenti e le speranze di un uomo coraggioso, uno dei tanti profughi politici europei che visse lottando gli anni dell'attesa.

Infaticabile, ottimista, vagamente kennediano nelle idee e negli atteggiamenti, Brandt è anche criticato per la trasparente «sete di potere». Può darsi che sia vero, ma gli scritti di quindici anni di esilio provano la lealtà e la chiarezza della sua linea politica. E le posizioni attuali, di cauta apertura verso la Germania di Ulbricht dopo essere stato il protagonista del muro di Berlino, dicono che — come nel passato — il «compagno Willy» sa guardare lontano.

Giorgio Fattori

OGGI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50% sui prezzi di etichetta

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma 314
Via Cavour 17

Jockey
underwear
e sportswear

Manufactures by SACIT
V.le F. Testi, 25 - MILANO

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Un delitto al Polo Nord

Riproposto ieri lo sconcertante film «Ombre bianche» - Stasera un documentario su Giovanni Agnelli e la nascita della Fiat

La scena-madre del film «Ombre bianche» trasmesso ieri sera sul canale nazionale era la seguente.

Il cacciatore esquimese Inuk (attore Anthony Quinn) si trova con la moglie nella sua capanna di ghiaccio. Ad un tratto compare un missionario che cerca di instillare nella mente dei coniugi abbrutiti dagli inverni polari e dal grasso di foca, il concetto di peccato e il timore di Dio. Il cacciatore non capisce e offre una ciotola ricolma di un'appetitosa pietanza a base di midollo brulicante di vermi. Il reverendo, anche con l'aiuto del Signore, non ce la fa e ricusa. L'esquimese s'infosca. Poi s'illumina. «Ho capito», bofonchia, «il bianco non vuole mangiare, vuole intrattenersi con la mia signora». E gli offre senz'altro la moglie che intanto ha fatto un rapido *maquillage* spalmandosi in faccia una poltiglia di interiora puzzolenti di balena.

All'offerta il reverendo indietreggia imbarazzatissimo. «Ma no...» balbetta «io non posso, non è il caso, e poi è peccato...». Al che l'esquimese esplode: passi il rifiuto dei vermi, ma il rifiuto della moglie è veramente troppo. Acchiappa il missionario gridandogli «Figlio di un tricheco sdentato, ti faccio vedere io!» e lo sbatte contro la parete di ghiaccio. Il degno sacerdote s'affloscia al suolo e muore. Commento del cacciatore: «Aveva la testa debole...». Suggerimento della sposina: «Ricordati, contro ogni maleficio, di tagliargli un dito e di metterglielo in bocca».

Non mancavano altre scene piacevoli e divertenti come l'abbandono della succera di ventata vecchia e inutile in mezzo alla tormenta, come l'agonia e morte di un poliziotto colpito da assideramento, come lo sventramento di un cane onde poter immergere nelle calde budella fumanti le mani di un congelato. Ma la sequenza del delitto restava in ogni caso la perla di questo film allucinante dove il tentativo, forse all'origine pieno di nobili intenzioni, di descrivere la vita miserabile e primitiva degli esquimesi, si risolveva troppo spesso in sciocchezzuole grottesche per non dire farsesche.

* *

Accenni di miglioramento in «Questestate»: non ci è importato un bel niente sapere in che modo trascorre le ferie la regista Lina Wertmüller e il servizio sulle serate in città era del tutto inutile; comunque c'erano della attualità (le difficoltà del turismo in Alto Adige) e dei consigli pratici (i treni della Riviera). E' chiaro che la rubrica sta faticosamente cercando una strada: ma la troverà prima che l'estate sia finita?

* *

Stasera il canale nazionale avrà come pezzo forte un documentario di un'ora, realizzato da Massimo Sani, dal titolo «Torino mezzo secolo: Giovanni Agnelli e la nascita della Fiat». Titolo esplicativo: si tratta infatti di un ampio servizio che attraverso testimonianze, interviste e vecchi brani cinematografici rievocherà il nascere a Torino della massima industria automobilistica italiana, e la attività del suo fondatore, Giovanni Agnelli: fatti strettamente legati alla profonda trasformazione sociale ed economica di tutta la vita nazionale.

Seguirà alle 22 circa «Mercoledì sport» con riprese di avvenimenti agonistici non ancora precisati.

Il secondo canale si aprirà con un atto unico di Carlo Bertolazzi, autore operante tra la fine dell'Ottocento e il principio del Novecento, autore di commedie come «L'egoista» e «El nost Milan», «Lulù» che in questi ultimi anni sono state rivalutate e riportate sul palcoscenico con vivo successo. «Il delitto» è un bozzetto tra il comico e l'amaro che rivolge i suoi strali, un po' retorici ma in buona fede, contro le ingiustizie della giustizia. Alle 22,15 il settimanale d'attualità culturale «Zoom» che dovrebbe ospitare un servizio su un prodigioso (e mostruoso) bambino cerebrale che a tre anni sfoggia una cultura — dicono — di livello universitario.

Segnaliamo sul secondo canale alle 18 l'arrivo della tappa Digne-Marsiglia del Tour de France.

* *

Il 19 luglio, per la serie *Documenti di storia e di cronaca* sarà ricostruito l'assassinio di Jean Jaurès avvenuto il 31 luglio 1914 a Parigi in un caffè di Rue Montmartre. Jaurès era deputato socialista, direttore de «L'Humanité» e si batteva per l'internazionalismo contro il nazionalismo esasperato e la guerra. Odiato da molti che lo sono addirittura di essere dalla parte dei tedeschi, fu ucciso a colpi di pistola alla vigilia dello scoppio del conflitto mondiale.

u. bz.

«Fantamagia» polacca al Festival di Trieste

Trieste, 11 luglio.

Tre film, uno dei quali per la sezione retrospettiva, sono stati presentati oggi al festival internazionale di fantascienza.

Il risultato più interessante è parso quello di «Awatar», ovvero «Lo scambio delle anime», pellicola di «fantamagia» presentata dalla Polonia. Il regista Janusa Majewski ha saputo dare al suo lavoro un malizioso «humor», garbatamente umoristico. L'azione si svolge nella Parigi del 1800, dove il giovane Ottavio De Saville, un «play boy» dell'epoca, è ammalato e infelice perché pazzamente innamorato della bella e virtuosa contessa Maddalena. Balthazar, un demoniaco dottore che conosce il suo segreto e che in Oriente ha appreso i misteri dello scambio delle anime, decide di sperimentare la sua magia, sostituendo l'anima del marito della contessa con quella di Ottavio.

L'operazione non ha successo. Dopo una serie di equivoci e malintesi di natura satirico, un trapianto effettivamente riesce, ma con effetto negativo: la sensibile anima di Ottavio si ritrova nel cervello del medico-stregone.

La stagione estiva dell'Ente Manifestazioni Torinesi

La storia dei negri d'America in uno spettacolo di canti e danze

La prima di «Black New World» ieri sera nel cortile di Palazzo Reale

Dopo la prosa, canti e danze nel cortile di Palazzo Reale. Lì ha portati una compagnia di negri americani con uno spettacolo nato a Broadway e destinato all'esportazione in Europa e in Africa settentrionale. Black New World, *cioè «Nuovo mondo negro», è il folclore dei diciotto milioni di uomini di colore che vivono negli Stati Uniti e, nello stesso tempo, il racconto della loro dura lotta, non ancora conclusa, per conquistare la completa parità dei diritti civili.*

Il folclore afro-americano è assai popolare in Italia, non fosse altro per la forte suggestione del jazz, e non è la prima volta che spettacoli del genere ricevono, come l'ha ricevuta ieri sera Black New World, *una calorosa accoglienza. Ancora si ricordano gli entusiasmi con cui fu salutata quella splendida «sacra rappresentazione» negra che era* Black Nativity. *E anche un dramma di James Baldwin,* L'angelo dell'Amen *rappresentato a Torino la scorsa estate proprio a Palazzo Reale, fu molto applaudito grazie agli stupendi «gospel songs» che inframmezzavano l'azione.*

Dalla foresta africana alle grandi città degli «States» settentrionali, la lunga marcia dei negri americani verso la libertà è rievocata da Donald Mc Kayle, abile regista e coreografo dello spettacolo, con gli «spirituals» e i ritmi che l'hanno scandita: l'evoluzione politica e civile segue, ma più spesso precede, quella della musica e della danza. Si comincia con il viaggio dell'«avorio nero» dall'Africa verso le piantagioni di cotone del Sud, dalle quali gli schiavi tentano invano di evadere.

Qui s'inserisce la storia, prima cantata e poi danzata, di Harriet Tubman che aiutava i fuggiaschi a riparare al Nord. L'accompagnamento musicale è ridotto al minimo, tutto è affidato al canto che accompagna danze della coreografia piuttosto rudimentale anche se è evidentemente filtrata attraverso esperienze colte, come quella di Martha Graham (William Louther, agilissimo primo ballerino della compagnia, proviene dalla «troupe» della famosa danzatrice e coreografa). L'ultimo quadro del primo tempo poi, «Arcobaleno attorno alle mie spalle» pecca un poco di presunzione nel tentativo di sviluppare una vicenda complessa con mezzi espressivi modesti.

Il secondo tempo è più emozionato, il soggetto stesso del balletto, che in gran parte lo occupa, favorisce l'estro dei suonatori e dei ballerini: siamo a New Orleans, nel quartiere delle case di piacere, trionfa il jazz. Ecco tutta la compagnia che accompagna mestamente un funerale, i famosi funerali di New Orleans, e al ritorno si strepita in un elettrizzante blues. Lo stesso ritmo, ma carico di tristezza, accompagna poi le danze e i canti della «depressione». Anni di crisi che il «Rock della libertà» vuole infine fare dimenticare in una combattiva affermazione di speranza e, appunto, di libertà.

Il tema dello spettacolo è semplice, i suoi motivi sono lineari. Cantanti e danzatori si prodigano per illustrare l'uno e gli altri in modo comprensibile al gran pubblico. Ne sono stati ripagati con moltissimi applausi. Si replica soltanto stasera e domani, venerdì sera sarà già la volta del folclore brasiliano.

a. bl.

Gli abbonati tv in Italia sono sette milioni e mezzo

Roma, 11 luglio.

(ar. ba.) Gli abbonati alle radiodiffusioni in Italia al 30 giugno 1967 hanno raggiunto, secondo un'informazione dell'«Agenzia Economica Finanziaria», la cifra di 11 milioni 341.032, di cui 7 milioni 427.379 anche alla televisione.

Nei primi sei mesi del 1967 gli abbonati alle radiodiffusioni in Italia risultano aumentati di 289.537 e gli abbonati anche alla tv di 572.081. Nello stesso periodo del 1966 l'incremento era stato leggermente inferiore.

LA RASSEGNA SI APRE DOMANI

L'ordine delle canzoni al Festival di Napoli

Napoli, 11 luglio.

Alla presenza di un notaio e di rappresentanti degli autori, editori e discografici, è stato sorteggiato l'ordine di esecuzione dei motivi nelle prime due serate del Festival di Napoli, che si svolgeranno giovedì 13 a Ischia e venerdì 14 a Sorrento.

Prima serata: 1) *Notte 'e nustalgia*, cantano Nora Palladino e Astarita; 2) *'O Vesuvio*, Modugno e S. Bruni; 3) *'A canzone*, Robertino e B. Venturini; 4) *Comme 'o destino d'e fronne*, Dallara; 5) *Casarella 'e pescatore*, M. Trevi e Gloria Christian; 6) *Pullecenella 'o core 'e Napule*, A. Fierro e M. Paris; 7) *Ma comme va?*, L. Leone e L. Casali; 8) *Sulo pe' mmie e pe' tte*, Leo Ragano, Buddy; 9) *Allegretto ma non troppo*, M. Abbate, M. Merola; 10) *Angelica*, M. Remigi, N. Gallo; 11) *Tu core mio*, N. Fiore, A. Roscani; 12) *Carolina nun parte echiù*, I. Campanino e Teo; 13) *Nun spezzà sta catena*, A. Buonomo, Mirna Doris; 14) *'O matusa*, Nino Taranto, I Delfini; 15) *Troppa felicità*, L. Fiorini, G. Di Procida.

Seconda serata: 1) *Mia*, S. Bruni, Robertino; 2) *Dint'all'arca 'e Noè*, G. Mancia, complesso P. Gualdi; 3) *Voce sconosciuta*, M. Abbate, N. Gallo; 4) *O' tiempo 'e Maria*, Peppino di Capri, complesso Caravaglios; 5) *Te faje desiderà*, Anna German, Lara St. Paul; 6) *E tacimmoce 'a croce*, D. Backi, E. Lombardi; 7) *Mare pittato 'e luna*, A. Fierro, F. Picone; 8) *'A prutesta*, N. Taranto, Gloria Christian; 9) *Freva 'e gelusia*, Maria Paris, M. Merola; 10) *Napule vo' canta'*, Wanda Romanelli, N. Prato; 11) *Biancaneve*, M. Trevi, T. Astarita; 12) *Tante, tante, tante*, T. Dallara, Lalla Leone; 13) *Sincerità*, G. di Procida, A. Buonomo; 14) *Chiuveva*, Gelsomina Giannattasio, I Delfini; 15) *Addio felicità*, Mirna Doris, L. Taioli.

Il Festival si concluderà sabato sera, con l'esecuzione dei motivi finalisti, nel cortile del Maschio Angioino.

Brucia il «saloon» mentre si gira il western

Roma, 11 luglio.

Un violento incendio che si è sviluppato in uno studio cinematografico ha interrotto le riprese di un western all'italiana, nei pressi di Roma. I danni ammontano ad oltre 15 milioni di lire. Il fuoco si è sviluppato, forse a causa di un corto circuito, in uno studio cinematografico della «Italcine» a Nazzano Romano, dove era stato allestito un «saloon». Le fiamme sono divampate mentre il regista stava per dare il via alla scena di un pugilato fra cow-boys.

E' andato distrutto il baraccone, le attrezzature meccaniche e la pellicola già impressionata. Nessun danno alle persone. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco dopo circa un'ora di lavoro.

(Italia)

ECHI DI CRONACA

Se il TV è guasto
Telesoccorso è uno solo
Chiamate 1 60 466 - 651.957. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato recupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino. Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
277.575 la O.R.T.E.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media, Ragionieri, Geometri, Periti. Istituto «Studium», piazza Statuto 2, Torino, telefoni 540.283, 543.739.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «I viaggi di John Gunther: La pesca del tonno»; b) «Parcogiochi: Dall'autopista alla pista panoramica».
18,45: **«Lotta per la vita: I cervi dei boschi inglesi»,** documentario di Colin Wilcock e Stanley Joseph.
19,15: **«Difendiamo la vita»,** per la rubrica «Sapere»: «Importanza e tecniche della rianimazione».
19,45: **Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Torino mezzo secolo: Giovanni Agnelli e la nascita della Fiat»,** programma di Massimo Sani.
22 —: **Riprese sportive.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18 —: **Tour de France:** Arrivo a Marsiglia.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Il delitto»,** un atto di Carlo Bertolazzi. Interpreti principali: Carlo Croccolo, Vittoria Dal Verme, Mario Siletti, Elio Zamuto, Lilly Lembo, Tatiana Farnese, Nino Dal Fabbro, Enrico Luzi, Carletto Sposito. In un'aula del Palazzo di Giustizia si attende la conclusione di un processo per un delitto passionale. L'assassino, che ha agito per «motivi d'onore», suscita le simpatie di tutti. Nessuno degna di uno sguardo un ladro di galline, che è stato colto sul fatto. L'assassino sarà assolto, il ladruncolo condannato.
22,15: **«Zoom»,** settimanale di attualità culturale, a cura di Massimo Olmi e Pietro Pintus. Presenta Claudia Mongino.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Disegni animati; 21,20: Telegiornale; 21,40: «Un capolavoro di amicizia», telefilm; 22,05: «Giochi senza frontiere»; 22,20: Tour de France.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,35: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Per i piccoli: Oh, che bel castello; 15,40: Antologia musicale; 17: Giornale radio; 17,15: Rocambole; 17,30: Momento napoletano; 17,45: L'approdo: dibattito sul Premio Strega; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'imbarco; 19,30: Luna-park.

Ore 20: Giornale radio; 20,30: «Le forze» commedia di E. D'Errico; 21,45: Concerto sinfonico diretto da C. Zecchi: Schubert, Beethoven; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,35: Colonna musicale; 7,40: Buliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Camilla Cederna vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 9,45: Signori, l'orchestra; 9,35: Album musicale; 10: Manon Lescaut; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Corrado fermo posta: musiche a richiesta; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Pronto, chi parla? Giochi al telefono.

Ore 13,30: Giornale radio; 14,03: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,40: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Giovani esecutori: violinista Claudio Laurita; 16: Rapsodia; 16,30: Transistor sulla sabbia; Tra le 18 e le 19: Arrivo della tappa del Tour; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France; 20,10: Il Bistolito; 21,20: Tempo di jazz, 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musiche operistiche; 10,50: Musiche di A. Vivaldi; 12,20: Il violino di Eugène Ysaye; 12,55: Concerto sinfonico diretto da Schuricht; 14,30: Contralto M. Radek; 15,30: Musiche di Leclair, Boccherini, Brahms; 16,30: Musiche di Prosperi; 17,10: Musiche di Elgar; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Lo sport e gli italiani.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Bach, Haydn, Scriabin, Rovic; 20,30: Sonate per violino e clavicembalo di Geminiani; 21: Musiche di Schubert; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: «Il topo della sera», «Per una Luna migliore» racconti di E. Flaiano; 23: Musiche di Penderecki.

TEATRI E RITROVI

Fren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.12

Teatro di Palazzo Reale ore 21,30, «Black New World» (Canti e danze dei Negri d'America).

6ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
Teatro di Palazzo Reale
sino al 13 luglio, ore 21,30
BLACK NEW WORLD
Canti e danze dei Negri d'America
Biglietti: Agenzie Teatrali e Botteghino del Teatro, tel. 538.201
ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Trotto notturno: Premio Chieri - L. 1.000.000.

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.878: Gli Edgardini. Ingresso gratuito.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Angri; c. Tony Franz.
Biechanduni Cuivarion: I Classici.
Chalet Valentina: 21 Leo Bruni.
Club 84: ore 21 I Gribbi.
Il Patio (t. 633.151, c. Moncalieri 348): ore 21 Peppino Negri.
Gay Estivo: ore 21 I Favoriti. Giardino e terrazzo coperto.
Giardino Bella Arti: I Melodici.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
West End: 21-2 Ossie Layne.

Caprice (Sacchi 16 - sala cond.): 21. **Lido Eativo** (Moncalieri 422): 21. **Villa Gay Biscaglia** (c. Moncalieri 32): ore 21 Giardino sul Po.

RISTORANTE
LE CASCINE
Stupinigi - telefono 902.[illegible]
Orch. THE MOOLINGHT

Al Campo Pistoni di IVREA solo domenica 16/7 ore 21,15
ADAMO
con il suo eccez. spettacolo presentato da RENATO TAGLIANI
Prezzi popolarissimi: 30% sconto comitiva. 10.000 posti. Tel. 20.62

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Via 8): Bacon, De Chirico, Giacometti, Klee, Manzù, Tobey.
Galleria Gisel (Solferino 2, telefono 534.473): Una scelta di museo: 39 dipinti Maestri XX Secolo. Orario: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): 100 anni di Pittura italiana.
La Bussola (v. Po 9): «Aspetti della pittura torinese». Or. 10-13; 16-20.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi, via Acc. delle Scienze 6, fino al 31/7 in mostra è aperta tutti i giorni compresi festivi: dalle 9,30 alle 12,30 dalle 16 alle 20. Serale martedì e venerdì dalle 21 alle 23.
Nuova Cadobbi Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 677.906 - 685.994): Antiquariato arte contemporanea tappeti orientali.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film del 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Corso:** «Il meraviglioso paese» Robert Mitchum, technicolor.
Cristallo: «Il conquistatore del 7 mari» technicolor, John Wayne.
Edenal: «Creatura del diavolo» Joan Fontaine, technicolor. Ap. ore 15. **Lux:** «I 39 scalini» technicolor, Kenneth Moore, Taina Elg.
Metropoli: «La dolce vita» di F. Fellini con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Anouk Aimée, scope. Vietato 18. Ultimo [illegible] 21,45.
Nazionale: «Il principe coraggioso» tech. J. Mason, J. Leigh, D. Reed. **Reposi:** «I Comancheros» sc. techn. John Wayne, Lee Marvin.
Romano (aria condizionata): «Il mariuolo del Gibilterra» J. Moreau, V. Redgrave. Viet. 14. Inizio film: 14,55, 16,50, 18,45, 20,55, 22,35.
Vittoria: «Gioventù bruciata» James Dean, Natalie Wood, col. Viet. 18.

Alfieri: «Fango sulle stelle» di E. Kazan; Montgomery Clift, Lee Remick.
Ariston: chiusura estiva.
Arlecchino: «L'armata Brancaleone» Vittorio Gassman, G. M. Volontè, G. M. Salerno, C. Spaak, technic.
Augustus: «Dick Smart 2007» Richard Wyler, Margaret Lee, eastm.
Capitol: «L'uomo che uccise il suo cervello» G. Maharis, tec. Viet. 14.
Torino: «Berlino 1945, la caduta dei giganti» K. Douglas, O. Cooper. Vietato 14. Ap. 10. (Aria condiz.).

Alessandro: «La quercia dei giganti» techn., S. Hayward, Van Heflin.
Fiamma: «Chiamate per il morto» techn. James Mason, Maximilian Schell, Simone Signoret.
Hollywood: «Sette strade al tramonto» A. Murphy, col. A. 15, U. 22,30.
Jolly: «Angeli nell'inferno» col. J. Drury, S. Carlson.
Maffei: «La vedovella» con Margaret Lee. Vietato minori di anni 18.
Massimo: «La dolce vita non piace ai mostri» tec. V. De Carlo, Gwynn.
Orfeo: «Accadde per il pallone» J. Moreau, M. Ronet. Or. 15, 17, 18,45, 20,30, 22,20.
Principe: «Angeli nell'inferno» col. J. Drury, S. Carlson (aria cond.).
Statuto: «Il segreto degli Incas» techn., scope, Charlton Heston.

Adriano: chiuso per lavori.
Alpi: «Rasputin monaco folle» C. Lee, B. Shelley, scope, col. Viet. 18.
Regina: «Da Berlino l'Apocalisse» Roger Hanin, Margaret Lee, techn.

Centrale: «Sexy nudo» technicolor. Vietato minori 18. Apert. ore 10.
Cravesana: «Terra selvaggia» R. Taylor, B. Donlevy, J. Hunter, techn.
Milano: «Colpo grosso al Casinò» J. Gabin. «Le notti di L. Borgia». A. 10.
Olimpia: chiuso per lavori.
Ria: «L'ultima notte a Warlock» techn. Richard Widmark, D. Malone.
S. Felice: «Sparate su Stanislao» J. Morais, N. Tiller, A. Luguet.
S. Secondo: «I giovani arieti» con Rory Calhoun, William Bendix.

Delle Rose: «Zorro alla corte di Spagna» colori, Alberto Lupo.
Esperia: «Cincinnati Kid» techn. Ann Margret, Steve McQueen.
Gioiella: «Una spia di troppo» techn. scope, con Robert Vaughn.
Miralfiori (aria cond.): «Vendetta degli apaches» R. Calhoun, C. Calvet, col.
S. Rita: «Carabina Williams» James Stewart, Wendell Corey.
Vittoria: «Il volo della fenice» tec. scope, James Stewart, E. Bergmine, D. Duryea, P. Finch.

Ambra (aria cond.): «Mademoiselle di Maupin» scope techn. C. Spaak, R. Hossein. Vietato anni 18.
Ellisse: «Il morbidone» Paolo Ferrari, Silva Koscina, Margaret Lee.
S. Paolo: «La gatta sul tetto che scotta» tec. sc. E. Taylor, P. Newman.

Artisti: «007 1/2 agente per forza» technicolor, scope.
Belgio: «Agente K 1» technicolor.
Carallo: «La ragazza con la valigia» C. Cardinale, J. Perrin, C. Peri.
Eridania: «Rififfi internazionale» Jean Gabin, Gert Frobe, scope technicolor.
Oropa: «Erick il vichingo» technicolor, con Giuliano Gemma.
V. Veneto: «I peccatori di Peyton» technicolor scope, Lana Turner.

Astra: «La diabolica spia» Marisa Mell, P. Maxwell.
Bernini: «Ciao Byrdie» con Janet Leigh, Dick van Dike.
Ciberlandia: «Orizzonte di fuoco» Hudson, tec. «Gangster 5° avenue» Duff.
Ellisse: «Pass Worth uccidete agente Gordon» R. Browne, H. Lind, techn.
Masaniello: «Il piacere e l'amore» J. Fonda, C. Spaak, tec. sc. Viet. 18.
Odeon (tel. 772.362): «La trappola scatta a Beirut» techn. F. Stafford. Stars: «Il grande conquistatore» C. Heston, S. Hayward, scope.

Adua: «La [illegible] spia» techn. scope. R. Goulet, C. Carrère. Apert. 15.
Arp (c. Regio Parco, tel. 276.588): «Sexy proibito» techn. Vietato 18.
Aurora: «Mezzogiorno di fifa» tech. Dean Martin, Jerry Lewis.
Brancia: «Uomo di Casablanca» G. Hamilton, C. Auger, technicolor.
Falchera: «Tentazioni di notte» V. 18
Maior: «Duello all'ultimo sangue» tec. Rock Hudson, D. Reed, Ap. 15.
Nardi: «Il piacere e l'amore» scope techn. J. Fonda, C. Spaak. Viet. 18.
Nuova Perlina: oggi spettacolo speciale ad inviti. Domani: «La signora sprint» J. Christie, techn.
Oriente: «Agente H.A.R.M.» techn.
Palermo: chiusura estiva.
Sociale: «Ballata da un miliardo» techn. scope, Ray Danton, C. Serra.
Zenith: «Amburgo squadra omicidi». Vietato minori anni 18.

Cabiria: «Il giuramento dei Sioux» Charlton Heston, S. Morrow.
Colosseo: «7 strade al tramonto» Audie Murphy, B. Sullivan, techn.
Continental: «Delitto perfetto» Ray Milland, Grace Kelly, technicolor.
Flora: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» con Crich e Crock.
Ghigo: «I vichinghi» con Kirk Douglas, Tony Curtis, technicolor.
Italia: «Lo specchio» con Paul Newman, Piper Laurie.
Piemonte: «La settima vittima» H. Felmy, A. Smyrner, H. Nielsen.
S. Carlo: «Jerry Land, cacciatore di spie» W. Preston, S. Sommerfield, c.
Specials: «Libido» Dominique Boschero, M. Merril. Vietato 18. Ap. 19.

Diana: «Arciere del re» technicolor.
Doria: «Due mafiosi contro Goldginger» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Roma: «Una bara per lo sceriffo».

Alba: «Racconti a due piazze» techn. Silva Koscina, M. Ferreuil.
Ambra: «Operazione Normandia» Robert Taylor, Dana Wynter.
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «Saga dei Comanches» col.
Luce: «Ammutinati dello spazio».
Lucento: «Sciarada per 4 spie» tec. scope, Lino Ventura, M. Tolo.
Lutrario: «Jaguar, professione spia» techn. R. Hanin, Pascale Petit.
Splendor: «Asso di picche, operazione controspionaggio» techn. scope. George Ardisson.

MONCALIERI
Excelsior: «Lo sguardo che uccide» Cristopher Lee, Peter Cushing.

Cinema Teatro ALFIERI
«FANGO SULLE STELLE»
di E. KAZAN
con MONTGOMERY CLIFT
LEE REMICH

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alfieri, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Messaua, Miralfiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). Rassegna spettacoli all'aperto: convenzioni in vendita all'Enal: biglietti ridotti alla Agenzia La Stampa - Gazzetta del alla biglietteria del Teatro di Palazzo Reale. Piscine comunali: riduzioni Enal alla cassa. Ascensore Mole Antonelliana: 30% alla corsa.

Il debutto domenica 16

Adamo inizierà a Ivrea la nuova tournée italiana

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 11 luglio.

(r. a.) Salvatore Adamo, il popolare cantante italo-belga, figlio di un minatore siciliano, inizierà domenica prossima 16 luglio a Ivrea la sua seconda «tournée» in Italia. Questo nuovo viaggio del cantante nel suo paese d'origine si svolgerà in quattordici tappe: dopo Ivrea, egli si esibirà a Varese, Ferrara, Sarzana, Tirrenia, Padova, Venezia, Modena, Firenze, Bari, Napoli, Roma, Viareggio e Savona.

A Ivrea, Adamo canterà al campo sportivo «Pistoni», dove è stato appositamente allestito un grande palcoscenico. Lo spettacolo sarà presentato da Renato Tagliani.

OGGI AL
grande REPOSI
IL LOCALE PIU' FRESCO DI TORINO
UN FILM D'AVVENTURE GRANDIOSO

2 ore di grandi emozioni con il solo, il vero, il colossale western prodotto dalla cinematografia americana

Oggi al NUOVO ROMANO
la «divina» JEANNE MOREAU
la «furoreggiante» VANESSA REDGRAVE
diretta da TONY RICHARDSON
il trionfatore di TOM JONES

CORSO
OGGI

OGGI
ARLECCHINO
il più divertente film di VITTORIO GASSMAN

Oggi al NAZIONALE
UN GRANDE RITORNO

Domani al METROPOL
Eccezionale prima visione

HOLLYWOOD
COLOSSEO
Un formidabile ritorno!

Estate Teatrale Veronese
Teatro Romano di Verona
19° Festival Shakespeariano
Questa sera ore 21,45
IL MERCANTE DI VENEZIA
Regia di Franco Enriquez
Prenotazione biglietti: Biglietteria dell'Arena (cancello n. 6) tel. 28.151

10 complessi in gara

Finale Nazionale del Festival del Philicorda

Al Casino Municipale di Sanremo

Giovedì 13 luglio nel Salone della Festa del Casino Municipale di Sanremo alle ore 16 e alle ore 21,30, si svolgerà la finalissima del Festival del PHILICORDA, organizzato dalla Philips con la collaborazione di Pino Correnti, patrocinata dal settimanale «Giovani» e con l'appoggio dell'«Azienda di Soggiorno» di Sanremo.

Dal mese di febbraio Philips ha selezionato in tutta Italia le dieci orchestre che nella finalissima di Sanremo si contenderanno la vittoria.

I complessi che rappresentano le più diverse e moderne tendenze della musica di «gruppo» dovranno suonare, per regolamento, l'organo elettronico Philicorda.

Lo spettacolo sarà presentato da Franca Aldrovandi e da Luciano Minghetti; ospite della serata sarà il complesso «Igor Mann e i Gormanni».

La manifestazione sarà completata da sfilate di moda mare giovane di Enrico Cremieux e della Triumph International.

OGGI AL SUPERCINEMA **FIAMMA** CORSO TRAPANI, 91 TELEFONO [illegible]
Dopo il grandioso successo de
«L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI»
SIDNEY LUMET ha diretto
CHIAMATA PER IL MORTO
JAMES MASON - MAXIMILIAN SCHELL
SIMONE SIGNORET - LYNN REDGRAVE
IL PUBBLICO E LA CRITICA HANNO DEFINITO QUESTO FILM IL «BEST-SELLER» DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
COLORI - VIETATO ANNI 14
Respirerete aria pura, deumidificata e refrigerata

Salone de **LA STAMPA**
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.858
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

La droga che ci porta in un mondo di allucinata fantasia

Il tremendo vizio dell'haschish

Lo stupefacente, estratto dalla canapa, era fino a ieri un flagello su tutte le coste africane del Mediterraneo - A Tunisi, la pianta veniva coltivata in ogni orto - Ora le autorità sono intervenute e non si trova più né una pianticella né una pipa da fumo - La soppressione brusca dell'uso della droga in tante migliaia di soggetti non ha avuto conseguenze negative, né psichiche né fisiche - L'esempio della Tunisia dovrebbe ora essere seguito dagli Stati Uniti: il loro haschish è la marijuana

Se, collezionando pipe esotiche, vi piacesse riportare da un lungo viaggio in Tunisia una pipa da *takrouri* o da *chira*, cioè pipe per fumare *haschish* o frammenti di canapa (o canapa), di quelle pipe una volta così adoperate dai musulmani tunisini, come già avete riportato da Bangkok una pipa da oppio e da Istanbul una pipa da tabacco, e pur vi contentaste della pipa più umile e popolare, fatta di una breve cannuccia e munita di un fornellino minuscolo quanto mezzo ditale, disingannatevi. Non la trovereste a peso d'oro, né nei *souks* traboccanti di ogni merce, né presso gli antiquari né nei tuguri più segreti. Se, girovagando per le straducce di Tunisi o di Biserta od anche per quelle di Gabes, alle soglie del deserto, gettaste un'occhiata dentro i caffettucci alla scoperta di quei sognanti fumatori di *chira*, tante volte descritti, disilludetevi ancora una volta. Quegli avventori saranno soltanto assorti in interminabili partite a carte con davanti un tè alla menta ed in bocca una comune sigaretta tunisina. Se, infine, un bel mattino di febbraio o di marzo vedeste in un giardino, non già di Tunisi o di Biserta, ma nello stesso cuore dell'oasi più isolata, un indigeno precipitarsi d'improvviso, armato di randello e con occhio circospetto, su di un cespuglio verdeggiante, non pensate che abbia scorto uno scorpione velenoso o una di quelle vipere bicorni, pronte a svegliarsi ai primi soffi primaverili. Quell'uomo infierisce semplicemente su di una tenera pianticella, che non ha diritto di svilupparsi come le altre, colpita com'è da un inesorabile interdetto. Si tratta di una pianta di canapa, di *cannabis sativa*, per dirla col botanici.

Donde sarà mai venuta quella pianta solitaria? Se nulla nasce dal nulla, c'è solo da pensare che l'impetuoso vento africano abbia un dì lasciato cadere un seme strappato a lontane piante d'Egitto, di Libia o di Marocco. Certo quel seme non è tunisino. Non c'è in Tunisia orto clandestino che alberghi la pianta proibita e tanto meno ci sono coltivazioni abusive. Dal giorno della proibizione categorica, la pianta è scomparsa, e non si troverebbe certo in Tunisia chi voglia sfidare i rigori delle nuove leggi. Può darsi, certo, che nei bassifondi della malavita un po' di *haschish* continui a passare segretamente da mano a mano. Ma è materia di contrabbando al confine libico od algerino. Per incredibile che sembri, insieme all'antichissima coltura della canapa un millenario costume di fumare *takrouri* o *chira* è sparito in Tunisia nel volgere di pochissimi anni. E non solo apparentemente.

Spontanea e coltivata, la canapa trovava ab *antiquo* il suo *habitat* sulle coste africane del Mediterraneo oltre che in Oriente. Da secoli e secoli generazioni tunisine hanno fumato la resina della canapa. Fino a tempi recenti, la manifattura dei tabacchi di Tunisi preparava per la vendita al pubblico, sotto forma di *takrouri*, la canapa coltivata in Tunisia nelle regioni di Sedjenane e di Tabarka. Il *takrouri* conteneva meno resina della *chira*, l'autentico *haschish*, ma, in realtà, ambedue le droghe erano diffusissime nel Paese, soprattutto presso i sedentari delle oasi del Sud, presso la folla minuta degli agglomerati urbani, degli artigiani, dei piccoli commercianti, degli operai. Abbiamo da registrare oggi la «eradicazione» sia della pianta che dell'abitudine di fumarla. Con molti insegnamenti e revisioni concettuali.

S'era sostenuto che il fumare i prodotti della canapa fosse abitudine inestirpabile per molti motivi: 1) per l'attaccamento fortissimo dei musulmani ai loro costumi. Classicamente tradizionalisti, essi conservano e tramandano, fra l'altro, canti popolari e racconti (leggenda del *Vecchio della montagna* e spunti delle *Mille e una notte*) in cui s'allude sempre all'uso della canapa. 2) Per la loro congenita indolenza, elemento biologico invincibile e quanto mai propizio all'impiego della droga. Il musulmano, si diceva, aborre dall'attività fisica. Il fumo della canapa lo distende maggiormente. La canapa è la «sua» droga costituzionale. 3) Per il mondo beato nel quale introduce il fumatore: il mondo agognato della fantasia (E' nota la sregolata facoltà immaginativa dell'arabo). Considerazioni, queste, tutte importanti per comprendere la radice profonda delle tossicomanie.

Ma la «eradicazione» della tossicomania da canapa ha fornito ancora un elemento prezioso ai tossicologi. La soppressione brusca dell'uso della canape in tante migliaia di soggetti non ha provocato sconcerti apprezzabili, né fisici né psichici. Sulla capacità della canape ad instaurare «dipendenza», cioè irresistibile bisogno di continuarne l'uso come pei classici stupefacenti, sono scorsi e continuano a scorrere fiumi di inchiostro. L'esperienza tunisina mi pare che valga più di ogni giudizio personale o di troppi esperimenti limitati. Seppur vi è stato qualche caso individuale di nessuna privazione, esso si perde sul piano che conta: quello epidemiologico, fondato sui grandi numeri.

Ma è rimasto aperto un quesito. Era, poi, così pernicioso l'uso del *takrouri*? Influiva seriamente sulla morbilità e sulla criminalità del Paese? Le decisioni del governo lo attesterebbero così come ne danno conferma i severissimi atteggiamenti di tutti i governi africani (Egitto in testa), che hanno avuto un'influenza decisiva sulle disposizioni internazionali vigenti. Pur ligi alla repressione delle tossicomanie, ed anzi più preoccupati di altri Paesi, i nord-americani esitano, però, a condividere il drastico giudizio sulla canapa (la loro *marijuana*) degli africani. Un *Mayor's committee on marijuana*, 1944, ha concluso che «l'accurato e complesso esame medico dei soggetti abituati all'uso di *marijuana* non rivela alcuna condizione patologica o disordine delle funzioni cerebrali». Goodman e Gilman, autorità riconosciuta nel campo farmacologico, scrivono che «pochi in America sarebbero d'accordo con le conclusioni di danno e di pericolosità del *Central Narcotic Intelligence Bureau* del governo egiziano». H. Jaffe e molti altri studiosi ritengono che le colpe della canapa siano state assai esagerate.

Non può non stupire questa divergenza, dopo secoli di esperienza in tante parti del mondo e quando la documentazione moderna potrebbe considerarsi esauriente. C'è da pensare che le diverse conclusioni dipendano dalla canape usata, che è quanto a dire dal diverso contenuto di principi attivi della resina, a seconda delle regioni di produzione. Il tasso varia qualitativamente e quantitativamente con le condizioni geologiche e meteorologiche dei diversi Paesi. Non è possibile paragonare la resina africana, asiatica o, forse messicana con quella della canape coltivata in Europa o negli Stati Uniti. Bisognerà decidersi finalmente ad un giudizio fondato sulla *qualità e quantità dei principi attivi, fissando un contenuto massimo tollerabile*, al di là del quale, essendo certi i danni, si eserciti giustamente il rigore delle leggi. Colpire legalmente, *sic et simpliciter*, la circolazione, la detenzione, l'uso di certe parti della pianta, le «infiorescenze femminili» e pur la «resina», come nelle attuali disposizioni internazionali, è provvedimento che lascia perplessi i farmacologi e tale da creare in qualche caso situazioni morali e giudiziarie contraddittorie e perverse.

prof. Pietro Di Mattei
della Università di Roma

Saragat esalta la polizia che è custode del più alto bene dei cittadini: la libertà

«Soltanto nei regimi dove la libertà è coartata — ha detto il Capo dello Stato — le forze di polizia possono essere invise ai cittadini. Ma dove regnino la libertà e la legalità la polizia è essa stessa presidio di questa libertà. I giusti, gli onesti, che costituiscono di gran lunga la maggioranza dei cittadini, sanno perfettamente quanto sia preziosa la vostra opera e ve ne sono grati»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 luglio.

Il Capo dello Stato ha ricevuto stamane al Quirinale, in occasione della Festa della Polizia e del 115° anniversario della fondazione del corpo, una vasta rappresentanza del personale civile e militare e delle varie specialità che compongono le forze di pubblica sicurezza. All'udienza, svoltasi nel Salone delle Feste, erano presenti il ministro dell'Interno Taviani ed il capo della polizia, prefetto Vicari.

Il presidente Saragat a nome della nazione ha espresso ai rappresentanti delle forze di polizia, la gratitudine, la stima e il plauso per l'opera meritoria che quotidianamente svolgono a favore della collettività.

«Io so — ha detto il Capo dello Stato — *che il vostro è un lavoro duro, non di rado logorante, fatto di rinunce e di sacrifici e tale da esigere saldezza d'animo e senso del dovere e valore e coraggio, talvolta fino al limite dell'eroismo. I Caduti delle forze di polizia — alla cui memoria eleviamo con reverenza il nostro commosso pensiero — sono i più nobili e puri testimoni di quello spirito di abnegazione che da voi costantemente si esige».*

«Ma sia proprio in questo — ha proseguito il Presidente della Repubblica — *la vostra fierezza e il vostro titolo di onore: nel sapere, cioè, che l'opera vostra, il vostro sacrificio, le rinunce, i rischi, il quotidiano esercizio della disciplina e del dovere, fanno di voi l'elemento necessario affinché la vita del paese possa svolgersi il più possibile serenamente, affinché i cittadini possano sentirsi il più possibile sicuri e attendere con tranquillità alle proprie occupazioni. Non credo* — ha affermato il Capo dello Stato — *che voi abbiate bisogno di esortazioni né di moniti. Vi esorterò soltanto, semmai, a tener presente il motto della Polizia della Repubblica: "sub lege libertas".*

«Voi siete infatti gli esecutori e i tutori della legge, che è libera e democratica espressione della sovranità popolare. Ma, appunto per la mediazione della legge, voi siete i custodi del massimo fra tutti i beni dei cittadini, che è la libertà. Soltanto nei regimi dove la libertà è coartata — ha aggiunto Saragat — *le forze di polizia possono essere invise ai cittadini. Ma dove regnino la libertà e la legalità, la polizia è essa stessa presidio di questa libertà».*

«E lo stesso si dica per ciò che concerne il principio di autorità. Soltanto nei regimi oppressivi e illiberali la polizia è strumento della fazione. Ma nello Stato di diritto la polizia è al servizio della nazione. Non persegue né protegge interessi particolari, ma ha a cuore soltanto gli interessi di tutti.

Informata a questi principi — ha continuato il Presidente della Repubblica — *che sono alla base della Costituzione repubblicana — principi morali prima ancora che giuridici — veramente l'opera vostra sarà sempre rispondente al suo fine più alto, frustrando in partenza ogni eventuale attentato alla libertà, ogni possibile tentativo di sopraffazione e di involuzione».*

«Quanto ai rapporti coi cittadini — ha aggiunto Saragat — *sia vostra preoccupazione suscitare in essi la fiducia verso di voi, piuttosto che la diffidenza o il timore. I giusti, gli onesti, quelli che costituiscono il gran lunga la maggioranza dei cittadini, sanno perfettamente quanto sia preziosa l'opera vostra e ve ne sono riconoscenti. Questo clima, questo rapporto di mutua fiducia e collaborazione, è il metro sul quale si saggia la maturità democratica di un paese».*

Dopo aver citato il brano di una lezione tenuta alla Università di Roma dal prof. Calogero, titolare della cattedra di storia della filosofia, sui problemi della polizia in un paese democratico, Saragat ha detto: *«Io so che per l'azione del Parlamento e dei governi che si sono succeduti dopo la Liberazione, per la appassionata opera dei vostri capi, per la consapevole vostra adesione ai principi consacrati dalla nostra Costituzione — attraverso l'educazione e la formazione delle nuove leve in scuole e accademie — la polizia italiana, oltre che tecnicamente preparata ed aggiornata, è una polizia degna di un paese libero e democratico. E per questo rinnovo a voi l'espressione del mio sincero apprezzamento».* Il Presidente della Repubblica ha così concluso: *«Dite ai vostri colleghi — ed abbiate voi stessi costantemente presente — che il loro lavoro, che il vostro lavoro si inserisce di pieno diritto nell'opera grande di fare sempre migliore, sempre più giusta, sempre più progredita la nostra Patria».*

g. fr.

Irruzione della polizia in una villa di San Francisco

La Fonteyn e Nureyev sorpresi con la droga e arrestati dopo un inseguimento sui tetti

La famosa ballerina (48 anni) e il suo partner (29) erano in compagnia di un gruppo di giovani «beat» - Nella casa sono state trovate pillole e sigarette stupefacenti e pellicole pornografiche - I due artisti sono stati interrogati per 4 ore e rilasciati dietro cauzione - Oggi il processo: rischiano una condanna a 6 mesi

Rudolph Nureyev e Margot Fonteyn intervistati dai giornalisti ieri nella sede della polizia a S. Francisco (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

San Francisco, 11 luglio.

Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev, i due più celebri artisti del balletto classico, sono stati arrestati stanotte a San Francisco, durante una irruzione della polizia nel mezzo d'una festa con stupefacenti e film pornografici, in casa d'un gruppo di «beat» locali. All'arrivo degli agenti, i convitati hanno tentato la fuga: ma sono stati tutti fermati. Margot Fonteyn è stata arrestata su un tetto; Nureyev su un altro poco distante. Condotti alla «Centrale» con altre 16 persone sono stati rilasciati su cauzione di 330 dollari ciascuno (circa duecentomila lire). Domani vi sarà il processo a tutti e diciotto gli imputati. Le accuse sono di disturbo della quiete pubblica e presenza in un luogo dove si faceva uso di stupefacenti. Comportano una pena massima di sei mesi di carcere.

Al loro rilascio, i due ballerini si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione, ma la loro avventura «beat» è stata facilmente ricostruita grazie alle testimonianze degli altri fermati. Margot Fonteyn ha 48 anni, Nureyev 29. Erano giunti con la troupe della «Royal Ballet Company» a San Francisco per esibirsi all'«Opera House». Ieri, dopo lo spettacolo, avevano deciso di compiere un giro turistico per la città. Uno dei richiami maggiori, dopo il famoso Golden Gate, l'immenso ponte sulla baia, è costituito dal pittoresco quartiere degli «hippies», come vengono chiamati qui i «beat», dai costumi stravaganti come il loro abbigliamento.

Il gruppo della Fonteyn era composto da nove persone: dopo la cena in un locale alla moda per festeggiare il successo del loro spettacolo, avevano iniziato il giro turistico a piedi e in taxi. Mentre percorrevano una strada nel quartiere di Height-Ashbury, un giovane affacciato alla finestra d'una villa, li ha riconosciuti e li ha invitati ad entrare. Dalla villa veniva il rumore confuso d'una festa. La Fonteyn e Nureyev accettavano l'invito.

A quanto sembra, il fracasso del «party» è diventato presto insostenibile anche per i vicini abituati alle intemperanze dei «beat». Uno degli abitanti della zona ha telefonato alla polizia, protestando. Sul posto sono giunti due agenti, Delaney e Fobbs. «Intendevamo soltanto invitare alla moderazione i partecipanti al party», ha dichiarato quest'ultimo. Hanno bussato alla porta.

La ragazza che è andata ad aprire, appena ha visto le divise dei due poliziotti, ha cominciato ad urlare istericamente. «Subito dopo — *ha raccontato l'agente Fobs* — gli altri si sono messi a gridare come pazzi e a fuggire da ogni parte. Non abbiamo avuto altra scelta che chiedere rinforzi e catturarli tutti». *Mentre Fobbs e Delaney aspettavano i colleghi, Margot Fonteyn e Nureyev con gli altri ospiti si davano alla fuga per i tetti. Il palazzo è stato circondato, e l'appartamento dove si teneva il «party» perquisito con estrema cura. Sono state trovate sette sigarette di marijuana ed una pipa per fumare lo stupefacente, un assortimento di «pillole» sospette che sono all'esame degli esperti, e due rullini di film pornografici ad otto millimetri (ma nella casa non vi era proiettore).*

Incominciava la caccia sui tetti. Una ragazza di 21 anni, mentre tentava di fuggire da una scala antincendio, è caduta dall'altezza di circa tre metri ferendosi alla schiena: è stata ricoverata in ospedale. Margot Fonteyn e Nureyev sono stati catturati fra gli ultimi. Fermati su due tetti diversi hanno tentato di non farsi riconoscere dagli agenti. La ballerina indossava una lunga pelliccia di ermellino, mentre il suo partner vestiva un vestito molto moderno di taglio inglese, giaccone blu, stivaletti e pantaloni grigi. Egli si è presentato come «Noureev», che è la grafia francese del suo nome. La Fonteyn ha detto di chiamarsi Margot E. Arias: è infatti sposata con Roberto Arias, figlio di un ex presidente del Panama, rimasto paralizzato per le ferite riportate in un attentato politico. Anche Arias si trova a San Francisco, ma è rimasto in albergo in attesa del ritorno della moglie.

Malgrado il tentativo dei due ballerini, la polizia li ha riconosciuti subito. Condotti alla «Centrale», sono stati chiusi in cella e interrogati per circa quattro ore. Gli agenti li hanno rilasciati dopo che un funzionario della «Royal Ballet Company» ha pagato la cauzione. All'uscita dalla sede della polizia i due hanno ignorato il fitto gruppo di giornalisti, fotografi e telecronisti. A chi le chiedeva se questa sera avrebbe ballato ancora, Margot Fonteyn ha risposto: «Non è previsto». *Una telecamera si è avvicinata a Nureyev per riprenderlo in primo piano: il danzatore ha soffiato sull'obiettivo in modo da rendere impossibile la ripresa.*

n. c.

Messo in vendita il «London Bridge» il celebre ponte simbolo di Londra

Costruito nel 1824, le autorità hanno deciso di abbatterlo perché non adeguato al traffico moderno - Si spera che qualcuno lo compri e lo smonti per ricostruirlo altrove

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 luglio.

Il «London Bridge», il più antico e famoso ponte di Londra, è in vendita. Il municipio della capitale vuole costruirne uno nuovo, e la inaugurazione è già stata fissata per il 1970. L'attuale ponte è disponibile a condizioni veramente eccezionali. Le autorità londinesi non hanno posto un prezzo: il ponte diverrà di chi lo smantellerà e porterà via. Un funzionario ha dichiarato: *«Certo, avremmo potuto vendere la costruzione a pezzi, abbiamo già avuto varie richieste: e forse ci avremmo guadagnato. Ma il valore storico del monumento ci ha indotti a scegliere quest'insolita procedura».*

Si spera insomma che qualche ricca città dell'ex-impero britannico o degli Stati Uniti accetti per motivi sentimentali la proposta. Come vi sono miliardari americani che comprano pietra per pietra vecchi castelli o chiesette inglesi, così potrebbe esservi una comunità disposta a trasferire dal Tamigi al proprio fiume le celebrerrime arcate. Non vi è ragazzino di lingua inglese che non conosca la poesiola infantile *«London Bridge is falling down, falling down, falling down, my fair lady»*, *(«London Bridge sta crollando, crollando, crollando, mia bella dama»)*. Pur essendo tutt'altro che bello, questo monumento ha per il mondo anglosassone un significato romantico e storico simile a quello di Ponte Vecchio per i fiorentini o di Rialto per i veneziani.

«London Bridge» vuol dire, letteralmente, «Ponte di Londra» e valica il Tamigi in uno dei rioni più antichi della capitale, fra la City e Southwark. Qui furono le prime guarnigioni romane: qui si recitavano i lavori di Shakespeare. Almeno quattro sono stati i «London Bridges» fin quando i primi londinesi cominciarono a traversare il Tamigi in questo punto. Il primo — pare — fu eretto dai romani. Nel 973, ne fu costruito uno in legno. Nel 1176, fu ricostruito in pietra e fu questo a divenire famoso. Aveva diciotto arcate e, alla maniera del Ponte Vecchio di Firenze, reggeva case e negozi. Questo «London Bridge» fu demolito nel 1760: e fino al 1749 fu l'unico a congiungere le due rive del Tamigi. L'attuale costruzione risale al 1824, pesa sulle 130 mila tonnellate ed è larga circa 20 metri.

Il *«Ponte di Londra»* non sta adesso «crollando». Se le autorità hanno deciso di disfarsene è perché è divenuto insufficiente per il crescente traffico.

m. ci.

Ha chiesto asilo politico il cavalierizzo ungherese scomparso in Germania

Bonn, 11 luglio.

Il cavaliere ungherese Josef Fran, scomparso giovedì scorso dopo aver partecipato al concorso ippico internazionale di Aquisgrana, ha chiesto oggi asilo politico alle autorità della Germania Federale. Un portavoce del dipartimento stranieri del distretto di Aquisgrana, al quale Fran ha rivolto la sua domanda d'asilo, ha precisato che lo sportivo ungherese intende risiedere in Germania *«per ragioni personali e politiche»*. Il portavoce ha aggiunto che Josef Fran, il quale ha 22 anni, è stato inviato al campo profughi di Zirndorf, in Baviera, per esservi registrato come rifugiato politico.

(Ansa)

Morto Angelo Monteverdi filologo di fama mondiale

Mentre era al mare presso Anzio - Aveva 81 anni - Dal 1964 era presidente dell'Accademia dei Lincei

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 luglio.

(g. fr.) E' morto stamane a Cincinnato (Lido di Lavinio) a pochi chilometri da Anzio, il prof. Angelo Monteverdi, presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, emerito dell'Università di Roma e filologo di fama mondiale. Aveva 81 anni. Si trovava a Lavinio con la sorella ed il cognato, nella sua abitazione, per un periodo di vacanze. Soffriva da tempo di disturbi cardiocircolatori, ai quali va attribuita la morte.

Il prof. Monteverdi era nato a Cremona il 24 gennaio 1886. Era stato nominato presidente dell'Accademia dei Lincei nel 1964, ed era socio nella classe di scienze morali, storiche e filologiche, per la categoria filologia e linguistica. Era stato riconfermato presidente dell'Accademia meno di un mese fa. Professore universitario a Friburgo, Milano e Roma, pubblicò in varie riviste studi di filologia romanza, di letteratura latina medioevale e di letteratura italiana, francese e spagnola medioevale e moderna. Esemplari furono le sue traduzioni dei drammi di Calderon e Lope de Vega.

La salma sarà esposta domani in una camera ardente preparata nella sede dell'Accademia, in Palazzo Corsini, via della Lungara. I funerali si svolgeranno giovedì alle 9 nella cappella della città universitaria. La salma sarà poi trasportata a Cremona e sepolta nella tomba della famiglia Monteverdi.

Il Presidente della Repubblica Saragat ha inviato alla signora Teresa Mannini Monteverdi il seguente telegramma: *«Mi associo con commosso animo al generale rimpianto per la scomparsa del prof. Angelo Monteverdi, insigne maestro che per tanti anni e con così prezioso contributo di pensiero e di opere onorò la scuola e la cultura italiana. Nel grave lutto che la colpisce la prego di accogliere, gentile signora, l'espressione del mio più profondo cordoglio».*

CASINO MUNICIPALE SAN REMO

AL ROOF GARDEN:

Mercoledì 19 luglio - Serata di gala con **Mina**

Mercoledì 26 luglio - Serata di gala con **Orietta Berti** e sfilata di modelli di Alexander e Calvini

Mercoledì 2 agosto - Serata di gala con **Sandie Shaw**

Mercoledì 9 agosto - Serata di gala con **Alice ed Ellen Kessler**

Mercoledì 16 agosto - Serata di gala con **Sylvie Vartan**

Mercoledì 23 agosto - Serata di gala con **Rita Pavone**

Tutte le sere danze - Attrazioni internazionali
Orchestre Gianni Romano e Santi Latora

GARE DI CHEMIN DE FER

Le gare avranno luogo nei giorni:

26 - 29 luglio 4 - 5 agosto
18 - 19 agosto 25 - 26 agosto

In ogni gara saranno in palio:

1° premio un lingotto d'oro (valore Lire 1.500.000); 2° premio cento sterline oro; 3° premio cinquanta sterline oro; cento medaglie d'oro

Ragazzi!... Ritagliate il televisore con BIP e PIP e speditelo entro 3 giorni alla BIP Italiana, Via G. Fara 41, Milano! Riceverete un regalo!

Ora il settore è in netta ripresa

Le tessiture del Biellese hanno superato la crisi

Le ultime riduzioni del personale erano dovute all'assestamento di due stabilimenti - Tutte le aziende lavorano a pieno ritmo - I disoccupati nella zona sono circa il 2,10 per cento della popolazione attiva

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 11 luglio.

Recenti riduzioni di personale effettuate in due grandi aziende tessili (Lanifici Rivetti e Lanifici Giletti di Ponzone) potrebbero far pensare a sintomi di crisi nel settore. Si tratta invece di fenomeni di assestamento limitati a queste due imprese, mentre nel suo insieme l'industria tessile biellese sta consolidando la ripresa registrata l'anno scorso e prosegue nell'opera di rinnovamento tecnologico destinata ad aumentare la competitività sul piano internazionale.

E' vero che negli ultimi sei anni, dal 1961 alla fine del '66, le aziende tessili biellesi hanno perduto 9146 dipendenti, pari al 18,3 per cento, però il periodo difficile è passato. Le più forti riduzioni di manodopera si sono registrate nel 1963-'64-'65. L'anno scorso il numero dei lavoratori è stato quasi stazionario ed a dicembre gli occupati nelle fabbriche tessili erano 36.579 (contro 36 mila 882 del 1965).

Il segretario del sindacato di categoria aderente alla Cgil, Piero Fortunato, sintetizza così la situazione: *«Nel corso del 1966, salvo casi sporadici, si è lavorato a ritmo pieno. Parecchie aziende hanno fatto ricorso allo straordinario in misura rilevante. L'intervento della Cassa integrazione è stato modesto. Nei primi sei mesi di quest'anno l'euforia si è attenuata. Però esistono buone prospettive anche per il futuro. Il rinnovamento tecnologico (maggiormente accentuato nei reparti di finitura e finissaggio, meno nella tessitura) ci mette in condizione di guardare senza paura alla concorrenza dell'industria laniera europea».*

Sotto l'aspetto sindacale si dovrebbe avere un periodo di relativa tranquillità perché è imminente la firma del contratto nazionale di lavoro che avrà validità triennale con aumenti medi del 3,50 per cento all'anno. Problema sempre vivo per i sindacalisti è quello dei ritmi di lavoro che, in parecchi casi, sono ritenuti eccessivi.

Si presta la massima attenzione anche ad un altro fenomeno: la polverizzazione aziendale. *«Da qualche tempo* — affermano i sindacati — *le grandi fabbriche manifestano la tendenza a ridurre il personale. Sorgono, per contro, piccole imprese a carattere artigiano e anche il lavoro a domicilio (telaio in casa o rammendo delle pezze di stoffa) diventa più esteso. E' una polverizzazione disordinata che ci preoccupa».*

La stessa Unione Industriale biellese ha segnalato il problema. Nella relazione che il presidente dott. Alberto Botto ha presentato l'altro giorno all'assemblea degli imprenditori è detto: *«Si noti una diminuzione delle aziende con maggior numero di dipendenti ed una corrispondente sensibile espansione delle piccole imprese. La tendenza alla diminuzione delle dimensioni aziendali si rileva in particolare nel settore laniero ove la media dei dipendenti per azienda nel 1966 è risultata pari a 57 unità contro le 62 del 1961».*

Nell'insieme il giudizio è positivo. *«I vari comparti dell'industria laniera biellese* — dice la relazione — *nel 1966 hanno registrato una discreta ripresa di attività. E' stato un ritorno alla normalità, dopo la crisi che da due anni travagliava il settore. Il risveglio delle attività è confermato da parecchi fattori: maggiore utilizzazione del macchinario (5-10 per cento in più) rispetto al 1965; crescente consumo di materie prime (10-15 per cento in più) sul 1965; progressi particolarmente importanti nelle esportazioni di tessuti di lana e misti».*

Si citano poi i dati sulla stabilità della occupazione nel '66 rispetto al '65, che abbiamo già ricordato e si sottolinea la «caduta» della Cassa integrazione (che corrisponde agli operai indennità in caso di sospensione dal lavoro). Nel 1965 la Cassa integrazione aveva pagato agli operai dell'industria laniera biellese 4 milioni e 200 mila ore. Nel 1966 l'integrazione è scesa a 250 mila ore.

I disoccupati, nei comuni del Biellese, nel maggio scorso erano 2750 (3750 in gennaio) cioè meno del 3 per cento della popolazione attiva. Un valore che viene definito «tollerabile». Se dalla cifra si tolgono le categorie speciali (quali i pensionati e le casalinghe in cerca di lavoro) «i disoccupati effettivamente disponibili» scendono a circa 2100, cioè il 2,10 per cento della popolazione attiva.

Gli industriali tessili biellesi hanno superato la crisi con coraggio e intraprendenza. Nel quadro della programmazione regionale indicano ora alcune esigenze fondamentali per l'ulteriore sviluppo di tutto il settore tessile. Il direttore dell'Unione Industriale Biellese dottor Giuseppe Valetto ha completato lo studio del «Comprensorio laniero Biellese-Valle del Sesia». Si tratta di una area che per le sue dimensioni assume importanza internazionale *«in quanto espressione di una realtà economica operante in una fascia territoriale continua ben individuata, comprendente 100 comuni e 770 aziende laniere con 42.500 dipendenti».*

Tra gli obbiettivi primari che la programmazione regionale deve porsi in queste zone si indicano: miglioramento delle comunicazioni e delle infrastrutture di base; favorire la riorganizzazione delle imprese esistenti per migliorare la produzione e accrescere la capacità competitiva; creare le condizioni per il sorgere di nuove industrie, anche in altri settori; completare, con i necessari finanziamenti pubblici, il «Centro di ricerche tessili laniere Oreste Rivetti».

Sergio Devecchi

Colombo dichiara che il pci si trova in profonda crisi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 luglio.

Il ministro del Tesoro on. Colombo, parlando in una sezione romana della dc, si è soffermato sui più recenti dati della situazione economica, rilevandone gli aspetti positivi e confortanti. Ha quindi affermato la necessità di assicurare le condizioni per un ulteriore sviluppo dell'economia italiana ed ha sostenuto l'esigenza di un deciso rilancio della politica per il Mezzogiorno.

«Il paese, ed anche le recenti esperienze elettorali lo confermano — ha detto Colombo — ci affida crescenti responsabilità. Dobbiamo rispondere a questa ulteriore prova di fiducia innanzitutto rinsaldando l'unità interna del nostro partito e, in secondo luogo, rafforzando la collaborazione tra le forze che costituiscono la maggioranza governativa».

Ha aggiunto che i comunisti sono in crisi: come dimostra il deludente esito delle elezioni siciliane. «Siamo di fronte — ha proseguito il ministro — ad una ulteriore dimostrazione dell'incapacità del pci di assicurare al suo stesso interno una reale vita democratica. Sotto la gestione dell'on. Longo continua fra i comunisti una profonda lotta, che è di tesi politiche e di potere».

Arruolamento volontario di sottufficiali nell'esercito

Roma, 11 luglio.

Un arruolamento volontario per 720 posti nelle varie categorie di allievi sottufficiali nell'esercito, è stato indetto dal ministero della Difesa. L'arruolamento, informa un comunicato, offre la possibilità di percorrere la carriera del sottufficiale e di giungere ad una sistemazione passando, successivamente, all'impiego civile; inoltre offre il notevole vantaggio di conseguire un brevetto di specializzazione valido presso industrie ed enti nazionali.

Gli aspiranti possono presentare domanda in carta legale ai distretti militari di residenza.

La Pavone e Teddy Reno fidanzati

Rita Pavone e Teddy Reno hanno annunciato il loro fidanzamento ieri sera in un ristorante di Ariccia. Alla festa erano state invitate oltre 200 persone. Mancavano quasi tutti i colleghi di Rita, trattenuti all'ultimo momento da impegni di lavoro. Ed era assente anche il padre della Pavone, Giovanni, il quale disapprova il fidanzamento tra la figlia, che ha ventidue anni, e il quarantunenne cantante triestino. Accanto ai due promessi sposi c'erano la madre ed il fratello minore di Rita, Cesarino, ed i genitori di Teddy Reno. Nella foto, i fidanzati brindano circondati da parenti ed amici dopo avere annunciato il fidanzamento (Telefoto Ansa)

Processato dal Tribunale militare di Torino

Sei mesi di carcere al giovane che tentò di tagliarsi le dita per non fare il soldato

Abita a Mathi Canavese - Appena ricevuta la «cartolina-precetto» cercò di autolesionarsi con un'accetta nello scantinato della sua casa Gli sono stati concessi i benefici di legge e rimane in libertà - Riconosciuto pazzo un soldato di Venaria che offese i suoi superiori

Mario Remondino ieri al Tribunale Militare (Moisio)

Un giovane che, per scansare il servizio di leva, ha tentato di tagliarsi due dita della mano destra, è comparso ieri davanti al tribunale militare di Torino. Si chiama Mario Remondino, ha 20 anni e abita a Mathi Canavese, in via Piave 10. E' stato condannato a sei mesi.

Il 18 febbraio scorso, nello scantinato della sua abitazione, vibrandosi un colpo di accetta sull'indice e sul medio, il Remondino s'è fratturato le falangi. All'ultimo momento, tuttavia, gli è mancato il coraggio di vibrare un fendente decisivo: in tal modo la mano è guarita bene, senza conseguenze irrimediabili, tanto che il giovane potrà fare benissimo il soldato.

Naturalmente, ai medici, il Remondino disse che si era trattato di un incidente del tutto fortuito: «Ero andato in cantina a tagliare legna per mia madre. Alla sinistra avevo la cesta con i pezzi da tagliare ed ero piuttosto scomodo perché dovevo stare in ginocchio. Con la sinistra impugnavo l'accetta e con la destra tenevo fermo il pezzo sul ceppo. D'un tratto, con il gomito, urtai il bordo della cesta. La traiettoria della lama fu deviata e mi tagliai le dita».

Il maresciallo dei carabinieri di Ciriè, Germano Farinoni, quando il padre del giovane, Angelo Remondino, si presentò in caserma a raccontare questa storia, presentando un certificato medico in base al quale il figlio non poteva rispondere alla chiamate alle armi, volle vederci chiaro e svolse qualche indagine. Seppe così che il ragazzo, dopo aver ricevuto la cartolina precetto che lo destinava al Car di Messina, aveva detto agli amici e pubblicamente nel bar di Bernardo Gallino: «Io non ci vado, è troppo lontano. Tutti gli altri hanno avuto destinazioni molto più vicine. Piuttosto mi taglio le dita di una mano». *Mario, interrogato, finì per confessare e venne denunciato per autolesionismo, o meglio per «procurata infermità al fine di sottrarsi temporaneamente al servizio militare». Fu pure imputato di mancanza alla chiamata e rinchiuso nel carcere di Peschiera.*

Ieri, difeso dall'avv. De Leo, Mario Remondino si è presentato in perfetta divisa, con tanto di stellette. Il gen. Laguzzi ha subito rilevato l'incongruenza in quanto il giovane non è ancora soldato. Per tentare di giustificarsi il Remondino ha detto: «Mi sono tagliato senza farlo apposta. Al maresciallo dissi il contrario perché mi aveva intimorito, minacciando di spedirmi in carcere. Se invece firmavo il verbale, mi avrebbe rimandato a casa».

Il sottufficiale lo ha smentito: «Gli dissi soltanto che, nel suo interesse, era meglio che dicesse la verità. In tal caso lo avrebbero aiutato tutti».

Il presidente ha domandato al Remondino: «Come mai, lei che è destro, stroncava la legna con la sinistra?». «Io sono ambidestro — ha risposto il ragazzo —, ma adopero meglio la sinistra. Anche quando gioco al pallone sono mancino».

Presidente: Ma la legna non la taglia certo con i piedi.

Il p.m., complessivamente, ha chiesto 1 anno e 4 mesi. Il tribunale è stato mite: ha condannato il Remondino a 6 mesi con la condizionale per l'autolesionismo e lo ha assolto con formula piena dalla mancanza alla chiamata. A torto o a ragione il ragazzo era all'ospedale e non poteva partire per Messina. Ha comunque già scontato quattro mesi di carcere preventivo e ora, rimesso in libertà, deve prepararsi a fare la recluta.

— Lo stesso tribunale ha giudicato Giuseppe Quintavalle, di 21 anni, residente a Venaria in via Andrea Mensa 5. Il 13 febbraio scorso, in servizio presso il terzo gruppo del 7° artiglieria «Cremona», di stanza ad Acqui, si rifiutò di obbedire ad un tenente, a due capitani e al colonnello comandante, che gli intimavano di entrare in camera di punizione.

In quell'occasione usò espressioni offensive nei confronti dei superiori e, alla fine, danneggiò la porta della cella e il tavolaccio. Sottoposto a perizia psichiatrica è stato riconosciuto pazzo. I giudici militari lo hanno assolto perché «non imputabile per vizio totale di mente» e lo hanno ordinato il ricovero in casa di cura per almeno due anni.

E. a.

Graziato un detenuto che uccise un benedettino

Il recluso nel 1947 era stato condannato a 30 anni e si trovava nel carcere di Saluzzo - Estremista di destra, avrebbe compiuto il delitto per motivi politici

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 11 luglio.

(v. l.) Armando Di Rienzo, detenuto nel carcere di Saluzzo, ha ottenuto oggi la grazia dal presidente della Repubblica e ha lasciato il penitenziario diretto a Latina, dove abita una sua sorella. Il Di Rienzo, nato ad Alessandria d'Egitto 47 anni fa, si era reso colpevole di omicidio volontario. Nel novembre '47 era stato processato e condannato a 30 anni dal Tribunale militare di Roma, che lo aveva riconosciuto colpevole della morte di padre Tommaso Lugano, abate generale dei Benedettini dell'Abbazia di Asciano (Siena).

Il delitto era avvenuto il 4 novembre del '47 a Roma, nel convento di Santa Francesca Romana, per motivi politici. Il Di Rienzo, aderente a una organizzazione neofascista e studente della facoltà di economia e commercio, aveva avuto l'incarico di «perquisire» lo studio di padre Lugano che, secondo l'estrema destra, nascondeva non solo armi di un partito di estrema sinistra, ma anche documenti assai compromettenti.

Il Di Rienzo (che però si è sempre proclamato estraneo al fatto delittuoso) era stato condannato dal Tribunale perché ritenuto colpevole dell'uccisione del frate, il quale era stato trovato cadavere, legato e imbavagliato.

Carro merci in fiamme sulla linea Modane-Torino

(Dal nostro corrispondente)

Condove, 11 luglio.

(g. d.) Un carro-merci si è incendiato mentre il convoglio era in viaggio. Il fatto è avvenuto questa mattina, verso le 9,30, quando un vagone del convoglio n. 5200, proveniente da Modane e diretto a Torino, si incendiava già prima della stazione ferroviaria di Borgone; il personale avvertiva la successiva stazione di S. Antonino, dove il convoglio veniva fermato e il carro smistato su un binario morto.

Accorrevano i vigili del fuoco di Torino, che domavano le fiamme dopo un'ora di lavoro.

Austriaco e l'amica si iniettano un veleno per i gatti a Roma

Trovati nell'alloggio dove vivevano insieme: l'uomo, ventitreenne, era morto; lei (42 anni) in fin di vita - Il tragico gesto sembra dovuto a motivi economici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 luglio.

(r. s.) Due austriaci sono stati trovati avvelenati — lui morto, lei in fin di vita — in un appartamento al primo piano di via Dei Banchi Vecchi 41, nella Roma storica. Si tratta di Manfred Gernat, di 23 anni, arredatore, nativo di Powunden in Austria e a Roma da pochi mesi, e di Hedwig Hinner, di 42 anni, nata a Grad e residente a Roma da più di 10 anni, di professione infermiera veterinaria.

I due si erano conosciuti da poco e convivevano nel piccolo appartamento da un paio di mesi. Si sono iniettati a vicenda veleno per gatti, di cui la donna disponeva. Hedwig Hinner è stata salvata da una vicina di casa, Margherita Raffaeli, che ha visto spargere dalla porta un foglio sul quale la donna aveva scritto poche parole chiedendo aiuto.

La Hinner, soccorsa da un medico della Croce Rossa, si è ripresa quasi subito ed è stata interrogata dal magistrato e dai carabinieri.

Il tragico gesto sembra dovuto a motivi economici. La morte dell'uomo può essere attribuita all'esperienza professionale della donna e, viceversa, la salvezza di quest'ultima all'inesperienza del giovane amante nell'iniettare la dose mortale di veleno.

Una donna tradì il marito su consiglio d'una fattucchiera

Fuggì di casa e vi tornò con un figlio - Condannata a sei mesi

Siracusa, 11 luglio.

(l. s.) Una donna di 34 anni, Pietrina Calleri, condannata nei giorni scorsi a sei mesi di reclusione per adulterio, ha presentato appello contro la sentenza sostenendo di aver tradito il marito dietro suggerimento di una fattucchiera, senza tuttavia rendersi conto della gravità del fatto commesso.

La Calleri l'anno scorso abbandonò il marito Antonio Finocchiaro e andò a vivere per conto proprio. Dieci mesi dopo la donna tornò in casa del coniuge portando con sé un bambino che aveva appena dato alla luce.

Antonio Finocchiaro scacciò la moglie e la denunciò ai carabinieri. Rinviata a giudizio per adulterio, la donna veniva condannata a sei mesi di reclusione.

L'imputata sostiene di aver abbandonato il marito perché questi la maltrattava e che a quel tempo era affetta da una grave forma di esaurimento nervoso. Recatasi da una fattucchiera nella speranza che l'aiutasse a riacquistare la salute, Pietrina Calleri fu consigliata dalla «maga» di mettere al mondo un figlio al di fuori del matrimonio.

Due svizzeri (padre e figlio) sono dispersi sul Monte Rosa?

Domodossola, 11 luglio.

(g. b.) Due alpinisti svizzeri, padre e figlio — saliti giovedì scorso sul Rosa con l'intenzione di scalare la cima del Weissmeis, alta 4023 metri — non hanno più dato notizie e si teme che siano dispersi. Si tratta di Ernest e Cristoforo Battmann, di 47 e 18 anni, da Berna. Squadre del Soccorso alpino stanno battendo il massiccio alla loro ricerca.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ritirati a:

TORINO - Via Roma n. 80 (Galleria de «La Stampa»)
MILANO - Via Borgogna n. 3 (Gall. Passarella 2)
ROMA - Largo F. Spinelli 8 - L.go Del Tritone 155 - Via 11 Ottobre 180 r - Portici Accad. 17 r - Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 348

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 22*[illegible] Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando la artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà compilata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro speciale cassetto aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci continuando altrimenti a respingere stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — pagati ed anche ritirati — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

A. APIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 540-852. PRESTITI IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. O872

CONDIZIONATORI aria marche primarie. Telefonare 767-841 dott. Zucchigna. A68505

CROMATURA impianto semi automatico vasche litri 10.000, altro litri 30.000 cadesi. Tel. 724-747.

OFFICINA MECCANICA ACQUISIREBBE LAVORI CONTO TERZI PER TORNI DISTANZA PUNTE DA 1,5 A 6 METRI POSSIBILMENTE PER LAVORAZIONI IN SERIE. TELEFONARE 786-371. A69281

POMPE per tutti i liquidi. Pelt, via Monginevro 226. Telefono 331-591.

RACCORDERIA e minuteria importante ditta affiderebbe commesse continue a produttori assicuranti perfetta esecuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8590 — Torino».

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori chiavi per il servizio dell'auto. Sitar, via Nizza 32.

VENDO capannoni smontabili circa mq. 1000. Offre, via Calabria 22.

VENDO pali conici cemento armato precompresso mt. 2,50 - 2,75 per recinzioni vigneti frutteti. Telefonare 572-059 (Torino).

ARTIGIANATO L. 200 per parola

ARTIGIANO attrezzatissima costruisce ville sopraelevazioni modifica alloggi eventuali progetti garanzia serietà. Telefonare 669-664.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875, 950-433, un operaio a vostra disposizione. A65577

DECORAZIONI perlette anche mobile qualsiasi genere eseguiamo ovunque. Tel. 502-239.

DECORAZIONI perfettissime tappezzerie 18.000, ducatone 13.000, vetrificazioni, rapidamente. Tel. 355-295.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, trasformazioni, manutenzioni. Telefonare 767-841 Termoidraulica. A68505

2. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' RIMBORSABILI ENTRO 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 071

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A. CONCEDIAMO rapidamente prestiti fiduciari a dipendenti, commercianti, artigiani, casalinghe. Mutui ipotecari tasso 8% annuo scalare. Sommeiller 17. Tel. 594-760.

A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO rapidamente prestiti senza garanzie reali. Prestiti per le vostre feste, a operai, impiegati, commercianti, artigiani, casalinghe. Via Pepecino 8, telefonare 544-234. A67997

A.A.A.A. **TASSI** bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) cambiamo tariffe. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Telefono 542-834, 530-445. O147

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O98

A.A. **AD** automobilisti prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefono 760-203, 779-826. O98

A.A. **ACCORDIANSI** prestiti, autosovvenzioni ad operai, impiegati aziende private. Ifima, via Mercanti 18. Tel. 540-879. O948

A.A. **PRESTIAMO** denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO - via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 545-909.

A. ACQUISTERei Torino e vicinanze negozio qualsiasi genere. Telefonare 513-598. O681

ABBIGLIAMENTO centralissimo alta classe cedo. Scrivere «Pubblicità Stampa 4150 — Torino».

AFFARONE, privato cede bellissimo commestibile causa operazione. Telefonare 753-243. A67142

ALIMENTARI, ottima zona, causa ritiro commercio cedesi. Telefonare 330-491. A69907

ATTENZIONE vera occasione cedesi avviatissima tintoriaria sono ottimamente redditizio. Telefonare 383-172.

AUTORIMESSA completa buona posizione cedesi. Telefonare 280-831.

AUTORIMESSA 600 mq. affittasi a meccanico, costruzione recente, unico zona, eventuale cessione licenza. Tel. 502-542. O33

AVVIATA officina carpenteria metallica cerca finanziatore. Telefonare 322-044 ore pasti. A68264

AZIENDA commercio necessita mio ulteriore sviluppo di 5.000.000 realizzabili 30 mesi utile 35%. Scrivere «Pubblicità Stampa 4022 — Torino».

BAR angolare 4 vetrine, moderno, attività decennale, 50.000 garantite, vendesi causa infarto. Agevolazioni. Tel. 502-542. O33

BAR ristorante zona Statuto fronte chiese 60.000 giornaliere cedesi dilazionando. Telefonare 502-542.

BAR superaicolici biliardo avviatissimo alloggio affitto 30.000 vendo Casalegno 885-962. O433

BAR superalcolico Borgo Vittoria, 2 vetrine, 2 biglierdi, zona popolata, cedesi causa salute. Tel. 502-514.

BAR superalcoolico 50.000 giornaliere fronte mercato 4.000.000 totale. Tel. 537-213. O77

BAR superalcoolico 900.000 anticipo forte incasso ottima posizione cede. Telefonare 537-213. O77

BOLLETTONE 21 grandi drogheria alloggio fortuna assicurata cedo totale 1.700.000. Tel. 537-213.

CALZATURE barriera Milano commercialissima urge svendere causa trasferimento. Tel. 502-542.

CEDESI negozio alimentari zona Francia, utile mensile 300.000. Telefono 766-931. O189

CEDESI negozio calzoleria per causa malattia, avviatissima. Tel. 579-573 ore pasti. A68433

CEDESI negozio pettinatrice avviatissimo unico in zona, scopo matrimonio, Villaggio Fiat - Settimo Torinese. Telefonare 562-457.

CEDESI zona imperia avviatissimo negozio materiali edili. Scrivere Alcardi, via Cascione 172, Imperia.

CEDO azienda commerciale, reddito 1.000.000 netto mensili. Scrivere «Pubblicità Stampa 13 — Torino».

DROGHERIA self-service cedesi con muri totale 14.000.000 dilazionati, eventuale permuta tabaccheria. Telefonare 502-542. O33

DROGHERIA self service moderna, 3 vetrine, 120.000 giornaliere, cedesi lunghe dilazioni motivi gravi famiglia. Tel. 502-514.

FRUTTA verdura redditizio rilevasi Torino-Biella. Scrivere: Pubblicità, Casella 9, Casale Monferrato.

GOMMISTA articoli caccia pesca forte lavoro riparazioni cedesi. Telefono 212-064. 2001

IMPERIA cedesi tabaccheria e generi diversi zona centrale, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 20 — Torino». 2001

INDUSTRIA dolciaria attrezzatissima cede motivi salute minimo anticipo resto lunga dilazione. Telefono 537-213. O77

LAVASECCO centro S. Paolo 250 mila incasso, vendesi 3.000.000 dilazionati. Tel. 502-514. O33

LAVASECCO Chieri della Salute 400 mila garantite, attività 15ennale, adatta 2 persone, anticipo 500.000 permutasi alloggio. Tel. 502-514.

LAVASECCO S. Rita 500.000 mensili, macchina Everest, decennale, occorre 800.000, 3.200.000 totali permutasi alloggio. Tel. 502-542.

LOANO, rinomata avviatissima levasecco cedesi, eventuale insegnamento. La Torinese, Aurelia 412.

LORIO corso Francia 92 cede drogheria adatta Self Service posizione commercialissima. O409

MERCERIA biancheria manufatti con alloggio cedo Grugliasco. Telefonare 783-895. 1001

MOTTA acquista forestazione grazie ridotto superalcoolici. Tel. 212-064.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O71

RIVENDITA pane 90.000 giornaliere posizione centralissima vera fortuna cedo ottime offerte. Tel. 537-213.

TELERIE merceria (vasta licenza ambulante) cedesi causa ritiro commerciale. Cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 40 — Torino». O492

VENDESI affittasi bar pizzeria tavola calda, fronte nuova università, incasso controllabile. Corso San Maurizio 81. O295

VENDESI negozio casalinghi vetrerie ottima clientela. Granaci, via Lanzamora 9, Grugliasco. 1001

COMPRA - VENDITA ALLOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 516-738.

A.A. ACQUISTIAMO Torino alloggi cassetta. Pagamento immediato. Amministrazione Torinese 541-419.

A.A. ACQUISTO privatamente alloggio Torino. Pagamento immediato. Telefonare 624-873. O192

A.A. MUTUI su alloggi concediamo in 3 giorni. Lunghe rateazioni. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445. O147

(Continua a pag. 18)

oggi andiamo da Servetti
profumi via rodi

L'elettronica al servizio della salute

Il nostro corpo (come una macchina) ogni tanto deve essere revisionato

In America è sempre più diffuso il cosiddetto «checkup» rapido: in mezza giornata si procede ad una serie di esami medici e si sottopone il soggetto ad un questionario I risultati, analizzati da un calcolatore, riveleranno se abbiamo malattie nascoste

(Dal nostro inviato speciale)
San Francisco, luglio.

E' venuto di moda, anche da noi in Italia, il cosiddetto checkup, e cioè il controllo accurato dello stato del nostro corpo e di una moltitudine di dati fisiologici che oggi si possono rilevare su di esso. Nulla è trascurato: esame radioscopico dei polmoni, pressione arteriosa, elettrocardiogramma; esame degli occhi e dell'udito; analisi del sangue, dell'urina, dei riflessi; molti altri elementi qui omettiamo.

V'è, in tutti noi, una certa resistenza psicologica a passar questo controllo. Si ha paura di sentirne venir fuori risposte sgradevoli; v'è magari un'attitudine scettica verso la scienza medica; e c'è anche la riluttanza a passare qualche giorno in una clinica e a spendere un bel po' di denaro... per che cosa? Qui rispondono i medici col vecchio adagio «principiis obsta...»; e cioè curati prima che la malattia si manifesti, quando si è ancora in tempo a combatterla con successo, nei primi inavvertiti segni. Se, a una certa età, il controllo è eseguito regolarmente — poniamo una volta all'anno — il segnalato aumento di una presenza, come il colesterolo nel sangue o lo zucchero nelle urine, può suggerire al medico un tempestivo provvedimento.

Bene; pensi il lettore quel che vuole del checkup. Noi, in questo viaggio negli Stati Uniti, diretto a cercare e riferire le nuove tecniche dell'automazione e dell'elaborazione dei dati, abbiamo trovato al Kaiser Medical Center di Oakland (San Francisco) un sistema di checkup così ben pianificato che il paziente se la sbriga con poca spesa di denaro e di tempo (tre ore: una mattinata). Un elaboratore elettronico e una catena ben cronometrata di esami e domande e risposte, portano alla compilazione di una completissima tabella di dati che viene poi consegnata al medico della persona esaminata, perché ne tragga le conseguenze. A conforto di noi tutti, una metà almeno delle persone sottoposte all'esame risulta in buona salute.

Chi non lo sapesse, quel signor Kaiser, che fondò due centri di medicina pratica a Oakland e a San Francisco, fu un personaggio pittoresco e intraprendente, cui si dovè l'approntamento delle navi «Liberty» durante la Seconda Guerra Mondiale; e che si dedicò ad attività varie, tra cui — se non andiamo errati — una impresa per la costruzione di case prefabbricate. Ora i centri medici da lui fondati vivono di mezzi propri, e si sono potuti dotare di un elaboratore elettronico (Ibm System, 360) che «ricorda» i dati dei pazienti ed è in grado di confrontare gli elementi di successive e intervallate analisi di uno stesso paziente. Esso provvede anche alla stampa dei risultati che poi sono passati al medico.

Il procedimento non è soltanto di analisi e di prova. In quelle tre ore — abbiamo detto — si trova il tempo per interrogare il paziente con una moltitudine di domande che servono a compilare il quadro. Ne riportiamo qualcuna: se abbia ricevuto trasfusioni di sangue; qual sia il suo lavoro, e come ne sopporti la fatica; se pratichi esercizio fisico; quante ore dorma; se sia stato vaccinato contro questo o quel malanno; se prenda medicine; o abbia allergie per questo o quel farmaco (tutti farmaci specificati). Se le domande sono difficili per un soggetto sprovveduto, c'è chi lo aiuta a capire e a rispondere.

Data per accertata l'utilità del checkup (forse su questo punto non tutti saranno d'accordo) il modo come esso è praticato qui, e il basso costo di tempo e di denaro ch'esso richiede, sono da considerare come un fattore incoraggiante a sottomettersi al controllo.

Didimo

Con 60 voti su novanta

L'on. Lanza (dc) presidente della Regione siciliana

Ha 55 anni - E' stato a capo dell'Assemblea per la intera ultima legislatura

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 11 luglio.

L'on. Rosario Lanza della dc è stato eletto nuovo Presidente dell'Assemblea regionale siciliana. Ha ottenuto 60 voti (51 dai partiti di centro-sinistra). Il deputato comunista Pompeo Calajanni ha avuto 22 voti (quelli del pci e del psiup): cinque le schede bianche. Erano assenti gli onorevoli Geminara (msi) e Pantaleone (pci).

Il neo-presidente ha 55 anni, laureato in giurisprudenza e in scienze politiche ha esercitato per molti anni la professione forense. Ha combattuto nella seconda guerra mondiale ed è stato insignito della Croce di guerra.

Deputato all'Assemblea regionale da quattro legislature, fu segretario provinciale della democrazia cristiana di Enna e di Caltanissetta, vice segretario regionale e reggente della segreteria regionale. E' componente dell'esecutivo regionale della democrazia cristiana.

E' stato presidente del Gruppo parlamentare democristiano all'Assemblea regionale dove ha anche ricoperto le cariche di deputato questore, assessore ai Lavori pubblici, alle Finanze, al Bilancio e vice presidente. Il 10 luglio 1963 fu eletto alla unanimità presidente dell'Assemblea, ed ha mantenuto la carica per tutto l'arco della quinta legislatura.

La seduta per la votazione ha avuto inizio alle 16. Ad apertura dei lavori il presidente della riunione inaugurale, il deputato anziano Santi Recupero, aveva insediato il Consiglio di presidenza provvisorio.

f. d.

Rinviato a Milano il processo per il caso Sacco e Vanzetti

Procedimento contro lo scrittore tedesco Jurgens Thorwald

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 luglio.

(g. m.) Il processo per diffamazione intentato dalle famiglie di Sacco e Vanzetti contro lo scrittore tedesco Jurgens Thorwald è stato nuovamente rinviato per una questione procedurale, essendo stata rilevata una «carenza di forma» nella procura rilasciata dai parenti dei due sfortunati anarchici al loro avvocato, e per dar modo al legale dell'accusato di preparare gli argomenti necessari alla difesa. Jurgens Thorwald era stato querelato in seguito ad una frase contenuta nel suo libro «La scienza contro il delitto», giudicata particolarmente offensiva per la memoria dei due emigrati italiani giustiziati sulla sedia elettrica a Boston quarant'anni fa, al termine di un processo per rapina e omicidio.

L'interesse del nuovo processo milanese, che si terrà il 5 ottobre prossimo, va molto al di là di questa querela per diffamazione, avrà anche dal significato morale, di riabilitazione, se il giudizio del Tribunale dovesse essere favorevole alle famiglie di Sacco e Vanzetti.

Dieci anni alla ragazza che uccise il presunto seduttore davanti al magistrato

Il delitto avvenne un anno fa nel Tribunale dei minorenni di Catania - La giovane, diciassettenne, aveva querelato il fidanzato (20 anni) per averla sedotta e poi abbandonata - Sparò 7 colpi di rivoltella alla vittima che negava persino di averla conosciuta

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 11 luglio.

Dopo cinque udienze, la Corte d'Assise di Catania ha emesso nel primo pomeriggio di oggi la sentenza contro la ragazza di Palagonia, la diciassettenne Rosalia Signorello, che uccise il suo presunto seduttore Gaetano Piccitto, di 28 anni, con sette colpi di pistola davanti al Procuratore della Repubblica dott. Francesco Miceli. Riconosciuta colpevole di omicidio premeditato nonché di porto abusivo di pistola e porto ingiustificato di coltello di genere vietato, è stata condannata a dieci anni e sei mesi di reclusione, 18 giorni di arresto e quattromila lire di ammenda e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. Essa scontata la pena, verrà sottoposta a libertà vigilata.

La Corte, oltre alla diminuente della minore età che per legge competeva alla ragazza, ha concesso alla stessa l'attenuante di avere agito per motivi di particolare valore morale limitatamente al delitto e altresì le attenuanti generiche in ordine a tutti i reati. Sia la ragazza sia la madre di lei, Caterina Montello, imputate di minacce gravi con arma nei confronti del padre della vittima, Angelo Signorello, di 38 anni, guardia giurata, sono state assolte perché il fatto non sussiste.

Il delitto avvenne intorno alle ore dieci del 30 agosto dell'anno scorso nell'ufficio del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Catania, dove Gaetano Piccitto e Rosalia Signorello erano stati convocati per un confronto in seguito alla querela per violenza presentata dal padre della ragazza contro il presunto seduttore. Secondo la querela, la ragazza avrebbe subito violenza quando appena aveva 13 anni. Il Piccitto, venuto appositamente in licenza (in quel periodo prestava servizio militare presso un distaccamento di bersaglieri di stanza al Nord) in quell'occasione, non solo negò di avere avuto rapporti con la Signorello, che a sua volta, invece, gli indicava fatti e circostanze molto precisi, ma si ostinò persino a negare di averla conosciuta.

Esasperata dal comportamento del giovane, la ragazza estrasse a un certo punto la pistola dalla borsetta (l'arma era del padre e ne aveva imparato l'uso) e sotto gli occhi del magistrato esplose tutti i colpi che essa conteneva contro il Piccitto distante appena un metro da lei, uccidendolo.

All'atto dell'arresto, Rosalia Signorello non esitò a sostenere che da tempo aveva maturato il proposito di uccidere l'uomo che le aveva tolto l'onore dimenticandola completamente fino a fidanzarsi con un'altra ragazza del paese. Per trovare una giustificazione al suo operato cercò, dopo il fatto, aveva persino cambiato religione diventando, come il padre, una fervente proselita della setta evangelica dei «Seguaci di Cristo».

s. l. p.

Rosalia Signorello ieri in Corte d'Assise (Tel. A. P.)

Sorprendente dichiarazione dell'attrice al suo ex compagno

Sandra Milo scrive a Moris Ergas: «La piccola Deborah non è tua figlia»

Un altro imprevisto nella complessa vicenda: la Sacra Rota ha revocato la sentenza di annullamento del primo matrimonio della donna - Ora ella non è più libera di dare il proprio nome alla piccola - Vivace reazione del produttore

L'attrice Sandra Milo con la figlia Deborah, a sinistra, in una recente fotografia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 luglio.

Sandra Milo ha comunicato bruscamente a Moris Ergas che la piccola Deborah non è sua figlia: il padre sarebbe un uomo di cui l'attrice, per il momento, non ha voluto indicare il nome. Per una singolare coincidenza, la magistratura ecclesiastica ha informato la Corte d'Appello di Firenze e il Procuratore della Repubblica di Lucca che il matrimonio contratto dalla Milo nel 1948 a Viareggio con Cesare Rodighiero non si può considerare ancora annullato. Su iniziativa del difensore del vincolo, è stato riaperto il giudizio canonico che si era concluso nel giugno scorso e che aveva ridato libertà ai due coniugi. L'attrice non può quindi essere ritenuta nubile per lo Stato Civile e non è nelle condizioni giuridiche previste dalla legge per dare il proprio nome alla piccola Deborah.

La storia dei contrasti che hanno caratterizzato in questi ultimi tempi i rapporti fra l'attrice e il produttore cinematografico si è arricchita così di due nuovi episodi, destinati a rendere molto più complessa e difficile una eventuale soluzione pacifica della vertenza.

Dopo la lite scoppiata sul piazzale del Pincio nel settembre scorso, dopo la fuga di Sandra Milo con la figlia Deborah da un albergo di Atene, e la decisione del pretore di Roma di non ritenere l'attrice responsabile di avere rapito la piccola, sembrava che fosse ancora possibile arrivare ad un accordo. Il legale del produttore, avv. Lupo, e quello di Sandra Milo avevano preparato un punto d'incontro su cui intendersi. In base al documento stilato, la Milo avrebbe dovuto giustificare il comportamento di Ergas, e tutti e due si sarebbero dati «vicendevolmente atto di rammarico e di scuse». La piccola Deborah avrebbe alloggiato presso il padre, libera la madre di stare con lei «in qualsiasi momento».

Nello stesso tempo, a Roma, il Tribunale d'Appello del Vicariato aveva pronunciato il secondo giudizio di annullamento del matrimonio della Milo; la Corte d'Appello di Firenze aveva preso atto della sentenza ecclesiastica ed aveva trasmesso la comunicazione al comune di Viareggio perché venisse iscritta sui registri dello Stato Civile.

D'improvviso, è arrivata al produttore una lettera che l'attrice gli ha fatto recapitare attraverso il suo legale, prof. Giuliano Vassalli. «*Essendo riusciti vani i miei tentativi per arrivare a ragionevoli accordi, nell'esclusivo interesse di Deborah, mia figlia,* — scrive l'attrice al produttore — *ti comunico che affido mia figlia alla mia amica più cara per il periodo che io resterò assente dall'Italia per ragioni di lavoro, che ne avrà cura come fossi io. Ti comunico inoltre che ho deciso di porre fine alla tua commedia del padre disperato e che fino ad ora ho sopportato solo per evitare a Deborah che tutti sapessero che tu non sei suo padre, cosa che tu invece sai benissimo.*

«*Dato che adesso potrà riconoscere Deborah, la tua funzione di prestanome finisce e dato che come ben sai Deborah non è tua figlia e che tutte le tue azioni sono sempre dirette contro il di lei interesse al solo scopo di tormentarmi e di punire lei per me, ed avendo superato i limiti della umana sopportazione ti invito per ora in forma privata a non occuparti più di mia figlia e di smettere di perseguitare tutte e due prima di altre azioni legali che potrei intraprendere*».

Deborah nacque nel febbraio 1963, in una clinica di Losanna. Venti giorni prima Cesare Rodighiero si disse d'accordo nel disconoscere la paternità del bambino che stava per nascere e che, secondo la legge italiana, avrebbe dovuto portare il suo cognome. Contemporaneamente Ergas si impegnò a riconoscere il nascituro. Quella sera, Sandra Milo scrisse al produttore una lettera per esprimergli tutta la sua «gioia» e la sua «riconoscenza» per quanto Ergas gli aveva comunicato. «*Dei regali che mi hai fatto questo è senza dubbio il più bello, il più grande. Non credi di possedere qualcosa che tu possa desiderare, ma se così fosse chiedimi pure, perché ti darei qualsiasi cosa*».

Oggi, Sandra Milo scrive che Deborah non è figlia di Moris Ergas. Su quali elementi l'attrice fondi questa sua affermazione così grave è, per il momento, impossibile supporre.

Il produttore ha reagito immediatamente, inviando a Sandra Milo un telegramma che dice: «*Tua lettera est ingiustificabile et pazzesca. Sono pertanto indignatissimo. Diffidoti continuare tale atteggiamento oltre che assurdamente contrario alla verità anche gravemente dannoso mia figlia*».

Per giustificare la sua iniziativa Sandra Milo ha fatto riferimento all'annullamento di matrimonio ottenuto in questi giorni dal tribunale ecclesiastico, alla sua nuova condizione di «nubile» per lo Stato Civile e quindi alla sua possibilità di riconoscere la figlia come propria.

Senonché la situazione dal punto di vista canonico ha avuto uno sviluppo imprevisto: il difensore del vincolo ha chiesto ed ottenuto che la magistratura ecclesiastica riprendesse le indagini perché sarebbe venuto a conoscenza che un testimone avrebbe ammesso di non avere detto la verità quando ha spiegato ai giudici del tribunale del vicariato che Sandra Milo era stata costretta a sposare Cesare Rodighiero. E la magistratura ecclesiastica ha avvertito quella civile di sospendere la trascrizione della recente sentenza di annullamento.

Guido Guidi

Prime arringhe al processo della pittrice tossicomane

In Tribunale a Genova - Hanno parlato i patroni della donna, dell'ex carabiniere e dei due medici a piede libero - Forse domani la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 luglio.

Il processo della droga è alle sue ultime battute. Le due udienze di oggi sono state impegnate dalle arringhe dei difensori, le prime dopo la severa requisitoria pronunciata ieri dal Pubblico Ministero dott. Nicola Marvulli e conclusa con la richiesta di due assoluzioni e di 13 condanne (che vanno da un minimo di due anni e mezzo ad un massimo di tre anni e cinque mesi).

Il «via» al torneo oratorio è stato dato dall'avv. Renato Piccinino, patrono del dott. Silvano Massa, medico presso l'ospedale «Galliera» di Genova, e del dott. Eugenio Repetto di Finale Ligure: sono gli unici imputati a piede libero; per loro il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa dall'accusa di tentata circonvenzione d'incapace nei confronti della pittrice Maria Rosa Faccin, ventiseienne, e la condanna all'ammenda di 150 mila lire ciascuno per colpa nella denuncia dello stato di tossicomania riscontrato alla donna.

Nella sentenza di rinvio a giudizio è detto che i due medici, «*abusando dello stato di bisogno e di inesperienza di Maria Rosa Faccin, desiderosa di essere sottoposta alla cura di disintossicazione, avevano fatto credere alla stessa che per ottenere tale risultato senza denunciarla alla polizia e al prefetto era necessario un esborso di altre due milioni*». In verità, quest'accusa non ha trovato conferma nell'istruttoria dibattimentale, essendo risultato che i due medici s'erano limitati a sottoporre alla donna un preventivo di spesa per il ricovero in clinica.

Il difensore ha comunque sostenuto che l'addebito è privo di fondamento perché non si fu né abuso, né richiesta di denaro a proprio vantaggio. Ha pertanto concluso chiedendo la piena assoluzione dei due medici.

L'avv. Giovanni Ratti, primo difensore di Maria Rosa Faccin, ha impostato il suo intervento sulla legge che disciplina l'uso degli stupefacenti per sostenere che le pene previste non si applicano ai tossicomani bensì a chi produce o commercia la droga su vasta scala.

«*Questa legge* — ha detto — *non può essere applicata ai tossicomani per i quali il bisogno degli stupefacenti è tale che se non viene soddisfatto può provocare gravissime reazioni psico-fisiche*». (Per la pittrice il P.M. ha chiesto 3 anni e 4 mesi).

In difesa di Giuseppe Sottile, l'ex carabiniere accusato di concussione per avere ricevuto in dono da Maria Rosa Faccin una vecchia lavatrice (richiesta del P.M.: 2 anni e 8 mesi) ha parlato l'avv. Luciano Rubino. L'imputato — ha sostenuto — ottenne la lavatrice senza minacce: fu la donna a offrirgliela perché si trattava di un ferrovecchio, del tutto inservibile.

Ultima arringa della giornata, quella dell'avv. Camillo Ciurlo, difensore di Alessandro Manzoni, lo studente universitario latitante che, secondo l'accusa, falsificò alcune ricette per conto della pittrice e per il quale il P. M. ha proposto 2 anni e 7 mesi. La sentenza è attesa per giovedì.

f. d.

Dà alla luce una bimba in strada e accusa i medici di non averla voluta ricoverare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 luglio.

(m. b.) All'alba di stamane una donna ha dato alla luce una bambina sul marciapiede di via Carlo Denina. La dichiarazione rilasciata in un primo momento dalla puerpera, la signora Lucia Del Monaco di 44 anni che aveva accusato i sanitari dell'Ospedale S. Giovanni di averla respinta un'ora prima, aveva messo in moto polizia e magistratura. Dopo una rapida indagine però si è potuto appurare che le cose erano andate in tutt'altro modo.

La notte scorsa Lucia Del Monaco, all'uscita dal cinema, aveva avvertito le doglie del parto. Allarmata si era recata al reparto maternità dell'ospedale S. Giovanni dove era stata subito visitata dal medico di guardia dr. Giuseppe Maggiulli. Il sanitario consigliava alla donna di farsi ricoverare. Ma la donna, nonostante le insistenze dei medici, decideva di tornare a casa per prendere gli indumenti del nascituro. E, essendo analfabeta tracciava una croce sotto una dichiarazione con la quale si assumeva la responsabilità della sua decisione.

A piedi la Del Monaco si è incamminata verso la propria casa, ma giunta all'altezza del numero 42 di via Denina si è accasciata al suolo e ha dato alla luce una bimba del peso di 3 kg e 400. I passanti che erano accorsi alle sue grida chiamarono subito un'autoambulanza che conduceva velocemente madre e neonata all'ospedale di San Giovanni: sia la bambina che la madre sono in buone condizioni di salute.

Sul «ripensamento» della donna, che è separata dal marito da 11 anni, sta conducendo indagini la polizia.

Muratore accoltella la moglie durante un litigio: arrestato

Carmagnola, 11 luglio.

(*l. f.*) I carabinieri di Carmagnola ieri sera hanno arrestato il muratore Antonio Strati, di 39 anni, residente in via Avvocato Angonoa 8 a Carmagnola.

Lo Strati, che è padre di sei figli dai 3 ai 17 anni, durante un litigio aveva inferto alla moglie, Domenica Lipari, di 42 anni, una coltellata a una gamba. All'ospedale S. Lorenzo di Carmagnola, la donna è stata giudicata guaribile in sei giorni.

Le liti in famiglia duravano da tempo. Sembra che lo Strati maltrattasse la famiglia e sovente picchiasse la moglie. Si dice che alcune volte abbia chiuso fuori di casa la donna e i figli per tutta la notte.

La famiglia è originaria di Sant'Onofrio (Calabria) e risiede a Carmagnola da circa sei anni. Vive in gran parte del lavoro, saltuario, della moglie e della figlia maggiore, che è operaia presso un canapificio locale. Lo Strati è stato denunciato per lesioni personali, maltrattamenti, mancata assistenza ai familiari.

Deciso un giorno di sciopero generale a Savona per la grave crisi economica

Stabilito dalle organizzazioni sindacali per mercoledì 19 luglio - Ferme tutte le attività

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 luglio.

Per la crisi che travaglia l'industria savonese, le organizzazioni sindacali, nell'intento di arrivare allo sblocco della grave situazione che minaccia l'economia locale, hanno proclamato lo sciopero generale per mercoledì 19 luglio. Alla manifestazione di protesta aderiscono tutte le attività industriali, commerciali ed artigiane; il lavoro sarà sospeso per 24 ore nelle aziende industriali, e per due ore negli altri settori.

I lavoratori, dai vari punti prestabiliti della città, affluiranno in piazza Sisto IV, dove si svolgerà un comizio; nel frattempo, tutti i negozi abbasseranno le saracinesche.

Lo sciopero generale è stato dichiarato in appoggio alle richieste presentate al governo dalla commissione savonese ricevuta il 5 luglio dal presidente del Consiglio dei ministri on. Moro.

Nel quadro generale, la situazione continua a farsi sempre più preoccupante: per i Cantieri navali del Mediterraneo di Pietra Ligure (oltre 500 dipendenti), dopo alternative di speranze e di delusioni, sembra che la crisi sia ormai nella sua fase più acuta; giunte ad un punto morto le trattative tra gli azionisti olandesi che detengono il pacchetto azionario delle società, ed il gruppo degli industriali italiani, si teme che da parte del Consiglio di amministrazione venga presentata la dichiarazione di fallimento.

In alcuni ambienti, che seguono da vicino gli sviluppi della situazione, è opinione diffusa che ciò possa avvenire a breve scadenza, e non escludono che l'annuncio del dissesto possa avvenire già entro la giornata di domani.

Alla Oma (Officine meccaniche savonesi) di Vado Ligure (200 dipendenti), dopo l'annuncio del concordato preventivo, le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro con i dirigenti, per conoscere la sorte riservata alle maestranze. La riunione dovrebbe aver luogo nella sede dell'Unione Industriale di Savona.

Continua l'occupazione della Servettaz-Basevi (800 dipendenti), da parte degli operai. Funziona la mensa a favore dei lavoratori disoccupati e delle loro famiglie, con i fondi raccolti dal comitato cittadino di soccorso.

m. fi.

Sciopero a St-Vincent dei dipendenti del Casinò

Aosta, 11 luglio.

(*l. p.*) Da giovedì 13 alle ore 14 il personale del Casinò di Saint-Vincent sarà in sciopero per ottenere il rinnovo del contratto aziendale di lavoro, che è scaduto il 31 marzo 1966. L'agitazione, indetta dalla Cisl, Cgil e Savt (Sindacato autonomo Lavoratori valdostani) è a tempo indeterminato. Le parti, riunitesi l'8 luglio, non hanno trovato un accordo.

DERMOCOSMESI SCIENTIFICA
DS 41
Un deodorante che risolve ogni problema di sudorazione anche eccessiva. Mantiene e moltiplica la simpatia del prossimo.
Ideato da un'industria farmaceutica svizzera, fabbricato e controllato per l'Italia dall'Istituto Sieroterapico Milanese S. Belfanti, affidato per la vendita esclusivamente al Farmacista.

I MERAVIGLIOSI COSTUMI BAGNO PER DONNA E UOMO
bleyle vetrix
sono in vendita alla
sanfer
Via P. Micca, 4 Via Roma 163 Via G. Verdi 18

Lazzi
Per GENOVA RAPALLO VARAZZE
rivolgersi:
Torino - CIT - Via Buozzi 10

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10.30-13; 16-20; Fest. 10-12; t. 543.688

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo: dissecca durone e calli senza alcun dolore. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo calliluso INGLESE si trova nelle Farmacie.

CRONACHE DELLO SPORT

TOUR: SUCCESSO DI UN FRANCESE SUL TRAGUARDO DI DIGNE

Gimondi sventa un attacco di Aimar Vince Samyn, immutata la classifica

Il vincitore (21 anni) è il più giovane ciclista in gara - Ha battuto in volata Foucher, Schutz e Chappe - Quest'ultimo, in fuga da solo per oltre 160 km, è stato raggiunto in prossimità dell'arrivo - Coraggioso tentativo di Aimar a 100 km da Digne, bella reazione di Gimondi - Oggi traguardo a Marsiglia

(Dal nostro inviato speciale)

Digne, 11 luglio.

Da Briançon a Digne, seconda tappa delle Alpi. Nessun cambiamento di rilievo in classifica generale. L'oppressione di un caldo improvviso, che ci aiuta a ricordare che siamo nel Sud. Tre francesi alla ribalta, Samyn, Chappe ed Aimar. Samyn si è imposto al traguardo, battendo, con una lunga volata, Foucher, Schutz e Chappe. E' un ragazzino furbo ed allegro. Abita in Belgio, dove è nato 21 anni fa, da padre francese e da madre belga. Ha un titolo di merito, quello di essere il più giovane professionista francese e, proprio da oggi, anche il più giovane dei concorrenti del Tour. Lo superava a questo riguardo Van Neste, ma il belga si è ritirato per le conseguenze di una caduta e Samyn è diventato così il «beniamino» di tutti.

Caratteristiche? Un naso un tantino fuori dell'ordinario, che tra qualche mese verrà rimesso per dritto grazie ad un lieve intervento chirurgico. Si tratta di un ricordo dell'infanzia. Una sorellina che lo afferra per i piedi e che, distratta, lo fa ruzzolare sul pavimento. E il naso del bimbo ne esce conciato per le feste.

Samyn è anche modesto. Subito dopo la vittoria, ha dichiarato che il merito dell'affermazione toccava all'ottanta per cento al suo compagno di squadra Chappe. In effetti, Chappe, è stato l'eroe della giornata. Marsigliese puro sangue, ha sentito l'aria di casa e si è messo in fuga a Guillestre, vale a dire al 33° chilometro di corsa. Da solo ha scalato il Col de Vars, da solo si è arrampicato sulle dure rampe del Col d'Allos ed è arrivato ad avere un vantaggio di circa 14 minuti.

A questo punto, sono intervenuti tre fattori. Primo: Chappe, logicamente, ha cominciato ad accusare il peso della fatica; secondo: i francesi della «Nazionale» si sono accorti che il protagonista della fuga lamentava in classifica generale un ritardo di soli 16'51" ed il suo tentativo prendeva ad essere pericoloso; terzo fattore, il più importante: è entrato alla ribalta Lucien Aimar, con un tentativo del quale, ad essere sinceri, ben pochi hanno capito i veri intenti.

Si era dunque a sei chilometri dalla vetta dell'Allos, quando Aimar, dopo avere parlottato con Poulidor e con Pingeon, partiva di scatto. Gimondi se ne accorgeva, ma non reagiva. Mancavano cento chilometri al traguardo, quale obiettivo si proponeva il francese? Aimar forzava il ritmo. Transitava in cima a 8'45" da Chappe, precedendo di un minuto e 5" Mariano Diaz e di 2'55" il gruppo. In discesa, Aimar metteva a profitto le sue doti di amante del rischio. Il distacco da Chappe calava a 7'40", il vantaggio sul plotone cresceva a quasi 4 minuti. Mariano Diaz si portava su di lui, i chilometri da percorrere erano ancora un'ottantina almeno.

Insistere o rassegnarsi? Dietro, intanto, Gimondi era partito al contrattacco, con tutta la squadra, e gli davano una mano i «Primavera» — che difendevano Balmamion — e alcune altre squadre. Aimar teneva duro per un po'. Ma c'era vento contrario, e l'apporto di Diaz non era troppo robusto, ed il sole sferzava implacabile la schiena. Un po' lo slancio di Gimondi, un po' la decisione da parte di Aimar di non fiaccarsi le energie oltre misura; un po' una cosa, un po' l'altra: ed andava a finire che il francese e lo spagnolo, al chilometro 157, venivano riacciuffati.

Al comando, nel frattempo, era rimasto Chappe. Il gruppo era a sette minuti. Un briciolo di agitazione per un allungo di Gimondi e di Pingeon riduceva in svantaggio a 5 minuti. Chappe ciondolava, piegato dallo sforzo. Dal plotone uscivano Samyn, Foucher e Schutz, i tre piombavano sull'esausto battistrada quando Digne ormai era in vista. Volata a quattro Samyn rompeva gli indugi ai 200 metri e trionfava con il sorriso sulle labbra. Ad una quarantina di secondi Van Schil e Grain, a circa un minuto e mezzo il resto della compagnia regolato allo sprint da Godefroot.

Tutto come prima, per la classifica generale. Con un interrogativo sull'azione di Aimar. A cosa mirava, il francese? L'interessato ha detto: «Oggi, sull'Allos, c'era un caldo opprimente e ho avuto l'impressione che molti dei rivali fossero stanchissimi. Ho tentato di fare qualcosa, ho tentato di agitare le acque. Ma l'arrivo era ancora decisivamente distante. A continuare sino al traguardo, forse avrei conquistato un minuto. Non ne valeva la pena».

Ma, se non ne valeva la pena, perché Aimar ha attaccato così presto? La domanda è senza risposta. C'è da credere che la vittoriosa impresa realizzata ieri da Gimondi e da Jimenez abbia non poco scombussolato i piani della «Nazionale» di Francia.

Poulidor, ormai, è fuori dal gioco per il primato e dovrà limitarsi a qualche accademico successo di tappa. La squadra bianco-rosso-blu si trova in tal modo a puntare su Aimar ed oggi, forse, ha cercato l'episodio a sorpresa, l'episodio che non si sa mai come può andare a finire.

Aimar non ha nascosto i suoi propositi, attaccherà ancora dopodomani sul Vars, che, si continua quest'afa, sarà davvero terrificante. E l'intera «Nazionale» di Francia promette qualcosa anche per domani, sui 207 chilometri della Digne-Marsiglia, con taluni saliscendi e un colle di quarta categoria, giusto dieci chilometri prima dell'arrivo.

Avranno peso le alleanze. A proposito delle quali, si registra da talune parti una certa insistenza perché la «Primavera» non ostacoli in modo troppo marcato la «Nazionale» di Gimondi. Sull'utilità pratica di sottrarsi alla tentazione di tiri mancini, possiamo essere d'accordo. Sulla «furbizia» di aiuti contrari al regolamento, siamo d'avviso decisamente sfavorevole.

Balmamion è in grado di vincere il Tour? Pare di sì. E perché, allora, non dovrebbe tentare la sorte?

Gigi Boccacini

La maglia gialla Pingeon seguita da Gimondi in una fase della tappa di ieri da Briançon a Digne (Telefoto)

Arrivo e classifica

Ordine di arrivo: 1. Samyn che percorre i 197 chilometri in 6 ore 5'4" (media 32,377); 2. Foucher a 3"; 3. Schutz a 4"; 4. Chappe a 6"; 5. Van Schil a 39"; 6. Grain (id.); 7. Godefroot a 1'34"; 8. Karstens; 9. Raybroeck; 10. Basso e tutto il gruppo con il tempo di Godefroot.

Ritirati: Neri (Primavera) e Van Neste (Belgio).

Classifica generale:

1. Pingeon, in 23 ore 42'1";
2. Letort a 4'2";
3. Jimenez a 4'57";
4. Balmamion a 5'48";
5. Gimondi a 6'15";
6. Aimar a 7'2"; 7. Simpson a 8'2"; 8. Janssen a 8'39"; 9. Van Closter a 9'34"; 10. Haast a 9'38"; 15. Bodrero a 11'38"; 19. Mugnaini a 13'9"; 20. Poulidor a 13'22"; 22. Poggiali a 14'15";
33. Poulidor a 16'35"; 31. Michelotto a 17'33"; 37. Vicentini a 18'51"; 42. Scandelli a 22'19"; 45. Colombo a 22'49"; 61. Ferretti a 29'33"; 75. Basso a 37'11".

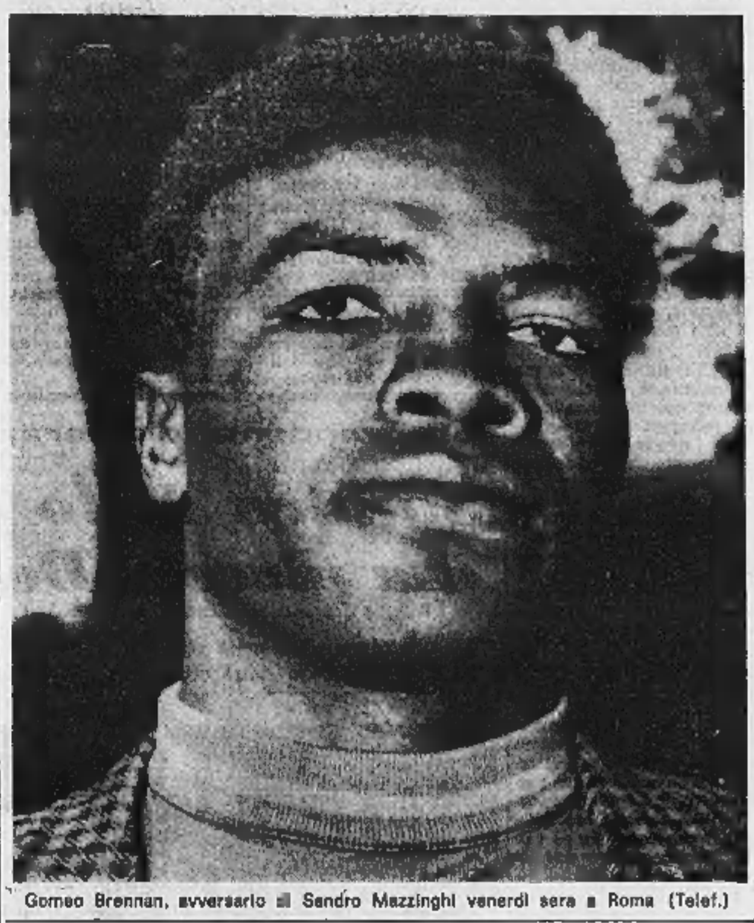
Per tv l'arrivo a Marsiglia

DODICESIMA TAPPA — Oggi è in programma la Digne-Marsiglia, di km 207,5. Il percorso è ricco di saliscendi e presenta a soli dieci chilometri dall'arrivo il Col de la Gineste (quarta categoria).

TV e RADIO — Fra le 18 e le 18,45 la televisione si collegherà in Eurovisione sul secondo canale con Marsiglia per trasmettere le fasi finali dell'odierna tappa. Radio, secondo programma: cronaca diretta dell'arrivo verso le 18,30; commenti ed interviste alle 19,50.

Somiglia a Cassius Clay l'avversario di Mazzinghi

Gomeo Brennan affronterà l'italiano venerdì sera a Roma Il negro delle Bahamas ha 27 anni, ha vinto 34 incontri per k. o. - Si allena con Clay a Miami, e fa il poliziotto



Gomeo Brennan, avversario di Sandro Mazzinghi venerdì sera a Roma (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 luglio.

Sandro Mazzinghi, il pugile campione europeo dei pesi superwelters, tornerà sul ring venerdì sera a Roma contro il negro delle Bahamas Gomeo Brennan, un atleta di ventisette anni, di professione poliziotto e suonatore di flauto per hobby. Da undici anni professionista, Brennan è in un buon momento di forma, tanto da essere inserito al sesto posto della classifica mondiale della categoria.

All'arrivo a Roma, Brennan ha colpito per la solida taglia atletica e per la somiglianza con Cassius Clay, il campione mondiale dei massimi, del quale è compagno di «scuderia» a Miami. Brennan ha logicamente lo stesso manager di Clay, l'occhialuto Angelo Dundee.

Il pugile delle Bahamas ha disputato novanta incontri da professionista ottenendo 74 vittorie, quattro pareggi e subendo solo dodici sconfitte. Quest'anno ha combattuto cinque volte ed ha ottenuto quattro vittorie prima del limite. E' stato battuto ai punti a Copenaghen da Tom Bogs: «Verdetto casalingo — si affretta a dire Brennan — una sconfitta che non fa testo poiché ebbe combattuto appena quattro giorni prima. Comunque non avevo perduto».

I suoi accompagnatori hanno detto che Brennan non è soltanto un «picchiatore», pur avendo vinto 34 volte prima del limite, ma possiede una buona tecnica; il suo colpo preferito è il «gancio» sinistro. L'atleta dovrebbe essere quindi un pugile da spettacolo, che attacca sempre e che sa incassare, visto che non ha mai perduto prima del limite.

Interrogato sul confronto Benvenuti-Griffith per il «mondiale» dei medi, Brennan ha detto che nella ormai prossima rivincita vincerà Griffith. «Nel primo combattimento — ha affermato — Griffith ha perduto il titolo poiché non era convinto che l'italiano fosse così forte. Lo sottovalutò insomma, ma non ripeterà l'errore e riconquisterà il suo titolo».

Mazzinghi contro Brennan potrebbe correre qualche rischio, ma il fatto che il campione europeo dei superwelters abbia sulle spalle la preparazione di oltre un mese e mezzo in vista del campionato del mondo con il coreano Kim Seo Kim (incontro poi sfumato), garantisce che il pugile toscano è in buone condizioni.

c. p.

Mancano quattro giorni alla chiusura della "campagna" dei trasferimenti

L'Inter decisa a rinforzare la squadra

Acquistato il forte mediano vicentino Poli - Trattative avanzate per l'assunzione dei laziali Dotti e D'Amato - Picchi rassegnato a lasciare il club nerazzurro, dopo le decisioni di Herrera - Il difensore è conteso da molte società, ma forse andrà al Varese - Il sodalizio varesino punta anche su Peiró - Il Napoli vuole Pascutti - Oggi la definizione dello scambio Hamrin-Amarildo tra la Fiorentina e il Milan

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 luglio.

Mancano soltanto quattro giorni alla chiusura del «mercato» estivo, eppure, se non fosse stato per lo stupore suscitato dalla minigonna della ballerina Gloria Paul, ben poche emozioni si sarebbero registrate nell'albergo milanese che è teatro delle trattative per i trasferimenti.

A temere banco, oggi, è stato Picchi, ma il capitano dell'Inter — o meglio, l'ex capitano nerazzurro — ha disertato i saloni dell'albergo preferendo avere altrove un colloquio chiarificatore dapprima con Moratti e poi con Allodi. Picchi, che in serata è rientrato a Livorno, non ha polemizzato con Helenio Herrera. Anzi, ha accettato la decisione dell'allenatore — che ha ribadito l'intenzione di cederlo — con sufficiente filosofia anche se ha manifestato il suo più che giustificato disappunto per la decisione stessa.

«Dopo sette anni trascorsi in maglia nerazzurra — ha detto il giocatore — penso che sia umano e logico che mi senta avvilito dovendo abbandonare l'Inter. Però riconosco obiettivamente che all'Inter devo tutte le più grosse soddisfazioni della mia carriera di giocatore, sia di carattere morale sia di carattere economico».

«Prima di lasciare l'Inter — ha proseguito Picchi — desidero ringraziare i tifosi nerazzurri che mi sono sempre stati vicini, così come ringrazio tutti i tifosi in genere che nei miei riguardi sono stati prodighi di applausi e di incitamenti in occasione delle partite della Coppa dei Campioni e della Nazionale. Ai miei vecchi compagni di squadra auguro buona fortuna».

Non appena si è sparsa la voce che Picchi sarà ceduto, le richieste per assicurarsi il suo apporto sono piovute sul tavolo di Allodi. Il Napoli, il Bologna, il Milan, la Fiorentina, il Lanerossi Vicenza ed il Varese, che vanta un diritto di opzione sul giocatore, se lo contendono. Al Bologna, in cambio, Allodi ha chiesto Turra. Ovviamente la risposta di Viani, che sperava di ricomporre il «tandem» Picchi-Guarneri, è stata negativa. Al Milan, Allodi ha chiesto Lodetti; anche la risposta di Passalacqua è stata negativa. E' molto probabile che Picchi finisca al Varese; anzi, a tal proposito, sul mercato circolava stasera la voce, peraltro poco attendibile, che il Varese, in cambio di Picchi e di un certo numero di milioni, sarebbe disposto a dare sia Leonardi sia Cresci.

Sempre a proposito dell'Inter si registra una smentita circa la possibilità di ottenere Altafini in cambio di Nielsen e dello stesso Picchi. Tuttavia nessuno ha negato che ieri Helenio Herrera abbia manifestato per l'ennesima volta il desiderio di avere alle sue dipendenze Altafini, dicendosi pronto a sacrificare Nielsen. Comunque il danese sarà definitivamente il nuovo n. 9 nerazzurro.

Sempre per quanto concerne l'Inter, va segnalato un nuovo colloquio fra Allodi e Fiore, consulente tecnico della Lazio. Argomento del colloquio, D'Amato e Dotti; soprattutto Dotti, che gioca indifferentemente da libero e da stopper, è molto richiesto dal club nerazzurro al quale l'Atalanta ha rifiutato Savoldi. In compenso l'Inter ha acquistato Poli dal Lanerossi Vicenza, dando in cambio Pellizzaro, mentre Ferruccio Mazzola rimarrà agli ordini di Helenio Herrera per essere ceduto probabilmente a novembre.

Il Bologna ha ceduto definitivamente il portiere Negri al Lanerossi Vicenza e l'ala Alessandro Vitali in comproprietà al Catania; inoltre ha fissato per il 30 agosto una partita amichevole con l'Independiente. La Spal ha ceduto all'Udinese sia Muzzio sia Bagnoli. Il Palermo ha acquistato l'ala Veneranda dal Potenza e il terzino Lancini dal Brescia. Il Lanerossi Vicenza è in trattative con la Reggina per l'ala sinistra Rigotto; se l'affare andrà in porto, Ciccolo lascerà la città vicentina e sarà trasferito al Pisa che, in cambio, darà il libero Gonfiantini chiamato a sostituire Campana, il quale ultimo ha deciso di abbandonare l'attività agonistica per dedicarsi alla professione notarile.

Al Gallia, i rappresentanti granata Fabbri e Bonetto si sono intrattenuti con Agroppi rientrato da Potenza. Per il giocatore si prospettano tre soluzioni: o rimarrà al Torino o sarà dato in prestito al Modena o sarà ceduto in comproprietà ad altro sodalizio. Dal canto suo la Roma spera di stringere i tempi col Varese al quale cederebbe Peiró per duecento milioni, il che consentirebbe di allacciare il dialogo con la Juventus onde ottenere De Paoli.

Per domani sono attesi a Milano i dirigenti del Napoli che sembrano intenzionati ad acquistare Pascutti. Lauro avrebbe desiderato anche Amarildo, ma proprio domattina il Milan e la Fiorentina definiranno le modalità dello scambio Amarildo-Hamrin. Inoltre la Lazio dovrebbe concludere le trattative per gli acquisti del mediano Pogliana del Novara, dei contravanti Rognoni del Modena e del portiere Di Vincenzo del Potenza.

Giorgio Bellani

Pianelli: «Per Meroni si deciderà sabato»

Mai come quest'anno la campagna trasferimenti dei calciatori è stata povera di movimenti di rilievo.

Bloccati dal Cagliari, a meno di ripensamenti, i suoi giocatori migliori, il calciatore di cui si parla maggiormente è il granata Gigi Meroni. La notizia della partenza del presidente del Torino per un viaggio d'affari (il comm. Pianelli si reca oggi in Belgio) ha fatto sorgere ieri la «voce» relativa ad un incontro che sarebbe avvenuto per la definizione o meno del trasferimento dell'attaccante alla Juventus.

Da parte bianconera, il vicepresidente comm. Remo Giordanetti si è detto all'oscuro di nuovi contatti con i dirigenti granata per Meroni, dimostrandosi assai pessimista sulla conclusione della trattativa. Per quanto riguarda il Torino, anche il presidente Pianelli ha smentito la «voce». «Parto per il Belgio — ha detto il massimo dirigente granata — e rientrerò sabato in tempo per seguire personalmente a Milano l'ultima giornata della campagna trasferimenti. Sarà proprio sabato che si deciderà per Meroni».

Alla domanda circa il comportamento del Torino in caso la Juventus non confermi il suo interessamento al giocatore, Pianelli ha risposto: «Certamente qualcosa accadrà, prima di domenica».

L'Autodromo di Modena riaperto alle competizioni automobilistiche?

Negli ultimi tempi la pista era stata utilizzata solo per i collaudi delle Case - Prevista una spesa di 20 milioni per le opere di riadattamento - Le prime gare il prossimo anno

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 11 luglio.

(b.) *La pista dell'Autodromo di Modena, dichiarata inagibile alcuni anni or sono, potrà forse tornare ad ospitare gare automobilistiche. La prima competizione potrebbe svolgersi il prossimo anno. I lavori dovrebbero cominciare in primavera. Negli ultimi tempi il circuito aveva potuto essere utilizzato solo per le prove di collaudo delle Case costruttrici, come la Ferrari e la Maserati.*

Un'apposita commissione di sportivi ed esperti, nominata alcuni mesi or sono, ha presentato oggi le proprie considerazioni, riducendo da cento a venti milioni le spese per le opere di rifacimento del tracciato, dei servizi e di protezione.

L'Automobile Club modenese ha già dichiarato di essere pronto a sostenere il 50 per cento della cifra. Sono annunciati contributi anche dalle Case e da enti pubblici e privati. Il progetto dovrà ora essere sottoposto alla commissione di vigilanza dei pubblici spettacoli.

Piloti in allenamento sulla Cesana-Sestriere

Sestriere, 11 luglio.

(m.) *Sono giunti oggi al Colle del Sestriere i piloti dell'Abarth e della Porsche, Swimpjer, Gerster, Quester e Stommelen per prepararsi alla disputa della settima edizione della corsa automobilistica in salita Cesana-Sestriere, valevole per il Campionato europeo della Montagna, che si correrà domenica prossima.*

La Samp non cede Vieri e Frustalupi

Genova, 11 luglio.

Alla Sampdoria è giunta una interessante offerta da parte della Juventus: per assicurarsi Vieri e Frustalupi, il club bianconero sarebbe disposto a cedere Leoncini aggiungendo un forte conguaglio in milioni. La società ligure, però, ha risposto negativamente: a quanto si è appreso, il *trainer* Bernardini, ha dichiarato che se i dirigenti avessero deciso di cedere i due forti centrocampisti, lui avrebbe lasciato la guida tecnica della squadra.

Pare, invece, che la Samp si interessi all'ala Albrigi, che com'è noto, è in comproprietà tra il Torino e il Catania.

Gli sciatori francesi Killy e Leo Lacroix a Cervinia per il «chilometro lanciato»

Le prove della gara di velocità si svolgeranno la prossima settimana - Alcuni discesisti sono già sul posto per gli allenamenti - Gli azzurri a Plan Maison

(Nostro servizio particolare)

Cervinia, 11 luglio.

I partecipanti al «chilometro lanciato», la gara di velocità pura in sci, in programma nella prossima settimana sul ghiacciaio del Breithorn, cominciano ad arrivare a Cervinia. Dopo Alberti, gli svizzeri Rohr e Giovanoli, il finlandese Hakkinen, è stata oggi la volta dei due fuoriclasse francesi Jean Claude Killy e Léo Lacroix.

Domani la pista del «chilometro lanciato» verrà aperta agli allenamenti che sono in corso già da qualche giorno, su una parte del tracciato. Durante una di queste prove lo specialista Luigi Di Marco detentore del record assoluto si è infortunato scontrandosi con una sciatrice ed ha riportato una frattura al braccio che non gli permetterà di gareggiare.

Sono attesi ai Breuil i cecoslovacchi, e l'intera squadra tedesca che prolungherà di parecchio la permanenza a Cervinia per completare un allenamento collegiale in preparazione alla prossima stagione olimpica. Come è noto anche gli atleti azzurri sono concentrati a Plan Maison, ma fra essi soltanto Valentini e Vuchet prenderanno parte alle prove del «KL».

Quest'anno la pista è stata notevolmente migliorata e nella parte alta è stato eliminato un «gobbone» che poneva ai discesisti difficili problemi di equilibrio, oltre a rallentarne la velocità. A partire da sabato, quando la pista verrà ufficialmente aperta, si potranno constatare i vantaggi dovuti a questa novità.

g. v.

Trotto: corse equilibrate questa sera all'ippodromo

Pronostici difficilissimi per le sette corse della riunione di trotto di stasera all'ippodromo torinese; nessuna di esse si annuncia scontata in partenza, anzi in quasi tutte le gare sono più di due i concorrenti in grado di aspirare validamente al successo. Prova di centro il Premio Chieri (L. 1.000.000); nove concorrenti: Dakotino (M. Santi), Basento (S. Milani), Nagpur (A. D'Agostino), Eric (A. Fontanesi), Belgravia (V. Guzzinati), Leonino (E. Dellepiane) a m. 1620; Fernet (G. Rossi), Navolé (E. Gubellini), Fiorenzo (L. Bellotti) a metri 1640.

Tutti i tre penalizzati, malgrado l'«handicap», e Belgravia hanno «chances» di successo. Molto aperto anche il Premio Poirino. La riunione comincerà alle 21.

I favoriti: Premio Pralormo: Zarusca-Taledo; Premio Poirino: Tallone - Merimée; Premio Andezeno: Frontiera-Calebo; Premio Riva di Chieri: Richard-Ascanio; Premio Trofarello: Ortiola-Pasquabella; Premio Chieri: Navolé-Belgravia; Premio Revigliasco: Ieighet-Chesina.

Dopo il ritiro dal Tour

Stefanoni e Tosello nella stessa clinica

Milano, 11 luglio.

Remo Stefanoni è stato operato oggi al femore dal prof. Peregalli, primario dell'istituto ortopedico «Gaetano Pini» di Milano. Il giovane corridore della squadra italiana «Primavera» si era infortunato cadendo nella sesta tappa del Tour de France.

Dopo l'intervento chirurgico, pienamente riuscito, Stefanoni è stato sistemato in una stanza dell'istituto ortopedico dove è anche il corridore Guerrino Tosello, anch'egli della squadra «Primavera».

Tosello, giunto oggi a Milano, è stato ricoverato per la frattura della clavicola, conseguenza di una caduta avvenuta nella discesa del Col Galibier durante la tappa di ieri del Tour.

Un centro turistico che fa eccezione alla regola

A San Marino se il cielo è nuvolo sono felici perché arrivano i turisti

Nei giorni di maltempo, intere famiglie che non possono frequentare le spiagge da Cervia a Cattolica, salgono in auto nella piccola Repubblica - Sembra incredibile, ma anche nello Stato-fazzoletto dove si parla il romagnolo, non v'è dogana, né si richiede il passaporto, i visitatori di Milano o di Bologna vivono l'emozione di un viaggio all'estero

(Dal nostro inviato speciale)
San Marino, 11 luglio.

San Marino è forse l'unica località turistica nel mondo dove, quando il cielo è nuvoloso, albergatori e commercianti si fregano le mani con palese soddisfazione. Essi sanno, infatti, che quando splende il sole i bagnanti della costa se ne stanno ad arrostirsi sulle spiagge sino al tramonto; quando, invece, il cielo è coperto e la sabbia bagnata costringono intere famiglie ad ammassarsi nelle sale da pranzo delle pensioncine, a un certo punto c'è sempre un signore esasperato che, per sfuggire a tanti strilli infantili, propone una gita in macchina a San Marino.

Il fenomeno si ripete pressoché uguale su tutto l'arco della costa da Cervia a Cattolica e allora verso le tre del pomeriggio si possono vedere interminabili file di utilitarie rincorrersi lungo la superstrada a doppia corsia che in meno di 25 chilometri sale da Rimini a San Marino. In questi giorni di maltempo le antiche viuzze del Borgo in vetta al Monte Titano sono affollate di turisti con l'impermeabile sul braccio che fanno la fila davanti ai negozi di francobolli e fanno man bassa di vino moscato (400 mila bottiglie vendute all'anno), di torte e di sigarette sammarinesi che, involucro a parte, non debbono poi essere tanto diverse dalle nostre visto che vengono confezionate con tabacco fornito dallo Stato italiano.

Se le condizioni meteorologiche li favoriranno, se cioè il tempo si manterrà brutto ma non troppo, i sammarinesi sperano di battere il primato dell'anno scorso: due milioni e mezzo di turisti. Per l'esattezza le statistiche ufficiali del 1966 parlano di 2.247.866 arrivi, ma probabilmente il totale è molto maggiore perché, trattandosi quasi sempre di ospiti di passaggio che si fermano quassù soltanto poche ore, i sammarinesi, per contarli, fanno il computo dei biglietti venduti dai guardiani nei pubblici posteggi e moltiplicano il totale per tre calcolando che su ogni macchina ci siano in media tre persone. A San Marino però nei pubblici posteggi ci sono soltanto 1600 posti che, se costituiscono un primato eccezionale per un centro di proporzioni tanto ridotte, non bastano tuttavia ad ospitare tutte le macchine nei giorni di punta. Certi sabati e certe domeniche alle tre del pomeriggio i posteggi sono già al completo e le auto in sosta ai lati delle due strade che salgono dalla pianura formano due file lunghe più di tre chilometri ognuna.

Il fascino di San Marino, la molla che spinge ogni giorno migliaia e migliaia di bagnanti a salire fin quassù è il fatto che qui siamo all'estero. Naturalmente i turisti sorridono e scherzano su questo Stato-fazzoletto (61 chilometri quadrati, 18 mila abitanti) che non controlla i passaporti, non ha dogane, non batte moneta, e dove si parla un dialetto romagnolo del tutto identico a quello di Cesena o di Bellaria. Ragionieri milanesi e commercianti bolognesi appena scesi dalla macchina si sentono in dovere di ripetere vecchie battute o di redigere scherzosi piani per l'occupazione della Repubblica aggirandola a sinistra con i figlioli e gli zii, a destra con i cugini e i nipoti. Ma in fondo in fondo questo piccolo Stato che quest'anno compie 1666 anni di vita (secondo la leggenda fu fondato nel 301 dopo Cristo da un tagliatore di pietra di nome Marino rifugiatosi quassù con altri cristiani per sfuggire alle persecuzioni pagane) seduce anche loro. E moltissimi parte senza avere inviato decine di cartoline o avere acquistato almeno un *souvenir* in uno dei trecento negozietti del Borgo.

San Marino naturalmente avrebbe voluto aumentare la sua autonomia, marcare maggiormente il confine che la divide dall'Italia, non foss'altro per aumentare la sua forza di attrazione turistica. E a tal fine negli anni scorsi aveva fatto ambiziosi progetti (un grande casinò da giuoco, una stazione trasmittente televisiva, ecc.) che però incontrarono la netta opposizione del governo italiano. Dopo molte polemiche i sammarinesi furono costretti a rinunciare al loro sogno di diventare seconda Monaco e dovettero accontentarsi di manifestazioni minori come la Biennale d'arte, le mostre di pittura, il palio dei balestrieri, i giochi internazionali degli sbandieranti.

Se San Marino non ha potuto imitare Monaco in quanto al Casinò da giuoco, c'è invece riuscita per quel che riguarda le clamorose uniformi di un suo corpo speciale — la Guardia di Rocca — riesumato nel 1959. La piccola Repubblica, si sa, non ha servizio militare obbligatorio e per le esigenze di ordine pubblico si serve di una gendarmeria composta da ex carabinieri italiani che indossano una divisa caki analoga alla nostra. Troppo poco, dal punto di vista coloristico, per uno Stato che ha la necessità di attirare in ogni modo l'occhio del turista straniero. Così otto anni or sono il governo pensò bene di ripristinare la Guardia di Rocca, un corpo che quanto a colori non era secondo a nessuno: kepì nero con nappina, giubba verde con bandoliera bianca, pantaloni rossi, grandi ghette bianche.

Ma la vera San Marino non sta certo nelle Guardie di Rocca, nei francobolli e neppure nello splendido panorama. Questa piccola Repubblica è soprattutto una comunità civilissima che ha abolito il servizio militare obbligatorio (tutti i cittadini dai 16 ai 55 anni devono però accorrere alle armi in caso di necessità), l'analfabetismo e la disoccupazione. L'istruzione elementare e quella media, con relativi libri, sono gratuite; e gratuite sono anche l'assistenza medica e le medicine che vengono distribuite da farmacie statizzate. Le prigioni sono quasi sempre vuote, attualmente non c'è nessuno. Il governo è formato da una coalizione di democristiani e socialdemocratici; socialisti e comunisti sono all'opposizione. In tutto il Consiglio Grande e Generale, composto di sessanta membri, non c'è neppure un deputato di destra.

Attratti da una così civile Repubblica, molti stranieri presentano ogni anno regolare domanda ai due Capitani Reggenti per ottenere la cittadinanza sammarinese. Ma tutte vengono cortesemente respinte. A San Marino vige lo *jus sanguinis*, cittadino può essere soltanto il figlio di cittadino. La cittadinanza «per decreto» viene concessa solo in via assolutamente eccezionale e in ogni caso soltanto dopo quarant'anni di ininterrotta residenza nella Repubblica.

Gaetano Tumiati

Una graziosa turista a Riccione di ritorno da una gita in mare su un peschereccio. Sulla Riviera romagnola i villeggianti possono fare un giro in alto mare con i pescatori; nel prezzo del biglietto è compreso un canestro di pesce

Dopo l'apertura del primo tratto dell'autostrada

In Valle d'Aosta si attende con fiducia il «tutto esaurito» del mese di luglio

Le prospettive sono buone - In giugno le presenze (rispetto al 1966) aumentate dell'8 per cento - I prezzi, salvo qualche ritocco, sono rimasti immutati

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 11 luglio.

La Valle d'Aosta nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre dello scorso anno registrò un milione e 812.316 presenze, 51.373 in meno del 1965, anno in cui si raggiunse la cifra di un milione 863.689, che rappresenta fino ad oggi il «tetto» del turismo estivo valdostano.

Quali sono le previsioni per quest'anno? *«Senz'altro improntate all'ottimismo* — ci ha dichiarato l'assessore al Turismo, prof. Francesco Balestri —, *visto il notevolissimo aumento delle presenze già registrate nei primi sei mesi dell'anno».*

Infatti, rispetto al 1966, in gennaio si è avuto un aumento del 65%, in febbraio del 23%, in marzo-aprile (uniamo i due mesi perché la Pasqua è caduta nel '66 in aprile e quest'anno in marzo) del 25 per cento; in maggio del 5,17 per cento. Per il mese di giugno un calcolo ufficiale non è ancora stato fatto, ma sembra che l'aumento della presenze superi l'8%.

«Bisogna inoltre considerare — ci ha dichiarato ancora l'assessore Balestri — *che la ricettività è aumentata nel '66 di ben 1091 posti letto nei soli alberghi e di circa 4000 posti negli esercizi extra alberghieri (campeggi, accantonamenti, colonie), che sono sorti nuovi campeggi perfettamente attrezzati, nuovi condomini, che sono state portate notevoli migliorie a numerose case d'affitto».*

A tutt'oggi in Valle d'Aosta vi sono 557 esercizi alberghieri, e precisamente due alberghi di lusso, 8 di prima categoria, 54 di seconda, 177 di terza, 148 di quarta, 9 pensioni di seconda, 36 di terza e 125 locande. Sono 3680 gli alloggi censiti, 32 i campeggi con impianti fissi, 30 gli accantonamenti, 36 le case per ferie, vi è un solo albergo per la gioventù. Totale, oltre 24.000 letti circa, cui vanno aggiunti i 19.290 posti letto degli alberghi, per un totale complessivo, dunque, di 44.000 posti letto.

Secondo le previsioni, il tutto esaurito si dovrebbe raggiungere verso il 25 luglio nei centri più noti: Courmayeur, Champoluc, Gressoney; il primo di agosto in tutte le altre località. L'estate dello scorso anno non fu molto brillante, ma in compenso è stato ottimo l'inverno. Cervinia, ad esempio, ha avuto una splendida stagione invernale, che si è protratta sino ad aprile.

Il turismo straniero, che si affacciava promettente dai trafori, è sensibilmente calato. Questo però non toglie che le previsioni siano buone perché gli italiani rimpiazzeranno gli stranieri, stando almeno alle numerosissime richieste che anche oggi giungono agli alberghi.

Quest'anno si è pensato anche al potenziamento delle attrezzature sportive. Ad Aosta domenica si è inaugurata una piscina costruita dal Comune con il contributo dell'amministrazione regionale. In quasi tutte le località sono sorti campi di bocce e da tennis, con il contributo dell'assessorato regionale al Turismo. Si sono patrocinate iniziative, come i concerti d'organo, un festival unico in Europa, che si svolgerà ad Aosta dal 15 luglio al 5 agosto.

Il 18 a Cervinia vi sarà la gara del chilometro lanciato. Si è anche pensato a valorizzare monumenti e castelli. L'ultimo in ordine di tempo è stato il castello di Saint Pierre, illuminato in una cornice suggestiva da potenti riflettori. Verrà illuminato fra breve anche il castello di Gignod, quello di Avise, la torre e la chiesa di Tour de Pramotton di Donnaz. Per i prezzi, press'a poco siamo sulle tariffe dell'estate 1966. Non sono registrati aumenti: solo lievissimi ritocchi.

Certo è che la Valle d'Aosta in vent'anni di autonomia ha fatto passi da gigante; ma quel che più è interessante è che dal 1958 al 1966 il numero dei turisti è addirittura raddoppiato, con una cadenza del doppio rispetto al resto dell'Italia, e questo anche grazie all'apertura dei due trafori, del Gran San Bernardo e del Monte Bianco, che hanno fatto della Valle il crocevia dell'Europa. Poi si è pensato, forse tardi ma si è pensato, anche alla viabilità, con la messa in cantiere di una autostrada aperta da pochi giorni sul tratto Quincinetto-Verrès, il 17 chilometri.

Questo è il primo tronco dell'autostrada che nel 1968 raggiungerà Aosta. Domenica da questo primo tratto sono transitate ben diciottomila vetture nei due sensi. Concludendo, anche se oggi in Valle d'Aosta in nessun albergo si raggiunge il tutto esaurito, le previsioni sono ottimistiche.

Italo Vaglienti

La disgrazia sul massiccio della Ciamarella

Un sacerdote precipita nel burrone sotto gli occhi atterriti di 60 ragazzi

E' grave - La vittima, di 44 anni, era alla guida del gruppo sulla punta Chalanson Fatta sostare la colonna, da solo avanza per preparare la strada su un lastrone di ghiaccio - All'improvviso scivola e con un volo di 60 metri piomba nel canalone

(Nostro servizio particolare)
Balme, 11 luglio.

Un sacerdote di 44 anni che guidava ieri mattina un gruppo di 60 ragazzi nella scalata alla Punta Chalanson, una cima del massiccio della Ciamarella, alla testata della valle della Stura di Lanzo, è precipitato in un canalone innevato ed è finito, con un volo di 60 metri, contro una bastionata di rocce, fra le urla di terrore dei giovani. E' rimasto riverso sul terreno. Sono intervenuti i servizi di sicurezza della vallata che lo hanno portato al Pian della Mussa. Nel pomeriggio con un'ambulanza è stato trasferito al Mauriziano di Torino, dove i medici lo hanno ricoverato per una vasta ferita al capo e sospetta commozione cerebrale. Si chiama Fiorenzo Brigadoi, dei Padri Scolopi, è un appassionato alpinista, da qualche giorno si trova al Pian della Mussa, nell'Albergo Savoia, che ospita 60 orfanelli, per lo più milanesi e di Savona. Ha già compiuto parecchie scalate. Nativo di Predazzo, è notissimo anche per avere un fratello che per lunghi anni è stato guida alpina, è considerato alpinista prudente, specialista nelle scalate collettive.

L'ascensione alla Chalanson, cima che raggiunge i 3466 metri di altezza ed è reputata «facile» sin dal passo omonimo alla vetta, era stata progettata con cura da padre Brigadoi. Altri quattro sacerdoti ed un preside di un istituto di Milano gli avevano assicurato la loro collaborazione.

La partenza della colonna è avvenuta all'alba di lunedì. Tutti i giovani erano muniti di scarponi e vestivano indumenti pesanti, erano inoltre dotati di viveri per la colazione al sacco. Intenzione di Padre Brigadoi, era di raggiungere la cima con i giovani più allenati; gli altri, sotto la sorveglianza dei sacerdoti, si sarebbero fermati al valico, a circa 3400 metri di altezza.

L'incidente è accaduto alle 10,30 in località Nerezza, sopra il Pian dei Morti, dove la mulattiera, che sale al rifugio Gastaldi, si biforca. Sulla destra per facili balze erbose si snoda il sentiero della Chalanson, che si perde più in alto fra tratti innevati e zone rocciose.

Constatato l'ancora avanzato stato di innevamento, padre Brigadoi, dopo aver fatto sostare il gruppo, è partito in esplorazione salendo per un centinaio di metri. E' stato visto scavare con la punta degli scarponi degli scalini nella neve durissima, poi all'improvviso, scivolare, forse per il cedimento di un sostegno.

«E' stato terribile — *hanno detto i giovani* —; lo abbiamo visto precipitare lungo lo scivolo con sempre maggior velocità. Ha tentato più volte di fermarsi ancorandosi a qualche spuntone, poi è finito contro le rocce che delimitano il lato inferiore del nevaio».

I sacerdoti si sono mossi subito in suo soccorso, il ferito perdeva sangue dalla testa ed era in stato di choc. Una staffetta scendeva a dare l'allarme all'albergo Savoia. Qui si telefonava al sindaco di Balme, Michele Castagneri il quale riuniva una squadra di soccorso che partiva subito alla volta della montagna.

Con una marcia forzata il ferito veniva raggiunto poco prima delle 12. Con una barella era portato al Pian della Mussa. «Mi raccomando i ragazzi — *continuava a ripetere padre Brigadoi* — fateli scendere con prudenza, non debbono serbare un brutto ricordo di questa loro gita». *Un'ambulanza lo portava ad Ala di Stura, dove il medico condotto, Giovanni Thovez, dopo le prime cure disponeva per il suo trasferimento a Torino.* **a. r.**

Il sacerdote Fiorenzo Brigadoi in ospedale (f. Molsio)

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 25, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Cesenatico: temp. 21,2, cielo poco nuvoloso, mare legg. mosso, vento brezza.

Rimini: temp. 20,1, cielo sereno, mare legg. mosso, vento brezza.

Cattolica: temp. 20,5, cielo sereno, mare poco mosso, vento debole.

Viareggio: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Capri: temp. 22,6, cielo variabile, vento leggero.

Alghero: temp. 27,6, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Il tempo che farà

Al Nord e al Centro cielo poco nuvoloso. Probabile accentuazione della nuvolosità su Alpi occidentali. Al Sud nuvolosità con precipitazioni locali anche temporalesche. Sulle isole cielo poco nuvoloso con possibilità di isolate piogge. Temperatura: *in lieve aumento al Nord e al Centro. Stazionaria altrove.* Venti: *da deboli a moderati.* Mari: *da poco mossi a localmente mossi.*

Le temperature minima e massima di ieri:

Torino	16	27	L'Aquila	11	18
Bolzano	12	31	Pescara	19	23
Trento	15	27	Roma	17	30
Verona	16	28	Campob.	12	17
Trieste	20	29	Bari	13	24
Venezia	16	15	Napoli	16	27
Milano	13	29	Potenza	12	19
Genova	20	30	Catanz.	14	31
Bologna	14	28	R. Cal.	20	28
Firenze	16	29	Messina	22	28
Pisa	14	30	Palermo	22	25
Ancona	20	24	Catania	20	27
Perugia	18	26	Cagliari	16	28

Le temperature minima e massima di ieri in alcune città estere:

Parigi	15	27
Londra	16	27
Berlino	11	18
Amsterdam	9	17
Bruxelles	8	23
Madrid	21	38
Mosca	14	27
New York	21	32
San Francisco	13	18
Tokio	21	36

Universitario a Vercelli annega nel fiume Sesia

Aveva 20 anni - Scomparso in un gorgo sotto il ponte ferroviario: vane ricerche del cadavere

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 11 luglio.

(v. n.) Lo studente universitario Salvatore Santangelo, di anni 20, residente a Vercelli in via De Abate con la madre e due fratelli, è annegato nel tardo pomeriggio nelle acque del fiume Sesia, nel tratto che circonda l'abitato.

Secondo alcune testimonianze raccolte dalla polizia il giovane è stato visto dibattersi in un gorgo sotto la seconda arcata del ponte ferroviario, e poi sparire in un vortice. Un bagnante si è subito buttato in acqua per raggiungere lo studente ma, colpito da crampi, ha dovuto desistere dal suo tentativo.

Fino a tarda sera i vigili del fuoco e la polizia hanno scandagliato un buon tratto del fiume, senza trovare il corpo della vittima. Evidentemente, la corrente l'ha trasportato molto più a valle. Le ricerche saranno riprese domani.

Bagnante morto in mare al largo di Cesenatico

(Dal nostro corrispondente)
Cesenatico, 11 luglio.

(g. b.) Tradito dalla forte corrente che spingeva al largo, un bagnante bolognese, Filippo Anelante, di 33 anni, calzolaio, è annegato nel tratto di mare fra Cesenatico e Valverde. Sceso in acqua poco prima delle 18, il giovane è stato visto annaspare a centocinquanta metri dalla riva. A nulla è servito l'intervento di due guardie di p.s. Quando il tratto sulla spiaggia il bagnante era già cadavere.

I bagnini della spiaggia di Cesenatico hanno dovuto lavorare alacremente nel pomeriggio di oggi per salvare «in extremis» ben sette persone: molti ragazzi ed alcuni adulti erano infatti stati trascinati al largo dalla forte corrente marina.

Zio affoga col nipote mentre tenta di salvarlo

(Dal nostro corrispondente)
Enna, 11 luglio.

(s. l. p.) Zio e nipote sono annegati oggi pomeriggio in uno stagno in contrada Marra. Si tratta dei pastori Salvatore e Giuseppe Carrivale di 17 e 28 anni.

I due stavano sorvegliando il gregge, quando Salvatore, per sfuggire al caldo afoso, decideva di tuffarsi nel vicino stagno. Appena entrato in acqua il giovane però si è sentito male ed ha gridato aiuto. Lo zio senza esitazione si è gettato in suo soccorso ma è stato anch'egli subito inghiottito dalle acque melmose.

I familiari si sono resi conto della sciagura qualche ora dopo quando hanno visto le pecore tornare sole all'ovile. Accorsi allo stagno hanno trovato i cadaveri dei due congiunti.

I locali notturni per protesta chiusi sull'Adriatico e in Sicilia

I proprietari dei ritrovi hanno manifestato contro le tasse troppo alte della Siae

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 luglio.

(g. f.) I locali notturni delle principali località turistiche italiane probabilmente resteranno chiusi a breve scadenza. I proprietari dei «nights» intendono così protestare contro le «eccessive ed onerose pretese della Siae» (Società italiana autori ed editori), che — afferma un comunicato sindacale — hanno raggiunto livelli antieconomici ed insostenibili». Nei giorni scorsi sono stati chiusi i locali notturni di tutta la Sicilia, mentre ieri la «serrata» è stata compiuta dai proprietari degli oltre duecento ritrovi della Riviera adriatica.

Il sindacato nazionale degli esercizi pubblici con orchestra, varietà e danze, che riunisce appunto i proprietari dei locali notturni, in un comunicato dichiara che «è inevitabile una mediazione dei ministeri più interessati al fine soprattutto di evitare il permanere di un'agitazione che arrecherà grave pregiudizio oltre che alle aziende interessate ed ai loro dipendenti, allo stesso turismo nazionale».

Domani i sindacati dei pubblici dipendenti renderanno noti i rispettivi punti di vista sul documento governativo per il riassetto delle retribuzioni e il riordinamento delle carriere.

Il personale di ricerca del Consiglio Nazionale delle Ricerche sospenderà il lavoro domani per 24 ore, in seguito all'esito negativo dell'incontro col presidente dell'istituto.

Milano-Rimini in autostrada senza attraversare Bologna

Bologna, 11 luglio.

Da domani sera i villeggianti lombardi che si recano a trascorrere le vacanze sull'Adriatico potranno andare da Milano a Rimini in autostrada senza dover attraversare l'agglomerato urbano di Bologna: la «Società Autostrade» ha infatti annunciato che, dalle 22 di mercoledì 12, sarà aperta al traffico la «tangenziale» di Bologna, nuova e grande arteria che congiunge tutte le autostrade che fanno capo alla nostra città. La «tangenziale» potrà essere percorsa da ogni tipo di veicoli.

SCUOLA MAGISTRALE
DIPLOMA MAESTRA SCUOLA MATERNA
che apre nuove prospettive di notevole interesse
Si ricevono le iscrizioni ai corsi di ricupero per idoneità e abilitazione con orario diurno e serale
ISTITUTO BERTOLA
Via Po, 8 - Telef. 542.549 - 547.573

La AEG Società Italiana per Azioni
consociata della
Allgemeine Elektricitaets - Gesellschaft
AEG - TELEFUNKEN
cerca
- INGEGNERE acquisitore per il settore turbine industriali. Richiedonsi buona preparazione tecnica introduzione presso società di consulenza industria chimiche;
- INGEGNERE acquisitore per il settore apparecchiature alte tensioni e protezioni.

In ambedue i casi è richiesta conoscenza lingua tedesca. Età massima 35 anni.
Indirizzare offerta con curriculum dettagliato a:
UFFICIO PERSONALE - Via Pirelli 12 - MILANO

PORTATE LA DENTIERA?

con più ALTO GATTIVO, DOLORI alle GENGIVE APPARECCHI TRABALLANTI... ne usate LA POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
PER - DE - CO
prodotto in Inghilterra dalla THOS CHRISTY Co.
NELLE MIGLIORI FARMACIE
Agenzia Generale: PER-DE-CO: Via Beaumont, 21 - TORINO
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA

condizionatori d'aria Carrier
originali americani
Licenziataria Aeri - Divisione della E. Marelli & C. S.p.A.
Concessionari di vendita:
Torino : CAVICCHIOLI - Via Pietro Micca, 5 - Tel. 579658
Torino : CUMANI - Via XX Settembre, 71/B - Tel. 531072
Alessandria: BRUNI & SPIRITO - Via Machiavelli, 1 - Tel. 5666
Asti : SPINNLER - C.so Alfieri, 214 - Tel. 3295
Acqui T. : TACCHELLA - Via Garibaldi, 18 - Tel. 3721

Intenso programma per due settimane

Prima delle ferie le Camere vogliono votare quattro leggi

Sono il piano quinquennale, i fitti, le norme per le elezioni regionali, il «referendum» - Ma i parlamentari disertano le aule Ieri a Montecitorio mancava il numero legale per una votazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 luglio.

Deputati e senatori contano di andare in ferie il giorno 22 dopo aver discusso la politica estera e la situazione in Alto Adige, e dopo aver approvato quattro leggi importanti: il piano quinquennale di sviluppo economico, la conversione del decreto per i fitti, la legge elettorale regionale, quella sul referendum. Poiché il lavoro parlamentare si svolge dal lunedì al venerdì, ci sono soltanto otto giornate utili, troppo poche per completare il programma previsto. E' probabile che le ferie siano spostate di una settimana, ma nemmeno così sarà certa la approvazione della legge per le Regioni e di quella sul referendum. I liberali hanno infatti avviato una battaglia a fondo, con dichiarati propositi ostruzionistici, contro i due provvedimenti e hanno oggi trovato un'inaspettata collaborazione nella maggioranza. In due votazioni a scrutinio segreto è infatti mancato il numero legale (la metà più uno dei 630 membri della Camera), con il risultato di un ulteriore ritardo nel lavoro.

La prima votazione è stata chiesta dai liberali, in mattinata, per ottenere la sospensione del dibattito sulla legge elettorale regionale. L'on. Cocco Ortu ha detto che la legge per l'elezione dei consigli regionali nell'autunno del 1969 non può essere esaminata perché il governo non ha indicato né i mezzi per il finanziamento delle elezioni né quelli per il funzionamento delle Regioni a statuto ordinario. La pregiudiziale è stata sostenuta dai missini e monarchici.

Il relatore Di Primio (socialista) ha detto che le spese elettorali saranno stanziate nel bilancio del 1969 mentre per il funzionamento delle Regioni c'è l'impegno del Governo di emanare apposite leggi. Passati alla votazione, è stato accertato che mancavano 21 voti al raggiungimento del numero legale, per cui è stato deciso un rinvio a domani. Nel pomeriggio le assenze erano ancora più numerose, poiché i comunisti che in mattinata erano a ranghi compatti mostravano invece numerosi vuoti: molti deputati erano infatti a via delle Botteghe Oscure per la riunione del comitato centrale. Inspiegabile invece il deserto pressoché completo sui banchi della maggioranza.

Quando i liberali hanno chiesto una votazione a scrutinio segreto sulla loro proposta di sopprimere il primo articolo della legge sul referendum, mancavano ben 112 deputati al raggiungimento del numero legale. Era necessario sospendere per un'ora, che veniva impiegata dai capigruppo per racimolare gli assenti. Alla ripresa, la proposta liberale veniva respinta: 334 voti contro 53, e così avveniva poco più tardi per un altro emendamento del pli: 288 contro 50. Al termine della seduta risultavano approvati quattro articoli.

Per le Regioni e il referendum l'esame continuerà domani, poi la Camera affronterà giovedì e venerdì il dibattito sulla politica estera.

Nella prossima settimana, a partire da lunedì, sarà discussa la conversione in legge del decreto sui fitti. Anche in questo caso i tempi della discussione minacciano di dilatarsi. Sono stati presentati più di cento emendamenti, e non c'è piena intesa fra i gruppi della maggioranza. L'esame della legge sui fitti subirà una pausa il giorno 18 già riservato alla discussione sull'Alto Adige. Saranno poi ripresi, a giorni alterni, i fitti, le Regioni, il referendum.

Al Senato le prospettive sono più tranquille. Sul piano quinquennale di sviluppo economico hanno già parlato 42 oratori. La discussione generale si chiuderà domani, in seguito alla rinuncia di numerosi iscritti a parlare, giovedì replicheranno i relatori e il ministro Pieraccini. In poche sedute potrebbero essere approvati i capitoli del piano, poiché la maggioranza intende respingere ogni emendamento e dare alla programmazione validità definitiva. I senatori dovranno comunque attendere che la Camera esaurisca l'esame della legge dei fitti e approvarla a loro volta.

Nelle commissioni parlamentari di Montecitorio e di Palazzo Madama c'è egualmente un intenso programma. Tra i fatti di maggior rilievo, la probabile votazione sul progetto di legge Fortuna per il divorzio. Se il voto fosse favorevole, alla ripresa autunnale si dovrebbe giungere ad una discussione e al voto in aula.

f. d. l.

Jacqueline Kennedy a Lucca delude l'attesa dei fotografi

Ha trascorso la giornata nella villa dei conti Pecci-Blunt

(Dal nostro corrispondente)
Lucca, 11 luglio.

(g. b.) Jacqueline Kennedy ha trascorso la sua seconda giornata lucchese nel raccolto silenzio della villa reale di Marlia, dove è ospite dei conti Pecci-Blunt, deludendo l'attesa della folla di giornalisti, operatori e fotografi che per tutta la giornata hanno fatto ressa davanti ai cancelli dell'edificio.

La contessa Anna Letizia Pecci, qualche mese fa aveva invitato Jacqueline a trascorrere qualche giorno nella villa, e la moglie del defunto Presidente degli Stati Uniti aveva accettato. Ospiti della villa sono anche le signore Agnelli, madre e figlia, qui venute da Forte dei Marmi, dove trascorrono l'estate, e il conte Della Porta con la consorte Viviane.

Jacqueline, giunta ieri sera a tarda ora ha cenato con loro poi si è recata subito a riposare. Stamane, alzatasi molto tardi è scesa in giardino a mezzogiorno e, in compagnia della marchesa Blunt Della Porta, ha fatto un bagno nella piscina. Poi è rientrata in villa per il pranzo. Anche nel tardo pomeriggio, Jacqueline Kennedy è uscita nel parco.

Il prefetto di Lucca, dottor Pomano, il questore dottor Bernucci e il sindaco di Lucca, dott. Martinelli, hanno portato a Jacqueline il saluto della città. Il sindaco le ha fatto omaggio di uno stupendo cesto di settantacinque rose, e l'ha invitata a visitare a Lucca la Mostra dei costume e della seta, la Mostra delle città murate e la Mostra dei comics.

Jacqueline non ha detto di no: ha sorriso, facendo intendere che accoglierà volentieri l'invito. Resterà a Marlia solo pochissimi giorni. Poi, ospite dei conti Agnelli, si recherà a Forte dei Marmi.

Sorridono felici dopo le nozze

Patrizia Scatena e Iraj Hejazzi dopo la cerimonia nuziale svoltasi ieri a Gretna Green, in Scozia (Telefoto)

A Gretna Green dove non occorre il permesso dei genitori

Minorenne italiana a Londra per studiare sposa di nascosto un ricco ragazzo persiano

Hanno entrambi 19 anni - La ragazza, di Pontremoli, ha conosciuto il futuro marito a scuola - «Non abbiamo avvertito le nostre famiglie» hanno spiegato. «La nostra idea non sarebbe piaciuta» - Ogni anno cinquecento coppie fuggono in Scozia e si sposano come loro

(Nostro servizio particolare)
Londra, 11 luglio.

Una giovane italiana si è sposata oggi segretamente a Gretna Green, in Scozia, con un coetaneo persiano. Si chiama Patrizia Scatena, ha diciannove anni, viene da Pontremoli, in provincia di Massa. Da qualche mese si trova a Londra dove studia inglese in un «college». Il neo marito è Iraj Hejazzi, di Teheran, un suo compagno di scuola. I giovani sono entrambi di buona famiglia, il ragazzo sembra anche piuttosto ricco. Il 13 aprile scorso un'altra italiana, Silvana Ferrero di Torino, s'era sposata segretamente a Gretna Green con Jonathan Rutherford-Roberts, figlio d'un alto ufficiale dell'aviazione inglese.

Patrizia Scatena e Iraj Hejazzi hanno raccontato a Gretna Green d'essersi innamorati a prima vista, e d'aver deciso di sposarsi tre mesi fa. «Abbiamo pensato di fare le nozze civili in Inghilterra, ma sono sorte grosse complicazioni burocratiche, — *hanno dichiarato.* — «Allora siamo venuti in Scozia, dove le formalità sono ridotte al minimo». *La legge scozzese infatti non richiede per il matrimonio dei minorenni dai 16 ai 21 anni il consenso paterno:* «all'anagrafe bastano tre settimane di soggiorno nel comune e il passaporto. *Gretna Green, famosa perché nel '700 i giovani si sposavano nella bottega di un fabbroferraio, attira ogni anno cinquecento coppie di innamorati, in maggioranza straniere e minorenni, scappate da casa.*

Patrizia Scatena e Iraj Hejazzi non hanno probabilmente avvertito i genitori. Non hanno voluto scendere in particolari a questo proposito, «si sono limitati a dire che «l'idea non sarebbe forse piaciuta loro, per via della nostra giovane età e dei nostri studi». *Hanno però scritto oggi sia a Pontremoli sia a Teheran. Non prevedono di andare subito in Italia e in Persia. Vogliono infatti trascorrere la luna di miele a Londra, e tornare al «College» a settembre. Progetti per gli anni a venire non ne hanno ancora fatti. Abbiamo cercato di metterci questa sera in contatto con gli insegnanti degli sposini, ma il «College» è chiuso per le vacanze estive.*

La cerimonia nuziale in municipio, alla presenza di due testimoni, è durata dieci minuti. Patrizia Scatena e Iraj Hejazzi sono apparsi felici e emozionati. Eleganti, composti, hanno formito uno strano contrasto con alcune coppie di «capelloni» ora a Gretna Green. Nel villaggio oggi non faceva molto caldo, sebbene a Londra vi fosse la canicola, e lei sposina ha indossato un cappotto leggero. Giunti in Scozia in treno, si preparano a ripartire con lo stesso mezzo domani. La presenza del fotografo e del cronista li ha sorpresi: si aspettavano forse che le nozze rimanessero segrete per qualche giorno.

A Gretna Green, ora anche un importante centro turistico, è aperta ai visitatori la settecentesca bottega del fabbro con l'incudine dove furono suggellate migliaia di unioni. All'epoca in cui fu di moda, giovani inglesi e stranieri varcavano il confine, forse inseguiti da genitori avversati, pretendevano come testimoni (a pagamento) i primi passanti e correvano dal fabbro. Una riforma legale alla fine del secolo scorso stabilì però che solo il funzionario dell'anagrafe poteva officiare le nozze civili, e che occorrevano tre settimane di soggiorno.

e. c.

La notizia a Pontremoli

(Dal nostro corrispondente)
Massa, 11 luglio.

(s.) *Patrizia Scatena aveva informato i genitori con una lettera inviata due settimane fa al padre, Stefano, casellante ferroviario, originario di Pisa, che si era fidanzata. Da allora non aveva più dato alcuna notizia, né aveva risposto a un telegramma che il 3 luglio il padre le aveva inviato presso la zia, con la quale la ragazza era andata a vivere quattro mesi orsono in un sobborgo di Londra.*

«Né io, né mia moglie — *ha detto il signor Scatena* con la voce rotta dalla commozione — sapevamo che la nostra bambina si sarebbe sposata così presto. Ci aveva scritto che si era fidanzata con uno studente in ingegneria di nazionalità persiana. Poi non abbiamo più ricevuto notizie, né da lei, né da mia cognata. Ora non sappiamo neppure dove si trovi, in quali condizioni i due ragazzi affronteranno le difficoltà della vita familiare. Era già stata in Inghilterra l'anno scorso, poi era tornata a Pontremoli. Quattro mesi fa è voluta tornare a Londra dalla zia, malgrado io fossi contrario. Ho altri quattro figli, tutti piccini, e Patrizia aiutava mia moglie a mandare avanti la casa: per questo volevo che restasse. Alla fine ho ceduto e l'ho lasciata partire. Non mi sarei mai aspettato di perderla in così breve tempo. Ha agito molto male con noi: non ha pensato che il nostro solo desiderio era di saperla felice.

«Le ho telegrafato dieci giorni fa per invitarla a tornare a casa prima di fare qualche sciocchezza. Ma non avevo alcuna intenzione di oppormi al suo matrimonio. Volevo conoscere il suo fidanzato, prima, per rendermi conto che tutto andasse bene. E' un desiderio giusto e legittimo, mi pare. E invece Patrizia ha voluto fare di testa sua, e adesso non so neppure dove si trovi. Vorrei tanto saperlo per telefonarle, per scriverle, per dirle che nulla è cambiato per noi, che le vogliamo tutto il bene di prima».

Una ragazza muore a Savona nell'auto guidata dal fratello

Aveva tredici anni - In gravi condizioni il giovane

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 luglio.

Una utilitaria si è schiantata stamane contro il basamento di un pilone della linea ferroviaria Savona-Ventimiglia, che scavalca la strada all'incrocio di via XX Settembre: una ragazza di 13 anni, Silvia Vajani, è morta; suo fratello Giuseppe, di 18 anni, che guidava l'auto, è ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

I due fratelli, residenti a Savona in piazza Moroni 10, avevano noleggiato l'auto per una gita in Riviera. Giuseppe Vajani aveva da poco ottenuto la patente di guida. Proveniente da corso Tardy e Benech, la vettura superava il ponte che attraversa il torrente Letimbro: subito dopo c'è una breve, ripida discesa, che termina con una pericolosa strettoia dove si trova un pilone del viadotto ferroviario. Il giovane, evidentemente, di fronte all'ostacolo si è trovato in difficoltà, ha cercato di frenare, ma tutto è stato vano.

Silvia Vajani, di 13 anni

L'utilitaria ha urtato violentemente contro il pilone, sfasciandosi. Poi, rimbalzando per alcuni metri, finiva contro una «500» ed una moto parcheggiate al margine della strada.

Pedoni ed automobilisti hanno assistito sgomenti alla sciagura. I due giovani sono stati subito soccorsi. La ragazza era in condizioni disperate: è morta poco dopo il ricovero all'ospedale. Per il fratello, i sanitari si sono riservata la prognosi: il giovane ha riportato contusioni addominali e lesioni viscerali, fratture costali e del femore destro, ferite alla fronte. Nel pomeriggio il giovane ha ripreso conoscenza ed ha chiesto notizie della sorella, ma date le sue condizioni non è stato informato della tragica fine della ragazza.

m. b.

Marinaio s'impicca a bordo della nave da guerra ormeggiata

Taranto, 11 luglio.

Un sottocapo della Marina militare, Beniamino Cignoni, di 20 anni, di S. Benedetto Po (Mantova), si è impiccato in un locale sottocoperta del cacciatorpediniere «Indomito» ormeggiato a Taranto.

La notizia è stata comunicata dal comando della Marina militare, il quale riferisce tra l'altro che «dai primi accertamenti non è emerso alcun elemento che possa far luce sui motivi dell'insano gesto.

Le indagini sono state avviate dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Spataro. Il Cignoni era rientrato qualche giorno fa dopo un breve periodo di licenza, era apparso sereno ed aveva accolto con entusiasmo la comunicazione del suo prossimo trasferimento sull'incrociatore «Vittorio Veneto».

Fabbrica distrutta dal fuoco ad Aosta: 100 milioni di danni

Produceva occhiali e occupava 40 operaie - Il proprietario e il figlio ustionati nel rogo

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 11 luglio

Un violento incendio, divampato alle 18 di ieri, ha completamente distrutto la fabbrica di occhiali Fova di Sarre, situata sulla statale a pochi chilometri da Aosta. Le fiamme, provocate da un corto circuito, hanno trovato facile esca nel materiale infiammabilissimo.

Il proprietario della ditta, Francesco Giovannini di 44 anni, originario di Verolengo (Torino), nel tentativo di limitare il disastro si è procurato ustioni di primo grado al braccio sinistro. Ricoverato all'Ospedale Mauriziano di Aosta in stato di choc, ne avrà per una decina di giorni. Anche il figlio Loris, di 17 anni, in preda a choc ha dovuto ricorrere alle cure del nosocomio. Da un calcolo sommario i danni superano i 100 milioni.

Una quarantina di operaie, che lavoravano nella piccola industria da tre anni, sono rimaste senza occupazione. Secondo il racconto delle ragazze, l'incendio, scoppiato in un angolo del capannone che ospitava i macchinari, ha distrutto tutto in meno di dieci minuti.

Quando sono accorsi sul posto i pompieri di Sarre e i carabinieri di Aosta, tutto il fabbricato era un braciere. Con l'ausilio delle autopompe dei vigili del fuoco di Aosta, sopraggiunti poco dopo, si è cercato di evitare che le fiamme attaccassero l'abitazione del proprietario della Fova, attigua allo stabilimento e prospiciente la statale.

Sono andati distrutti 30 milioni di macchinari e 70 milioni di materiale circa. Della fabbrica, che è un cumulo di macerie, non sono rimasti che i muri perimetrali. Il Giovannini era assicurato.

i. v.

Apre l'auto e un grosso gatto gli balza addosso e lo morde

Trento, 11 luglio.

(a. n.) Un automobilista di Bolzano, Lono Morasca, che aveva lasciato la sua auto parcheggiata nei pressi del Tribunale di Trento, ha avuto, al suo ritorno, una spiacevole sorpresa. Quando ha aperto la portiera un grosso gatto randagio gli è balzato addosso e l'ha morso ripetutamente ad una mano fino a farla sanguinare.

L'animale ha cercato di mordere altre persone; poco dopo è stato ucciso da un passante. Al Morasca sono state subito praticate le cure profilattiche del caso.

Quindici cani uccisi col veleno a Vercelli

Gli animali erano accolti nel canile della Lega per la protezione degli animali - Gli abitanti della zona protestavano per il continuo abbaiare

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 11 luglio.

(v. n.) Quindici cani, accolti nel canile di proprietà della «Lega nazionale per la protezione del cane», sono stati uccisi col veleno, in più riprese, nelle ultime settimane. Il crudele episodio avrà seguito con una denuncia contro ignoti che verrà presentata, ai sensi dell'art. 638 del Codice penale, dall'Ente protezione animali di Vercelli.

Il canile si trova in via allo Jutificio, una zona periferica della città. Di recente erano sorte polemiche perché alcuni abitanti del rione ne avevano chiesto la soppressione o il trasferimento in altra località poiché il continuo latrare dei cani recava disturbo.

Il Comune aveva emanato una ordinanza di sgombero ma l'impossibilità di trovare idonea sistemazione altrove aveva indotto la Lega ad opporsi al provvedimento: la giunta provinciale amministrativa, accogliendo il ricorso, aveva accordato una dilazione.

Tra i cani uccisi misteriosamente ve ne sono alcuni da caccia molto pregiati e che i proprietari, in ferie, avevano affidato in custodia al canile. Il referto di un collegio di medici veterinari ha confermato l'avvelenamento avuto da ingestione di sostanze altamente tossiche. Una inchiesta è stata aperta per accertare come gli ignoti abbiano potuto introdursi nel recinto del canile.

Fu dimenticato dai fratelli il bimbo trovato di notte in un autofurgone a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 luglio.

(m. b.) Un bimbo di tre anni, Antonio Pugliesi, è stato «dimenticato» per una notte dai suoi fratellini — che se n'erano andati al cinema — in un furgone in sosta in una strada di Centocelle: il piccolo, piangente e affamato, è stato ritrovato dalla polizia, che ha provveduto ad identificarlo e a riconsegnarlo alla famiglia.

I fatti sono avvenuti in un triste clima d'ignoranza e di miseria. La madre del bimbo, la domestica Francesca Fonti in Pugliesi, quarantatreenne, ieri sera alle 20 esce per una commissione. In casa rimangono i suoi tre figli: Mario di 13 anni, Giancarlo di 8 e Antonio di 3. Mezz'ora più tardi i due più grandi decidono di andare a vedere un film in un cinema all'aperto. Portano con sé anche Antonio ma il piccolo, appena è in sala, comincia a piangere. Mario e Giancarlo, infastiditi, lo conducono fuori e lo adagiano in un furgone ch'è in sosta davanti al cinema. Poi, quando lo vedono addormentato, tranquillamente tornano dentro ripromettendosi di riprenderlo alla fine dello spettacolo.

A mezzanotte e mezzo, quando il film è finito, Mario e Giancarlo Pugliesi, incredibilmente, «si dimenticano» del fratellino. Ritornano a casa e vanno a letto. La madre, che rientra poco dopo, non si cura di dare un'occhiata ai figli: anche lei si corica e si addormenta.

Verso le 2 del mattino, una pattuglia di agenti di polizia, in perlustrazione a Centocelle trova il bimbo piangente nel furgone e lo porta al commissariato. Soltanto al mattino la madre di Antonio quando si alza alle sette e s'accorge della scomparsa del bimbo, corre dalla polizia. Qui ritrova il bimbo che dormiva serenamente.

Un barboncino salvato con il massaggio al cuore

Era stato assannato alla gola da un grosso cane lupo

Viareggio, 11 luglio.

Un barboncino assannato da un cane lupo è stato salvato da un veterinario che gli ha praticato un massaggio al cuore.

Il fatto è avvenuto nel viale Carducci a Viareggio. Un cane lupo che era tenuto a guinzaglio dal padrone nel passare vicino ad un barboncino lo ha assannato alla gola. Qualcuno ha cercato di portar soccorso al piccolo animale che perdeva abbondantemente sangue. E' stato addirittura richiesto l'intervento della polizia perché venisse posta fine all'agonia del barboncino. Dalla folla che si era riunita sul luogo del fatto si è fatto avanti un veterinario (che non ha voluto dire il suo nome) il quale ha praticato alla bestiola un massaggio al cuore e quindi alcune iniezioni, salvandolo così da sicura morte.

In manicomio per dieci anni l'agente che bruciò le figlie

In Appello a Roma è stato ritenuto completamente pazzo - Al processo di primo grado era stato condannato a trent'anni di carcere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 luglio.

La Corte d'Assise d'appello ha stabilito che sia ricoverato per dieci anni in un manicomio giudiziario perché totalmente incapace di intendere e volere l'ex-agente di ps Salvatore Scalese, che nell'aprile di quattro anni or sono uccise a Gaeta le sue due figlie — Maria Teresa di undici anni e Cristina di sette — dando fuoco alla stanza dove stavano dormendo. La Corte d'Assise di Latina lo aveva ritenuto invece soltanto seminfermo di mente e lo aveva condannato a 30 anni.

Salvatore Scalese ha 44 anni, è nato a Palermo ed era in servizio a Firenze nel 1963. Riteneva che sua moglie, Annunziata Uttaro, lo tradisse e la sua gelosia aveva assunto aspetti morbosi. Nell'aprile del 1963 egli chiese ed ottenne dai superiori una licenza per le feste di Pasqua. Arrivò con il treno sino a Formia, acquistò un bidone di plastica, lo riempì di benzina e poi si recò nel suo appartamento. La moglie e le figlie dormivano. Rovesciò la benzina sul pavimento e poi accese un fiammifero. Le fiamme avvolsero subito le due bambine, la madre cercò prima di fuggire attraverso la porta, che però Salvatore Scalese aveva chiuso a chiave; poi, spalancò la finestra e si gettò nel cortile dal quarto piano: rimase ferita, ma si salvò.

Le due bambine fecero una morte atroce. Salvatore Scalese fuggì verso il mare, sulla spiaggia si sparò un colpo di pistola al capo. Ferito, si gettò in acqua, poi l'istinto di conservazione fu più forte e lo indusse a tornare a riva. Un automobilista lo portò in ospedale.

g. f.

Un sindacato impedirebbe alle indossatrici straniere di partecipare alle sfilate?

Roma, 11 luglio.

Un sindacato indossatrici di Roma svolge azione intimidatoria nei confronti dell'Istituto per il commercio estero, della Camera nazionale della moda, delle case creatrici di alta moda e delle indossatrici di nazionalità estera: lo afferma il sarto Emilio Pucci che, investito del mandato parlamentare nelle file del partito liberale, ha portato la questione in Parlamento.

Scopo del sindacato — afferma l'on. Pucci che ha rivolto su questo argomento un'interrogazione ai ministri del Lavoro, del Commercio con l'estero e dell'Interno — sarebbe quello di «impedire la partecipazione alle presentazioni di alta moda delle stesse indossatrici estere». Di fronte a questo stato di cose, «che minaccia lo svolgimento delle presentazioni di alta moda che si svolgeranno a Roma nei prossimi giorni», il deputato liberale chiede «urgenti provvedimenti». *(Ag. Italia)*

IL SIG. AMBROGIO MOLTENI CONTITOLARE DEL SALUMIFICIO MOLTENI DI ARCORE

dichiara:

Sono lieto di aver potuto recuperare la libertà e ciò per poter riabbracciare mia moglie e i miei due figli.

Sono anche lieto di aver tolto dalla ansia i miei seicento dipendenti che temevano che da una protratta mia detenzione avrebbero potuto correre il rischio di perdere il lavoro e quindi la fonte di sussistenza per loro e per le loro famiglie.

Ritengo che la mia detenzione sia stata originata dalla giusta preoccupazione che le carni affette da peste suina africana potessero essere pericolose per la salute pubblica.

Ho pregato i miei Avvocati Prof. Giacomo Delitala di somma cultura ed esperienza l'Avvocato Lorenzo Corte di Genova specialista nel diritto penale delle sostanze alimentari nonché l'Avvocato Sansone del Foro di Monza di documentarsi su questo punto.

Le indagini da loro svolte interpellando i Prof. Nai della Facoltà di Veterinaria, Cattaneo e Marubini docenti di medicina legale e Deotto docente di microbiologia, tutti dell'Università di Milano, Franchini docente di medicina legale e Petrilli docente di igiene dell'Università di Genova nonché Bianchi docente di scienza dell'alimentazione dell'Università di Parma, hanno portato a questi risultati.

Data la enorme diffusibilità della peste suina africana propagatasi rapidamente in tutta Italia, poco o tanto, tutte le carni suine e quindi i salumi che ne derivano possono essere affetti dal virus della peste.

Però il virus è totalmente e sicuramente innocuo per l'uomo e per gli altri animali che non siano suini sicché non può derivare alcun disturbo dal mangiare carni suine o salumi che contengano il virus della peste suina africana.

L'epidemia è praticamente inarrestabile e non si può rivolgere alcun appunto alle Autorità Sanitarie per non averla potuta arrestare. Il Portogallo e la Spagna l'hanno stabilmente da dieci anni ma mai si è verificato un caso di tossinfezione alimentare dovuta a ingestione di carni o salumi affetti dal morbo.

Lo stesso Direttore Generale dei servizi veterinari del Ministero della Sanità Prof. Bellani il 6 aprile 1967 ha pronunciato alla televisione le dichiarazioni che vi prego di ascoltare nella registrazione originale ove viene affermato: «Vorrei assolutamente tranquillizzare i cittadini italiani sul fatto assoluto che né il virus della peste suina classica o il virus della peste suina africana altrimenti detto di Montgomery è capace di produrre qualsiasi malessere nell'uomo. Quindi se anche per disavventura il consumatore dovesse alimentarsi di carni di suini morti o abbattuti per infezione di peste suina classica o africana la sua salute non correrebbe nessun pericolo».

In un primo momento si sentiva che le carni fossero pericolose ed io sono stato arrestato malgrado che abbia proclamato la mia innocenza. Ho comperato i suini accompagnati da regolare certificato sanitario dopo essermi informato presso le Autorità Sanitarie Superiori se si erano registrati casi di peste nel luogo di provenienza.

Avute le debite assicurazioni ho pagato il prezzo di listino e pertanto ero in assoluta buona fede.

Passata la pratica al Giudice Istruttore Dr. Di Nunzio persona di chiara intelligenza e di grande esperienza su conforme parere della Procura della Repubblica è stata disposta una perizia; ma già sulla prima informativa è stata ordinata la mia scarcerazione. Attendo il responso definitivo della Magistratura nella quale ho la massima fiducia.

Nel frattempo intendo riprendere con maggiore lena, per riguadagnare il tempo perduto, la direzione delle mie aziende nell'interesse della mia famiglia e delle maestranze che con commovente partecipazione hanno seguito la mia disavventura.

CRONACHE DEI LIBRI

Battuto per un voto al Premio Strega

Il mare unico protagonista nei racconti di R. Brignetti

«Il gabbiano [illegible]» conferma una eccezionale personalità [illegible] scrittore

«Scrittore di mare» è la definizione che, certo, meglio si conviene a Raffaello Brignetti: ma è una accezione particolare, fuori da ogni «genere» o tradizione, che del resto non è facile rintracciare in una letteratura come la nostra. Dove, se molti sono gli scrittori nei quali ricorrono motivi marinari, specie nelle forme del racconto di avventure e del «viaggio», da Viani a Descalzo, da Vittorio G. Rossi a Gian Gaspare Napolitano a Mario Tobino, pochi [illegible] però quelli che di essi abbiano fatto costante lievito d'ispirazione.

In questa ristretta cerchia Brignetti si distingue poi per il carattere di tale esclusività: che non riguarda le cosiddette cose di mare, questo o quell'episodio di ambiente marino, ma la vita [illegible] nella sua totalità, il mare come un mondo a sé, nei cui confronti quello degli uomini [illegible] ha maggior rilievo di quelli animale e vegetale, risultandone del pari condizionato.

Nato all'Isola del Giglio, e vissuto lungamente all'Elba, alla base della formazione di Brignetti è la visione, la «lettura», la decifrazione del mare: né il fatto che poi in esse siano confluite, da Conrad a Melville, altre vere e proprie letture, toglie nulla alla genuinità delle impressioni o esperienze prime. Senza tuttavia che tutto ciò lo solleciti alla evocazione-confessione autobiografica, o a incrinare con la presenza dell'io l'andamento oggettivo del suo narrare. I cui modi questo libro, *Il gabbiano sanguna*, ci consente: con i suoi sette racconti, di seguire come in un grafico, essendo [illegible] di data diversa, il primo del 1948.

Unico protagonista pertanto di tali racconti è quel [illegible] do, nell'infinita, e pur misteriosamente unitaria, varietà dei suoi aspetti, delle sue componenti. Che Brignetti si studia di ritrarre da angolazioni diverse: ora dall'esterno, dal mondo emerso; ora dall'interno, dal profondo, intersecato dal moto incessante delle correnti e della fauna [illegible] rina, in lotta fra di [illegible] e contro gli agguati dell'uomo; ora dall'alto, seguendo il volo di uccelli su imbarcazioni e relitti.

Un modo di ritrarre alterno e pur convergente, fino a dare, a [illegible]nti, il senso della simultaneità, della compresenza, in ogni parte, del tutto: di quel tutto fluido ma impenetrabile nella [illegible] essenza. Come nel più lungo di questi racconti, *Altra equipaggi*, dove la rissa mortale di due guardiani di un faro, l'intervento chirurgico eseguito [illegible] un marinaio dal capitano d'un cargo, dietro istruzioni ricevute per telegrafo, il lento affondare d'un battello e l'errato dirottamento d'un transatlantico in soccorso del marinaio [illegible]mente appaiono uniti, più che dal capriccioso filo della sorte, dall'occulto potere di quella onnipresenza.

Un [illegible] che, se prende avvio, certo, dall'osservazione attenta della realtà e magari delle carte nautiche, finisce con lo sconfinare nella fantasia, non tanto perché intessa, intorno ai dati della conoscenza e dell'esperienza lievi trame o vicende, ma perché presta a elementi, oggetti, animali una immaginaria sensibilità; e nel rendere visibili, e spesso corposi, i rapporti fra quel mondo e gli altri, riflette la curiosità e, talora, l'ansia di Brignetti di penetrare quel mistero. Ed è qui, a questo livello, [illegible] nella oggettività narrativa opera il suo fondo di memorie, la sua [illegible]trice lirica. Operazione che, pur avvenendo [illegible] il segno del realismo, offre aperture al simbolismo. Donde quell'aria di sospensione che circonda più o meno questi racconti. Donde quella zona d'ombra che orla certi oggetti pur investiti di piena luce, e alcune delle scarse figure umane.

Caratteristiche, tutte queste, per [illegible] quali mi sembra fuori posto parlare di precorrimenti della «scuola dello sguardo» o delle «sperimentazioni» poi venute in voga, in quanto rispecchiano la po[illegible] di Brignetti negli anni in cui si formò scrittore: incerta fra un lirismo ancora simbolico-ermetizzante e il neorealismo. Una incertezza che la sua sensualità visiva avrebbe risolto nella seconda direzione se il fantasismo lirico, che è pure del suo temperamento, quell'amore per la parola densa, immaginosa e insieme calibrata, non fossero [illegible] propensi alla prima. Contrasto che si avverte anche in alcuni di questi racconti, specie dove, nel tentativo di sanarlo, Brignetti [illegible] tiene in superficie, eludendo quell'ansia.

Ma quando, fuori di questi limiti, l'equilibrio viene raggiunto in una sorta [illegible] innervazione [illegible] realismo e fantasia, di luminosità marine e richiami all'occulto, allora si hanno le riuscite più felici, poetiche [illegible] sobbalzi di lirismo. Come nell'allucinante storia dei due ragazzi subacquei (*Meta casuale*), o, ancor meglio, in *Il grande mare*, dove nei giri e rigiri di un cadavere alla deriva, seguito dall'alto da un gabbiano, è adombrata, senza irrigidimento di simboli, la vicenda delle cose umane.

Qui, quel rifrangersi d'uno in altro racconto, [illegible] facce [illegible] un poliedro, che è proprio di questo libro, come in genere del narrare di Brignetti, raggiunge il vertice della [illegible] ralità.

Arnaldo Bocelli

RAFFAELLO BRIGNETTI: *Il gabbiano* [illegible] - Ed. Ei[illegible] pagine [illegible].

Incomincia per il mondo un'età nuova

La direzione della Utet ha incaricato un valente studioso, Franco Gaeta, di aggiornare fino alle vicende recentissime una tra le [illegible] più originali e impegnative della cultura italiana fra le due guerre: [illegible] *Storia Universale* di Corrado Barbagallo. [illegible] uscito così il quinto volume di questo imponente, e «leggibile», panorama del cammino umano: *La seconda guerra mondiale e i nuovi problemi del mondo 1939-1960* (644 pagg[illegible] quasi 500 illustrazioni, 9000 lire).

Il volume è diviso in quattro parti: [illegible] bufera del conflitto, la [illegible] fredda, la liquidazione degli imperi, la costruzione tormentata di un mondo nuovo, ad Oriente [illegible] ad Occidente. Senza tentare premature sintesi storiche, l'autore ha offerto una rassegna veramente universale dei fatti, utilissima: c'è il Piano Marshall e ci sono le convulsioni dell'Africa nera, la vittoria di Mao e il peronismo, [illegible] guerre d'Indocina e le trasformazioni del mondo arabo: [illegible] tutti gli avvenimenti, uno ha importanza dominante: l'avvento dell'arma atomica. Le bombe di Iroshima e Nagasaki hanno aperto un'età [illegible] nella strategia, nella politica estera, nelle speranze e nel terrore degli uomini.

Rassegna simili, malgrado i loro limiti, sono sempre di grande utilità: [illegible] dimentica molto facilmente [illegible] storia di cui si è stati spettatori diretti; e nel tumulto della cronaca quotidiana è molto difficile seguirne le linee essenziali, avere sotto gli occhi un quadro «universale», collegare nel loro rapporto logico i fatti più vicini a noi e quelli di [illegible]tinenti lontani.

Il primo «fungo» atomico: Iroshima, ore 9,15 del 6 agosto 1945

Guardare con libero spirito critico la vita quotidiana

Il «breviario laico» di Calogero

Nemico [illegible] ogni fanatismo, commenta con [illegible] «filosofia» i problemi [illegible] fondo [illegible] i piccoli fatti del costume italiano - Il discorso è sempre amabile, ma non un'alta vocazione di moralista

«La filosofia ci accompa[illegible] inevitabile, nella vita di tutti i giorni»: *sono le parole conclusive della prefazione* [illegible] *Guido Calogero* [illegible] *suo libro* Quaderno laico, *e ne indicano bene il significato essenziale. Nel volume, difatti, sono raccolte e riprodotte* [illegible] *note di* [illegible] *rubrica settimanale da lui curata per* [illegible] *mondo, tra il 1960 e* [illegible] *1965, ed esse costituiscono un commento filosofico alla realtà quotidiana, fatti* [illegible] *cronaca e di costume, spunti che ne può ricevere la fantasia, giudizi morali che* [illegible] *sono suggeriti.*

La definizione di filosofico riguarda solo il rigore critico ed il valore culturale: nessun lettore tema di trovarsi [illegible] *fronte ad un linguaggio specialistico difficilmente intelligibile. Calogero, difatti,* [illegible] *un conversatore cordiale, dotato* [illegible] *prontissima e felice* [illegible] *comunicativa, aperto a tutte le curiosità, giudice acuto delle più varie manifestazioni della vita. Si leggano le* [illegible] *osservazioni, per esempio, sulla psicologia dei guidatori di automobile e sul modo migliore per adattarsi a farsi superare dai frenetici: «Se* [illegible] *immagino che chi mi sorpassa sia costretto a farlo da preoccupazioni più gravi delle mie, le quali gli tolgono l'aggio,* [illegible] *me concesso, di una meno affannosa andatura, allora io non reagisco più al suo comportamento* [illegible] [illegible] *sconfitto di fronte al vincitore, ma piuttosto come chi ha la fortuna di star meglio di fronte a colui che ha la disgrazia di star peggio».*

Aureo consiglio veramente, in tutto degno di un filosofo. Anche il tipo dei cosiddetti sportivi trova in Calogero un diagnostico lucidamente, spietatamente esatto: «E' una forma di malcostume, risultante dalla somma di due passioni abagliate: il voyeurisme [illegible] *lo spirito di sopraffazione. Il tifoso è anzitutto un voyeur, perché in luogo di praticare egli stesso lo sport, si eccita periodicamente guardando gli altri che lo praticano (...) e al suo voyeurismo pseudosportivo aggiunge* [illegible] *la carica compressa dei propri insoddisfatti desideri di sopraffazione... Quali odi profondi contro i soprusi dei superiori, contro le insolenze dell'ufficio, contro l'autorità della moglie o della suocera, fanno sì che egli si scateni nella brama di una qualsiasi rivalsa?».*

Il giudizio può apparire feroce, ma in termini di costume è ancora il più tollerante, nel senso della comprensione, che [illegible] *filosofo possa formulare. In questo campo,* [illegible] *resta, Calogero si raccomanda pure per certe annotazioni molto pertinenti a riguardo di quello che egli chiama il «complesso dell'anticamera», un vizio nazionale* [illegible] *spiega ad esempio l'incapacità degli italiani* [illegible] *rispettare le precedenze mettendosi in coda regolare (« "Fanno* [illegible] *coda* [illegible] *pecore!" — mi disse una volta, degli inglesi, un italiano»)* [illegible] *il* [illegible] *di potere conferito a chi sia in grado di imporre ad altri* [illegible] *aspettare.*

Preziose [illegible] *anche certe osservazioni sulla cattiva educazione dei turisti italiani dediti al clamore («Tutti sapranno immediatamente come hanno trovato gli spaghetti il giorno prima, e che cosa si propongono* [illegible] *fare il giorno dopo») ed ancor più l'annotazione circa la «tendenza, così diffusa, a trasferire le proprie individuali scontentezze* [illegible] *sul piano* [illegible] *quadro dell'universo, e a concepire* [illegible] *totalità delle cose come felice o infelice, a seconda* [illegible] *felice o infelice si trovi ad* [illegible] *la personale esperienza che se ne ha».*

A questo punto, come si vede, il discorso filosofico diventa più preciso perché, come scrive Calogero, proprio «di qui derivano tutti i provvidenzialismi, teologici o dialettici che siano, e le celebrazioni del razionale che sempre trionfa sull'irrazionale»: «difatti la varietà degli interessi e degli argomenti del Quaderno laico trova unione e coerenza in un atteggiamento critico inconfondibile e molto raramente contestabile. L'impegno maggiore è posto naturalmente sulle grandi questioni, che per Calogero si riducono essenzialmente al problema della libertà, una libertà che si identifica nel concetto del laicismo, inteso [illegible] *contrapposto ad ogni obbligata ortodossia, politica* [illegible] *meno che religiosa.*

Ai cattolici, quindi, Calogero domanda come la libertà [illegible] *laica possa costituire un'insidia grave per le anime religiose:* [illegible] *sono veramente religiose,* [illegible] *saranno tentate. Il fatto è, piuttosto, che in Italia la vocazione religiosa, la disposizione religiosa, la cultura, la stessa informazione religiosa rimangono a un livello estremamente basso («In Italia si può arrivare all'Università anche* [illegible] *una conoscenza molto confusa delle più famose pagine del Vangelo»). Problemi come quello della partecipazione delle donne alla funzione del sacerdozio, sono fra noi liquidati con asserzioni che lasciano interdetti per la loro inconsistenza dottrinale e logica: «La donna non è umiliata dal fatto che le sia precluso il sacerdozio nello stesso senso in cui l'uomo non è umiliato dal fatto che le sia precluso il partorire», commenta con sarcasmo Calogero* [illegible] *dopo* [illegible] *riferito gli argomenti addotti dall'Osservatore Romano.*

Del libro, come raccolta di spunti e annotazioni diffusi nello spazio di vari anni settimana per settimana, non [illegible] *naturalmente possibile dare un indice* [illegible] *tutti gli argomenti; anzi* [illegible] *sommario ne sarebbe sconcertante, proprio in ragione della sua* [illegible] *rietà. L'autore stesso riconosce non trattarsi* [illegible] *un libro sistematico, e quindi* [illegible] *non richiede nemmeno una lettura sistematica: lo si può leggere* [illegible] *apertura di pagina, come un breviario — breviario laico, naturalmente — e se ne avranno stimoli al pensare e al discutere. Per la sua grazia, d'altra parte, lo si può anche consigliare come un libro da portarsi in* [illegible] *e* [illegible] *è questo* [illegible] *apprezzamento diminutivo ma un elogio sincero.*

v. g.

GUIDO CALOGERO: *Quaderno laico* - Edit. Laterza - [illegible] 486, lire 5000.

Un forte romanzo di Nabokov in polemica non le dittature

[illegible] a Pietrogrado nel [illegible] fuggito [illegible] Russia poco dopo [illegible] rivoluzione, rimasto in Europa sino allo [illegible] dell'ultima guerra che [illegible] persuase a trasferirsi in America, e attualmente cittadino americano ma [illegible]sidente in Svizzera, Vladimir Nabokov acquistò grande fama nel mondo allorché, sessantenne, pubblicò il romanzo *Lolita*. Che non era certo la [illegible] prima opera letteraria, né — forse — la migliore: ma l'argomento — i torbidi amori di un uomo maturo con una «ninfetta» — fece dimenticare i meriti, pochi o tanti, dello scrittore nella turbinose popolarità dello scandalo.

La curiosità [illegible] presto nel silenzio; e la traduzione di nuovi libri di Nabokov, non dotati di tali suggestioni, [illegible] indifferente il grosso pubblico. Né valsero, a riattizzare più lodevoli interessi, certe interpretazioni di critici stranieri [illegible] significato dell'esplosiva vicenda lolitesca: in cui l'acerba, viziosa, «ninfetta» rappresenterebbe l'America; e il suo anziano compagno raffigurerebbe l'uomo europeo, stordito e abbrutito dalle seduzioni del Nuovo Continente.

Nell'ultimo libro [illegible] [illegible]bokov tradotto in italiano — *I Bastardi* — la chiave è evidente [illegible] troppo. Protagonista dell'opera, infatti, è un intellettuale Krug, [illegible]fessore di filologia nell'università [illegible] un'immaginaria Padukgrad; il dramma si consuma nel contrasto fra [illegible] sua ribellione [illegible] spirito libero e la [illegible] di un governo poliziesco, dittatoriale, senz'altra regola che [illegible] delirante ferocia. Di qui, l'inevitabile collegamento fra il romanzo e i casi dello scrittore: fuggito dal paese nativo per odio [illegible] regime comunista, perseguitato anche all'estero dai nemici politici, rassegnatosi infine a cambiare di nazionalità.

Con tutto ciò, *I Bastardi* vale molto più di uno sfogo ideologico, e non rischia [illegible] annoiare i lettori [illegible] tante opere ancorate a un sottofondo «propagandistico». Viva, trascinante, sofferta [illegible] piena sincerità, qui la ideologia è [illegible] stimolo dell'immaginazione, un'umana esperienza dello scrittore; mai un'insegna di principi da combattere o da sostenere. E il dramma del protagonista finisce col battere la strada di intime, soggettive [illegible]: aprendosi con la morte [illegible] moglie Olga, e concludendosi con la morte del figlioletto David, ripiegli — e ucciso per [illegible] — dalle autorità che vorrebbero costringerlo a fiancheggiare la dittatura.

[illegible] così la tragedia della vedovanza, inacerbita da sogni e tenere memorie, che prepara [illegible] strazio della [illegible]stonata nell'asfalto ruvido» [illegible] contemplata [illegible] professo[illegible] sotto le finestre della clinica in cui gli sta morendo [illegible] moglie. Alla fine, «il luccichio [illegible] *una pozzanghera*» attira il [illegible] sguardo dopo che ogni sacrificio è stato compiuto. [illegible] quale altra cornice potrebbe, meglio dei due specchi di torbida acqua, incorniciare l'inferno dei *Bastardi*.

Ferdinando [illegible]iannessi

VLADIMIR NABOKOV: *I* [illegible]*stardi* - Ed. Rizzoli - pagine 324, lire 2200.

«ALTA MAREA» DI CARLO TRABUCCO

L'ondata fascista sommerge Torino

L'«alta marea» che dà il titolo all'ultimo romanzo [illegible] Carlo Trabucco è l'ondata di violenze e di corruzione, [illegible] complicità politiche e [illegible] cedimenti morali, che sommerse la libertà italiana e preparò la lunga notte della dittatura fascista. In certo senso, questo libro è il seguito, o l'integrazione, di *Formiche rosse, formiche nere*: qui erano tracciate, «attingendo alla storia senza dimenticare la fantasia», le vicende nazionali dall'intervento nella prima guerra mondiale agli albori [illegible] fascismo; in *Alta marea* sono rievocati due anni, dalla marcia [illegible] Roma alla crisi del delitto Matteotti, cioè all'ultima [illegible] perduta dalla democrazia.

Romanzo storico, dunque, ma anche cronaca torinese. Il piemontese Trabucco, biellese di nascita e canavesano di elezione, sindacalista «bianco», giornalista nel quotidiano cattolico *Il Momento*, ricostruisce quegli anni di tragedia, ed anche di farsa grottesca, sulle sue esperienze personali.

C'è un «intreccio» in questo libro, [illegible] pur tenue; e c'è, nello sfondo, la vita [illegible]sionale: Palazzo Chigi, [illegible]solini, Farinacci, la lotta tra i gerarchi fascisti, il mondo politico-giornalistico [illegible] e meridionale. Ma la parte [illegible] ci [illegible] di più è, indubbiamente, quella «documentaria»; [illegible] il mondo rievocato con maggior compiutezza è quello torinese: la Torino [illegible] Gramsci e [illegible] Degli Antoni, di Brandimarte e di Gobetti, delle spedizioni «punitive» e della resistenza antifascista, della borghesia divisa e dell'aristocrazia incerta fra lealismo monarchico [illegible] e tentazioni autoritarie.

Per i lettori [illegible] cinquant'anni e più, è come sfogliare dei vecchi giornali, riascoltare [illegible] le conversazioni di un tempo lontano. *Alta marea* è, [illegible] certa misura, un racconto a chiave: i torinesi ormai lontani dalla giovinezza riconosceranno, [illegible] lo pseudonimo, molti personaggi autentici della vita politica, giornalistica, mondana della città al principio degli anni Venti. Ma tanti altri protagonisti (maggiori e minori) di quel tempo sono indicati con nome e cognome, e molti fatti son presi dalla cronaca con rigorosa esattezza.

E' inutile cercar di dare un nome ai protagonisti centrali del romanzo: il «Commendatore», il «Grand'Ufficiale», e lo squallido pirandelliano avventuriero Epifanio La Rotta, e la sua donna infelice, [illegible]no personaggi emblematici, simboli di una società che si buttò al fascismo anzitutto [illegible] una profonda [illegible]truzione morale. Queste figure sono i pilastri del racconto. Ma il lettore, a libro chiuso, ricorderà con simpatia soprattutto gli scorci minori di vita cittadina, certe «fotografie» del vecchio mondo torinese

c. c.

CARLO TRABUCCO: *Alta ma*[illegible] - Edit. Cinque Lune - pagine 336, lire [illegible].

Guida la lotta pacifica dei negri d'America

La lezione di M. L. King

Il coraggioso pastore dell'Alabama intitola «La forza d'amare» i suoi discorsi [illegible] combattimento - Per lui la lotta al razzismo è una battaglia «cristiana»

Secondo lo scrittore [illegible]*ricano Thomas Merton, monaco trappista, la marcia* [illegible]*gra* [illegible] *violenta per i diritti civili è stata una delle più positive espressioni di azione sociale cristiana in questo secolo*, e «certamente il più grande esempio di fede cristiana in azione nella storia sociale degli Stati Uniti». *Promotore fu il pastore protestante negro Martin Luther King, premio Nobel per la pace. Nato nel 1929 nell'Alabama, laureato in filosofia e teologia, nel 1954 scelse di svolgere il suo ministero nella comunità battista di Montgomery, dove più dura era* [illegible] *pressione razziale. Qui organizzò l'Associazione per il progresso della gente di colore» ed ai suoi parrocchiani rivolse i sermoni che la casa editrice Set pubblica in italiano con il titolo* La forza di amare.

Sono prediche [illegible] *nobiltà ed altezza spirituale che attingono ispirazione dal cristianesimo primitivo, rappresentano una denuncia dei mali odierni fatta con* [illegible]*tezza e fermezza, senza mai un cedimento alla tentazione demagogica. Un programma per risolvere* [illegible] *modo pacifico il problema negro, ed in campo internazionale* [illegible] *problema razziale. «Sono convinto, afferma Luther King, che se noi cediamo* [illegible] *tentazione* [illegible] *una violenza nella nostra lotta per la libertà, le generazioni future dovranno sopportare una lunga e desolata notte* [illegible] *amarezza e il nostro precipuo lascito ad esse sarà un interminabile regno del* [illegible]. «La storia è tutta risonante della rovina delle nazioni che non hanno seguito il comandamento del Cristo».

Uomo di pace, [illegible] *coraggioso uomo di* [illegible]. *Dopo un anno che era a Montgomery, la sera del* [illegible] *dicembre fece distribuire un manifestino che diceva:* «Dal 5 dicembre [illegible] userete più l'autobus per recarvi al lavoro, in città, a scuola, al mercato. Un'altra donna negra è stata arrestata e gettata in carcere perché ha rifiutato di cedere il posto su un autobus della città. Andate al lavoro a piedi, o chiedete un passaggio ad un autista negro». *Lo sciopero durò 15 giorni ed i negri cantavano, novella Marsigliese, la «Montgomery story»:* «Se non posso sedere fra gli altri, secondo [illegible] legge della mia terra, camminerò per strada, camminerò sotto la pioggia e [illegible] il sole, finché la legge [illegible] sarà cambiata nella mia terra». *Luther King finì in prigione, la Corte suprema dichiarò incostituzionale la segregazione negli autobus dell'Alabama.*

Nel [illegible] *guidò la campagna a favore dello studente Meredith che, dopo aver prestato servizio per nove anni nell'aeronautica, si era visto respingere dall'università di Oxford nel Mississippi perché negro. Meredith poté frequentare i corsi e laurearsi; Luther King di nuovo fu rinchiuso in prigione. Ogni pretesto bastava alle autorità locali per incarcerarlo.*

Sovente nei suoi sermoni rivolge l'appello a uomini e donne perché diano coraggiosamente battaglia per la civiltà. La Chiesa nei secoli ha sbagliato, ma solo il cristianesimo può salvare il mondo. In nessun luogo la tendenza al conformismo, che definisce «tragica», è più evidente che nella Chiesa, «una istituzione che spesso è servita a cristallizzare, conservare».

Per Luther King la speranza in un mondo, nel quale si possa [illegible], *è riposta in coloro che si impegnano per la causa della giustizia, della pace, della fraternità. Se la Chiesa non ritrova la forza del Vangelo diverrà un club irrilevante. Soltanto se parteciperà alla lotta per la* [illegible] *e per* [illegible] *giustizia, gli uomini lontani e vicini la riconosceranno ancora come* «la grande comunità [illegible] amore che provvede luce e [illegible] per i viaggiatori solitari della mezzanotte».

Gi[illegible]i Trovati

MARTIN LUTHER KING: [illegible] *forza di amare* - [illegible]. Set, pagine 275, lire 1150.

Mondadori

Dopo
la STORIA DEI GRECI, la STORIA DI ROMA
e L'ITALIA DEI SECOLI BUI
(Il Medioevo fino al 1000)

L'ITALIA DEI COMUNI
(Il Medioevo dal 1000 al 1250)
di Indro Montanelli e Roberto Gervaso

75° MIGLIAIO
440 [illegible] [illegible] 3000

NUOVA EDIZIONE IN [illegible]
[illegible] 1500

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.352

[illegible]
completa [illegible] 41 volumi
aggiornata al 1960

3° [illegible]
[illegible] 2 volumi

[illegible] DELL'ARTE ANTICA
[illegible] E ORIENTALE
7 volumi

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
[illegible] appendice 1963

Borse economia e finanza

Dati provvisori dell'Istituto di Statistica

Importazioni per 2403 miliardi di lire Esportazioni 2254 miliardi in 5 mesi

Gli acquisti dall'estero sono aumentati del 13,6 % nello stesso periodo del '66, le vendite dell'11,9 - Il disavanzo è salito da 171 a 229 miliardi; sarà ampiamente coperto dalle voci attive della bilancia dei pagamenti: turismo e rimesse degli emigrati

Il commercio dell'Italia con l'estero nei primi cinque mesi del '66 e '67

(in miliardi di lire)

Mesi	ESPORTAZIONI 1966	ESPORTAZIONI 1967	ESPORTAZIONI Var. %	IMPORTAZIONI 1966	IMPORTAZIONI 1967	IMPORTAZIONI Var. %
Gennaio	357	413	+15,7	448	517	+15,5
Febbraio	375	431	+14,8	415	475	+14,4
Marzo	448	483	+ 7,8	457	496	+ 8,4
Aprile	383	449	+17,4	417	507	+21,3
Maggio	451	478	+ 5,9	448	488	+ 8,9
Totali	2014	2254	+11,9	2185	2483	+13,6

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 luglio.

In accoglimento di una vecchia richiesta delle categorie interessate, l'Istituto centrale di Statistica ha deciso — assai lodevolmente — di pubblicare, appena disponibili, i dati mensili globali relativi ai nostri scambi con l'estero. Ai fini della valutazione della congiuntura i grandi totali, comunicati tempestivamente, sono spesso più interessanti dei dati particolareggiati, necessariamente di più lenta pubblicazione.

Tutto ciò vale, beninteso, se fra dati provvisori e dati definitivi lo scarto di contenuto in limiti abbastanza modesti. Ma, su questo punto, l'Istat deve sentirsi abbastanza tranquillo; altrimenti, non avrebbe di mese iniziato la pubblicazione dei dati provvisori che sono poi risultati molto vicini a quelli definitivi.

Ciò premesso, riferiremo le cifre provvisorie di maggio: importazioni miliardi (+ 8,9 per cento rispetto al maggio 1966); esportazioni 478 miliardi (+ 5,9 per cento); disavanzo di 10 miliardi contro attivo di 3 miliardi nello stesso mese scorso.

L'impressione che si ricava da queste « prime valutazioni » è quella di un andamento sempre sostenutissimo esportazioni, mentre per le importazioni si sarebbe verificato in maggio un lieve calo al di sotto della media del quadrimestre (498 miliardi). Ma la diminuzione è così piccola che basta una rettifica in aumento nei dati definitivi per correggere questa impressione.

Più interessante è il consuntivo dei primi cinque mesi del 1967: abbiamo importato merci per miliardi (+ 13,6 per cento rispetto ai 1966); abbiamo esportato per miliardi (+ 11,9 per cento); il deficit della bilancia commerciale è cresciuto da 171 a 229 miliardi, ma resta in limiti relativamente modesti. Il tasso di copertura (ossia la percentuale delle importazioni pagate con le esportazioni) sfiora il 91 per cento. In ogni caso, sarà ampiamente coperta altre voci attive della bilancia pagamenti: in prima linea turismo e rimessa degli emigrati.

ar. ba.

La lira fra le monete più stabili del mondo

Secondo First National City Bank di New York

New York, 11 luglio.

Soltanto l'Austria, fra i Paesi occidentali, ha subito nel periodo dal 1965 1966 un calo del potere d'acquisto della sua valuta inferiore a quello della lira italiana, che ha fatto registrare un deprezzamento minore dollaro statunitense, della sterlina, del franco e del marco tedesco. Lo si deduce da dati sulle flessioni delle varie valute, pubblicati da un importante istituto bancario americano, la «First National City Bank», nel rapporto annuale.

In un anno, il potere d'acquisto della lira è sceso soltanto 3,3 per cento, e lo scellino austriaco del 2,1 contro il del dollaro, il 3,8 della sterlina, il 2,6 del franco e il 3,4 del marco tedesco.

Fra tutti i Paesi che sono stati oggetto della rassegna, quello che ha subito la minore flessione valutaria è il Guatemala, la cui moneta, il « quetzal », ha perso soltanto lo 0,7 per cento del suo valore.

(Ansa)

Caccia alla « moneta sbagliata »

ieri nella

Un errore nei primi esemplari

Wellington, 11 luglio.

L'entrata in circolazione delle nuove monete neozelandesi (dollari e cents, in sostituzione di sterline, lini e), avvenuta oggi, è stata caratterizzata da caccia alla moneta « sbagliata ». Alcune monete da due cents hanno, vicino alla testa della regina Elisabetta, la dicitura « Bahamas Islands » invece di « Nuova Zelanda ». Manca inoltre la d'emissione.

Ogni moneta sbagliata potrebbe valere anche dollari (circa 120.000 lire).

(Ansa)

Il piano programmazione regionale

Per gli ospedali della Liguria occorrono 34 miliardi in 5 anni

Circa 14 miliardi per mettere a posto 22.580 posti letto già esistenti; miliardi per creare 4637 posti nuovi (al costo di 4 milioni e mezzo l'uno)

Genova, 11 luglio.

Trentaquattro miliardi sono ritenuti necessari nel quinquennio 1966-1970 per risolvere i problemi sanitari della Liguria. Questo è il dato contenuto nel piano di programmazione regionale per quanto riguarda settore sanitario.

Il documento si rifà al piano quinquennale elaborato dal ministero della Sanità, pur formulando riserve sul merito delle singole soluzioni prospettate dagli organi centrali.

Per quanto riguarda i posti-letto ospedalieri esistenti o già funzionanti in tutto o in parte, il numero di essi nella regione, è di 22.580, così suddivisi: Genova 14.993, Savona 4.418, Imperia 1.664, La Spezia 1.505. Si deve però tener presente che tale disponibilità potrà essere veramente effettiva solo quando saranno terminati tutti i lavori già iniziati; alcune di tali opere risultano non interamente finanziate, oppure assistite solo in parte dal contributo statale previsto dalla vigente legislazione.

Da questi dati, sia pure in via orientativa, è stata fatta la previsione della spesa occorrente per il completamento delle opere in corso e per la piena efficienza dei posti-letto esistenti. Da questa previsione risultano le seguenti necessità per ciò che riguarda i finanziamenti: Genova 7 miliardi milioni; Savona 3 miliardi 470 milioni; La Spezia 1 miliardo 600 milioni, Imperia miliardo 472 milioni. Si arriva così al totale di circa 14 miliardi.

Il documento regionale rileva poi i posti-letto nelle cliniche universitarie e nelle case di cura private: in tutto sono 2.732.

E' stato poi affrontato il problema dei nuovi posti-letto che, nel quinquennio, dovrebbero essere pari a 4.637. Calcolando che ogni posto-letto costa sui 4,5 milioni di lire, il fabbisogno finanziario sarebbe complessivamente oltre 20 miliardi lire. Questa cifra (che è vicina ai 19 miliardi e mezzo previsti dal piano ministeriale), aggiunta ai 14 miliardi necessari per completare le opere in corso, porta a un totale complessivo di 34 miliardi di lire.

(Ag. Italia)

Il ministro del Bilancio gli ha subito replicato: *« Il progetto dell'Alfa-Sud entrerà in funzione soltanto nel secondo quinquennio per cui non poteva essere specificamente previsto nel piano. Le ricordo, però, che il piano indica tra i settori d'intervento delle imprese pubbliche l'elettronica, l'aeronautica, nonché le industrie manifatturiere.*

Pirastu: *« Se è vero che gli impianti dell'Alfa-Sud entreranno in funzione nel 1970, gli investimenti per la realizzazione di impianti debbono essere fatti prima. Nel piano, invece, non c'è traccia ».*

Pieraccini: *« Evidentemente le è sfuggito che nel paragrafo 102 del programma si dispone che le partecipazioni statali debbano esercitare interventi nei settori dei servizi e delle industrie manifatturiere, tra le quali rientra appunto l'Alfa-Sud ».*

La programmazione al Senato

Polemica sull'Alfa tra comunisti e governo

Pirastu (pci) afferma che l'iniziativa era prevista nel piano economico - La replica Pieraccini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 luglio.

(ar. ba.) L'assemblea di Palazzo Madama ha continuato, per l'intera giornata, il dibattito sulla programmazione. Fra i tanti interventi, su temi disparatissimi, ha fatto spicco uno scambio di battute sul progetto Alfa-Sud, tra il senatore Pirastu (pci) ed il ministro Pieraccini.

Il parlamentare comunista, polemizzando la democrazia cristiana, ha sostenuto che *« la dc non può rivendicare la paternità dell'Alfa-Sud quando nel programma economico non si fa cenno alcuno alla realizzazione di impianti manifatturieri ».*

Concluso il convegno di Bruxelles

Il Mec decide di aprire i colloqui con la Spagna

Madrid ha chiesto l'adesione; i colloqui dovranno portare alla graduale riduzione dei dazi doganali - Risolta tra Italia e Francia la vertenza sui fondi per le ricerche nucleari

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 11 luglio.

I ministri Mec hanno concluso stasera i loro lavori, con alcune decisioni importanti. La Commissione esecutiva è stata incaricata di iniziare trattative per un accordo commerciale di notevole portata spagnolo, che chiesto di essere ammesso associato Mercato comune. Il negoziato con gli spagnoli dovrà portare a una riduzione dei dazi doganali sui prodotti industriali: la riduzione avverrà gradualmente, in un periodo di almeno sei anni tanto dopo questo periodo di tempo si potrà eventualmente prendere una analoga decisione per i prodotti agricoli. Gli osservatori spagnoli a Bruxelles hanno manifestato viva soddisfazione per la decisione del Consiglio.

E' stata anche conclusa, con un accordo di compromesso, lunga vicenda che ha visto di fronte un progetto italiano di reattore nucleare e i tecnici francesi. Il governo Parigi si era infatti opposto alla concessione di sovvenzioni comunitarie per la realizzazione del progetto «Peca, preparato dal Cnen, non ostante i fondi (9 milioni di dollari) figurassero già sul bilancio dell'Euratom. E' stato deciso che i fondi verranno assegnati all'Italia, non per la costruzione bensì per ricerche relative alla costruzione stesso « Pec », compromesso può apparire una sottigliezza, è quel che basta consentire alla Comunità atomica europea di riprendere il proprio cammino.

a. d.

La produzione dell'acciaio in forte aumento in

Nel primo semestre di quest'anno è stata di 7.849.000 tonn., il 19,1% in più dello stesso periodo del 1966

Milano, 11 luglio.

produzione di acciaio nel di giugno è stata 1.350.000 tonnellate, e, pur segnando una lieve riduzione rispetto a maggio (mese peraltro di giorni, in cui furono prodotte 1 milione 382 mila tonnellate), essa presenta un incremento rispetto al mese giugno del 1966 35,9%, tanto più significativo in quanto l'analoga variazione riscontrata in maggio era stata del 16,7% soltanto. La di ghisa è stata di 802 mila tonnellate, contro le 595 mila del giugno del 1966 (+ 19,2%)

Nel primo semestre, la produzione di acciaio grezzo è stata di milioni mila tonnellate, con un aumento del 19,1% rispetto prima metà del 1966, mentre la produzione di ghise è salita del 13,1%, passando da 3 milioni mila a 3 milioni mila tonnellate

Continua, frattanto, l'elevato afflusso delle importazioni (di consistenza notevolmente superiore a quelle del lo anno), mentre le esportazioni — sinora mantenutesi su livello medio mensile inferiore a quello '68 — sembrano dare qualche segno di ripresa. I benefici un mercato interno in fase di sviluppo vanno così in proporzione non indifferente ai concorrenti esteri, in cerca di sbocco alla eccedenza produttiva che da tempo ormai è caratteristica mercato mondiale.

(Agenzia Italia)

L'indice generale è sceso ieri da 67,09 a 66,84 (— 0,35 per cento)

Le azioni continuano a perdere quota

Un'altra seduta povera d'affari e controllata dalle vendite - Più stabile il reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	11	Variaz.
VALORI DI		
Credito It.	102 80	+ 0,25
» cost.	102 70	+ 0,15
Immobiliare 3½	100 70	—
» cost.	100 60	—
Bincertez. 3½	93 80	+ 0,20
» cost.	93 80	+ 0,10
Risanam. 5%		
» cost.	85 90	—
Bl. Fond. 5%	95 40	—
Pr. R. 3% 1°	98 10	—
»	94	+ 0,20
Cost. C. I. 6%	99 60	—
B.T.N. 5% '68	100 85	+ 0,05
» » '69	100 —	—
» » '70	100 10	+ 0,05
» » '71	100 15	—
» » '72	100 —	— 0,05
» » '73	100 —	— 0,05
» » '74	100 —	+ 0,05
» » '75 II	99 975	+ 0,027
» » '76 II	99 90	—
ENEL 6%	97 10	+ 0,050
» » '66 I	97 15	—
» » '66 II	97 225	+ 0,025
» » '67	96 90	+ 0,10
» fer	96 90	— 0,10
C.R.I. 5½	97 —	—
» (34) 6%	100 15	—
»		
» (36) 5%	94 70	—
» » 6%	97 30	— 0,40
» (76) 6%	99 30	— 0,30
» '59 5½ %	92 775	+ 0,025
» '60 5½ %	92 65	— 0,15
» '61 5½ %	91 60	+ 0,40
» '62 5½ %	91 90	+ 0,35
» (34) 6%	96 725	+ 0,075
» '63 6%	98 80	— 0,20
» Edil. 5½ %	100 20	—
» Elettr. 5½ %	—	—
» » 5½ % ord.	93 80	—
Lifar (III) 6%	—	—
» (IV) 6%	99 80	—
Pr. Ed. 5½ %	97 —	—
» » '63	96 80	—
» » '64	94 60	— 0,35
» » '65	93 30	— 1,20
» 5% '65	89 30	— 0,65
» 5% '61	96 80	—
» 6% '66 I	96 35	— 0,50
» 6% '66 II	96 60	— 0,10
» 6% '66 III	96 10	— 0,60
» 6% '66 IV	96 05	—
» 6% '67	96 070	—
P.S.Ago. 6%	98 10	+ 0,35
» » 5% II	92 80	—
» » » 6% III	93 25	—
» » » 6% 64	96 05	— 0,10
» » » 6% 65 II	96 —	+ 0,125
» » » 6% 65 III	95 975	+ 0,125
» » » 6% 65 IV	96 —	+ 0,100
» » » 6% Ed. V	96 40	—
SO.FI. 5%	99 25	—
» 5½ %	94 10	—
» 5%	90 125	— 0,05
» C. Ag. '64	99 50	—
» » '66	96 40	—
» » '66	96 40	—
» » '66	96 40	—
» 6. I- 6%	99 35	+ 0,05
» 6. 2- 6%	96 85	+ 0,05
» 6a. A 6%	96 30	— 0,05
» 6a. B 6%	97 —	—
» 6a. C 6% +	96 70	—
» 6a. D 6% II	95 975	—
» 6.bl. 6% 66	96 70	—
» » 6% 66 II	93 25	— 0,075
» Ass. 6% 66	91 60	—

Titoli	11	Variaz.
Eni Petrolio 6%	100 55	—
» » 6% '67	99 —	+ 0,15
» » 6% '68	96 40	— 0,25
Eni Sp. 6% '66	97 —	— 0,25
C. P. '64 6%	100 —	—
» » 6%	97 30	— 0,20
» » 6%	96 20	— 0,30
Cal Sud 6%	96 80	— 0,50
» » 5½ %	93 —	— 0,30
» » 5½ %	91 60	— 0,30
» » 5½ % '61	91 60	— 0,30
» » 5½ % '61 +	91 60	— 0,30
» » 5½ % '62	91 60	— 0,20
C. S. 5½ % '62	91 60	— 0,40
» » 5½ % '63	91 60	— 0,40
» » 5½ % '63	93 30	— 0,30
» » 6% '64	97 80	— 0,20
» Italia 5½ %	93 30	—
S. Paolo 5%	96 80	—
» B. P. 5%	96 80	—
» B. P. 5%	94 —	—
» B. P. 5½ %	92 —	—
» » 6% P. 5½ %	93 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» 6% P. 5%	96 30	—
Migliorm. 5%	90 30	—
» 5% '63	91 30	—
» Bilr. 6%	91 30	—
C.I.R. Sic. 5%	96 —	—
Cr. F. Ed. 5%	96 —	—
» » P. 5%	96 —	—
» » 6%	96 —	—
Cr. F. Lomb 5%	96 —	—
Cr. I. Sar. 6% 5%	98 —	—
» » 6%	98 30	—
C.F.R. Nap. 5%	90 90	—
Immobiliari 5%	100 20	—
» 5½ %	97 30	— 1
» 5½ % 2°	92 —	—
» 5½ % 3°	92 25	—
» 5½ % 4°	91 —	— 0,25
» 5½ % 5°	90 60	—
» 5½ % 6°	90 60	— 0,20
» 6% '64	93 75	—
» 6% 64 II	95 50	— 0,10
» 6% 65 II	94 675	— 0,075
» 6% 66 I	93 65	—
» 6% 66 II	93 25	— 0,10
Centr. 6% 5%	94 90	—
» O. P. 5%	93 —	—
Ticino cost. 5½	93 30	+ 0,30
» » 5%	89 30	+ 0,10
» » 6%	96 —	—
» » 6%	97 25	—
» ALIMENTARI	91 —	+ 0,20
» AM 5½ 62	91 —	+ 0,05
Generic 6% '66	96 80	—
» 5½ % '67	90 80	—
Fiat 6% '61	99 80	— 0,30
Fiat 6% '66	96 70	+ 0,10

Titoli	11	Variaz.
Fiat 5% '66	98 70	+ 0,10
Fiat 5½ % '66	93 05	—
RIV 5½ %	90 40	—
Pirelli 6% '65	101 80	—
» 5½ % '63	96 30	—
RIV. '46-'63 7%	106 —	— 0,30
» '63 7%	104 60	+ 1
» '58-'73 7%	106 —	—
» '58 7%	102 30	— 0,30
» '59 6½ %	102 —	—
» '59 5½ %	90 60	— 0,10
» '59 5½ %	90 70	—
Gen. El. 5½ %	90 —	—
Magneti '60 7%	103 50	—
» '60 7%	104 25	—
» '64 7%	101 30	—
Eternit 7%	101 30	—
» 6% '66	95 60	—
» 5½ '63	89 60	—
Viberti 7% '58	101 —	—
» 7% '67	103 —	—
» 7% '68 I	103 50	—
» 7% '68 II	101 80	— 2
Cart.-Sam. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	105 50	—
SAME 6%	96 —	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '68	103 —	—
Aug.-Free 6%	96 50	—
Cart. (I. 7% '61	103 —	—
» 5½ %	90 30	— 0,20
Cotoni 6%	100 30	—
» 5% '61	97 80	—
» 5½ %	92 65	—
» 5½ %	92 —	—
» 6½ %	91 85	—
Meridionali 6%	96 —	—
Vizzola 6%	100 —	—
» 6% '67	97 30	—
» 6% '64	94 60	— 0,30
Ilpet 6%	100 —	—
Tibra 6%	96 50	—
Tolvi 6%	96 —	—
Terni 6%	97 80	—
Ubs 6%	97 80	—
Ussa 6%	96 80	—
Ilip 6%	99 —	—
Pirelli 5½ %	95 75	—
» 5% '60	92 50	+ 0,50
Montecatini 7%	103 50	—
Fergat 6%	100 —	—
C. Pozzi 5,75 '67	95 50	—
» 5,50 63	93 50	—
Rumianca 5½	90 75	—
Lancia 5½ % 66	90 15	—
» 6½ % 62	98 30	+ 0,10
Liquigas 6% 59	93 80	—
Cem-Ser. 5½	90 75	+ 0,10
IMI Italia 5½	99 50	—
It. Em. 5½ '61	91 —	—
Tr. S. I. Ser. 5½	91 60	—
Autostrade 5½	91 —	—
» 6% '65	96 60	— 0,20
Motta 6%	95 25	+ 1,25
Saffa 6%	93 80	—
Finsider 5½	91 80	—
Ec. F. 5½ %	100 50	—
Imm. Roma 6%	105 25	—
Rodiacet 6%	102 20	—

AZIONI ALIMENTARI

Motta	7100	— 30
Cristallo	3230	—
Ital. Zucchero	195	—
Vecchi-Buton	2355	— 15
Fiorio	65	—

MINERARI ED ESTRATTIVI

Acciaio	5270	— 70
Montecatini		—
Talco e Grafite	12600	—
Acque Potabili	1985	—
Acqua Roma	580	—
Ferrosi Rim.	12500	—
Elettrici	3100	—

COMUNI

M.A.I.	6000	—
Torino-Nord	45	+ 1
Milioni (F. Mad.)	6000	+ 275
Bastogi (Mer.)	1040	— 20
Parma		
Rip	2535	+ 7
Italcable	3000	—

IMMOBILIARI

Risan	5730	—
Sfierdine	2000	—
Risan. (Napoli)	1305	—
Sifes	2730	—
Beni Stabili	2760	—
Imm. Roma	491	— 1
Ind. Sfera	1905	—

CHIMICI

Liquigas	205 25	— 1,75
Montecatini	180	— 0,30
SAFFA	4325	—
Schiapparelli	3700	—
Pavesetti	920	—
Mira Lanza		700
S.A.R.P.M.	1010	—
SMIC	1377	— 3
Gummies	1340	— 2
Montefibre	1407	— 1
Pezzi	168 75	— 0,25

FINANZ. E ASSIC.

Mediobanca		
La Centrale	6230	+ 10
I.F.I.	2280	
STET	2340	+ 2
Finsider	834	— 4
Pirn. Finanz.	1345	—
Investi	2965	—
Assic. Torino		25
Ass. Sav. priv.	4020	—
Ass. Generali	64000	— 100

METALMECCANICI

Fiat ord.	2600	—
Fiat priv.	1870	—
Fiat risp.	2040	—
Riv	1000	—
Riv-Ind.	1000	—
Riv-Ind. risp.	1000	—
Ansaldo	1000	—
Ansaldo risp.	1000	—
Ercole Marelli	1000	—
Ercole Marelli risp.	1000	—
Gilardini	1000	—
Gilardini risp.	1000	—
Olivetti	1000	—
Olivetti priv.	1000	—
Olivetti risp.	1000	—
Saffa	1000	—
Saffa risp.	1000	—
Singer	1000	—
Singer risp.	1000	—
Weber	1000	—
Weber risp.	1000	—

TESSILI

Cantoni	1000	—
Cantoni risp.	1000	—
Chatillon	1000	—
Chatillon risp.	1000	—
Cucirini	1000	—
Cucirini risp.	1000	—
Fisac	1000	—
Fisac risp.	1000	—
Linificio	1000	—
Linificio risp.	1000	—
Rotondi	1000	—
Rotondi risp.	1000	—
Snia	1000	—
Snia risp.	1000	—
Tessuture	1000	—
Tessuture risp.	1000	—
Tessuture Nov.	1000	—
Tessuture Nov. risp.	1000	—
Vallesusa	1000	—
Vallesusa risp.	1000	—
Veneziani	1000	—
Veneziani risp.	1000	—
Vis. Nov.	1000	—
Vis. Nov. risp.	1000	—

DIVERSI

Buitoni	1000	—
Buitoni risp.	1000	—
Cir	1000	—
Cir risp.	1000	—
Fabbr. Bergamo	1000	—
Fabbr. Bergamo risp.	1000	—
Fabbr. Lecco	1000	—
Fabbr. Lecco risp.	1000	—
Fabbr. Milano	1000	—
Fabbr. Milano risp.	1000	—
Fabbr. Napoli	1000	—
Fabbr. Napoli risp.	1000	—
Fabbr. Torino	1000	—
Fabbr. Torino risp.	1000	—
Fabbr. Varese	1000	—
Fabbr. Varese risp.	1000	—
Fabbr. Vicenza	1000	—
Fabbr. Vicenza risp.	1000	—
Fabbr. Vicenza Nov.	1000	—
Fabbr. Vicenza Nov. risp.	1000	—
Fabbr. Vicenza Nov. risp.	1000	—
Fabbr. Vicenza Nov. risp.	1000	—

Ieri a Torino, terza riunione consecutiva a tendenza debole, con attività limitata. In apertura e nella fase centrale della riunione, prevalenza delle vendite; poco prima della chiusura, l'intervento di qualche compera ha arginato tendenza cedente ed ha dato luogo a parziali recuperi. Al listino, flessioni diffuse, ma contenute rispetto alla vigilia. Titoli Stato stabili; calme obbligazioni.

Milano, 11 luglio.

La seduta odierna del mercato azionario ha presentato un andamento incerto, in un quadro operativo povero di scambi. La quota azionaria ha subito lievi flessioni. Le vendite hanno avuto prevalenza fin dall'apertura ed a metà seduta sono stati toccati i minimi della giornata. In chiusura, alcuni interventi a difesa hanno ridotto in parte le perdite. L'indice generale azionario *Il Sole 24 Ore* passa da 67,09 a 66,84, con un ribasso dello 0,35 per cento. Indice Mediobanca da 62,78 a 62,54, con una diminuzione dello 0,35 per cento. Reddito fisso ben tenuto.

Titoli trattati: di Stato per 374 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 67 milioni 994.960 lire; azioni numero 1.048.625.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI		
Cirfoma	Motta	7905
Digitalia	A. Zanol.	150
Eridania	» » pr.	330
Fa. Meiasi	2270	
ASSICURATIVI		
Generali	64.600	
Ass. Mil.	27.000	Fond. Vita 17.000
Ass. Mil. pr.		Assicur. 22.000
Ass. Tor.	6290	32.000
Ass. Tor. pr.		
BANCARI		
Comit.	73.300	
C		
Ambr.	1570	Lodigs pr. 1075
Brianzoli	14.040	Liguigas 208.75
Nap. Cas	810	Mira L. 29.450
Calcaro	100	Montpaco 1830
C. Erba	8850	Pirelli 99.80
Erba priv.	2080	Rinascente 1335.50
In. Ind. Ca.	2710	Saffa 4540
Italgas	1480	Saras 1812
Lesaga	4200	Montefibre 1180.50
ELETTRICI		
Ciali	2900	Crespi 2000
Edisonia	2375	Sip 2326
Magneti	1095	Tecnom. 1022
Marelli	940	Terni 270.25
FINANZIARI		
Agricole	3700	Italgi 3470
Bastogi	1825	Centrale 2650
Brioli	2290	Pirelli C. 2021
Finanx	348,75	Sific 600
Finsider	824	Snfop 28
Generalfid	780	Sme 2340
Sim	2325	Sirti 2633
Terrasi	2022	Svilupp 1530
IMMOBILIARI E AGRICOLI		
Beni	1890	Sagi 1480
Beni Stab.	2735	Immobiliare 1795
Imm. Ferr.		Milano C. 18.500
Cogo	5025	Risan. N. 5340
Imm. Roma	490,25	Sifes 2575
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI		
Westingh.	675	Olivetti 2875
Fiat		Olivetti pr. 2114
Fiat priv.		Fr. Tosi
Nebiolo	547	
MINERARI E METALLURGICI		
Falck	3400	Magnes 1440
Falck pr.	2200	Metallur. 3000
Breda-Fi.	1810	Aquila 8273
Dalmine	1253	Montepaci 518
Italo-Viet.	757	Siefa 1760
Italsider		Trafilerie 585
TESSILI		
Calcifilon	6015	Linificio 643
Cantoni	13.500	Marz. pr. 1018
Val Ticino	5.25	Ponzoni 13.250
Cicogna		Rotondi 23.400
Cucirini	5331	Tessi 2560
Stampati	3080	Tessitalia 475
Cucirini	6800	Ital. Viet. 3060
Fisac	440	Vallesusa pr. 12974
Lanerossi	3480	Veneziani 540
Rivarolo	1000	Viberti 278
Scotti	104	Vidaia M. 23.500
TRASPORTI		
N. Milano	2520	Mittel 1030
Ausiliare	1000	
DIVERSI		
Ac. Terni	1122	Ristorn. 12.700
Breda	27.300	C. Acqua 671
Burgo	13.000	Alicata 313,50
Cementir	3080	Gemepe. pr. 255
Cementir	3700	Monted. pr. 3005
Cer. Pozzi	963	Perelli It. 3474
Pozzi gr.	373	Snia A. 950
Ginori	412	Sniarighi 72
Giga	3610	Sna 2930
Acque pot.	1001	Upes 1813
Unicel	2978	T. Acqui 2280

TRIBUNALE DI SAVONA

Fallimento Gaggino Federico Albissola Marina

VENDITA ALL'INCANTO

Il giorno 2 agosto ore 10 presso questo Tribunale avrà luogo la vendita all'incanto dei seguenti beni in Albissola Marina, località «Forzo Garitta».

LOTTO UNICO

BENI IMMOBILI

L'intero complesso costituito cinque fabbricati, in costruzione variamente avanzata, distinti con le lettere da « A » ad « E », predisposti per la suddivisione in 113 appartamenti non di lusso; dai piani dei loro fondi, in corso di sistemazione variamente avanzata, destinati a botteghe, retrobotteghe, autorimesse, cantine, porticato pubblico ed usi diversi; compresa l'area edificata ed asservita o destinata a sede stradale, nonché il fabbricato rustico adiacente; col vincolo del rispetto delle ordinanze nali di parziale demolizione, occlusione, recinzione esterna ed inutilizzazione interna, salvo il conseguimento della sanatoria di cui ad affidamento già concesso, alle condizioni in previste; e con riserva di uso e restituzione di impianti di ascensore rivendicati da terzi

BENI MOBILI

Macchinari edili; attrezzature e dotazione di cantiere; materiali di costruzione; mobili, attrezzature arredi di ufficio; beni eterogenei diversi; con riserva di scorporo e restituzione di accessori di impianti di ascensore rivendicati da terzi.

Prezzo base dell'incanto: Lire 433.927.136.

Deposito per cauzione e spese: L. 90.000.000.

Offerte minime aumento: L.

Termine per il deposito presso questo Tribunale: ore 12 del giorno precedente l'incanto.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria oppure al Curatore Rag. Corrado Ferro - Piazza Salinari 2/2 - fono 21.357 - Savona.

Il Cancelliere E. POLANO

FER.CO. S.p.A.

Si avvisano i sigg. Soci che presso la Sede Sociale, via Prati n. 3, è in pagamento il dividendo (ced. 10).

Il Presidente dr. G.B. MOSSETTO

Debolezza sessuale — Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. ROSSINI Specialista Venereo, sifilo. Telef. 583.147 Corso Re Umberto 34 Ore 9-10; 14-16

INFORMITALIA Nazionale Informazioni Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Via Emanuele 107, tel. 511.084

LE QUOTAZIONI DELLE BORSE ESTERE

A Wall Street terza seduta in rialzo

La media Dow Jones dei titoli industriali salita ieri da 875,52 a 879,45

New York, 11 luglio.

Wall Street chiuse con moderati rialzi per terza giornata consecutiva, attraverso scambi intensi. L'indice Dow Jones titoli industriali è salito a 875,52 a 879,45, con un guadagno di 3,93 punti. Hanno stimolato il mercato le previsioni di una ripresa dell'economia.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 879,45 (875,52); ferroviarie 267,53 (265,29); pubbl. utilità 132,57 (132,54).

Azioni scambiate n. 12 milioni 400.000.

Londra: da 459,9 a 467,5

Graduale rialzo delle quotazioni, in tutti i settori del mercato. I guadagni sono stati in media dell'1,65 per cento. Ha contribuito al sensibile progresso la sostenutezza della vigilia a Wall Street.

Indice 467,5 (prec. 459,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): British Petroleum 63 7/8 (63 3/4); General Electric 55 1/4 (52 1/2); Imperial Chemical 39 1/2 (38 3/4); Imperial Tobacco 70 1/4 (70); Rand Mines 96 1/4 (96 1/4); Rolls Royce 48 5/8 (47 1/4); Unilever 34 3/8 (34 3/8); United Steel 33 3/8 (33 3/8); Vickers 30 1/4 (30 1/8); Woolworth 19 5/8 (19 1/4); War Loan 51 1/4 (51); Barclays Bank 62 1/2 (62 1/2); Lloyds Bank 48 3/4 (48 3/8).

Parigi: 87,6 a 86,6

Perdite diffuse, dall'ampiezza media dell'1,15 per cento. Ha influito sulla Borsa

Accompagnato da un insolito seguito di ministri

De Gaulle oggi a Bonn incerto l'esito dei colloqui

I commenti ufficiali ostentano ottimismo; ma il governo tedesco è irritato per la politica sempre più filosovietica del presidente francese - Kiesinger vorrebbe «adoperarsi per una migliore cooperazione tra i due Paesi»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 luglio.

Alla vigilia della visita di De Gaulle — che arriverà a Bonn domani pomeriggio con un seguito eccezionale di cinque ministri — vi è a Bonn la solita emozionata attesa che ha caratterizzato le venute del Presidente francese durante il cancellierato di Erhard. I giornali parlano nelle prime pagine di un «*atteggiamento di delusione del Cancelliere*» e di «*completa mancanza di chiarezza circa il modo di affrontare l'ospite francese*» e accennano a un conflitto tra Cancelleria e ministero degli Esteri, perché questo sarebbe invece «*pienamente soddisfatto dello sviluppo delle relazioni con Parigi*». L'agenzia ufficiosa «Dpa», dando per superate le divergenze interne tedesche, informa che il Cancelliere «*vuole adoperarsi per una migliore cooperazione tra i due Paesi, mediante consultazioni ad alto livello anche in momenti di crisi*».

De Gaulle si incontrerà con Kiesinger a quattr'occhi, nel pomeriggio di domani e nella mattinata di giovedì, ogni volta per la durata di un'ora e mezzo. Tema centrale delle conversazioni dovrebbero essere le relazioni con i Paesi dell'Europa orientale, attualissimo dopo le due soste di Kossighin a Parigi e la visita di Pompidou e Couve de Murville a Mosca, e la «offensiva di pace» del governo Kiesinger nell'Europa orientale, che proprio ieri, con l'arrivo a Bonn del primo ambasciatore di Romania, Constantin Oancea, ha dato un frutto.

Negli ambienti vicini al governo di Bonn si sussurra che De Gaulle riproporrà agli alleati — facendosi portavoce di Mosca — il baratto tra l'abbandono tedesco della Nato in cambio della riunificazione della Germania. Negli ambienti diplomatici occidentali si ritiene che una proposta del genere di De Gaulle a Kiesinger (la quale darebbe un inatteso margine di gioco alla Germania federale) sia assai improbabile, perché «immatura».

Altri temi delle conversazioni di Kiesinger con De Gaulle che — secondo la «Welt» — avranno caratterizzati da «*incontestabili divergenze di opinioni*», saranno l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune, l'impegno americano nel Vietnam e la Nato.

Nonostante l'ottimismo ufficiale, peraltro assai moderato, a Bonn non ci si illude che i colloqui di Kiesinger con De Gaulle portino a una svolta. E' assai diffusa l'opinione che ci si trova in una fase di attesa e ci si rende conto — come scrive stasera anche il servizio stampa liberale — che per Parigi «*da qualche tempo il principale interesse di politica estera non è a Bonn, bensì a Mosca*».

Tito Sansa

Il presidente francese riceve gli ambasciatori di Londra e Washington

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 luglio.

Il generale De Gaulle ha ricevuto oggi pomeriggio l'ambasciatore degli Stati Uniti, Charles Bohlen, e poi l'ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Patrick Reilly. L'incontro col diplomatico americano è durato 50 minuti, e altrettanto quello col rappresentante del governo di Londra.

Uscendo dal palazzo dell'Eliseo, Charles Bohlen ha dichiarato che la sua visita non aveva avuto carattere eccezionale, precisando che prima della partenza del generale per Bonn, poi per un viaggio nel Canada e infine per le ferie, aveva voluto fare con lui un giro d'orizzonte politico; analoga dichiarazione ha fatto poi Sir Patrick Reilly. Ma né l'una né l'altra hanno convinto gli ambienti politici dove la visita dei due diplomatici al palazzo dell'Eliseo viene messa in relazione con la politica oramai apertamente antiamericana e filosovietica della Francia, manifestatasi ieri a Bruxelles.

Da parecchi giorni tutti gli osservatori politici parlano di un possibile capovolgimento di alleanze, di «ossessione antiamericana», e *L'Aurore* rivela che ieri, negli ambienti vicini alla delegazione francese a Bruxelles non si nascondeva che le istruzioni dell'Eliseo erano precise: *la linea della diplomazia francese è di non isolare la Russia, rimanere ad ogni costo vicino alle posizioni sovietiche*».

Prima di ricevere Bohlen e Reilly, il generale De Gaulle aveva riunito nel suo studio il primo ministro Georges Pompidou e il ministro degli Esteri, Couve de Murville, che l'accompagneranno domani a Bonn insieme ai colleghi delle Finanze, delle Forze armate, dell'Educazione nazionale, della Gioventù e dell'Informazione.

L'incontro franco-tedesco di Bonn, che si protrarrà sino a mercoledì, è di quelli previsti dal trattato firmato a suo tempo fra il generale De Gaulle ed il cancelliere Adenauer; ma la composizione della delegazione di Parigi dimostra che i colloqui toccheranno molti argomenti. Oltre alla crisi del Medio Oriente, si parlerà senza dubbio della candidatura britannica al Mec, del trattato di non proliferazione nucleare, dei problemi economici, e gli interlocutori tedeschi — si pensa a Parigi — chiederanno chiarimenti circa gli incontri De Gaulle-Kossighin.

I ministri francesi si preparerebbero ad ascoltare almeno lamentele, e tra l'altro il rimprovero di non aver consultato Bonn, come prevede il trattato franco-tedesco, prima di assumere il noto atteggiamento contro Israele.

L. Mannucci

Il sen. Marchisio di Vercelli abbandona il pci per il psu

Il parlamentare (52 anni), sindaco di Cigliano, ha dato le dimissioni per «scarsa democrazia interna del suo partito» - E' stato comandante partigiano nel Vercellese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 luglio.

Il senatore comunista prof. Domenico Marchisio ha dato le dimissioni dal partito e ha chiesto l'iscrizione al psu. Ne darà notizia l'«Avanti!» di domani con un comunicato della Federazione socialista di Vercelli a cui l'ex senatore comunista si è già rivolto per l'iscrizione. L'«Avanti!» riferisce che il prof. Marchisio ha abbandonato il partito comunista con una lettera indirizzata alla sezione di Cigliano, alla federazione di Vercelli e alla direzione centrale «in cui lamenta la scarsa democrazia interna del suo partito».

Il parlamentare ha 52 anni: attualmente è anche sindaco di Cigliano Vercellese, in provincia di Vercelli. Fu eletto senatore per la prima volta il 25 maggio 1958.

E' stato comandante di formazioni partigiane nel Vercellese e nel Canavesano.

Nelle prime elezioni amministrative del dopoguerra venne eletto consigliere comunale di Cigliano; assunse poi l'incarico di sindaco che tenne sino a tutto il 1951. Riassunse questo incarico nel 1956 per mantenerlo fino ad oggi.

g. fr.

A Chivasso nella notte è mancata l'illuminazione

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 11 luglio.

(c. c.) Questa sera per un'ora è mancata l'illuminazione pubblica in tutta la città di Chivasso, comprese le strade di periferia. Una squadra di tecnici dell'Enel è stata subito inviata a individuare il guasto, avvenuto per un corto circuito nella cabina di trasformazione.

L'intervista di Kruscev «Kennedy mi piaceva»

«Era un grande uomo e un grande statista», ha detto, «a differenza di Eisenhower che era un buon uomo, ma debole» - «Se ci fosse ancora Kennedy, gli Stati Uniti non sarebbero così compromessi in Vietnam»

New York, 11 luglio.

La rete radiotelevisiva americana «NBC» ha messo oggi in onda un programma televisivo dal titolo: «*Kruscev in esilio: le sue opinioni e le sue rivelazioni*».

L'ex leader dell'Unione Sovietica, intervistato nella sua dacia nei pressi di Mosca, ha espresso giudizi taglienti su alcuni uomini politici americani: egli ha però esaltato il defunto presidente John F. Kennedy, e facendo un raffronto con il suo successore, Lyndon Johnson, ha affermato che se Kennedy fosse stato vivo, «*non avrebbe mai permesso che il suo Paese venisse trascinato in una situazione critica come quella vietnamita*».

Kruscev ha anche rievocato il suo famoso incontro con Kennedy a Vienna; ha detto che in quella occasione disse al suo interlocutore: «*Il fatto che voi siate divenuto presidente è dovuto a noi. Noi vi abbiamo fatto presidente*».

Kennedy chiese cosa intendesse dire, e Kruscev gli rispose che Nixon aveva insistito per la liberazione di Francis Gary Powers (il pilota dell'U2 catturato dai russi) prima delle elezioni americane, perché avrebbe così potuto dimostrare al popolo di essere l'uomo in grado di trattare con i sovietici. Kruscev disse a Kennedy che aveva compreso la manovra elettorale e che aveva risposto picche a Nixon: a questo suo «no» Kruscev attribuiva la perdita di quei duecentomila voti che costarono a Nixon l'elezione a presidente degli Stati Uniti.

Parole durissime ha avuto Kruscev per Nixon, che ha definito «*un burattino senza principi*». Di Eisenhower ha detto: «*Se devo mettere a raffronto i due presidenti americani che ho conosciuto, il paragone non è ovviamente a favore di Eisenhower*».

«*A giudicare dall'opinione di coloro che conobbero Eisenhower* — ha proseguito — *sia come dirigente militare, sia come statista, essi non ebbero molto rispetto per lui in nessuno dei due campi. Lo considerarono un generale mediocre e un presidente debole, a causa della debolezza del carattere, e bisogna ammettere che è un brav'uomo. Egli cadeva facilmente sotto l'influenza dei suoi collaboratori e dei suoi subordinati: ovviamente, fare il presidente e dirigere il paese era un grave fardello per lui.*

«*Kennedy mi fece una grande impressione, sia come uomo che come statista. Mi piaceva il modo in cui lui, a differenza di Eisenhower, aveva un'opinione personale su tutte le cose di cui si discuteva*».

«*Kennedy era un uomo completamente diverso da Eisenhower e aveva una risposta formulata con grande precisione per ogni domanda: evidentemente le aveva ponderate in anticipo, e ciascuna di esse corrispondeva alla sua linea principale di pensiero... Kennedy era un vero statista... Né lui né io volevamo la guerra, così durante la crisi caraibica stabilimmo comunicazioni dirette tra il Cremlino e la Casa Bianca.*

«*Kennedy aveva il talento di risolvere conflitti internazionali attraverso il negoziato. Ne ebbi una prova durante la cosiddetta crisi cubana. Penso che se Kennedy fosse vivo avremmo adesso relazioni eccellenti con gli Stati Uniti, perché non avrebbe mai permesso che il suo paese precipitasse in una situazione così imbarazzante come è quella attuale nel Vietnam*».

Nelle interviste, parte delle quali già pubblicate, Kruscev afferma che la crisi cubana fu in realtà un successo dell'Unione Sovietica, il cui obbiettivo era quello di garantire il regime di Castro da un'aggressione esterna, non già quello di creare nell'isola una base missilistica. Ottenuta la garanzia, l'Urss doveva ritenersi soddisfatta, e poteva ritirare i propri missili.

Kruscev infine definisce Mao Tse-tung «*un piccolo borghese di mentalità contadina*» che avrebbe voluto che il *premier* sovietico provocasse gli Stati Uniti ad un'azione militare. *(A. P.)*

Shelepin nominato capo dei sindacati russi

Mosca, 11 luglio.

Alexander Shelepin, membro dell'Ufficio politico e del Comitato centrale del pcus, è stato nominato capo dei sindacati sovietici, organizzazione che ha 80 milioni di iscritti. Lo ha annunciato la agenzia Tass.

Con la nomina di Shelepin a capo dei sindacati, il gruppo di opposizione interna nel pcus è praticamente eliminato. Lo spostamento di Shelepin a una carica periferica, sia pure importante come questa di responsabile dei sindacati, costituisce una posizione del tutto nuova per l'uomo che appena un anno fa era ritenuto un candidato alla massima carica della segreteria del partito. Si tratta, in pratica, di un ulteriore rafforzamento del gruppo dirigente costituito da Breznev, Kossighin, Podgorny, Suslov. *(Ansa)*

Possono essere massacrati da un'ora all'altra

Anche 20 italiani tra gli ostaggi dei mercenari circondati a Stanleyville

I prigionieri dei ribelli sono in tutto 150 (anche donne e bambini) - Gli insorti minacciano di trucidarli se le truppe di Mobutu non tolgono l'assedio - Fallito ieri il tentativo di soccorso di un aereo americano

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 11 luglio.

Sono 150 gli ostaggi in mano ai mercenari che si sono ribellati nel Congo e che si trovano ora asserragliati attorno al campo di aviazione di Kisangani (ex Stanleyville). Tra i prigionieri — professori universitari, giornalisti, donne e bambini — ci sarebbero anche una ventina di italiani, funzionari, impiegati e operai di una ditta italiana che stava costruendo una strada fra Bukavu e Kisangani, e che sono stati sorpresi dalla rivolta. Gli italiani sono stati catturati giovedì scorso, ha rivelato un profugo belga che è riuscito a raggiungere la frontiera fra il Congo e il Ruanda. Il belga non ha tuttavia saputo dare altre informazioni, si ignora la sorte degli italiani.

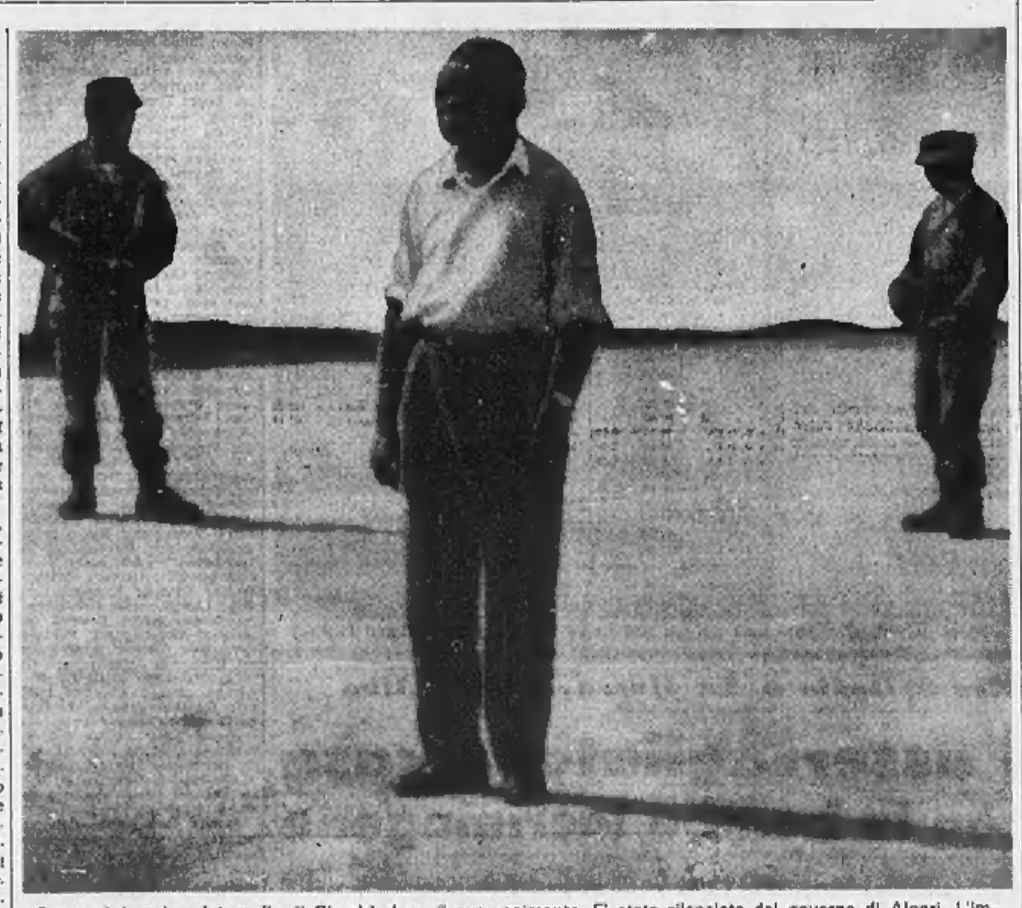
Stamane è intanto fallito, come era prevedibile, il tentativo ordinato dal generale Mobutu per liberare e portare in salvo i 150 ostaggi di Stanleyville. Come era stato ripetutamente annunciato dalla radio, un aereo americano ha sorvolato a lungo le postazioni dei mercenari, aspettando di essere invitato a posarsi sulla pista dell'aeroporto. I mercenari non si sono messi in contatto con l'aereo e il pilota ha ritenuto più prudente non atterrare e rientrare a Kinshasa. Era ingenuo pensare che i mercenari avrebbero autorizzato gli ostaggi ad andarsene, ma forse la manovra tentata stamane da Mobutu rappresenta un alibi per il proseguimento della battaglia e l'eventuale bombardamento della zona in cui si trovano gli ostaggi.

I ribelli sembra dunque che si trovino a mal partito, Mobutu ordinerà quasi certamente la ripresa delle ostilità senza più preoccuparsi della salvezza degli ostaggi. La situazione sarebbe tanto più grave in quanto — secondo informazioni riferite dalla stessa radio congolese — i mercenari sarebbero senza capo. Il colonnello Bob Denard, capo riconosciuto della rivolta, mercenario di professione al soldo prima di Moise Ciombè, poi di Mobutu, è attualmente nuovamente passato dalla parte di Ciombè, sarebbe gravemente ferito, anzi in fin di vita. Denard sarebbe riuscito a fuggire in Rhodesia, a bordo di un aereo rubato: ferito alla testa, egli sarebbe paralizzato dalla parte sinistra. Radio Kinshasa ha precisato con un certo soddisfatto cinismo che «lo attende una morte lenta».

Nelle zone che sono state teatro della ribellione e che ora sono state rioccupate dall'esercito nazionale si succedono intanto le violenze. Secondo le testimonianze di profughi che sono riusciti a raggiungere il Ruanda — unico paese che consenta l'attraversamento delle frontiere — i soldati di Mobutu hanno ucciso decine di bianchi, violentato molte donne, profanato chiese e saccheggiato abitazioni.

All'Onu, la notte scorsa, il Consiglio di sicurezza ha approvato all'unanimità una mozione con cui si condannano i Paesi che si prestano all'ingaggio di mercenari destinati al Congo. Benché nel testo non si nomini alcun paese, il governo belga ha oggi reagito con una certa violenza alle implicite accuse di Kinshasa, ripetendo di non avere nulla che fare con la ribellione. Lo stesso governo di Bruxelles ha poi annunciato che 62 aviatori belgi attualmente in Congo, dove prestano assistenza tecnica all'esercito congolese, sono stati richiamati in Belgio. E' una nuova svolta nei rapporti fra Bruxelles e Mobutu. Il ministro degli Esteri belga, Harmel, ha poi convocato l'ambasciatore del Burundi, e gli ha chiesto ufficialmente il libero passaggio dei profughi europei attraverso la frontiera fra il Burundi e il Congo, attualmente chiusa.

Sandro Doglio



Questa è la prima fotografia di Ciombè dopo il suo rapimento. E' stata rilasciata dal governo di Algeri. L'immagine, che mostra l'ex premier congolese sorvegliato da due soldati in territorio algerino, è stata truccata perché non si possa individuare il luogo in cui Ciombè viene trattenuto prigioniero (Telefoto Ansa)

Un passo di Fanfani per salvare i prigionieri

Roma, 11 luglio.

Si è appreso alla Farnesina che, non appena pervenuta dal Congo la notizia che una ventina di lavoratori italiani del cantiere della ditta Astaldi ad Hombo sarebbero stati presi in ostaggio da una banda armata, il ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani ha impartito istruzioni all'ambasciata d'Italia a Kinshasa, affinché siano immediatamente prese tutte le misure necessarie per la tutela dei connazionali. *(Ansa)*

Felice Riva dovrà pagare cento milioni al suo avvocato

Il legale lo aveva assistito durante le cause per la spartizione dell'eredità paterna - All'industriale sarebbero toccati venti miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 luglio.

(g. m.) Felice Riva è stato condannato a pagare una parcella di cento milioni di lire al suo ex legale Federico Sordillo. L'eccezionalità della cifra è stata giustificata dal fatto che l'avv. Sordillo lo ha assistito in una serie di vertenze giudiziarie riguardanti la lite sorta tra l'industriale ed i fratelli Vittorio e Ida, a proposito della spartizione dell'eredità paterna, e che ai rag. Riva sarebbero toccati venti miliardi come quota ereditaria.

L'avv. Sordillo non ha fatto altro che applicare le tabelle previste dalla legge, che stabiliscono al legale una percentuale sull'importo. La richiesta del legale, che è l'attuale vice-commissario del Milan, è stata accolta in pieno dal presidente della prima sezione civile del Tribunale dott. Luigi Lantieri, ma Felice Riva ha già fatto comunicare, attraverso il suo nuovo legale avv. Paolo Ferrari, che si opporrà al decreto che gli ingiunge il pagamento.

La vertenza verrà esaminata di nuovo fra tre giorni, il 14 luglio prossimo, sempre dalla prima sezione civile, ma da un giudice diverso.

Felice Riva nell'atto d'opposizione contesta le richieste del suo ex legale, affermando che lo stesso consiglio dell'Ordine degli avvocati non aveva avallato la parcella dei cento milioni, ed inoltre che egli non avrebbe mai incaricato espressamente l'avv. Sordillo di assisterlo nella vertenza con i fratelli.

La lite era sorta nelle movimentate giornate dell'agosto 1965 che precedettero il fallimento del Cotonificio Valle Susa. Riva, inoltre, smentisce che la sua eredità sia stata di 20 miliardi.

Il p.m. ha presentato ricorso contro l'assolutoria di Linz

Motivo: il giudice non avrebbe spiegato bene i fatti alla giuria popolare

Linz, 11 luglio.

E' stato presentato oggi al Tribunale di Linz il ricorso contro la sentenza di assoluzione dei terroristi altoatesini nel processo di Linz.

Il pubblico ministero Karl Belzeneder non ha fornito particolari sull'appello, ma una fonte di Palazzo di Giustizia ha rivelato che esso si impernia su un cosiddetto dell'art. 345 del Codice penale austriaco, vale a dire sull'errata istruzione della giuria popolare da parte del giudice.

L'appello, dopo l'esame del giudice, passerà al Senato della Corte suprema, composta di cinque membri, che dovrà prendere una decisione in merito. *(Associated Press)*

I ribelli del Biafra aiutati da mercenari?

Lo rivela il governo della Nigeria - Aspri scontri al confine della regione in rivolta

Lagos, 11 luglio.

Il governo militare nigeriano sostiene che diversi mercenari bianchi sono stati uccisi in violenti combattimenti al confine con la regione ribelle di Biafra, che ha proclamato l'indipendenza.

Un comunicato governativo afferma che i mercenari facevano parte di tre compagnie ribelli di circa trecento uomini messe in rotta dalle truppe regolari sabato e domenica. I governativi hanno avuto sei morti e 12 feriti secondo le autorità nigeriane. Al governo nigeriano è stato oggi comunicato il rifiuto di Washington a fornire aiuti contro i ribelli. *(A. P.)*

Nuovi scontri ad Hong Kong tra la polizia e i dimostranti

Hong Kong, 11 luglio.

Nuovi disordini sono avvenuti oggi, per il quarto giorno consecutivo a Hong Kong. Gruppi di alcune centinaia di cinesi hanno percorso le strade della città, dapprima per ostacolare il normale funzionamento dei mezzi pubblici di trasporto, e poi abbandonandosi ad atti di violenza.

La polizia è intervenuta in forze, ma sono occorse tre ore di ripetuti scontri prima che la situazione tornasse normale. Molte persone sono rimaste contuse. *(Ansa)*

S'è costituito il figlio del titolare della «OMT»

Vittorio Franzosi s'è presentato al carcere di Tortona - Come il padre e lo zio è accusato di falso in cambiali per il dissesto dell'azienda

(Dal nostro inviato speciale)
Tortona, 11 luglio.

Vittorio Franzosi, di 30 anni, figlio del comm. Pio Franzosi — titolare e fondatore della «OMT», l'officina meccanica tortonese dichiarata fallita un mese fa —, si è presentato oggi alle carceri di Tortona: nei suoi confronti il Procuratore della Repubblica dott. Ingrassia aveva firmato sabato scorso ordine di cattura. Il giovane era riuscito a sfuggire ai carabinieri ma evidentemente i suoi legali l'hanno consigliato a costituirsi.

Come il padre (arrestato il 17 giugno scorso) e lo zio Florindo Ottavio Franzosi, amministratore della «OMT» (in carcere da sabato scorso), il giovane è accusato di concorso in falso continuato in cambiali. Altre quattro persone sono state colpite in questi giorni da ordine di cattura — sempre per falso in cambiali — in seguito ai loro rapporti con la «OMT»: si tratta della segretaria di direzione signorina Adriana Ferrari di 30 anni (scarcerata ieri), del direttore di amministrazione dott. Adriano Franco De Nicolò di 48 anni, e di due contabili, la signorina Romana Merli di 21 anni e la ragioniera Franca Ansaldi in Bonadero di 40. Questi tre ultimi erano stati rimessi in libertà provvisoria pochi giorni dopo l'arresto.

Sette sono pertanto gli ordini di cattura decisi dalla Procura della Repubblica dopo la sentenza di fallimento della «OMT» pronunciata dal Tribunale civile di Tortona il 14 giugno scorso e a quanto sembra la serie non sarebbe ancora chiusa: si prevede infatti che, col proseguire delle indagini, la autorità giudiziaria disporrà l'arresto di altre persone già legate alla ditta. **f. m.**

A giudizio per rapina tre giovani di Moncalieri

Aosta, 11 luglio.

(*t. v.*) Tre carbonai di Moncalieri compariranno domani davanti alle Assise di Aosta per rispondere di rapina e violazione di domicilio. Si tratta di Umberto Scatamacchia, di 27 anni, Bartolomeo Forgia, di 30, e Mario Trombino, di 37.

La rapina fu compiuta il 23 settembre dello scorso anno a Cogne, ai danni dell'ottantanovenne Cesare Abram, che vive con il figlio Cipriano, di 57 anni, psichicamente minorato, in frazione Epinel. Il bottino fu di trentacinquemila lire.

NOTIZIE dalle AZIENDE

A TORINO FESTA PER NAPOLEON

Nella tradizionale cornice di Villa Sassi, presenti le autorità locali, si è felicemente conclusa il concorso-vetrine organizzato fra i profumieri di Torino dalla Morris, Produttrice della nota linea di profumi «Napoleon». Il presidente della Giuria, Prof. Riccardo Chicco, motivando le numerose premiazioni, ha espresso il suo compiacimento per l'alto livello di tutte le soluzioni in gara. I profumieri di Torino, presenti in grandissimo numero, hanno voluto sottolineare la loro adesione alla simpatica iniziativa del Sig. Giuseppe Barri, titolare della Morris, affrendogli al termine della manifestazione un'artistica targa ricordo. (Nella foto una delle vetrine premiate).

IL NUOVO UFFICIO REGIONALE DI BOLOGNA DELLA LESA COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.p.A.

Si inaugura domani, alla presenza delle Autorità cittadine e di un folto gruppo di operatori economici affluiti dall'Emilia e dalle zone limitrofe, l'Ufficio Regionale di Bologna della «LESA» Costruzioni Elettromeccaniche S.p.A.

Sorta a Milano nel 1939, e sapientemente guidata sin dalla origini dall'attuale Presidente Cav. del Lav. rag. Nello Meoni, la «LESA» è stata tra le prime industrie nel mondo ad applicare il motore elettrico ed il riproduttore elettromagnetico nella riproduzione sonora dei dischi. La «LESA» ha due moderne unità produttive a Tradate ed a Saronno (Varese), Società Collegate a New York (U.S.A.), Friburgo (Germania Occ.), Lione (Francia) e Bellinzona (Svizzera), ed occupa oltre 2000 dipendenti.

Al settore fonografico si sono affiancati altri settori merceologici quali i registratori a nastro, gli elettrodomestici, il macchinario elettrico di piccola potenza, la resistenza variabili a strato di carbone ed avvolte in filo. Da alcuni anni la «LESA» inoltre ha dato grande impulso al nuovo settore delle apparecchiature fonografiche per Alta Fedeltà che già hanno avuto grande affermazione e destato molto interesse sia in Italia che all'estero.

Con la nuova Sede di Bologna, la Società ha completato la rete distributiva italiana. I convenuti hanno potuto ammirare la modernità delle attrezzature e degli impianti ed apprezzare questa nuova affermazione del lavoro italiano

ULTIME NOTIZIE

Inquietanti interrogativi sulle reali intenzioni sovietiche

«Preoccupazione» a Washington per le armi di Mosca all'Egitto

«Temiamo — ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato — che l'Urss voglia ridare al Cairo tutte le armi perdute nel conflitto»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 luglio.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert Mc Closkey ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti assistono *«con crescente preoccupazione ai continui invii da parte dell'Unione Sovietica di aeroplani e di altre armi alla Repubblica Araba Unita e ad altri Paesi del Medio Oriente»*. Mc Closkey ha detto che i rifornimenti sovietici sono importanti e tali da far supporre che l'Urss voglia ridare agli egiziani per intero il materiale perduto durante la guerra con Israele. Mc Closkey ha ricordato che Johnson subito dopo la fine dei combattimenti nel Sinai aveva detto che *«il conflitto rappresenta la dimostrazione dei pericoli della corsa agli armamenti che c'è stata in Medio Oriente»*.

Per quale motivo l'Unione Sovietica desidera riarmare Nasser? Negli ambienti del Dipartimento di Stato, per spiegare la cosa vengono avanzate due ipotesi. La prima, più pessimista, è che l'Urss in realtà non desideri che si ristabilisca la pace in Medio Oriente. Secondo questo modo di vedere le cose, armare gli arabi significa dare loro l'illusione della possibilità di una rivincita sugli israeliani. Il che li porterebbe ad allontanarsi sempre di più dall'Occidente costringendoli quindi a cercare l'appoggio dall'Unione Sovietica. Come scriveva il «Washington Post» domenica, non si può escludere che in questa situazione regimi come quello della Siria o dell'Egitto siano portati per disperazione ad allinearsi sempre di più con le posizioni del mondo comunista.

Un'altra ipotesi attribuisce invece ai sovietici intenzioni più sfumate: Mosca sa benissimo che l'Egitto e la Siria non possono riprendere la guerra contro Israele. Si propone in realtà solo di rafforzare i regimi attualmente al potere per evitare che cadendo lascino via libera a forze politiche più estremiste. Uno degli obbiettivi dei sovietici potrebbe essere quindi — secondo questa tesi — di impedire che il mondo arabo accetti le teorie di Mao Tse-tung e di Lin Piao sulla *«guerra di lunga durata»* dei popoli poveri contro i popoli ricchi.

n. c.

Aereo egiziano abbattuto sul Sinai

Tel Aviv annuncia l'accettazione di osservatori dell'Onu

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 11 luglio.

Ancora una volta, dopo i seri incidenti di sabato scorso, gli egiziani hanno violato la tregua d'armi con Israele. Alle 14 di oggi (ora italiana) due aerei egiziani di fabbricazione sovietica del tipo *«Sukhoi 7»* hanno tentato di penetrare a volo radente nel territorio del Sinai controllato dalle truppe di Israele. La coppia di aerei è stata subito avvistata dal radar *«lungo la riva orientale del Canale di Suez»* nonostante che volasse a bassissima quota. Ed immediatamente le batterie antiaeree hanno aperto il fuoco. Centrato da precisi colpi, uno dei due aerei è precipitato nei Laghi Amari, senza che il pilota avesse il tempo di catapultarsi fuori. Il secondo velivolo ha invertito la rotta allontanandosi al di là del Canale.

Quello di oggi è il secondo aereo del tipo *«Sukhoi 7»* che viene abbattuto dagli israeliani nello spazio di tre giorni. Le brevi missioni degli arabi oltre il Canale servono probabilmente a saggiare le capacità difensive del nemico e, sul piano politico, a mantenere una certa tensione nel Sinai.

La situazione è forse suscettibile di miglioramento con l'arrivo di osservatori militari dell'Onu. Proprio stasera è stato ufficialmente annunciato che Israele accetta gli osservatori neutrali a patto che essi vengano dislocati simultaneamente sulla riva occidentale del Canale di Suez. Il documento pubblicato stasera a Tel Aviv dice: *«Il governo di Israele accetta l'appello del Consiglio di Sicurezza in connessione con la cessazione del fuoco sul Canale. Il governo accetta anche di discutere con il generale Odd Bull* (capo delle forze dell'Onu incaricate di controllare la tregua) *gli accordi per lo stanziamento di osservatori dell'Onu in punti di osservazione adatti. L'assenso però è condizionato allo stazionamento di osservatori in ambedue le parti della linea di cessazione del fuoco, e su base di reciprocità»*.

A Gerusalemme il *premier* di Israele Levi Eshkol e monsignor Angelo Felici, rappresentante del Vaticano, hanno oggi parlato *«in una atmosfera di cordialità e di comprensione reciproca, della salvaguardia dei Luoghi Santi in Palestina»*.

a. r.

Intervista con Dayan il «condottiero» d'Israele

Nella sua casa di campagna a 10 chilometri da Tel Aviv

Milano, 11 luglio.

Il settimanale «Epoca» ha intervistato Moshe Dayan nella sua casa di Zahala, dieci chilometri da Tel Aviv.

Domanda — Lei ha dichiarato la settimana scorsa che il territorio di Gaza è ora parte integrante di Israele, e che i profughi arabi che vi abitano saranno trasferiti in Cisgiordania (cioè nel territorio giordano ora occupato da Israele). Ma un comunicato ufficiale ha poi smentito tutto quanto. Qual è dunque la verità?

Risposta — *La verità è nel contesto delle mie dichiarazioni, che si è tralasciato di citare. Ho detto che la striscia di Gaza è una specie di campo di concentramento, dove i profughi non hanno la possibilità di muoversi, né di trovare lavoro. Ora che abbiamo occupato la Cisgiordania, non c'è alcun motivo che i profughi, che sono dei palestinesi, non debbano godere delle stesse condizioni di vita e delle stesse possibilità di cui godono i palestinesi che già abitano in quella regione. Invece non ho mai detto che ci saremmo annessi Gaza».*

D. — Lei dice questo come uomo di Stato. Ma come la pensa nella sua qualità di stratega?

R. — *Be', diciamo che lo stratega è ben contento di andarsene tranquillamente a spasso a Gaza e sulle rive del canale di Suez.*

D. — E Gerusalemme? Si fanno ogni molte ipotesi circa la sorte di Gerusalemme, da quella dell'annessione a quella dell'internazionalizzazione. Quale soluzione si augura lei?

R. — *Non mi auguro nulla, faccio soltanto una constatazione. Da quando è stata fondata — circa 3500 anni fa — Gerusalemme è stata ebrea, romana, araba, turca, britannica, ma mai internazionale. Ora che è ritornata ebrea, o quanto meno israeliana, non c'è alcun motivo perchè la situazione debba essere cambiata.*

D. — Parliamo degli altri territori che avete occupato. Il vostro esercito subisce attualmente attentati, e voi rischiate di essere coinvolti in una guerriglia, che, come sapete, è più difficile da vincere di una guerra.

R. — *A Gerusalemme, dopo i primi giorni, gli incidenti sono cessati. In Cisgiordania, non è stato registrato alcun vero atto di sabotaggio, almeno fino ad oggi (a parte alcuni tagli di fili telefonici militari; forse facevano gola a qualche contadino che ne aveva bisogno per riparare l'aratro). E il Sinai è un deserto, dove nessun gruppo di terroristi potrebbe sopravvivere basandosi sulle sue sole forze.*

D. — Intanto, però, gli egiziani si riarmano con l'aiuto dei russi. Non finirete col trovarvi di fronte ad una nuova minaccia alla vostra sopravvivenza?

R. — *Se queste armi saranno utilizzate dagli arabi — e non da istruttori o specialisti sovietici — non ci daranno preoccupazioni: un armamento non fa un esercito. E in realtà sono convinto che i russi, per incitare gli arabi a non fare la pace, daranno soltanto armi.*

McNamara ha deciso l'invio di nuove truppe in Vietnam?

Conclusa la visita a Saigon, il ministro della Difesa americano ha dichiarato: «La nostra politica è sempre stata quella di fornire ai capi militari gli uomini di cui hanno bisogno» - Westmoreland ha chiesto altri 140 mila soldati (ne ha 464 mila)

Saigon, 11 luglio.

Il segretario alla Difesa americano, Robert McNamara, ha lasciato oggi Saigon in aereo diretto a Washington al termine della sua visita di cinque giorni nel Vietnam.

McNamara non ha voluto dire quale sia il suo punto di vista sulla richiesta di altri rinforzi formulata dal generale Westmoreland, comandante in capo americano nel Vietnam. Ma parlando con i giornalisti nel corso di una conferenza-stampa svoltasi poco prima della partenza, ha detto che la politica degli S. U. *«è stata, e sono sicuro sarà anche nel futuro, di fornire le truppe che i comandanti americani ritengono necessarie»*.

Il ministro ha detto di avere notato, rispetto alla visita da lui compiuta nel Vietnam nove mesi fa, miglioramenti nel campo politico, economico e militare. Per quanto riguarda il programma di «pacificazione», vi sono stati, ha detto, progressi ma essi *«sono molto lenti»*.

Stamane, McNamara si era incontrato separatamente con il primo ministro sud-vietnamita Nguyen Cao Ky e con il Capo dello Stato Nguyen Van Thieu. Il segretario alla Difesa, a quanto viene riferito, ha sollecitato un'integrazione limitata dei reparti americani con quelli vietnamiti, al fine di dare maggiore partecipazione ai combattimenti alle truppe di Saigon. Attualmente il peso del conflitto ricade quasi completamente sui battaglioni americani.

Comunque, dopo la relazione che McNamara presenterà al presidente Johnson, ci si attende l'invio di nuovi contingenti in Vietnam. Il generale Westmoreland avrebbe chiesto da centomila a 140.000 uomini per continuare la guerra nelle migliori condizioni. Attualmente gli americani in Vietnam sono 464 mila. *(Ansa)*

Il governo americano ordina prodotti chimici per distruggere i raccolti dei ribelli in Vietnam

Washington, 11 luglio.

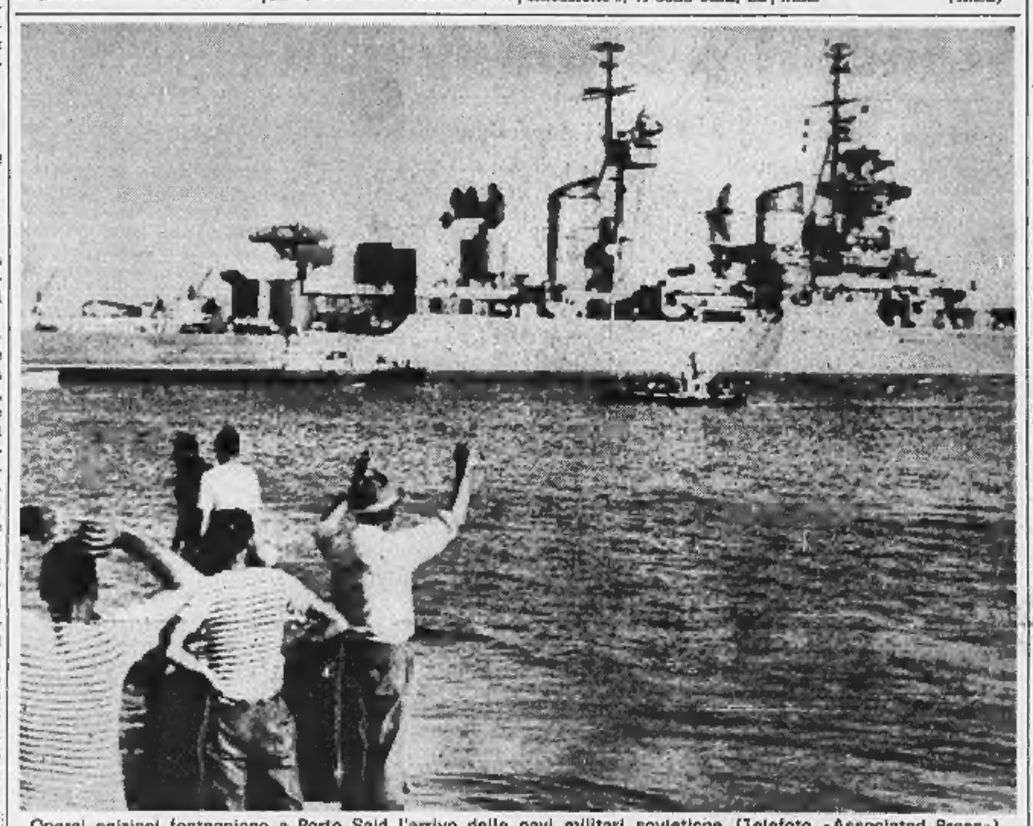
Il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha ordinato a otto società prodotti chimici per un valore di 57,69 milioni di dollari (circa 36 miliardi di lire) per defoliare le zone della giungla nel Vietnam.

L'ordinazione fa parte del programma americano per distruggere la giungla e i raccolti di cui si servono i vietcong per nascondersi e alimentarsi.

L'annuncio del Pentagono non fa alcun cenno al Vietnam, ma un portavoce ha confermato che i defolianti sono stati acquistati per essere impiegati nella guerra.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione



Operai egiziani festeggiano a Porto Said l'arrivo delle navi militari sovietiche (Telefoto «Associated Press»)

Il drammatico episodio a La Morra, presso Alba

Un folle asserragliato in casa snidato con le bombe lacrimogene

E' un agricoltore sessantaquattrenne, che abitava solo - I suoi fratelli volevano farlo ricoverare in manicomio - Alla vista degli infermieri si barrica armato di coltello e roncola e resiste per 4 ore all'assedio

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 11 luglio.

Un contadino impazzito si è asserragliato nella sua cascina, a La Morra di Alba, e ha resistito quattro ore a carabinieri, polizia, vigili del fuoco. Per catturarlo è stato necessario sfondare le finestre con potenti getti d'acqua e lanciare una decina di bombe lacrimogene. Si chiama Giovanni Castagno, ha 64 anni; abita solo in una vecchia casa della frazione Castagni, sulla strada che da La Morra va a Verduno.

Di fianco c'è la cascina di un altro agricoltore, Mario Borgogno, 51 anni; un centinaio di metri più lontano l'abitazione del fratello Agostino, 68 anni, e di una sorella, Michelina, 70 anni. Un altro fratello, Ettore, è impiegato ad Alba.

Giovanni è un tipo chiuso, solitario: coltiva i suoi campi (circa due «giornate» di terreno, quasi tutto a vigna), non parla con nessuno, evita persino i fratelli. Negli ultimi tempi il suo carattere si era fatto ancora più cupo.

I fratelli si erano consigliati con il medico condotto, il dott. Gaspare Cerutti. Egli aveva suggerito di farlo visitare da uno specialista.

Oggi alle 14 il Castagno sta tornando dalla campagna quando vede arrivare davanti alla cascina l'autobarella con due infermieri, un carabiniere, il messo comunale e il medico. Il gruppetto lo saluta da lontano con aria indifferente. Giovanni va loro incontro sorridendo; poi, quando è a pochi metri, si mette a correre roteando la zappa che porta in spalla. C'è un attimo di sbigottimento, i barellieri restano incerti e l'uomo ne approfitta per raggiungere la cascina e barricarsi all'interno. Dopo qualche minuto si affaccia dal fienile impugnando una roncola e un coltellaccio: *«Venite a prendermi se siete capaci. Vi ammazzo tutti»*.

Viene avvertito il maresciallo di La Morra che richiede l'intervento della tenenza di Bra. Arriva anche una autopompa dei vigili del fuoco alla quale, lungo la strada, si aggregano altre due squadre della colonna mobile di Torino.

Alle 16 la cascina è circondata. Il dott. Cerutti cerca ancora una volta di convincere l'uomo ad aprire, ma tutto è inutile e il tenente Pirovano dà ordine ai carabinieri di avanzare. Il contadino li respinge con un lancio di pietre e mattoni. Due bombe lacrimogene esplodono nel fienile senza effetto. Un'ora dopo la situazione è identica. Vengono allora impiegate le autopompe dei vigili del fuoco. Contemporaneamente i carabinieri lanciano altre bombe lacrimogene.

Passa un quarto d'ora e finalmente l'uomo compare sbiancicando nel cortile. Viene immobilizzato e alle 18,30 la ambulanza parte con il Castagno diretta all'ospedale psichiatrico di Racconigi.

p. s.

Auto della polizia di Cuneo sbanda e piomba in un fosso mentre accorre per il pazzo

Nell'incidente feriti gravi un funzionario e due agenti

Cuneo, 11 luglio.

(n. m.) Un funzionario e due agenti di Cuneo sono rimasti feriti mentre in auto accorrevano a La Morra, nell'Albese, per prendere parte alla cattura del pazzo asserragliato in casa.

L'incidente è accaduto alle 15,30, a Murazzo di Fossano, sulla Cuneo-Bra. L'auto della polizia, pilotata dall'agente Igino Pilati, di 22 anni (con a bordo il dott. Antonio Mastrocinque, di 29, funzionario della «Mobile», e l'appuntato di p. s. Lorenzo Pellegrino, cinquantenne), era preceduta da una seconda vettura con altri agenti ed il funzionario dott. Calenda.

Gli autisti avevano azionato la sirena. All'ingresso di Murazzo, la macchina del Pilati, nel sorpassare una «Mini Morris» targata Torino che viaggiava al centro della strada, sbandava sulla sinistra, urtava un platano e piombava in un fosso colmo d'acqua.

Il dottor Mastrocinque ha riportato ferite guaribili in 10 giorni; gli agenti Pellegrino e Pilati guariranno invece in venti giorni.

ULTIME DI CRONACA

Invita una donna sull'automobile la deruba e la picchia: arrestato

Ore 21,30 sul lungodora Colletta. Una «1100» si ferma vicino a una ragazza. Il guidatore — Giuseppe Garcea, 31 anni, operaio pulitore, sposato, padre di un bambino e abitante nel villaggio Olimpia di Settimo — scambia qualche parola con la giovane, la fa salire. E' Angela Rosa Giacobbe, di 25 anni, via Varallo 30, madre di una bambina; il 26 giugno scorso era stata arrestata per avere simulato una rapina. La macchina dopo un po' ritorna. Le altre donne in attesa sentono delle grida, soccorrono.

Secondo la versione della Giacobbe, il Garcea ha cercato di portarle via del denaro mettendo le mani nella borsetta e lei gli ha bloccato l'auto staccando la chiavetta; e l'uomo le ha sferrato un manrovescio. La versione dell'operaio è questa: la donna voleva altri soldi oltre quelli pattuiti prima e già versati. Lui si è rifiutato e poichè lei si è messa a gridare, le ha dato uno schiaffo.

Passa un'autoradio di Vanchiglia, gli agenti intervengono, portano il Garcea in commissariato, per sentire le versioni. Alla fine lei viene condotta al Maria Vittoria per commozione cerebrale ed è giudicata guaribile in 5 giorni e lui viene arrestato per furto aggravato e lesioni. Sull'auto del Garcea la polizia, alla fine del trambusto, ha trovato sul pavimento posteriore alcuni biglietti da mille che erano caduti dalla borsetta aperta della donna.

— Un'altra ragazza è stata rapinata ieri sera alla Pellerina. Si chiama Zaira Baseggio, ha 23 anni, abita in strada Barocchio. Ha accettato l'invito di due giovani in macchina. Percorse poche centinaia di metri, in una zona deserta, il guidatore ha rallentato mentre l'amico, dopo averle strappato la borsetta ha spalancato la portiera gettandola fuori. La Baseggio è rotolata sull'asfalto ferendosi alle mani e alle ginocchia. Poco dopo è passata un'autoradio della polizia alla quale ha denunciato l'aggressione. Nella borsetta aveva 4 mila lire.

Tre ladri traditi da una lite per la refurtiva sequestrata

Oggi si conclude il processo

Un'intricata vicenda di furti e di liti per il bottino è stata riesaminata ieri in Corte d'Assise. Imputati sono Vincenzo Macrì, 40 anni; Dino Bozzetto, 34 anni, muratore; Ferruccio Trosello, 42 anni, macellaio; e Pietro Benedetto, 37 anni. Quest'ultimo è latitante, gli altri sono arrestati.

Nella borgata dei Trosello in borgata Paradiso di Settimo i carabinieri avevano sequestrato, alla fine del dicembre scorso, sciarpe, foulards, pezze di seta per un valore di 5 milioni, rubati nella notte di Natale nel negozio di Clotilde Manzini in via delle Orfane 16. Qualche giorno dopo Trosello e Bozzetto sono stati sorpresi a litigare nei pressi della cascina.

Il macellaio ha sostenuto: «Bozzetto, Macrì e Benedetto hanno portato la merce rubata nella mia cascina; non avendola più trovata poichè era stata sequestrata, mi picchiarono a sangue affermando che il avevo truffati vendendo ad altri il bottino. Poi mi obbligarono a trasferire a loro nome la mia auto, nella quale mi avevano rinchiuso con la forza. Infine mi hanno fatto firmare un foglio con cui dichiaravo di aver ricevuto in cambio 300 mila lire».

Macrì e Bozzetto (Benedetto è sparito), negano ogni addebito e dicono di aver comprato l'auto per 200 mila lire. Il processo si concluderà oggi dopo le arringhe dei difensori avv. Auberti, Rodio, Trotti e Vigliani.

Vasco Salvatelli
S. Messa di trigesima, giovedì 13 corr., ore 8, Parrocchia Ss. Angeli Custodi (via Avogadro). La famiglia grata a quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo.
— Torino, 12 luglio 1967.

Associazione Millenovecentouno e Dr. Borelli, colpiti dalla perdita del Caro Coetaneo, comprensivo sostenitore, generoso Commilitone, Amico
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
partecipa al dolore della Famiglia tanto duramente provata in persona e spirito alla Trigesima officiata presso Angeli Custodi.
— Torino, 13 luglio 1967.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari
Angelo Mola
Ne danno annuncio: moglie, figlio, nuora, nipote Anna, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 corr. ore 18,15 nella Parrocchia di Gesù Nazzareno. Si prega non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1967.

La famiglia Tracco partecipa al dolore dei familiari per la perdita del compianto
Angelo Mola
— Torino, 12 luglio 1967.

La famiglia Ercole Germano Virginia Zappa partecipano addolorate alla perdita del caro cugino
Angelo Mola
— Torino, 11 luglio 1967.

L'Unione Ciechi Piemontesi partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del suo segretario
Angelo Mola
— Torino, 11 luglio 1967.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze dell'Agos Soc. p. Az. partecipano al lutto che ha colpito il loro dirigente sig. Aldo Mola per la perdita del padre sig.
Angelo Mola
— Torino, 12 luglio 1967.

I Dipendenti del Laboratorio Agos partecipano al grande dolore del sig. Aldo Mola per la perdita del padre sig.
Angelo Mola
— Torino, 12 luglio 1967.

Le famiglie Gianoglio, Speusta e Parfumo si uniscono al dolore della famiglia Mola per la scomparsa del carissimo Sig. **ANGELO.**

Col supremo conforto della Fede è mancato
Giuseppe Cavana
anni 68
Fabbricante pianoforti Imp
Con strazio lo annunciano: la figlia Patrizia, la sorella Paolina, Miss Rose Pol (Hollywood, Los Angeles) e parenti tutti. Si ringraziano con profonda devozione e affettuosa gratitudine il medico curante Dottor Giovanni Bonvino e la sua famiglia, i Rev.mi Superiori del Cottolengo, la Infermiere Suor Tommasina ed Ercolina, Fratel Romualdo e la Signora Murisengo. I funerali oggi 12 alle ore 8,45 nella Parrocchia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto 39. Non fiori ma beneficenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Carlo Alberto 31.
— 10 luglio 1967.

Prendono viva parte al dolore della Prof.ssa Cavana le famiglie Fachechino, Appiano e Reggero.

Gianni Maurizio e Paola profondamente addolorati partecipano al grave lutto della signorina prof.ssa Patrizia Cavana per la scomparsa dell'adorato **PAPA'.**
— Savona, 12 luglio 1967.

Carla Giachino e famiglia partecipano con affettuoso rimpianto al dolore della Prof.ssa Patrizia per la perdita del caro Papà **CAVANA.**

Fernanda Lattes piange la scomparsa dell'amica carissima
Dr. Eraldo Venera
— Torino, 11 luglio 1967.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la scomparsa del
Dott. Eraldo Venera
Funzionario e ripeso
che per trent'anni ha prestato all'Istituto la sua valida ed apprezzata collaborazione.
— Torino, 11 luglio 1967.

E' mancata ai suoi Cari
Carlotta Pavia
ved. Gramaglia
Ne danno annuncio, le Figlie, con rispettive Famiglie, il Fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 13 ore 8,45 Parrocchia Sant'Alfonso.
— Torino, 11 luglio 1967.

I Dipendenti della Ditta Silvia, Davite, si associano al dolore della titolare per il decesso della MAMMA.
— Torino, 11 luglio 1967.

Emilia Tagliotti, Giulia e Beppe Neta sono fraternamente vicini ai cari amici Silvio e Gianni nel loro grande dolore.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Bernardo Alice
Vetraio
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Domenica Greme, i figli Giuseppe, Giovanni, nuora, nipoti, sorelle, cognata e parenti tutti. I famigliari riconoscenti ringraziano il Dottore Lincoln Bricarello per le cure prestate al loro caro. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 14,30 da via Santhià 22; la cara salma proseguirà per Casalle (servizio pullman). Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 11 luglio 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima generosa di
Angelo Pace
Assiano FIAT
Straziati dal dolore, ne danno annuncio la moglie Reina, i figli Esther, Damiano, Aldo, generi, nuora e nipotini, i funerali avranno luogo oggi ore 16, Parrocchia Santa Rita. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 luglio 1967.

Cristianamente è mancato
Carlo Nicco
Addolorati ne danno triste annuncio: la moglie, figli, nuora, generi, nipoti, sorella, cognata e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 partendo da Strada Cascinetto 160. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 luglio 1967.

E' mancata
Giuseppina Aiosa
ved. Lupo
I figli ne danno doloroso annuncio.
— Torino, 11 luglio 1967.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del sig.
Giuseppe Barberis
— Torino, 12 luglio 1967.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Clementina Dottori
n. Destefani
marito e figlio con immutato dolore la ricordano a parenti e quanti la conobbero con una Messa di suffragio giovedì 13 ore 7,30 Parrocchia Cuore di Maria via Morgari.
— Torino, 12 luglio 1967.

13 luglio 1965 12 luglio 1967
AVVOCATO
Augusto Sebastiano Ferraris
Arrigo Frasta
Il nostro affettuoso ricordo, la nostra preghiera. Famiglia Ramasso. S. Messa ore 8,30 Chiesa S. Secondo.
— Genova, 12 luglio 1967.

Dopo un anno di quotidiano rimpianto, con l'affetto di sempre, Paola e Paolo ricorderanno il loro caro
DOTT. ING.
Anselmo Moretto
in una Messa anniversaria di suffragio giovedì 13 luglio ore 9 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 12 luglio 1967.

Improvvisamente dopo una vita dedita alla Famiglia ed al lavoro è mancato
Giovanni Sodero
Affranti ne danno dolorosa partecipazione la moglie, la figlia Angela col marito Giuseppe Saccato, le adorate nipotine Cinzia e Cristina, il fratello Andrea con la moglie Viola e figlio Riccardo, cugini, parenti tutti. Funerali domani 13 corr. alle 10,15 dalla Parrocchia Immacolata Concezione (San Donato). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Cibrario 22.
— 11 luglio 1967.

Armando Ponti e Lorenzo Zaramella unitamente ai Familiari profondamente colpiti piangono la immatura perdita dell'amico fraterno e socio prezioso
Giovanni Sodero
— Torino 11 luglio 1967.

Rosella Cerato col consorte Ing. Sergio Notaladiega prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito la Famiglia Sodero.

Franco e Marina Crosetto si uniscono al grave lutto che ha colpito la Famiglia Sodero.

Contitolari, Impiegati e Maestranze delle Officine Meccaniche Ponti e C. annunciano con dolore la prematura scomparsa del Sig.
Giovanni Sodero
amato e stimato Contitolare della Società alla quale dedicò fattiva opera di disturno lavoro.
— Torino, 11 luglio 1967.

Si associano al dolore della famiglia del compianto
Giovanni Sodero
i Rappresentanti e i Viaggiatori della ditta.
— Torino, 11 luglio 1967.

Dirigenti e Dipendenti della s.a.s. AGEP si associano al lutto della Officine Meccaniche Ponti & C. per l'improvvisa scomparsa del
Rag. Giovanni Sodero
— Torino, 12 luglio 1967.

Sandra, Pino e Silvio Marra partecipano al grave dolore della Famiglia per la dipartita dell'indimenticabile
Rag. Giovanni Sodero
— Torino, 11 luglio 1967.

Le zie Enrichetta e Angela e i cugini Sodero, Ghilla, Facchinetti piangono l'immatura perdita del caro **NINO.**

S.p.A. Carapelli partecipa al lutto che ha colpito la Famiglia e la S. O.M.P. per la perdita del
Rag. Giovanni Sodero
— Torino, 11 luglio 1967.

Condomini ed Inquilini di via Cibrario 32 partecipano al dolore della famiglia Sodero.

La Famiglia Gazzola si unisce al profondo dolore della Famiglia Sodero per la perdita del caro **PAPA'.**

La Famiglia Ricciardella partecipa commossa al grave lutto della famiglia Sodero.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è cristianamente mancato
Carlo Costa
Assiano FIAT
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Carolina Gazzola, le figlie Ada e Nina, i generi Arturo Risso e Max Castello, i nipoti Mariacarla e Paolo. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Emilio Zaccarelli. Funerali mercoledì ore 14,30 v. Mattie 15 (parrocchia Pozzo Strada). La salma sarà trasportata a Orbessano. Per volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.
— Torino, 11 luglio 1967.

Si uniscono al dolore della famiglia le cognate Irma Agnisetta e Italo Vernetto, i nipoti Francesco e Gianfranco, il cugino Giovanni Varesio e famiglia.

Le famiglie Bisio e Corradi partecipano con dolore al lutto della famiglia Costa.

La famiglia Francesco Pulrone si associa al dolore dei famigliari per il decesso del Sig.
Carlo Costa
— Torino, 11 luglio 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Andreone
ex trebbiatore
Addolorati ne annunciano: moglie, figlie, nuore, le adorate nipoti; fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 alle ore 16,15 da via Mogadiscio 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1967.

I fratelli Domenico Francesco e Margherita con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la morte di **PIETRO.**

L'Amministratore ed i Condomini di via Bogetti 30 partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Pietro Bellingeri
— Torino, 11 luglio 1967.

Partecipano affettuosamente al lutto Teresa Barravalle e figlio.

Serenamente è mancato
Giuseppe Sicca
L'annunciano addolorati i figli Germana col marito Sergio Ratticchia, Pinuccia con la moglie Nuccia Garofalo, Aldo col marito Umberto Giordano, Giovanni con la moglie Carmen Sarra, i nipoti Katia, Enrico, Gabriella, Marco, Roberto, Simonetta e Sergio, il fratello Domenico, le sorelle Clara e Gio'nna, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 13 corr. alle ore 10,15 da via Fontanella 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Rosso
Cavaliere del Lavoro
anni 86
Lo piangono la moglie Maria Rolando, la figlia Ines col marito Aldo Celotto e il piccolo Alberto, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali in Villarbasse mercoledì 12 c. m. ore 17,30.
— Villarbasse, 11 luglio 1967.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Cirillo Cozzano
Lo annunciano la moglie, i figli Piera e Alberto, il genero, la nipotina, la sorella, il fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 13 ore 9,30.
— Asti, 11 luglio 1967.

E' mancato
Oreste Vigna
Lo annunciano, la sua Lucia e figli, il fratello Mario e cognata e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Re Umberto 103.
— Torino, 12 luglio 1967.

12-7-1957 12-7-1967
Nel decimo anniversario della scomparsa del compianto
Fulvio Mazzucco
Laureando in medicina
Lo ricordano con immutato dolore i genitori, Sr. Messe: Cappelletto Ospedale Mollotto e Chiesa di Travillo Monferrato ore 8, 13 luglio.
— Treville Monferrato, 12-7-1967.

1956 1967
Spirita Foresto
La mamma ricorda con inalterato affetto l'anima cara. S. Messa verrà celebrata nella parrocchia S. Pellegrino corso Racconigi venerdì 14 luglio ore 8.
— Torino, 12 luglio 1967.

Tito Odasso
Barman
Gli Amici lo ricordano con affetto. Messa Trigesima giovedì 13 ore 7, Parrocchia Madonna Angeli.
— Torino, 12 luglio 1967.

1964 1967
Ing. Edmondo Indemini
E' sempre viva nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 12 luglio 1967.

1956 1967
Lucia Torta
Un ricordo ed una preghiera.
— Torino, 12 luglio 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 8)

A. APPARTAMENTI signorili (via Martorelli) soleggiati, comodità, prezzo conveniente. Tel. 852-460.

A. ATTICO via Tripoli ultra consigliabile 2 camere cucina 6.500.000 sufficienti 3.000.000 contanti. Consuledile 512-670. O1003

A. CENTRO Michelino bellissimo 2 camere, tinello, cucinotto, nuovo 5.400.000, sufficienti 1.700.000 contanti più mutuo. Consuledile 512-670.

A. CORSO Giulio Cesare (ponte Mosca) ultimo spaziosissimo 3 camere cucina, piano primo, vera occasione 5.400.000 sufficienti 2.000.000 contanti. Consuledile 512-670.

A. CORSO Sebastopoli angolo via Gaeta bellissimi 2 camere tinello cucinotto servizi, 7.200.000 sufficienti 3.000.000 contanti più mutuo. Consuledile 545-670. O487

A CORSO Siena 8 (centralissimo, zona Castello), appartamenti tre-cinque camere biservizi. Negozio angolare su corso. Prezzi condizioni favorevoli. Visite cantiere. Telefono 553-483. O75

A. CORSO Telesio elegante signorile 2 camere tinello lussuosissimo cucinotto vista panoramica 4.000.000 più mutuo, volendo box auto in cortile. Consuledile 545-670.

A. CORSO Toscana angolo corso Potenza, appartamenti spaziosi 3-3 camere, servizi. Mutuo ratealmente. Visite cantiere. Telefono 547-502.

A. CORSO Vercelli 42 signorili, ottimo reddito 3-4 camere, servizi; lire 2.500.000 camera compreso mutuo. Rateazioni. Tel. 553-483. O75

A. ECCEZIONALE Via Buenos Aires, recentissimo ottime 3 camere cucina 5.000.000, sufficienti 4.000.000 contanti più mutuo. Consuledile 512-670. O487

A. PIND in nuove compiesse residenziale vendesi, affittasi villa nuova costruzione 2 alloggi, mutuo. Telefono 881-852. O1005

A. VERA occasione nuovo signorile 1 camera tinello cucinotto corso Siracusa 5.000.000 sufficienti 2 milioni mensili. Consuledile 545-670.

A. VIA Barletta spazialissimo, mq. 72 rifinitissimo, signorile 1 camera tinello cucinotto 3.000.000 più mutuo. Consuledile 512-670.

A. VIA Palmieri (piazza Benefica) 4 camere cucina servizi esente 11 milioni 300.000 dilazionati. Consuledile 512-670. O1003

A. VIA Roccavione 21 alloggi 2-3 camere, servizi. Ottimo reddito. Mutuo, rateazione. Telefono 553-483.

A. ZONA Sporting, tranquilli signorilissimi nuovi, villone 2-3 camere cucina doppi bagni, ingressi, 13 milioni 700.444-16.400.000, meno forte mutuo. Consuledile 545-670.

A. zona Francia (Santa Maria - via Cimarosa 23) vendiamo abitabili camera tinello, contanti 1.225.000 mutuo 1.225.000, rimanenza 23.240 mensili. Tecnimmobili 512-562. O120

A. zona Francia (Santa Maria - via Cimarosa 23) vendiamo due camere cucina servizi, contanti 1.750.000, mutuo 1.750.000 rimanenza mensili. Tecnimmobili 512-562. O120

A prenotansi balissimi alloggi signorili condominio. Telefonare 284-650. O139

A Giaveno vendesi terreno mq. 2500 anche lottizzato. Telef. 937-371.

ABBANDONATE ricerca impiego capitale strada provinciale Grugliasco, bei negozi, mq. 400 reddito 7% aumentabile L. 20.000.000. Telefono 796-459. O35

ABITABILE borgo Rossini, due camere, cucina, termobagno, 4.100.000. Telefonare 546-007. O1034

ABITABILE Chieri Salute, 4 camere, cucinotto servizi esentasse 7.600.000. Telefonare 546-007.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ADIACENZE piazza Bengasi vendo alloggi finissimi prim'ordine vista soleggiatissimi. Mutuo, facilitazioni. Tel. 555-349, 867-116.

AFFARONE impresa vende alloggi nuovi finissimi accurate, 2-3-4 camere, liberi o affittati. Ottimo investimento. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 293-735.

AFFITTATI 5% o liberi, vende privato appartamenti nuovo palazzo signorile su corso. Massima facilitazioni. Telefonare 796-403.

AFFRETTATEVI! via Tronzano 5 sconto eccezionale 5% definizione vendite ultimi appartamenti. Minimissimo prezzo, scrivere cifre contenuti. Dilazioni 75%. Comode mensilità: due camere, entrata, servizi 450 mila mutuo 1.950.000; 3 camere, entrata, servizi 680.000 mutuo 2 milioni 800.000. Gabetti 578-044.

ALLOGGETTO nuovo spazioso, corso Orbassano (Parco Rignon) due camere, cucinetta, 3.100.000 sufficienti 800.000. Torinese 517-249.

ALLOGGI due-tre camere, vendonsi facilitando, via Finelli 34. Visite 11-12. O192

ALLOGGI 1-2 servizi liberi affittasi vendonsi occasionali condizioni. Tel. 271-959. O265

ALLOGGIO camera, tinello, servizi, piano rialzato, via Tunisi, adatto ufficio, vendesi. Telef. 501-689.

ALLOGGIO via Finelli, piano rialzato, camera, cucina, termobagno, 3 milioni 200.000, sufficienti 1.150.000. Torinese 517-249. O192

ALMESE vendo casa centrale due locali adatti negozio cartoleria gerga. Tre camere terrazzo primo piano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 24 — Torino ». 2001

ALPIGNANO, via Cavour angolo Toti, vendonsi negozi ed alloggi. Pagamento 20% contanti, 35% mutuo, rimanenza rate mensili pari affitto. Rivolgersi cantiere o Ilit, S. Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-948.

ANTICIPANDO 1.000.000 e 25.000 mensili 2 camere servizi, corso Francia (Lauriano). Tel. 687-687.

APPARTAMENTI Campidoglio, prospicienti corso Lecce (via Ormea-se 1 angolo via Arona), ascensore, termosifone, 1 camera, cucina, servizi 1.800.000 mutuo 2.000.000; 2 camere, cucina, servizi 2.500.000 mutuo 3.000.000; 2 camere, salone, cucina, servizi mutuo 4 milioni; visite 16-18. Tel. 547-476.

APPARTAMENTI confortevoli precollinari in villa tre verde, giardini, quiete, panorama, comodità, 4-5-6 camere. Tubacchi 46/6, Guinicelli 11/9. O13

APPARTAMENTI liberi case signorile costruzione anteguerra camerini, visite 16-18. Talucchi 34, Telefono 535-601.

APPARTAMENTI palazzina S. Ottavio 19: prenotate il Vostro, lo eseguiremo su misure. Signorilità, pregio, confort. Rateazione quinquennale, mutuo ventiquinquennale. Telefonare 676-994. O219

APPARTAMENTI signorili via Monginevro 180 vendesi 2 camere tinello cucinotto 3-4 camere cucina biservizi. Telefono 383-753.

APPARTAMENTI superveduti, panoramici, ascensore, corso Svizzera due camere, entrata, bagno 900 mila mutuo 2.800.000; tre camere, entrata, bagno 1.500.000 mutuo 3 milioni 700.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO affare, ricercatissima zona via Cimarosa 3, cuore Crocetta: tre camere, entrata, bagno, ripostiglio 3.200.000 mutuo 4 milioni 200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO signorile in montagna altitudine 1200, completamente ammobiliato e nuovo, soggiorno, caminetto bar, due camere letto, cucina, bagno, forno centrale, ascensore, vendesi 14.000.000 oppure permutasi con altri immobili. Telefonare 537-420. O522

APPARTAMENTO via Asinari Bernezzo 113 (cuore Parella): due camere, entrata, bagno, ripostiglio, 2 milioni mutuo 1.800.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO via Gubbio (collinas tram 14): quattro grandiose camere, cucinotta, entrata, bagno, 2 balconi, ripostiglio 4.000.000 mutuo 6.800.000. Gabetti 578-044.

ATTICO incomparabile vista verso collina, 4 camere, salone, tripli servizi, grande terrazzo vende « Cross Maggiore ». Telefonare 538-151.

BARRIERA Milano alloggio 2 camere cucina libero vendo lire 5.100.000. Mutuo, rateazioni. Telefono 542-393. 2001

BELFIORE 5, palazzetto centro Porta Nuova, vendiamo 8.600.000 alloggi signorili pronti subito camera tinello, servizi colorati, pavimenti ceramica, marmo e peichetti, mutuo 2.150.000 eventuali dilazioni 512-562

BORGO S. Paolo, piazza Galvagno, impresa vende alloggi signorili 5 camere, cucina, doppi servizi, oppure salone, 3 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo. Tel. 331-756. O830

CASETTA borgo Vittoria 8 camere basso fabbricato nuovo 7.850.000. Telefonare 582-395. O323

CASETTA Rivoli, rimessa nuova, tre camere servizi vende 3.800.000. Telefonare 530-395. O180

CONDOMINIO Aurora, c.so Potenza 173 vendiamo 9.050.000 alloggi spaziosissimi signorilmente rifiniti soleggiatissimi due camere tinello, contanti 3.750.000 mutuo 3.300.000, rimanenza 33.200 mensili. Tecnimmobili 512-562. O120

CORSO Belgio nuova costruzione vendo alloggi 2-3 camera cucinotto mutuo. Telef. 542-393.

CORSO Peschiera alloggio 2 camere tinello piano rialzato vendo lire 5.700.000. Telef. 542-393.

CORSO Potenza 173 (condominio Portici) vendiamo 6.000.000 lussuosi alloggi accuratamente rifiniti con materiali pregiati espansione levante ponente camere tinello servizi contanti 1.800.000 mutuo 2.200.000 rimanenza 33.200 mensili. Tecnimmobili 512-562. O120

CROCETTA alloggio signorile, quattro camere, cucina, servizi, cantina, vendesi 13.250.000. Telefonare 501-889. O437

DECIMO piano impresa vende alloggio 4 camere salone doppi servizi. Telefonare 389-127. A69144

DI NANNI angolo Volvera, Borgo S. Paolo, costruendo Palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Ilit, S. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-948. O56

FABBRICATO industriale Casalle 1500 mq. coperti oltre 7500 mq. terreno vendesi. Telefonare 519-770.

GRUGLIASCO appartamento attico, salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo, vendesi, affittasi. Mutuo. Tel. 331-756.

IMPRESA Serafino vende alloggi 1-2 camere tinello e servizi e 2 camere salone cucina doppi servizi. Al piano attico con ampi e panoramici terrazzi 1-2 camere tinello e servizi e 3 camere, salottino, tinello e doppi servizi. Mutuo 20 anni, zona Leumann. Telefonare 783-939. O267

LA LOGGIA 8 alloggi provenienti fallimento interessi 7% vendonsi. Telefonare 641-902. 1001

LORIO, corso Francia 92, a Mirafiori, vende alloggio, tre camere cucina ingresso bagno cantina 6.200.000 trattabili. O409

LOTTI per ville tutti comforts eventuale costruzione mutui lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

MONTIGLIO, alfiera vendesi rustico con tre giornate terreno adiacente. Scrivere: Fasoglio Agostino, Coccolato (Asti). 1001

MOTTA acquista cascina 30-150 giornate Piemonte, facile conduzione. Tel. 212-084. 2001

MOTTA acquista terreno semicentrale progetto approvato 30-100 camere. Tel. 212-084. 2001

NEGOZI posizione ottima su piazza, Borgo S. Paolo, palazzo signorile, vendesi, affittasi. Tel. 331-756.

OCCASIONE capannone mq. 700 coperti più mq. 1000 scoperti cintura Torino strada Leyni, forno centrale, forza industriale, acqua potabile, libero subito, volendo affittato. Telefonare 95-587 ore pasti.

OCCASIONE causa divisione eredità vendiamo redditizio stabile sei ampi alloggi e giardino, Gassino Torinese zona '64. Rivolgersi in loco o Oriolani. 1001

OCCASIONE privato vende casa in Grugliasco 15 camere 25.000.000. Telefonare 783-856. 1001

OCCASIONE via Havana 43 (primo piano) ingresso, due camere, cucina, termobagno, 5.750.000. Torinese 517-249. O192

OSPEDALETTI magnifico terreno mq. 3200 zona centrale edificabilità intensiva. Telefonare Sanremo 71-514, 84-389. 24755

PARELLA alloggio 200 mq. garage libera subito vendo mutuo rateazioni. Telefono 542-393.

PINO Torinese, in palazzina condominiale appena ultimata vendonsi alloggi modernissimi, panoramici, in parco proprio magnificamente alberato. Zona fresca e ventilatissima, servita da filobus con Torino. Mutuo, facilitazioni. Per informazioni telefonare 510-253 ore ufficio.

PINO Torinese vende terreno presso piscina, possibilità costruzione villa oppure 2-4 alloggi. Scartezzi, Francia 23, Torino. Tel. 772-762.

PRIVATO vende alloggio zona Valentino. Telefonare 687-854 ore pasti. A69748

PRIVATO vende casetta 4 vani fuori Torino. Telefonare 998-090.

SANREMO vende zona panoramica, vicino a vista mare, area imprendibile, tre camere, doppi servizi, ampio terrazzo. Facilitazioni pagamento. Telefonare 71-514, 84-369.

SPOTORNO via Lajolo appartamentini prezzi convenienti possibilità mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. Tel. 33-00 oppure cantiere impresa Berchialla. Tel. 75-857.

STABILIMENTO industriale periferia Torino terreno mq. 12.000, uffici, due capannoni coperti mq. 1500 con scarico adatto qualsiasi industria. Telefonare 784-336.

STABILIMENTO 600 mq. con palazzina vendo Strada della Premola 174/6. Telefono 501-895.

TERRENI industriali nuova circonvallazione Orbassano vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 28 — Torino ». 2001

TERRENO piccola industria mq. 7000 mq. 11.000 nuova circonvallazione Orbassano, vendonsi. Tel. 577-268 ore pasti. D001

TERRENO fabbricabile cinque giornate, Berzano S. Pietro, vendesi. Tel. 987-644. 1001

TERRENO industriale mq. 8000 trasferibili anche piccoli lotti, zona Miraflori-Borgaretto, progetti approvati, acqua potabile, strada asfaltata vendesi conveniantemente Tel 95-587 ore pasti. O519

TERRENO industriale 30.000 mq. vendo anche lotti, adiacente casello torinese autostrada Ivrea, zona comode. Telef. 542-393. Mutuo. Monte Pietà 1. Tel. 519-707.

TERRENO vendo zona Santarella camere 25. Telefonare 397-488 ore pasti. A68137

TORRES vende alloggetto precollinare Santré giardinetto garage occasione. Tel. 389-417.

TORRES vende alloggio 2 camere servizi vera occasione. Tel. 389-417.

TORRES vende alloggio 2 camere servizi vera occasione. Tel. 389-417. A68358

VALSALICE vendesi lotti terreno panoramici, varia grandezza, progetti approvati, strade asfaltate, acqua potabile. Telefonare 965-209 ore pasti. O539

VENDESI Alice Superiore cascina due camere, pranzo, cucina, bagno, cantina, garage e mq. 735 terreno. Scrivere Arizio Stefano. 24769

VENDESI case o alloggi singoli in La Loggia: via Po, via Monterosa. Telefonare 641-078. 1001

VIA Paoli vendo alloggio 2 camere cucina terrazza esentasse L. 5 milioni 900.000. Telefono 542-393.

VILLA in montagna altitudine 1300, panoramica, ottima posizione, nuova costruzione, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, grande garage, Valle Stura 7.000.000 oppure permutasi con altri immobili. Telef. 537-420.

VILLA padronale panoramica S. Vito, terreno sistemato mq. 4000, alloggio mq. 200, oltre case custode, garage, costruzione moderna, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8344 — Torino». A68461

ZONA panoramica Bruino, lotini terreno per villette vendo facilitando. Telefonare 907-147.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-850, 538-539. O990

CONIUGI piemontesi cercano libero subito 2 camere spaziose tinello servizi, zona Francia fino Leumann, referenze. Telefonare 785-120.

PIEMONTESI pensionati cercano camera tinello presso campo Torino Stura autunno. Tel. 673-391.

PRECOLLINARE panoramico signorile appartamento, villetta, lussuosa salottino biservizi garage giardinetto, urge affittare acquistare anche cintura. Referenziatissimi anziani coniugi soli. Scrivere « Pubblicità Stampa 8437 — Torino » oppure telefonare 668-208. A67635

PROSSIMI sposi referenziati affitterebbero due camere tinello servizi. Telef. 471-571. 1001

REFERENZIATO cerca 4-5 camere servizi, preferibilmente zona Crocetta. Telefonare 758-791.

VIGILE urbano prossimo matrimonio affitterebbe urgentemente due camere tinello case nuove. Telefonare 789-136 ore pasti. 24882

AFFITTANSI 2 camere tinello convenienti abitabili, via Vigliani angolo Corsica. O984

AFFITTASI 2 salitte gabinetto interno, garage. Doro. Telefonare pomeriggio 579-182.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. A68142

AFFITTASI alloggio 3 camere tinello servizi 1° mezzo zona dazio Francia. Telefonare 793-470.

AFFITTASI alloggio 3 camere, tinello, servizi. Telefono 671-914.

AFFITTASI locale mq. 120 adatto negozio, magazzino, laboratorio, passo carraio. Tel. 871-237, 671-525.

AFFITTASI negozio anche uso ufficio via Foligno 115. Telef. 733-142.

AFFITTASI zona Mirafiori 1 o 2 camere tinello. Telef. 690-394.

AFFITTASI 2 camere zona Piazza Bernini, possibilmente pensionati. Tel. 342-987. 2001

LOCALE mq. 60 circa adatto magazzino officina meccanica, entrata su via affitto zona Mirafiori sud. Telefonare 363-080. O893

NEGOZIO o ufficio retro abitabile Santarella 30.000 affittasi. Telefonare 771-650. A69532

PIED-A-TERRE affittasi comodo alloggetto Italia '61. Telef. 697-497.

RIVOLI affittasi elegante mansarda 2 camere salone servizi terrazzo garage. Telefono 959-119 giorni festivi. 1001

RIVOLI affittasi magazzino nuovo mq. 120. Telefonare 953-230.

RIVOLI villa signorile 1° piano 4 camere salone cucina doppi servizi garage. Telefonare 959-119 giorni festivi. 1001

S. REMO affittasi signorilissimo ammobiliato: living room, ingresso, cucinino, bagno. Telefonare 581-894.

TORRES affitto mq. 200, uso ufficio carrato, indipendente. Telefonare 389-417. O1

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO, pensione confortevole, giardino, prezzi ottimi. Telefonare pasti 60-091, 381-322.

CERIA - Forlì, Pensione « La Ginestra » posizione incantevole, tra il verde dei vigneti e l'azzurro del mare. Cucina internazionale, ogni camera è munita di servizi e doccia. Disponibilità luglio - agosto. Prezzi modici. Tel. 897-224.

SPOTORNO, Pensionato familiare, cucina sinomala, spiaggia propria vicina. Disponibilità dopo 20 agosto Educatorio della Provvidenza, Trento 13, Torino, 583-490.

VARAZZE Albergo Gran Colombo, 97-062, centrale, signorile, ampio giardino. Interpellateci.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A.A. ACCONCIATORI esistite cattiva Scuola specializzata Pierotti creatore elettroondulazione insegnamento autorizzato diurno serale. Corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-826

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuola acconciature, elettroondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati Consorzio Ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581

ALL'Istituto Oreglia preparazione impieghi. Inizio corsi estivi stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata ecc., Carnaia 22. O531

BERLITZ School aperta tutto l'anno. Preparazione agli esami. Ufficio traduzioni. Via S. Teresa 2 (grattacielo), tel. 553-970. D787

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A.A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato signorilissimo. Tel. 581-894.

AFFITTASI a pensionate stabile camere centrale con uso di cucina. Telefonare 370-783 ore 9.

PIED-A-TERRE signorile libero subito esigo serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13. O419

DOMENICHE IMPIEGO L. 50 per parola

AMMINISTRATORE aziendale studi universitari ragioniere ultradecennale esperienza offresi. Telef. 514-741.

**CAPO SERVIZIO ACQUISTI VENTENNALE ESPERIENZA SETTORE METALMECCANICO SCOPO MIGLIORAMENTO ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4191 — TORINO ». A69533

CAPO ufficio amministrativo decennale pratica direzione contabilità paghe clienti fornitori referenziato ragioniere occupansi presso industria. Telefonare 210-791.

**DIRIGENTE AMMINISTRATIVO ALTAMENTE QUALIFICATO, RAGIONIERE, CONTABILITA' GENERALE COMPLETA, RESPONSABILITA' PLURIDIREZIONALE ALTO LIVELLO, CONDUZIONE TUTTI SERVIZI AMMINISTRATIVI ET PERSONALE, LINGUE, REFERENZE PRIMORDINE, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6652 — TORINO». A69491

DISEGNATORE trentanovenne progettista meccanica generale macchine carpenteria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8218 — Torino».

DISEGNATORE 11enne esperienza pluriennale costruzione mobili metallici ufficio cassaforti offresi città. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 4195 — Torino». A69561

DISTINTO, pensionato, già rappresentante, pensionato, giovanile, attivo, auto propria, offresi mansioni fiducia, disposto consegne Torino circondario, massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8268 — Torino ». A39072

ESPERTO condizionamento riscaldamento industriali decennale direzione tecnica - commerciale esamina proposte preferibilmente marca giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6661 — Torino ». 69901

GEOMETRA 21enne diplomato presso l'Istituto tecnico pratico cantiere offresi. Tel. 335-725.

SEGRETARIA 24enne, seria, volenterosa, buona conoscenza francese, nozioni inglese e tedesco, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4196 — Torino». A69568

GIOVANE istruzione III avviamento esaminerebbe proposta presso ufficio o commesso, per pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6656 — Torino ». A69700

IMPIEGATA steno-dattilo pratica ufficio occuperebbesi subito anche mezza giornata. Telefonare 531-830.

IMPIEGATO contabile giovane, 23enne, ragioniere, quadriennale esperienza contabilità generale meccanizzata, offresi importante industrie scopo miglioramento. Telefono 783-923.

IMPIEGATO 23enne militesente quinquennale esperienza uffici amministrativi, esperto operatore contabilità meccanizzata Audit 502, pratico meccanografia offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4183 — Torino ».

NEOLAUREATO in chimica esaminerebbe qualunque seria proposta di lavoro. Tel. 781-809.

NEO-pensionato offresi pomeriggio facili lavori ufficio eventuale sostituzione personale periodo ferie. Mite pretese. Telefonare 596-258.

OTTIMI impiego prima 8 diplomata, steno-dattilo, paghe, pratica commerciale, contometer. Telefonare 722-939. A69729

PENSIONATO cinquantottenne ex direttore elettromeccanico buon organizzatore forte esperienza produzione offresi impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4200 — Torino ». A69582

PERFORATRICE libri ventennio impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6643 — Torino ».

PIEMONTESE diciassettenne licenza commerciale 1° impiego offresi. Telefono 514-731. A69687

PLURILINGUALE esperienza ufficio e disegno meccanico, studente serale Ragioneria impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4177 — Torino».

PREMIER serta signora offresi prossima stagione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8201 — Torino ».

RAGIONIERE militesente patente auto mitt pretese offresi. Telefonare 241-978 solo mattino.

RAGIONIERE, militesente, perfetto francese, offresi. Tel. 694-274.

REFERENZIATA, pressante, rabbesi anche come commessa, mansioni fiducia, conoscenza lingua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4169 — Torino». A69244

SIGNORA 22anna steno-dattilo paghe pratica lavori ufficio e centralino impiegherebbesi. Telefonare mattino 361-557. A69460

STENODATTILO corrispondente velocissima conoscenza inglese pluriennale lavori segreteria occuperebbesi adeguatamente. Scrivere «Pubblicità Stampa 6649 — Torino».

TRENTACINQUENNE indipendente, precisa, tedesco, buona nozioni inglese-francese, 75 mila netto offresi settentrione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 122 — Milano ».

TRENTENNE istruito referenziatissimo offresi esterno. Scrivere « Pubblicità Stampa 8247 — Torino ». A69672

VENTICINQUENNE commesso, praticissimo confezioni, magazziniere e lavori ufficio, referenziato, offresi, Tel. 519-167. A69598

VENTIDUENNE contabile di concetto paghe contributi dattilografia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4178 — Torino». A69457

VENTITREENNE militesente gli segretario officina referenziatissimo offresi ramo impiegatizio. Telefonare 737-109 mattino. A69249

VENTOTTENNE, diploma maturità scientifica, militesente, attualmente impiegato magazziniere scopo miglioramento offresi identico impiego o altri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 34 — Torino ». 2001

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A giovani ambosessi 18-30 offresi stipendio più provvigioni. Presentarsi F.lli Fabbri Editori, corso Vittorio Emanuele 197, 10-12, 16-18.

ASSUMIAMO impiegate 22-30enni, responsabilità professionale, massima serietà, volontà, indispensabile vivacità espressiva, dialogo. Ottima retribuzione fissa. Presentarsi mattino ore 8-8,30 non oltre. Gabetti, XX Settembre 12, secondo piano.

AZIENDA avviatissima necessita collaboratore corrispondente, attitudini commerciali disposto rilevare quote da 20-30 milioni. Tel. 371-959.

AZIENDA industriale, macchine utensili, cerca signorina, 1° impiego, ottima conoscenza Audit, addetta contabilità industriale. Tel. 660-742.

CERCASI esperte-e fatturazioni ed pratiche export. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4159 — Torino».

CERCASI geometra e capo muratore per costruzioni edilizie. Tel. 60-764.

CERCO 2 elementi femminili per facile lavoro con stipendio settimanale. Telefonare 872-872.

ENTE Stato assume elementi maschili maggiorenni liberi o parzialmente occupati per incarichi fiduciario zona. Presentarsi giovedì 13 c. m. ore 16-18, via Amedeo Avogadro 6, 1° piano. O341

FARMACIA cerca ragazza praticissima magazzino specialità, referenze. Telefonare 534-662 ore 14-16 e ore 20. A69749

FARMACIA Torino cerca farmacista per primo turno estivo. Stipendio massimo. Telefonare 872-438 ore 21.

IMPORTANTE azienda cerca impiegata d'ordine abile, sagace, intelligente pratica lavori ufficio, buon trattamento economico. Tel. 265-756.

IMPORTANTE centrale negozio arredamento cerca abile venditrice possibilmente arredatrice, capace progettazione, disegno arredamenti lusso, preferibile proveniente scuola arredamento o accademia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 38 — Torino ».

IMPORTANTE organizzazione turistica cerca ottimo elemento massimo esperto servizio operativo e programmazione buona conoscenza inglese francese. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti inviando curriculum referenze a: «Pubblicità Stampa 4177 — Torino».

**INDUSTRIA ELETTRO MECCANICA PER AMPLIAMENTO COSTRUZIONI IN SERIE DI GRUPPI ELETTRICI E MOTORI PICCOLA POTENZA CERCA CAPO REPARTO CON LUNGA ESPERIENZA TECNICA E DI PRODUZIONE DOTI DI COMANDO E SERIETA'. SCRIVERE CURRICULUM DETTAGLIANDO. OTTIMO TRATTAMENTO POSSIBILITA' CARRIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6641 — TORINO».

PRATICISSIMA pratiche auto assume esigenti referenze primarie. Massime retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 38 — Torino». 1001

PRODUCENDO « Operazione Pace » cerchiamo aspiranti attori, attrici, fotografie, Cidarfilm, Lungotevere Portuense 158, 00153 Roma.

SOCIETA' cerca massima media cultura maggioranza libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 831 — Torino». O376

STENODATTILOGRAFA cercasi per ufficio commerciale possibilmente conoscenza lingua tedesca. Scrivere scuole frequentate età stato famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6655 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA torinese patente B offresi ditta privato libero subito. Telefonare 667-588. A69728

AIUTO panettiere con patente offresi libero subito. Telefonare 542-130.

AUTISTA autocarro proprio portata 103 occuperebbesi lavoro fisso. Telefonare 724-737 ore pasti.

AUTISTA-domestico 46enne, libero disposto trasferirsi ovunque offresi. Telefonare 667-252. A69514

AUTISTA 28 pubblica disposto trasferirsi anche autorimessa come guardiano presso ditta seria. Tel. 329-910

AUTISTA lunga pratica, vetture sighe mezzi pesanti, perfetta conoscenza città offresi. Telefonare 667-262.

AUTISTA patente C offresi ditta o privato. Telefonare 693-326.

AUTISTA patente D piemontese pratico pullman guida destra sinistra offresi ditta in Torino. Tel. 727-284.

AUTISTA patente B offresi subito. Indirizzare Atroni Giuseppe, via Biscarri 21, Pinerolo. A69548

AUTISTA 30enne pratico città patente D offresi e zona ditta. Telefonare 516-819. A69548

AUTISTA 38enne B pubblica offresi servizio pubblica conoscenza qualunque macchina, referenziatissimo. Telefonare 890-130. A69317

BARISTA cameriere referenziato libero offresi. Telefonare 339-576.

CAMERIERE giovane esperienza night club buone referenze offresi. Telefonare 875-731. A69504

CAPO meccanico conoggeratore oltre vent'anni pratica motori Diesel scoppio marini terrestri italiani esteri qualsiasi potenza offresi libero metà settembre miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4197 — Torino». A69393

COMMESSA mobili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4178 — Torino».

CUOCO-aiutoiaio anziano offresi disposto trasferirsi. Tel. 998-394 Torino.

DISEGNATORE edile e lucidatore meccanico offresi anche per lavori saltuari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4194 — Torino».

ELETTRICISTA offresi lavori Enel Asm. Telef. 517-320 ore 20 in poi.

FATTORINO patente B magazziniere meccanico generico offresi. Telefono 786-697. A70060

FATTORINO 26enne con patente B offresi ditta libero subito anche a ore. Telefonare 542-130.

FOTOGRAFO 45enne provetto B-N et giornalistica referenziatissimo offresi. Telefonare 534-218. A69619

GIOVANE autista patentuato massa perebbesi seria ditta mansioni fattorino. Telefonare 720-723.

GIOVANE auto propria offresi seria ditta o privato per mansioni di fiducia, disposto viaggiare ovunque. Telefonare 281-174 ore pasti.

GIOVANE operaio addetto macchine et presse tranciatura stampaggio e altri lavori offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6648 — Torino».

(Continua a pag. 18)

New York

Voli giornalieri senza scalo della TWA!

Partite alle 12.15 e arrivate alle 14.55. Gli orari TWA sono studiati appositamente per voi. Per esempio, i nostri voli sono senza scalo, che partono ogni giorno per New York, vi permettono di raggiungere l'aeroporto della Malpensa con tutta comodità e una volta in America potete disporre di un'intera serata libera, prima della successiva giornata d'affari.
Durante il viaggio, con sovrapprezzo minimo, divertitevi con il Teatro StarStream: film presentati dalla Inflight Motion Pictures, oltre a una vasta selezione di programmi stereofonici, studiata per rendervi più piacevole il viaggio.
Se dovete proseguire negli Stati Uniti, ricordatevi: la TWA serve più città degli USA di qualsiasi altra compagnia transatlantica (la cartina ve lo dimostra) e ogni volo è sempre un volo jet!
Rivolgetevi a Mr. Information, il vostro Agente di Viaggio, o alla TWA!

Benvenuti nel mondo della Trans World Airlines*

TWA

* Marchio di servizio esclusivo della Trans World Airlines, Inc.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. CONIUGI piemontesi stabili cercano alloggetto. Telefonare 668-755, 775-889. O586

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Telefonare 779-538. O1000

AFFITTERei zona corso Belgio, Casale, locale uso magazzino mq. 300-400 più mq. 150 uso officina più alloggio 4 camere servizi. Telefonare 987-242. 2001

AFFITTEREMMO uno-due camere, cucina, servizi, qualsiasi zona. Telefonare 544-461. O486

AFFITTO eventualmente acquisto casetta o villa annesso magazzeno giardino, zona Mirafiori, Michelino, Grugliasco, Orbassano. Telefonare 670-581, 630-901. 2001

AMMOBILIATI oppure vuoto 1-4 camera cercasi. Telefonare 517-803, 536-594. O24

ANNUALITA' anticipate offrono sposi piemontesi referenziatissimi per alloggetto in affitto. Telefonare 218-200 ore pasti. O412

CERCO alloggio due camere zona Crocetta, S. Rita coniugi piemontesi. Tel. 593-711. 1001

COETIGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 789-800. Geom. Martinat.

INGEGNERE inglese cerca appartamento ammobiliato camera, tinello, cucinino, possibilmente garage, periodo agosto - gennaio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6638 — Torino ». A69450

A.A. AFFITTASI ampio nuovissimo centrale negozio via Peiranca 11 adatto rappresentanze. Tel. 651-280, 689-682. 2001

A.A. AFFITTASI via Avellino uffici piano rialzato mq. 200 con settantina magazzino seminterrato mq. 200

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

NOTTURNO autorizzato 23enne pratica ufficio zona Lucento-Madonna Campagna. Telefonare 737-652.

OFFRESI cuoca commessa pratica pensionato zona Mirafiori. Tel. 360-351.

OFFRESI barista cameriere libero. Telefonare 511-124. A69528

OFFRESI cuoca stagionale nei ristoranti o nei laboratori di pasticceria. Telefonare 352-908. A69705

OFFRESI diciottenne pratica riparazioni auto o lattoria, pratica città o altri lavori. Telefonare 230-926.

OFFRESI ragazza lavori domestici non disposta trasferirsi fuori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6859 — Torino». A69747

OFFRESI trentottenne assistenza malati con piccoli lavori domestici non fissa oppure a ore dalle ore 8 alle ore 12 e dalle 15 alle 18 pratica stiro, buone referenze. Tel. 762-080.

OPERAIO mobiliere con patente pratico consegna montaggio smontaggio ritocchi ecc., libero subito offresi. Tel. 273-188.

PENSIONATO cinquantaiterna vasto offresi qualunque lavoro anche mezza giornata miti pretese praticissimo pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6830 — Torino».

PENSIONATO occuperebbesi giornata o ore qualunque occupazione, con proprio mezzo. Telefonare 984-441.

PENSIONATO robusto messaggiatore offresi assistenza invalido infermo accompagnatore. Telefonare 750-848.

PIEMONTESE 25enne offresi autista patente B. Tel. 758-048 ore 9.

RAGAZZO 17enne diplomato scuola dattilografo conoscenza pratiche doganali offresi ditta trasporti altro. Telefonare 675-573. A69446

REFERENZIATA 58enne offresi governo casa persona sola. Telefonare 875-998 dopo le 9. A69484

STUDENTESSA universitaria 21enne, pratica bambini, offresi come bambinaia o tuttofare. Disposta villeggiatura. Telefono 768-006. A69707

TORINESE 30enne con 500 offresi ditte per commissioni Torino dintorni. Telefonare 562-270.

TRENTADUENNE referenziata amanta bambini offresi custodia bambino oppure distinta persona sola. Telefonare 587-422 dalle 9 in poi.

TRENTENNE piemontese patente C licenza tecnica offresi ditta oppure privato. Telefonare 298-608.

VENTIDUENNE turnista patente B offresi come fattorino. Tel. 379-176.

VENTITREENNE con capacità, riparatore di elettrodomestici e segretario di officina offresi anche altre attività. Tel. 885-811.

VERNICIATORE abilissimo offresi lavori industriali in genere. Telefonare 820-010. A69366

OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

A Moncalieri azienda commerciale cerca tornitori abili e apprendisti frezatori. Telefonare 668-233.

ADDETTI cucire ed lavorazioni meccaniche in genere carcasse. Furian, Corso 23. 2001

AFFERMATA INDUSTRIA MECCANICA TORINESE CERCA ABILI AGGIUSTATORI, ALESATORI, CALIBRISTI, PRESATORI, STAMPISTI, TORNITORI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6830 — TORINO». AGGIUSTATORI PER MONTAGGIO MACCHINE MASSIMO QUARANTENNI CERCA GRANDE COMPLESSO MECCANICO TORINESE. PER PRIMA DI CONTATTO INFORMATIVA PRESENTARSI GIOVEDI' 13 LUGLIO IN VIA BOLOGNA 51 2° PIANO DALLE 15 ALLE 21.

AIUTO commessa negozi o borse cerca Antonioli, corso Vittorio Emanuele 39. 2001

AMMINISTRAZIONE stabile cerca coniugi marito età per portineria. Telefonare 555-880 ore 18-20.

APPRENDISTA settimistice aiutante cercasi. Telefonare 777-258.

APPRENDISTI cerca officina meccanica. Telefonare 723-307.

APPRENDISTI meccanici cercansi. Telefonare 950-332 Cascine Vica.

ASSUMIAMO carpentieri in ferro, aiuto carpentieri e saldatori. Telefonare 251-639. 1001

ASSUMIAMO elettricisti apprendisti. Telefonare al 330-502. A69836

ASSUMONSI apprendisti tornitori, fresatori. Telefonare 259-473, Orbassano 78. A69236

ATTREZZISTI, calibratori, rettificatori primi, apprendisti aggiustatori cerca officina precisione. Telef. 630-655.

AUTISTA patente D-E cercasi per viaggi giornalieri. Telefonare 280-832

AUTORIMESSA centrale cerca tuttofare lavaggista praticissimi referenziatissimi. Duchessa Jolanda 13.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno zona Lingotto. Rivolgersi via Chieti 7. Telefonare 661-367.

AUTORIMESSA importante cerca elemento pratico, dinamico tuttofare, capace eventualmente dirigerla preferibile ex carabiniere. Referenziare scrivendo a: «Pubblicità Stampa 10 — Torino». 0236

AZIENDA commerciale concedendo alloggio cerca subito custodi ufficio e magazzino. Esigonsi controllabili referenze. Telefonare 389-322.

CALZIFICIO cerca apprendiste esperte cucitrici e ripassatrici. Telefonare 243-032. A68099

CAMERIERA pratica cucina cercasi da piccola famiglia signorile. Telefonare 650-167. A70073

CARBURATORISTA giovane anche apprendista possibilmente pratico gas. Laurora, Exilles 8. 1001

CARPENTIERI saldatori cerca officina meccanica. Presentarsi via Rondolino 39. A68924

CASTELLO di Primeglio, Passerano d'Asti, cercasi coniugi senza figli età 50-60anni, giardiniere moglie tuttofare in casa. Presentarsi con referenze.

CERCANSI carpentieri ferro saldatori elettrici autogeni e apprendisti. Telefonare 790-501. 2001

CERCANSI carpentieri in ferro conoscenza disegno e saldatori. Telefonare 665-900. 2001

CERCASI aiutante pasticciere. Telefonare 540-327. A69555

CERCASI commessi e fattorini per delicato lavoro contatto clientela età 18-27anni dotati presenza dinamismo volontà, residenti in Torino. Presentarsi oggi in via Saluzzo 101 ore 17-19. 0495

CERCASI cuoco luglio agosto solo la domenica per montagna. Telefonare 0122/79-42. A69569

CERCASI manovali per carico e scarico. Via Carema 7.

CERCASI meccanico generico per pale e escavatrici. Telefonare 329-221.

CERCASI meccanico motorista, richiedesi capacità. Presentarsi Lincar Automobili, corso Principe Oddone 68.

CERCASI operaio pratico lavorazione mobili metallici ed apprendisti. Telefonare 293-222. 2001

CERCASI operaio lubista e apprendista. Tel. 669-702.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 200 per parola

INDUSTRIA cassette ricerca per Torino direttore vendita ottima retribuzione. Scrivere indicando età, titolo studio, posti occupati, pretese: «Pubblicità Stampa 30 — Torino».

MAGLIFICIO maglieria intima cerca rappresentante per Torino introdotto ottimo portafoglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 25 — Torino».

INFORMAZIONI
L. 200 per parola

A.A.A.A. MAURIZIO Emma controllo ogni infedeltà documentando, indaga informa ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876. 0424

A.A.A. DETECTIVE «Trofeo» svolge controlli infedeltà riservatissimo, indagini prematrimoniali, industriali, private. Accetta prenotazioni «controlli villeggiatura». Esito assicurato. Nizza 102, tel. 633-148, 630-716. 0524

A.A.A. PROVATE un'automobile da Autodemolizioni, la abbiamo tutte, di tutti i tipi, tutte con garanzia 8 mesi. Le pensiamo come Voi, per questo siamo in grado di soddisfare tutte le Vostre esigenze. Autodemolizioni Imperiale espropriazione corso Grosseto 35. Telefono 293-992. Attenzione, vicino corso Vercelli. 0354

A.A. VIA Vigone 44, troverete senza anticipo 500-600-1100 camioncini ed altri tipi di autovetture tutte garantite. 0114

A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, garantite 500, 600, 1100, 1300, 1500. (Aperti festivi).

A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, Fulvia, Flavia, Apple Simca 1000, BMW, Opel, riziamo. 0333

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 88. Telefonare 694-714. 0792

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15. Telef. 760-203 - 779-826. 099

ALFA Romeo Cottino commissionaria sollecita consegna GT junior, 1300 TI, Duetto, vasto assortimento Giulia TI cloche, super, GT, Giulia 1300, Fiat 850, 1500 C, 1500 L, Fulvia 2 C, BMW 1500, Volkswagen furgone '65, Febro 10 bis.

ALLA Sale, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Ferrari GTB '65, Sacellati '66 spider hard top iniezione '62, spider '61, Ferrari GTS '65 come nuova e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinata festiva, sera giorni feriali fino ore 23. 0244

ALLA Sale, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Fiat 500 '63 '64, 600 '61 '63, 850 '65, 1100 '63 '64, 1300 '65, 1500 '63 '64. Lancia Appia '60, Flavia '61 '63 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinata festiva, sera giorni feriali fino ore 23. 0275

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche rateizzate via Vigone 44.

A. 1100 TH nulla ottimo stato vendesi facilitando via Vigone 44.

A miglior differente vendesi 500 giardiniera unica proprietaria. Telefonare 321-186. 1001

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizziamo corso Siracusa 155 angolo corso Orbassano. 21401

AUTO Agenzia Centrale, via Rubiana 15, tel. 774-226. Flavia coupé 1800 km. 13.000, Giulia super recenti, 124 nuova, Appia '63, Appia gilda 1500, 1100, 850, 500.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, tel. 773-985. 0679

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 450 al giorno compresa assicurazione non richiesto limite età e anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTOMOBILI Pio V 33: Fulvia, 1100 R, 1500 '64, R 8, Kadett, 500 giardiniera. 0498

AUTOMOBILI vende 500, 600, 1100, 1500 vasto assortimento vetture revisionate e collaudate. Rateazioni facilitazioni pagamento cambi. Telefonare 687-514. 0275

AUTOSALONE Rosta, Corso Palermo 85, tel. 233-992. Tunderbird spider, Flaminia spider, 2600 spider Corsaro, Giulia spider, 1200 spider, Triumph TR 4, 2600 sprint, Flavia coupé, 1500 coupé, Giulia GT, Cooper 1300 S, Morris Mini, Austin OT, Volkswagen 1500, 1200, 1100, 1500 familiare. Permute. Rateazioni.

BELLISSIMA 500 semestrale vendesi colore bianca. Telefonare 581-958.

CORSO Dante 131, telefono 651-753, vende minimo anticipo, vetture garantite. 0100

CORSO Dante 131 aperto festivi, chiusura feriale ore 23. Comode rateazioni. 0100

CORSO Dante 131, Agenzia Innocenti Occasioni Cooper Inglese, Italiano, Mini Minor. 0100

CORSO Dante 131, Giulia, Fulvia, spider, ogni tipo perfettissimo, garantito. 0100

COUPE' Rekord 1700 1955 30.000 Km. vendo. Via Susa 25. 0508

COUPE' 1500 Pininfarina fine '64 ottimo 850.000. Telef. 371-204 pasti.

COUPE' 2300 perfetto bellissimo vendo via Susa 25. 0508

DARIO Vico commissionaria Alfa Romeo, via Filadelfia 81, tel. 396-814, vendo rateizza permuta 2600 sprint, 2600 spider, 2600 berlina, con garanzia. Minimo anticipo. 0973

DARIO Vico occasioni con garanzia Giulia, Giulietta spider, sprint, GT, 1500, vendo rateizza permuta.

DARIO Vico occasioni vendo rateizza Flavia, Fiaminia, Renault, vasto assortimento stranieri. 0973

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autostazione corso Siracusa 156 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti qualunque tipo camioncino, furgoni, valutando massimo. Via Nizza 50. 0832

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefono 652-004. 0832

COMPERO qualunque vetture contanti valutazione massima. Via Nizza 50. 0832

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. 0832

COMPRA vendita vetture dipendenti tutti i tipi contrattazione diretta tra privati. Via Nizza 50. 0342

COMPRO autovetture pagamento contanti, massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 0274

CON piccolo anticipo cedo contratto Fiat 125, consegna immediata. Telefonare 633-120. 0388

CORSO Dante 131, Fiat 1500 C, 1500 lungo, 1500 1963. 0100

FURGONE super Jolly 1965 vera occasione, rateizza, corso Belgio 179. 0100

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Crescentino 25, telef. 850-853.

GAS liquido impianti Weber, concessionario Fukra, Chieti 16, no 868-990. 0532

IM 3 1964 ottime condizioni vendesi privatamente facilitando 550 mila. Tel. 772-335. 0207

JAGUAR 3.65 8 mesi vendo. Telefonare 774-226. 054

LINCAR Automobili Torino, c. P. Oddone 68 vicino stazione Dora. La più importante esposizione offre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione, garanzia 6 mesi. Vendita rateali poco anticipo. (Anche festivi). 0818

MINI Minor bellissima occasione vendesi rateizzando mercato usato 500, 600, 850 Fiat, prove e prenotazioni vetture innocenti. Centauro, via Carlo Alberto 38, tel. 543-700.

PULMINO 1100 T 9 posti, furgonetta 1100 occasione vendo. Rateizzo. 2001

RENAULT R 4 Km. 23.000 reali causa decesso vendo. Telef. 986-041.

RENAUTO Commissionaria vende rateizza R8 automatica seminuova, R10, R8 revisionate, Giardinette R4 L con garanzia, Dauphine frani disco '64-'65, Giulietta sprint 1961 perfetta. Corso Siracusa 75, telefono 325-011. 0499

RIMORCHIETTI auto tutti tipi consegna pronta. Covolo, Giulio Cesare 157. 0530

ROULOTTE Chiocciola, la più completa e conveniente lire 295.000, rateazioni Sava, affrettatevi, prenotare. Covolo, Giulio Cesare 157. Telefonare 851-135, 285-708.

ROULOTTES Sprite offriamo possibilità vacanze gratuite, noleggiando una Sprite. Organizzazione Covolo vendite, permute Giulio Cesare 157, telefono 851-135. 0530

SPIDER Triumph Spitfire bellissimo vendo. Telefonare 213-232 ore pasti.

SUBARU commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente 200 vetture usate. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SPIDER 750 Vignale fine '63 bellissima privato vendo. Tel. 484-917.

SPIDER 1200 Fiat privato vende 880 mila privato. Telefonare 368-315.

SPIDER 1500 supplette ottima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. 0375

SPIDER 1500 Fiat, Giulia super, 850 coupé, R8, Dauphine '61 vende rateizza. Corso Turati 74, tel. 594-675.

SQUALO 1600 SS, PRINZ 1600, 1200 ALLEMANO, SPYDER 1300, GIULIETTA SPYDER, 1300 FIAT. PERMETTIAMO. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3. 071

SUPERTAURUS camion letto, cassone allungato, semifurgonato, Rimorchio Viberti 120 D semifurgonato unipropriatario. Vendesi anche singolarmente. Onnicar Pasino, corso Tassoni 47.

TENDESI 600 D mesi 8 bianca interni rosso. Telefonare 676-981.

VENDO cambio Alfa 1900, km 18.000 originali, visibile corso P. Oddone 68.

VENDO cambio Fiat 2300 1966 bellissima, km 14.000, unico proprietario. Telefonare 488-213.

VENDO furgone T3 '65 seminuovo, via Rubiana 18. 054

VENDO privato Flavia coupé 1800 km. 13.000 unico proprietario, radio, pelle, bollato. Via Rubiana 18.

VENDO 500 sei mesi grigio topo. Telefonare 563-006. 2001

VENDO 1100 special bellissimo anno '62 unico proprietario. Telefonare 851-841. 1001

VENDO occasione privato vende Simca 1300 buonissime condizioni. Telefonare 851-098. A68190

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Formuliamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia attenzione, 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, c. P. Oddone 68 vicino stazione Dora. 0818

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni Autosalone Siracusa 158 0137

VOLKSWAGEN consegne immediate tutti tipi; usato garantito, ottimo trattamento. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. 015

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 16.500, posteriori 13.600 procura rimborsi assicurativi. Sebastopoli 227. 0478

124 berlina, vende 15.000 Km., 810 mila, dipendente vende. Telefonare 765-435. 4001

500 Bianchina panoramica fine '64 bellissima vendesi. Telef. 669-688.

500 giardiniera 1962 unico proprietario vendesi privatamente facilitando. Tel. 774-929. 0207

500 grigio medio semestrale vendesi privato. Telefonare 562-035.

500 luglio '63 unico proprietario ottima vendo Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. 0436

500 semestre bianca vendo. Telefonare 777-065 ore pasti.

600 '62-'63 semestrale 600 qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19.

850, 600, 600D, 850, 1100, 1300, 1500, 2100, 850 multipla, 1100 familiare, 1500 familiare, Cortina familiare, R4L, R8, Rekord '62, Appia III, Giulietta. Via Cigna 3.

850 semestrale Km. 5200 vendo direttamente. Telefonare 368-960 ore pasti. 2001

850 S '65 poco usata unico proprietario vende, facilitazioni. Telefono 396-165. 01029

1100 D dicembre '62 unico proprietario, bellissimo vendo privato. Telefonare 753-913. A69529

1100 special, ottime condizioni 300 mila assolut lunga rateazione, via Galluppi 5. 0765

1500 lungo blù Peugeot 404 1500 Ghia Cryaler Lancer Fulvia 1500 speciali furgone 600. Rateazioni. Nizza 27

1500 lungo nero, 1965, unico proprietario, seminuovo, ottima occasione. Telefonare 323-913.

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite, acquistiamo contanti. Corso Moncalieri 19. A67831

ECICLI MOTO SPORT
L. 200 per parola

A. CONSEGNE pronte Vespa 50 colori di moda. Maroni, Unione Sovietica 169. 0172

A privato vendo Vespa S.S. come nuova. Telefonare 882-584.

AGENZIA Ape-Vespe, nuovissimi modelli consegne pronte, rateazioni. Cosolo, Giulio Cesare 157. 0530

« BARCHETTA economica per la vacanza ». Direttamente dal Cantiere CNC. Forti sconti. Murazzi Po 67, Torino. 1001

CANOTTO pneumatico adatto sino 10 HP ottime condizioni vendo. Telefonare 775-008. A68408

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute. Agenzia Ronco, Vigilardi Pareviа 3, Tel. 489-743.

MAGNIFICA occasione vendesi cannotto Gizma portata 10 quintali, fuoribordo Crescent 25 HP ancora garanzia. Telefonare 490-683.

MOTOSCAFO entrobordo seminuovo accessori carrello, automezzo trainata perfetti, vendonsi. Telef. 767-482.

PRIVATO vende Vespa GL buonissime condizioni. Telefonare 621-024 dopo ore 18. A68274

STUDENTI vacanze meravigliose Vespa 50 Sest. Tora, corso Regina Margherita 61. 2001

SVENDO Ape 175 seminuova Pianale e Gilera 300. Tel. 487-155.

VENDO Katamar Bianchi motore Silenziata 5½ accessori trasporto. Telef. 782-051, 781-772.

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 200 per parola

IMPIEGATA giovane ordinata accetterebbe domicilio lavori ufficio paghe contabilità aziende e liberi professionisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6911 — Torino». A68319

TECNICO grafico effettua la impostazione grafica, cura la realizzazione tecnica per ditte o privati di stampati (volumi, periodici, riviste) a prezzi vantaggiosissimi. Tel. 351-843 Torino.

VELOCISSIMA dattilografia interpreta traduttrice francese tedesco eseguirebbe traduzioni ogni genere copiature preferibilmente domicilio ora extra ufficio. Telefonare 351-015.

ANNUNCI VARI
L. 200 per parola

A.A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami varia. Telefonare 361-820. A68146

A.A. OCCASIONI blocchiamo dodici Necchi S.M. buonissime condizioni. Telefono 287-876. A68359

A.A. SGOMBRIAMO cantine solai acquistiamo mobili, oggetti antichi. Telefonare 257-264. 0111

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari sgombriamo locali. Telefono 485-440. 0479

A. FATA benefica chiaroveggente radiestesista guida in amore affari. Telefonare 374-824. 2001

A. 7500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante Marco Polo 19 bis, Gess. Telefono 502-122.

ABITI su misura da Juliette via Garibaldi 8, tel. 553-154.

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000 soggiorno 145.000. Telefonare 882-398, 878-753.

ARREDATEVI Casa dei mobili, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE! Al Supermac Mobili di Torino, tutti i mobili a prezzi di fabbrica. Scarpiera L. 6000, divano letto 15.000, camere poltesere 135 mila. Inoltre ritiriamo vostri vecchi mobili. Via Lanino 9 (piazzetta Bolton). Telefonare 238-705.

BARBONCINI magnifici, pointer 15 mila e 29.000. Pomeriglio, via Sestriere 45, Moncalieri.

BELLISSIMA camera letto Luigi XVI laccata, dipinta in finissima vende scopo realizzo. Telefonare 872-090.

CARROZZINE bambini, lettini prezzi convenientissimi vasto assortimento. Diana, Giolitti 45. 0208

CUCCIOLI cuccioloni cocker barboncini collie dobermann setter pointer, Baldissero 946-157. 2001

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Cassetti, San Quintino 4. 0325

MOBILI Castello, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-107. 0379

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, camere da 139.000 alle famose poltesere 260.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). 0266

MOBILIFICIO ritiro assortito vende da sbaloerditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3. 765-435. 4001

MOBILIFICIO Rome, Berthollet 16. Matrimoniali 130.000, armadi 2 mila mobili letto, divani 20.000.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. 0482

OTTO cagnetta fox-terrier bella attitudine sana bisognosa affetto. Telefonare 70-849. A68337

PLUMA d'oca usata compro pagando massimo. Tel. 485-440.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza Telefonare 572-218.

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi pedigree. Telef. 950-716 ore pasti.

VENDESI macchina vibrante per manifatture tessili in aumento a gruppo elettrogeno 36 Kw. Telef. 396-321 dopo ore 19. 2001

VENDO spoglio guardaroba abiti pantaloni tailleurs cappotti scarpe. Telefonare 500-091. A68584

APEROL

l'aperitivo poco alcolico

BARBIERI . PADOVA

FIAT commissionaria SAVA

Saicar

MOSTRA MERCATO USATO - AUTOVEICOLI NUOVI
CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI

C. Unione Sovietica 91 entrata via Galluppi 5 - Torino - Tel. 630-123

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . . . L.	650	MESI 2 . . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . . . L.	1850	MESI 3 . . . . . L.	3500

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . . . L.	650	MESI 2 . . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . . . L.	1850	MESI 3 . . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie. Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta, con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.